IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20517

ANNO 121 - NUMERO 114
VENERDÌ 17 MAGGIO 2002
€ 0,90

Nasce l'Iri del secondo millennio

Se questo è libero mercato

di **Franco A. Grassini***

La saggezza con cui il ministro dell'Economia e delle Finanze onorevole Tremonti ha condotto le recentissime nomine nelle due maggiori imprese italiane ancora sotto il controllo dello Stato - Enel ed Eni - attenua, ma non elimina le serie preoccupazioni che destano gli amplissimi poteri attribuiti allo stesso ed ai suoi eventuali successori in materia di intervento pubblico nell'economia dal decreto legge 15-4-2002 attualmente in discussione alla Camera. L'aspetto saliente di tale provvedimento, infatti, è la costituzione di due nuove società per azioni: la Patrimonio dello Stato spa direttamente dal ministero e la Infrastrutture spa tramite la Cassa depositi e prestiti.

La prima ha il valido scopo di valorizzare i beni dello Stato e quello, molto più discutibile, di offrire gli stessi in garanzia di debiti assunti per realizzare gli obiettivi della seconda senza che gli investimenti di questa rientrino nella contabilità dello Stato e conseguentemente siano sottoposti ai vincoli di Maastricht e meriterebbe un lungo discorso. Qui, invece, si vogliono considerare solo alcuni aspetti di Infrastrutture spa. La quale non solo può ricevere da Patrimonio dello Stato beni, ma può ottenere garanzie dello Stato sui titoli emessi o sui finanziamenti ottenuti. In altri termini pur avendo forma societaria è una chiara propaggine dello Stato senza esser sottoposta ai controlli dello stesso.

Infrastrutture spa ha come scopo quello di finanziare in qualsiasi forma e fornire garanzie per infrastrutture e grandi opere pubbliche e «investimenti per lo sviluppo economico». Questo, dice il testo legislativo, «in via sussidiaria rispetto ai finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari». Ma cosa significa via sussidiaria? I vocabolari della lingua italiana ci dicono che sussidio è un aiuto. Il che significa che è sufficiente la presenza in qualsiasi forma di banche o intermediari finanziari per rendere possibile l'operazione. Anche se questa non è economicamente valida. Forse si è dimenticato nella frenesia del «project financing» che quando c'è la garanzia dello Stato tutto diventa finanziabile dal mercato. Tanto più se lo Stato oltre alla sua garanzia può mettere a disposizione dei beni.

● Segue a pagina 7

Operazione «Alto impatto» contro droga, prostituzione e furti in 19 province: 240 arresti, rimpatrio per 350 clandestini

Berlusconi: vincerò l'esercito del male

Immigrazione: il premier censura le liti nel governo. Ciampi: più sviluppo che immigrati

Immigrazione: i punti di rottura nella maggioranza

Lega, An		I centristi Udc (Ccd, Cdu e Democrazia Europea)
L'articolo 29 della legge Bossi-Fini permette di regolarizzare le colf **(una per famiglia) e le cosiddette "badanti" (senza limiti di numero)**	La "sanatoria"	Un emendamento del Ccd Bruno Tabacci propone di estendere la regolarizzazione a **tutti i lavoratori extracomunitari che lavorano in nero.** Contrari Lega e An
Un emendamento di Forza Italia alla Bossi-Fini presentato dalla relatrice Bertolini (Forza Italia), appoggiato dal governo, propone di estendere a tutti gli immigrati, clandestini e non, **l'obbligo di sottoporsi al rilievo fotodattiloscopico**	Le impronte digitali	I centristi dicono no. Le impronte digitali **"o si prendono anche per gli italiani oppure per nessuno"**
Il Ddl sull'immigrazione prevede **l'abolizione dello statuto dello sponsor e norme più strette sui ricongiungimenti familiari** (limitati a coniuge, figli minori e genitori, ma solo nel caso in cui l'immigrato sia figlio unico, con genitori a carico)	I ricongiungimenti e lo sponsor	L'Udc promette battaglia per la **reintroduzione dello sponsor** per gli immigrati in cerca di lavoro e **l'allargamento dei ricongiungimenti familiari**

ANSA-CENTIMETRI

ROMA «Interporre un esercito del bene tra i cittadini e l'esercito del male»: questo il senso di una vasta operazione anti-criminalità denominata «Alto impatto» e cui aspetti sono stati illustrati dallo stesso presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

L'operazione, indirizzata soprattutto a prevenire e reprimere traffici di droga, prostituzione e furti è stata condotta in 19 province ed ha portato all'arresto di 240 persone, di cui 159 extra-comunitari. Nei prossimi giorni saranno rimpatriati circa 350 clandestini, di cui 250 albanesi e 100 maghrebini.

Ma, in tema di immigrazione, Berlusconi è intervenuto ieri anche per bacchettare i partner della Casa delle libertà. «Ho fatto presente che non può esserci un contrasto così dentro la maggioranza» ha detto il presidente del Consiglio in merito all'aspra lite in materia tra Udc e Lega.

E, sempre in tema di immigrazione, ieri dal Marocco è intervenuto anche Ciampi. «L'emigrazione non può risolvere né il problema della povertà e dell'occupazione da una parte, neè quelli di natura demografica dall'altra. Quello che serve - ha detto il Presidente Ciampi - è un maggiore sviluppo economico».

● A pagina 3

A Trieste età media 45 anni: 4 anni più dell'Italia che è la nazione più vecchia

Siamo i più anziani del mondo

● A pagina 6

Ma chi raccoglie la frutta e i pomodori?

di **Luigi Manconi**

Le notizie sono due. Entrambe vere, verissime. Entrambe importanti, importantissime. La prima. Il presidente della Coldiretti della Campania, Gennaro Masiello, ritiene insufficienti i 39.400 ingressi per lavoro stagionale già previsti e chiede una ulteriore assegnazione. In caso contrario, «l'impossibilità di assumere lavoratori extracomunitari e la mancanza di manodopera potranno creare nuove sacche di lavoro nero e di irregolarità». Masiello aggiunge: «In Campania la raccolta stagionale di frutta, verdura e pomodori risulta fortemente a rischio»: non solo per l'annata in corso, ma anche per la prossima. Ed ecco la seconda notizia. Nelle ultime ore sono stati effettuati arresti, in tutta Italia, per spaccio di droga, sfruttamento della prostituzione e reati contro il patrimonio.

● Segue a pagina 3

Perché l'Europa punisce i progressisti

di **Gianfranco Pasquino**

Anche se in Olanda hanno giocato fattori emotivi importanti e se i veri vincitori delle elezioni sono stati i democristiani, è innegabile che nei sistemi politici dell'Europa occidentale gli elettorati si stiano spostando a destra, ovvero, se si preferisce attenuare l'espressione, ma non l'esito, a favore del Centrodestra. In attesa delle elezioni parlamentari francesi di giugno e di quelle svedesi e tedesche di settembre, tutti i sondaggi segnalano che i conservatori avanzano e che i progressisti stanno perdendo consensi.

Molto sobriamente ci si potrebbe rassegnare sottolineando che dopo tutto negli ultimi cinque-sei anni partiti e schieramenti di sinistra hanno governato in tredici sistemi dell'Unione Europea su quindici.

● Segue a pagina 2

Svolta nell'inchiesta sul superperito informatico che indagò sui delitti D'Antona e Biagi trovato impiccato a casa sua

Il suicidio di Landi ora diventa omicidio

Trieste: spuntano dei legami tra l'esperto e un ufficiale della Finanza

Muore un universitario di 32 anni che abitava in via Sant'Anastasio a Trieste. Nessun messaggio

Si getta nel vuoto per una delusione d'amore

TRIESTE Ancora una delusione d'amore. E' la causa più probabile all'origine del suicidio di un altro giovane avvenuto ieri. L'ennesima tragedia della disperazione si è consumata ieri mattina quando il giovane si è gettato da una finestra che dal quinto piano dà sul cortile dello stabile di via Sant'Anastasio 20. Un testimone ha allertato il «118» che ha fatto subito intervenire un'autoambulanza, ma i sanitari non hanno potuto far nulla dal momento che l'uomo era morto sul colpo. Il giovane era nato a Oderzo, ma da qualche tempo abitava in città dove frequentava l'università, ampiamente fuori corso avendo già compiuto 32 anni.

Dal quinto piano la caduta. Soccorsi inutili. Abitava assieme a 4 amici studenti lavoratori

Il giovane non ha lasciato alcun biglietto nè aveva manifestato ad alcuno l'intenzione di farla finita. Sono stati i quattro amici, studenti e lavoratori, con cui condivideva l'appartamento in cui abitava, ad affermare che la causa più probabile del suicidio potrebbe essere una delusione sentimentale.

● A pagina 17

Via S. Anastasio, l'edificio teatro della tragedia. (Lasorte)

ROMA Clamorosi sviluppi nel caso Michele Landi, il perito informatico che partecipò alle indagini sui delitti D'Antona e Biagi e che fu trovato misteriosamente cadavere nelle sua abitazione. Mentre finora si era parlato di suicidio, la magistratura ora torna sul caso indagando per omicidio.

Ma soprattutto emerge che Michele Landi sarebbe stato più volte a Trieste alla fine degli anni Ottanta. Aveva molti amici ma non è escluso che venisse in città per motivi di lavoro. È ciò che sostiene una fonte bene informata. Altre strane analogie vi sono tra le attività del superesperto informatico ed episodi avvenuti a Trieste. E' stato appurato che proprio in quegli anni Landi era in contatto con la società «Catrin», la stessa con cui collaborava Davide Cervia, il tecnico di guerre elettroniche sparito nel nulla il 12 settembre '90.

● A pagina 5

B. Collini, S. Maranzana

Presentato il progetto dall'industriale mantovano Carlo Dodi

Sistiana, arriva la nuova baia in piena campagna elettorale

Nel plastico il progetto per la nuova baia di Sistiana. (Foto Lasorte)

TRIESTE La proprietà della Baia di Sistiana, che fa capo all'industriale mantovano Carlo Dodi, scopre le carte e si presenta al pubblico. A dieci giorni dal voto per il rinnovo del Comune di Duino Aurisina, irrompe il progetto della nuova baia di Sistiana a monopolizzare le ultime fasi della campagna elettorale. Proprio la questione della baia ha alimentato a Duino Aurisina polemiche, divisioni e, appena pochi mesi fa, una frattura mai più ricomposta all'interno del Centrosinistra.

● A pagina 13

Francesca Capodanno

L'attrice russa Tatjana Okunevskaja aveva 89 anni, era stata nei lager staliniani e stava girando il suo ennesimo film

E' morta l'amante di Tito e di Beria

MOSCA L'attrice russa Tatjana Okunevskaja è morta all'età di 89 anni mentre girava l'ennesimo film della sua lunghissima carriera, «Confine, avventura nella taiga».

Okunevskaja, che trascorse alcuni anni nei lager staliniani, girò il suo primo film, «Pyshka» di Mikhail Romm, nel 1930 e successivamente recitò anche in teatro.

Ma l'attrice fu, raccontano le cronache, amante del Maresciallo Tito e, si dice, anche del capo della polizia segreta Lavrenti Beria, fatto giustiziare da Stalin.

La sua vita avventurosa è narrata nel suo libro di memorie, «La festa di Tatjana».

In realtà, quello dell'amore con Tito è un po' un giallo. Nella lista delle sedici amanti che vengono attribuite al leader jugoslavo, infatti, Tatjana Okunevskaja non compare. Anche se, alcuni anni fa, il poeta Evgenij Evtusenko parlò di lei in un'intervista rilasciata mentre infuriavano i bonbardamenti sulla Jugoslavia.

Tatjana Okunevskaja

Dusan Makavejev, il grande regista di «WR o i misteri dell'organismo», che è anche una mitografia sessuale del comunismo nelle varianti titina e staliniana, dichiara di avere incrociato di sfuggita il nome dell'attrice russa, ma che a quella vicenda in Jugoslavia non era mai stato dato tanto peso.

La vita di Tatjana è stata, in ogni caso, contrassegnata da amori importanti e da tragiche avventure. Basti pensare che l'attrice ha trascorso sei anni della sua vita in un gulag staliniano: dal 1938 al 1954, per essere liberata soltanto all'indomani della liquidazione del potentissimo Beria. Anche lui, peraltro, inserito nella lista dei suoi amanti.

● A pagina 27

Sergio Grmek Germani

Dopo Italia, Danimarca, Portogallo e Francia adesso anche nei Paesi Bassi le forze conservatrici e nazionaliste impongono una svolta

Europa, il pendolo politico si sposta a destra

In sede Ue il Partito popolare strappa la maggioranza a vent'anni di strapotere delle sinistre

STRASBURGO Continua il movimento verso destra del pendolo della politica europea nel «biennio horribilis» dell'eurosocialismo: dopo l'Italia, la Danimarca, il Portogallo, la Francia alle presidenziali, e ieri l'Olanda; e domani con ogni probabilità anche in Irlanda vincerà il Centrodestra.

Gli ultimi sondaggi danno per scontata la vittoria a Dublino del premier conservatore uscente Bertie Ahern, che anzi potrebbe conquistare una maggioranza assoluta in parlamento.

Il voto di mercoledì scorso apre all'Aja un periodo incerto. Gli olandesi per tradizione hanno bisogno di almeno due o tre mesi per formare un governo, e questa volta tutto sarà sarà più complicato. La sola cosa certa è che il nuovo premier sarà un membro del Partito popolare europeo (Ppe), il leader del partito democristiano Cda vincitore delle elezioni di ieri Jan Peter Balkenende.

La cosa più probabile è che formi un governo di Centrodestra «all'austriaca», con i liberali del Vvd e i populisti della Lista Pim Fortuyn (Lpf). Non è però del tutto esclusa, anche se improbabile, se le trattative con l'eteroclita lista degli eredi di Fortuyn saranno troppo difficili, una grande coalizione senza l'Lpf che comprenda anche i laburisti. Ma il premier sarà comunque targato Ppe.

Grazie alla vittoria in Olanda la famiglia europopolare ritrova la leadership in Europa con sette premier (Italia, Spagna, Francia, Austria, Portogallo, Lussemburgo e Olanda) su Quindici nell'Ue. Altri due paesi, l'Irlanda e la Danimarca (con il Ppe nel governo), sono ora di centrodestra: il centrosinistra è minoranza, con sei premier.

Certo in Francia il governo del premier Jean Pierre Raffarin è provvisorio fino alle politiche di giugno. Ma i sondaggi per ora danno vincente il centrodestra anche a Parigi. Resta l'incognita delle ultime due politiche europee del 2002, a settembre in Germania e in Svezia, che comunque il Ppe spera di vincere.

L'Europa, socialista per quasi 20 anni dopo la «vague rose» lanciata dall'elezione di Francois Mitterrand nel 1981, ora ridiventa blu, il colore del settore moderato in Europa. Con, però, nuove componenti di destra radical-populiste, disomogenee fra di loro. In Austria con il sodalizio fra Ovp (Ppe) e Fpoe di Haider, in Portogallo con l'alleanza fra Psd (Ppe) e il Pp di Paolo Cortas, in Danimarca con l'appoggio esterno al governo Eldr-Ppe del Partito del popolo danese, ora forse in Olanda se i populisti andranno al governo con il Ppe.

Europarlamento: cambiano gli equilibri politici.

Una realtà politica che, a due anni dalle tensioni per il «caso austriaco», sembra ora più o meno accettata dall'Europa, mentre rimane il «cordone sanitario» attorno all'estrema destra xenofoba del francese Jean Marie Le Pen.

Lo spostamento verso il centro-destra del pendolo della politica Ue influirà nei prossimi anni sulle grandi decisioni, e sulla politica giorno per giorno dell'Ue, sui temi economici, della sicurezza interna, della giustizia, della politica estera.

Per il governo italiano, prevede il capogruppo europeo di Fi Antonio Tajani, sarà più facile muoversi in sintonia politica con la maggioranza degli altri paesi europei, anche in vista della grande riforma del 2003-2004. La nuova maggioranza Ue inoltre influirà, secondo la presidente degli eurodeputati di An Cristiana Muscardini, sulla nomina del successore di Romano Prodi nel 2004.

Sarà con ogni probabilità, prevede Muscardini, una personalità del centrodestra: fra i nomi che già circolano, quelli dei premier di Spagna, Irlanda e Lussemburgo, Josè Maria Aznar, Bertie Ahern e Jean Claude Juncker.

Francesco Cerri

PROVINCIA «ORANGE»

Nel Pordenonese dove Pim aveva un casa si prepara il funerale e la sepoltura nel piccolo cimitero

Provesano innalza la bandiera olandese

Provesano: la casa dove abitava Pim Fortuyn.

PROVESANO A «Rocca Jacoba» sventola nuovamente la bandiera olandese. L'ha issata Bruno Ambrosio per festeggiare il risultato dirompente ottenuto dalla Lpf alle più attese e temute elezioni in Olanda. L'ha issata per ricordare l'amico scomparso e per dimostrare a tutti una sua certezza: «Con lui vivo, la destra avrebbe non solo vinto, ma stravinto le elezioni olandesi. Me lo ha confermato pure l'ex viceministro quando ieri mi ha telefonato per farmi le condoglianze e commentare l'esito del voto».

L'imprenditore di Provesano di San Giorgio della Richinvelda fin da quel drammatico 6 maggio in cui venne assassinato Pim Fortuyn, ha sempre rivendicato uno spessore politico diverso per l'amico e il movimento fondato appena tre mesi fa. Rifiutando con vigore l'etichetta di razzista e xenofobo che, sostiene, è stata affibiata con eccessiva frettolosità dagli oppositori politici. Un'assenza di dubbi che ritorna anche nel commentare l'esito delle elezioni.

«Siamo ovviamente soddisfatti dei risultati - osserva commentando l'esito delle elezioni - Abbiamo già ricevuto le telefonate del fratello di Pim e di altri amici. Nella cittadina di Lemmer, per esempio, dove ho vissuto fino a pochi anni fa, ha vinto proprio la lista di Pim. Lui aveva in mente un'alleanza con il partito democratico-cristiano che permettesse al suo movimento politico di crescere. Oggi invece l'Lpf è costituito da giovani con poca esperienza alle spalle».

E mentre la bandiera olandese sventola nella residenza estiva che il leader aveva acquistato a Provesano, procede l'iter per la sepoltura di Fortuyn proprio nel piccolo paese della provincia pordenonese. I particolari vengono seguiti da Ambrosio in persona che martedì presenterà dinanzi alla commissione comunale la richiesta di concessione edilizia e il progetto per la realizzazione della tomba che ospiterà il leader della destra populista olandese. Tre noti artisti friulani stanno preparando un bozzetto che verrà poi vagliato dai familiari di Fortuyn. «Sarà il primo atto ufficiale che avvierà l'iter per la sepoltura - spiega il sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Sergio Covre - Poi si dovrà attendere i tempi tecnici per la realizzazione e il trasferimento della salma».

Intanto Provesano conquista anche Internet. Nel sito www.sangiorgioinsieme.it è stata creata una ricca sezione fotografica dedicata a Pim Fortuyn. «In pochi giorni sono giunti 1400 messaggi da tutto il mondo - commenta Ambrosio - dal Brasile all'Austria, in tutte le lingue. Pim era amato, più di quanto gli altri volessero ammettere». Una e-mail tra le tante: «Pim, ci mancherai. Sei il nostro eroe. Abbiamo votato per te». Firmato Esther.

Roberta Missio

Jan Pieter Balkenende chiede agli orfani di Fortuyn il rispetto dell'Islam e un atteggiamento di generale tolleranza

L'Olanda nelle mani del suo Harry Potter

L'occhialuto premier incaricato non dà per scontata l'alleanza con la Lpf

L'AJA Passata la tempesta, torna la quiete nella nuova Olanda, che ha imparato a innamorarsi e ad arrabbiarsi per la politica. Dopo la campagna elettorale insanguinata, le urne hanno cancellato il governo di sinistra di Wim Kok e ne hanno prefigurato uno di destra. Lo guiderà un leader giovane e con la grinta giusta, Jan Pieter Balkenende, detto Harry Potter.

Il futuro premier ha 46 anni ed in pochi mesi ha cambiato i cristiano-democratici (Cda) portandoli sul gradino più alto del podio, con 43 seggi in parlamento. Sembrava un tipo sobrio e un po' stralunato, un vero Harry Potter con tanto di occhialini. La prima stregoneria gli è riuscita bene, ha stravinto le elezioni. Ora, appena riceverà dalla regina Beatrice l'incarico di «formatore» del nuovo governo, rimetterà mano al pentolone magico per fare il bis: mutare l'improbabile manipolo degli orfani di Pim Fortuyn in un partito affidabile e politicamente presentabile. In mezzo a un allevatore di maiali, a un palazzinaro, ad una ex miss Olanda che ha denunciato due compagni di partito per averle messo le mani addosso, nella Lista Pim Fortuyn (Lpf, oggi secondo partito olandese) c'è proprio di tutto. Ieri, ad elezioni vinte, l'Lpf si è data un capo, Mat Herben, giornalista e fino a ieri portavoce: l'unico volto che fino ad oggi aveva l'aria di assomigliare a quello di un politico, anche se lontano anni luce dal carisma di Fortuyn.

Il leader cristiano democratico Jan Pieter Balkenende

Balkenende, per sapere se potrà contare sui 26 seggi dell'Lpf ed arrivare così con i liberali Vvd alla comoda maggioranza di 92 seggi su 150, dovrà aspettare qualche giorno.

Intanto ieri, ha fatto capire che gli occhi sgranati da studentello non rispecchiano la sua personalità. Agli eredi di Fortuyn ha detto: «Per ora siete improbabili come partito di governo, non è affatto certo che l'alleanza si faccia». Ed ha imposto garanzie e cambiamenti radicali, come «il rispetto dell'Islam» e l'atteggiamento generale di tolleranza.

Il terzo alleato della coalizione più gettonata sono i liberali Vvd i quali, nonostante si siano ridotti da 38 a 23 seggi dopo l'esperienza di governo con Wim Kok, ci riprovano senza batter ciglio con i nemici di ieri. Nella versione centrosinistra li aveva guidati Hans Dijkstal, in quella centrodestra li guiderà il ministro delle Finanze uscente, Gerrit Zalm, che a suo tempo si distinse per le posizioni critiche sull'ingresso dell'Italia nell'euro.

«Siamo in fondo al pozzo», ha mormorato Wim Kok sgranando come un rosario i miseri 23 seggi che gli restano in parlamento. Ne aveva 45 e in otto anni ha fatto risplendere i conti pubblici e creato posti di lavoro. Gli analisti dicono che non è stato abbastanza all'ascolto degli olandesi che vorrebbero i treni in orario, le porte chiuse agli immigrati e attese meno lunghe per farsi operare in ospedale. Wim Kok ha lasciato chiaramente capire di aver chiuso con la politica. Sulla lapide della sua carriera c'è incisa la frase che va ripetendo da mercoledì sera: «Tempi duri per la socialdemocrazia».

Tullio Giannotti

I sondaggi dicono che sono cresciuti i contrari al trattato di Nizza

È l'«euroscetticismo» l'incubo che incombe sul voto irlandese

LONDRA I guai per Bertie Ahern potrebbero cominciare il giorno dopo le elezioni. Se i sondaggi saranno confermati il primo ministro irlandese oggi conquisterà agevolmente il secondo mandato, ma si troverà subito ad affrontare diversi problemi, primo fra tutti convincere gli elettori ad approvare il trattato europeo di Nizza.

A giugno dello scorso anno gli irlandesi, generalmente ben disposti verso l'Europa alla quale devono gran parte del loro impetuoso sviluppo economico, a sorpresa bocciarono il trattato con il 54% di no. Un voto scioccante anche perchè dato contro il parere di tutti i maggiori partiti, compreso quello del primo ministro, il Fianna Fail, che avevano fatto campagna per il «sì». Se il documento non sarà ratificato da tutti i quindici Paesi dell' Ue entro la fine di quest'anno il processo di allargamento si incepperà e l'Unione si troverà di fronte ad una grave crisi istituzionale. Il governo irlandese dovrà quindi riproporlo al giudizio delle urne, possibilmente accompagnato da una dichiarazione comune che rassicuri gli irlandesi che la tradizionale neutralità del paese non è messa a rischio dal trattato.

Ma, secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano «Irish Times», le possibilità che gli elettori dicano ancora una volta «no» è piuttosto alta. I contrari, rispetto ad un analogo sondaggio del mese scorso, sono aumentati di tre punti e sono arrivati al 32%, i favorevoli sono scesi di 8 punti e sono anche loro al 32%.

Bertie Ahern

Durante la campagna elettorale di Europa si è parlato poco o nulla ed il dibattito si è concentrato su temi interni come sanità e fisco. Ahern, che ama presentarsi agli elettori come «uno del popolo», ha fatto una campagna frenetica toccando ogni villaggio della repubblica con uno slogan semplice e diretto: «Molto è stato fatto. Molto c'è ancora da fare».

E a giudicare dai sondaggi, gli irlandesi sono disposti a dargli ancora credito. Il suo partito, il Fianna Fail, potrebbe avere il 45% dei consensi e conquistare la maggioranza assoluta dei seggi, cosa che non accade dal 1977. Il principale partito di opposizione, il Fine Gael, non superebbe il 21%. Ai laburisti andrebbe il 12%, ai democratici progressisti - partner di minoranza nel governo di Ahern - il 2%, ai verdi il 3% e al partito nazionalista repubblicano Sinn Fein il 7%.

Con queste percentuali - anche con il complesso sistema elettorale irlandese basato sul proporzionale con voto singolo trasferibile - Ahern dovrebbe conquistare oltre la metà dei 166 seggi del Dail.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 16 maggio 2002 è stata di 49.650 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Perché l'Europa punisce i progressisti

E che, comunque, in Gran Bretagna e in Grecia governano ancora i partiti di sinistra. Si potrebbe aggiungere che questa è la democrazia che si basa proprio sull'alternanza fra coalizioni e partiti. Tuttavia, è importante, in special modo per la sinistra, trovare una spiegazione di quanto avviene. Soltanto dopo avere scoperto una buona spiegazione sarà possibile preparare la rivincita, necessaria per un buon funzionamento della democrazia. Cogliendo un elemento di verità, si potrebbe sostenere che ciascuna elezione nazionale risponde a peculiarità nazionali. Se, però, il trend va tutto nella direzione del ridimensionamento della sinistra e dei suoi partiti, allora bisogna trovare anche qualche spiegazione generale, comune a tutti i sistemi politici.

Vedo due candidati a spiegare convincentemente il fenomeno: l'Europa e l'immigrazione. Escluderei, invece, cause puramente economiche; le economie europee, seppure non brillanti, vanno complessivamente in maniera accettabile e sono in corso di ulteriore miglioramento. Qualche preoccupazione agli elettorati europei deriva piuttosto da un'Unione Europea di cui non si capiscono bene né il ruolo né il funzionamento, di cui si sentono gli effetti negativi delle varie direttive, ma non si vedono molti effetti positivi, di cui si teme l'allargamento ad Est e non si intravedono i benefici. È anche un problema di comunicazione; ma è soprattutto un problema politico: maggiore informazione, sì, ma in special modo maggiori opportunità per i cittadini di sapere dove e come intervenire per fare valere le loro preferenze. Le destre, massimamente Le Pen, rifiutano l'Europa; la sinistra dovrebbe spiegare convincentemente come governarla. Al dunque, è l'immigrazione che spaventa gli elettorati europei, in un certo senso a ragione. Infatti, gli immigrati portano con sé inevitabilmente problemi sociali (come integrarli senza snaturare la propria cultura?), E problemi di criminalità. Le sinistre sono finora state troppo permissive nel regolamentare l'immigrazione, ma, soprattutto, non hanno saputo attuare con competenza e rigore politiche anche meritorie e valide, come, in Italia, la legge Napolitano-Turco. Cosicché, le destre appaiono più affidabili anche se le loro soluzioni sono in effetti semplicistiche e spesso brutali, probabilmente destinate al fallimento. Comunque, le proposte di destra finora hanno convinto quel dieci per cento circa di elettori che, spostandosi dal centro-sinistra al centro-destra, garantiscono la vittoria di questo schieramento.

Il pendolo oscilla verso destra. Farebbero, però, molto male le sinistre ad aspettare che torni quasi automaticamente ad oscillare verso il centro-sinistra. Debbono, invece, formulare politiche che garantiscano i diritti dei loro cittadini, un'accoglienza efficace per gli immigrati e sicurezza e legalità per tutti. Ripartendo da qui si riuscirà a governare meglio quell'Europa che, storicamente, è la patria dei diritti (e dei doveri) dei cittadini, anche immigrati.

Gianfranco Pasquino

Aznar, Consiglio Ue con presidente unico

MADRID Il premier spagnolo, Josè Maria Aznar, ha detto ieri che è favorevole alla proposta britannica di creare un presidente unico per il Consiglio Europeo, che non faccia parte necessariamente dello stesso Consiglio, e che potrebbe essere affidato a un ex capo di governo. La proposta è stata fatta dal premier britannico Tony Blair in un'intervista pubblicata dal «Financial Times». Aznar ha detto che «il Consiglio deve avere presidenze più lunghe» delle attuali, legate ai semestri di presidenza di turno, e la figura del presidente non deve essere «necessariamente» scelta fra i suoi membri, giacchè un capo di governo in carica potrebbe avere difficoltà ad assumere questo tipo di responsabilità. «Se vogliamo avere una agenda di lavoro di due o tre anni, è necessario trovare persone che in quel momento non siano nè primi ministri nè capi dello Stato», ha sottolineato il premier spagnolo.

Continua il braccio di ferro all'interno della maggioranza. Alla fine perde Bossi: il provvedimento si discuterà solo dopo le elezioni amministrative

Immigrati, Ciampi: «L'Italia non è l'America»

Stralciato l'emendamento sui lavoratori nell'industria. Il premier: «Basta, non si può litigare tanto»

IL PROBLEMA CLANDESTINI

ROMA «Basta. Non si può litigare in questo modo». L'altolà di Berlusconi rimbomba a palazzo Chigi e impone un compromesso a Udc e Lega, che non smettono di affrontarsi a viso aperto sull'immigrazione. La strigliata del premier giunge proprio mentre dal Marocco Carlo Azeglio Ciampi ricorda che, a differenza di quanto accade in America, l'Italia e l'Europa hanno una «capacità limitata di accoglimento». Ma ad avere un effetto immediato sono soprattutto le parole di Berlusconi. Umberto Bossi, che due giorni fa aveva chiesto con toni ultimativi l'approvazione della contestata legge prima del voto amministrativo, fa capire che se l'emendamento proposto da Bruno Tabacci per mettere in regola non solo le colf e le badanti ma tutti i lavoratori extracomunitari clandestini fosse inserito non nella legge sull'immigrazione ma in un altro provvedimento, la Lega sarebbe disposta a sotterrare l'ascia di guerra, almeno fino al voto del 26 maggio. Bossi, per il quale i centristi dell'Udc rappresentano il «trasversalismo» della vecchia Dc, chiede ed ottiene un segnale immediato sulla controversa riforma: dividere i principi generali che devono essere indicati nella legge dai casi particolari

Ciampi: l'Italia non è l'America

che potrebbero essere disciplinati dal successivo decreto sui flussi migratori.

L'idea viene discussa in una lunga serie di vertici, prima a palazzo Chigi e poi a Montecitorio. Ma la situazione si sblocca in mattinata. Berlusconi vuole porre fine alla rissa continua tra Lega e Udc e in consiglio dei ministri è costretto ad alzare la voce: «Non ho tirato le orecchie ma ho tirato per la giacca i ministri più religiosi (Buttiglione ndr.). Ho fatto rilevare come non possa esserci un contrasto così nella maggioranza». E l'emendamento presentato da Tabacci? Il premier non vuole gettare benzina sul fuoco ma fa capire che il patto raggiunto nella maggioranza non prevedeva una sanatoria per tutti i lavoratori clandestini: «Non ho avuto il tempo materiale per esaminare la vicenda. Io - taglia corto Berlusconi - non sono un tuttologo».

Il governo rischia di spaccarsi sull'immigrazione? Gianfranco Fini lo esclude categoricamente, parla di attriti «fisiologici» e assicura che la coalizione è salda: «Sulla tenuta della maggioranza e sulla sua capacità di approvare il disegno di legge non ho dubbi». Resta il fatto che nella Casa delle libertà la temperatura resta alta per tutta la giornata. I centristi assicurano che non hanno proposto nessuna sanatoria generalizzata, spiegano che sono anche gli imprenditori e i sindacati a chiedere una regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari e si scagliano contro Bossi, che li accusa di essere dei «vecchi arnesi Dc». «Il pugno di ferro va usato con i disonesti, non con chi viene a cercare lavoro. Noi la pensiamo così. Se qualcuno ha argomenti buoni per farci cambiare idea ce li dica. Nessuno però» avverte Buttiglione «pensi di poterci intimidire». Ancora più esplicito è Marco Follini per il quale quando Bossi parla della Dc «farebbe bene a togliersi il cappello».

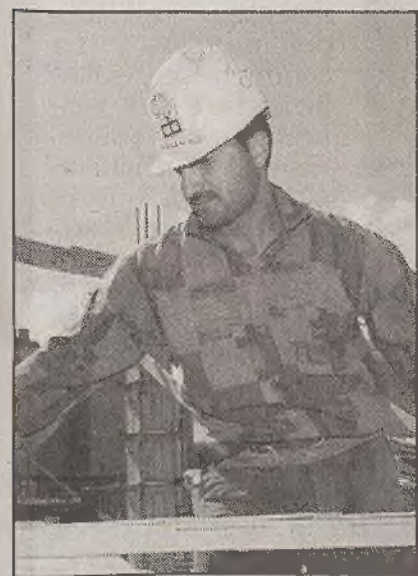
Ma il leader della Lega ieri ha attaccato soprattutto le collaboratrici domestiche che vengono in Italia a cercare lavoro. Lo ha fatto con toni sprezzanti, offendendo anche i portatori di handicap. «Colf in casa Bossi? E mica siamo paralitici. Facciamo tutto da noi. L'idea della serva» dice il ministro delle Riforme «non è fondata perchè significa abituare i figli ad essere serviti».

Le votazioni sulla legge riprenderanno alla Camera il 28 maggio.

Gabriele Rizzardi

Clandestini in fila a Milano: aspettano il proprio turno per ottenere il permesso di soggiorno.

Un medico sudanese di 63 anni si occuperà di sanità, assistenza e edilizia agevolata nell'amministrazione comunale di Ala

In Trentino arriva il primo assessore di colore

Un ingegnere al lavoro

ROMA Gli è passata anche la nostalgia, ormai. Quella per il Paese in cui è nato, il Sudan, nella provincia meridionale di Wou. Il Paese in cui ha frequentato le scuole superiori e da cui è andato via nel 1961 alla volta dell'Italia per conseguire la laurea in Medicina all'Università di Padova, seguita poi da una specializzazione in Cardiologia. Albino Mayon Kuel, 63 anni, da due giorni è il nuovo assessore alla Sanità, all'assistenza e all'edilizia agevolata di Ala, in provincia di Trento. Già vicepresidente del consiglio comunale, è il primo uomo di colore a ricoprire la carica di assessore del Trentino Alto Adige, lui che già deteneva il primato di essere il primo consigliere comunale nero eletto nella Regione. Ora Kuel si occuperà proprio del suo «specifico», ovvero di sanità, servizi socio-assistenziali ed edilizia abitativa agevolata.

«Sono arrivato alla politica per caso, un pò tirato per la giacca - ha dichiarato -, credo che la gente mi abbia votato perchè mi impegnassi a favore della mia comunità». La politica? «Mi sono candidato ad Ala - spiega il dottore che avrebbe voluto diventare medico ospedaliero in Africa ma che dopo la laurea non potè rientrare nel proprio Paese dilaniato dalla guerra - con Mellarini per stima e amicizia personali. Lo considero un sindaco dinamico e capace. Ma io sono sempre stato un socialista senza tessera, un socialista liberale, un socialista nenniano».

Ora si sente cittadino di Ala e ha più di un'idea da mettere sul tavolo e nell'agenda della giunta. «Quello dell'ospedale resta un problema serio. Dopo la chiusura - spiega - non è diventato ciò che ci aspettavamo, nè ciò che ci avevano promesso. È necessario potenziarne i servizi e alzare gli standard di qualità. Integrandolo di più con la rete degli altri servizi sanitari del distretto. Su questo credo ci sia ancora spazio per ottenere qualcosa». Ma Kuel, a cui il sindaco ha affidato la competenza in materia di assistenza, dovrà occuparsi anche della questione casa di riposo. Una vecchia battaglia, mai vinta, del suo collega medico Lucio Amerio. «Non possiamo pensare a una casa di riposo classica e neppure a una Rsa accreditata, dopo la recente ristrutturazione dell'Ipab di Avio. È difficile che la Provincia finanzi un intervento simile anche ad Ala. Per questo - conclude Kuel - stiamo rivolgendo le nostre attenzioni verso soluzioni alternative».

e.m.

«ATTO DI GIUSTIZIA»

ROMA La sanatoria per gli immigrati clandestini sarebbe «un atto di giustizia». È quanto sostengono, in una nota, le Acli, aggiungendo che «l'irrigidimento della maggioranza di governo sulla legge Bossi-Fini sembra rispondere più ad un'esigenza di demagogia elettorale, che non a un criterio di giustizia».

IL CASO

Vuole un accordo bilaterale in deroga alle norme comunitarie

Forza lavoro: Lubiana chiede il libero transito verso l'Italia

TRIESTE Un boccone amaro che la Slovenia non riesce ancora a digerire. A fargliело ingoiare è stata l'Unione europea nel corso delle trattative di adesione che Lubiana sta in questi mesi concludendo con Bruxelles in vista del suo ingresso a pieno titolo nell'Ue già alla fine del prossimo anno. Si tratta della moratoria di sette anni alla libera circolazione della forza lavoro che i Quindici hanno imposto a tutti i Paesi aspiranti a diventare una stella d'Europa. Moratoria che in Slovenia proprio non riescono a spiegarsela. Ecco allora che Lubiana lancia forti segnali nei confronti dell'Italia per riuscire a «dribblare» il «veto» europeo con un accordo bilaterale in materia, utile, dicono gli sloveni, viste le richieste che in questo senso giungono dal Nordest e fondamentale per sanare la piaga del lavoro nero nelle aree a ridosso della fascia confinaria.

Il tutto è nato a causa dei pesantissimi timori sorti in Germania dove si paventava, con l'adesione della Polonia all'Ue, una vera e propria «invasione» di manodopera. Insomma Berlino, memore dell'esperienza pluridecennale degli «asylanten», ha puntato i piedi. E tra gli altri 14 partner non ha incontrato grossi ostacoli. Così anche l'«innocua» Slovenia si è vista costretta a «bloccare» i confini per la sua manodopera desiderosa di andare a lavorare in un altro Paese europeo. «In questo campo - spiega il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel - noi oggettivamente non rappresentiamo alcuna minaccia al mercato del lavoro europeo». Lubiana però ha dovuto far prevalere la ragion di Stato, o meglio, la «ragione europea» e si è adeguata a denti stretti alla moratoria imposta dai negoziatori di Bruxelles.

Situazione bloccata, dunque? Non proprio. Perché lo stesso «legislatore» europeo ha indicato alcuni percorsi alternativi conscio della non omogeneità del problema. I Paesi candidati, infatti, sono stati messi nella condizione di stipulare accordi bilaterali con gli Stati confinanti che possono anche operare in deroga alla moratoria comunitaria sulla libertà di movimento della manodopera, mentre gli Stati membri possono procedere a loro volta in questo senso anche unilateralmente nei confronti dei Paesi confinanti e prossimi membri dell'Ue.

«È in questo spirito - spiega il ministro Rupel - che abbiamo sollecitato l'Italia a presentare il proprio punto di vista sulla possibile apertura del suo mercato del lavoro alla manodopera slovena». Fin qui il «diplomatichese» di Lubiana. La quale però si fa forza delle pressioni, che vanno nella stessa direzione, esercitate soprattutto dall'imprenditoria del Friuli-Venezia Giulia. Concretamente la Slovenia ha fatto pervenire la sua richiesta alla Farnesina, ma fino a oggi nessun segnale di rimando è giunto a Lubiana che vorrebbe, con un accordo bilaterale, sanare anche la piaga del lavoro nero che coinvolge migliaia di lavoratori sloveni che ogni giorno prestano la loro opera a Trieste o a Gorizia, senza il pagamento degli oneri sociali e con retribuzioni al di sotto dei livelli contrattuali.

Trieste: il valico italo-sloveno di Rabuiese.

Fonti diplomatiche slovene fanno notare poi come la manodopera d'oltreconfine non possa in alcun modo costituire un «pericolo» per il mercato del lavoro nazionale italiano. Tantomeno in un'area come il Nordest dove la richiesta supera la domanda e si deve attingere al serbatoio degli extracomunitari non riuscendo comunque a sanare la situazione. Lubiana può vantare, con il 7%, uno dei tassi minimi di disoccupazione tra i Paesi candidati all'adesione all'Ue e ha complessivamente una forza lavoro pari a 400 mila unità. E nei prossimi cinque anni, spiegano le fonti, la Slovenia più che esportare sarà costretta a importare manodopera.

Mauro Manzin

Berlusconi annuncia l'esito dell'operazione «Alto impatto»: blitz in 19 province, 240 arresti, 350 clandestini in via di rimpatrio

Il Cavaliere «contro l'esercito del male»

L'opposizione insorge: «Questa è propaganda. Così fomenta la paura nella gente»

ROMA Linea dura del governo contro la criminalità ed i clandestini. È stato Silvio Berlusconi al termine del consiglio dei ministri ad annunciare a sorpresa e con particolare «tempismo mediatico» ai giornalisti presenti il risultato di un'operazione anticrimine, nome in codice «Alto impatto», compiuta in varie parti d'Italia. In tutto sono state arrestate 240 persone, 159 delle quali sono extracomunitari. Nei prossimi giorni, ha annunciato ancora Berlusconi, saranno rimpatriati 350 extracomunitari, e cioè 250 clandestini di origine albanese e 100 di altre etnie, in particolare magrebini. Nel giorno in cui l'immigrazione, e in particolare la legge Fini-Bossi ha tenuto banco il premier è riuscito a puntare i riflettori su un'operazione che risolve in qualche modo la questione dei clandestini.

La sicurezza occupa ormai un posto privilegiato nell'agenda politica in Italia, come già accaduto in Europa, e diventa oggetto di contesa fra gli schieramenti, divisi sulle proposte, ma uniti dalla stessa preoccupazione: quella di non lasciare che l'avversario si «impadronisca» dell'argomento agli occhi dell'elettorato. Anche per questo, governo e opposizione sottolineano la concretezza delle proprie posizioni, come ha fatto ieri Berlusconi, illustrando i risultati di Alto impatto.

E come hanno fatto i Ds, che hanno presentato le loro «quattordici proposte» per avere più sicurezza senza alimentare la paura, soprattutto per gli immigrati, come starebbe facendo invece il governo. E senza lasciare spazio, ha detto Francesco Rutelli, a proposte che potrebbero portare alle «pistole facili», ossia all'illusione che la sicurezza passi dall'autodifesa; un equivoco che Rutelli addebita ai ministri Martino e

Piero Fassino

Castelli, e contro il quale la Margherita sta per lanciare una raccolta di firme con lo slogan «Sicurezza, non pistole facili».

Per Berlusconi, l'operazione «Alto impatto» è la prova di un nuovo modo di combattere il crimine e di rispettare, come ha tenuto a sottolineare, uno dei punti del «contratto» con gli elettori: ridurre il numero dei reati abbassando la soglia dei tre milioni all'anno. Questo perchè, ha tenuto a sottolineare il premier, l'azione delle forze di polizia si sposta dalla repressione alla prevenzione.

Un concetto che Berlusconi ha reso con un'immagine forte, quella dell' «esercito del bene» da «interporre» tra «i cittadini e l'esercito del male».

A Berlusconi, l'opposizione risponde con un'accusa ben precisa: quella di farsi propaganda fomentando la paura, in particolare verso gli immigrati. Per questo, Stefano Boco dei Verdi ha chiesto al governo di riferire subito sull'operazione di polizia, sottolineando quella che considera un'incongruenza nell'annuncio in cui il premier ha specificato in dettaglio le nazionalità degli immigrati, ma non i reati dei quali sono accusati. Anche più esplicito il giudizio di Marco Rizzo del Pdci che definisce «spot da ciarlatani» la conferenza stampa in cui Berlusconi ha enfatizzato, accusa Rizzo, una normale operazione contro i clandestini mentre gli italiani hanno diritto ad una sicurezza vera contro la criminalità, a prescindere dalla razza e dalla cittadinanza dei delinquenti.

Anche per i Ds il governo sta facendo propaganda, mentre la realtà è che il bilancio della sua azione è negativo anche sotto questo profilo. Fassino ha sottolineato come sia sbagliata la tendenza «soprattutto del centrodestra» a sovrapporre il problema dell'immigrazione a quello della sicurezza. A questo approccio, i Ds oppongono una mozione parlamentare con quattordici proposte, fra cui quella di 14 mila uomini in più per le varie forze di polizia, e misure a sostegno delle vittime dei reati. Proposte condivisibili, ha obiettato il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi, per il quale però i Ds avrebbero dovuto fare queste cose quando erano al governo. Adesso sono poco credibili e a rimorchio della maggioranza.

R.T.

LA «RICETTA» DI FASSINO

ROMA Nel giorno in cui il governo Berlusconi ha annunciato con enfasi gli esiti dell'operazione «Alto impatto» l'opposizione ha presentato le sue «14 proposte per vincere la paura e guadagnare la libertà». Eccole: **1)** Sostenere i progetti in favore delle vittime dei reati anche con nuove misure riguardo il racket, l'usura e la libertà di impresa; **2)** Estendere il sistema della raccolta delle denuncie a domicilio, includendo anche i degenti, le persone in difficoltà e vittime di reati che meritano riservatezza; **3)** Le nuove assunzioni; **4)** Il riconoscimento economico e giuridico per le polizie locali; **5)** Riforma della vigilanza privata (per le imprese); **6)** Realizzare una stazione unica appaltante per ogni provincia come garanzia dalle infiltrazioni mafiose; **7)** Agevolazioni fiscali per l'adozione di sistemi di protezione e vigilanza (per le forze di polizia); **8)** Assicurare ai funzionari impegnati nei servizi d'ordine la piena disponibilità di tutte le forze di polizia ritenute necessarie; **9)** Il finanziamento per la riparametrazione degli stipendi; **10)** Aumentare gli stanziamenti per l'assicurazione; (per l'efficacia delle indagini); **11)** Nel semestre di guida spagnola dell'Ue definire regole comuni per l'immigrazione e controllo frontiere; **12)** Istituire presso la direzione antimafia una sezione specializzata per la lotta al terrorismo; **13)** Unificare un'apposita banca dati sui trasferimenti di proprietà per contrastare il riciclaggio del denaro sporco; **14)** Unificazione di tutte le centrali operative delle forze di polizia.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma chi raccoglie la frutta e i pomodori?

Su 240 colpiti da mandato di cattura, 159 sono stranieri. «La vasta operazione di polizia», come scrivono in questo caso gli zelanti, è stata annunciata dal presidente del Consiglio - «in diretta», si può dire - durante una conferenza stampa a palazzo Chigi. Il premier, forse per la concitazione, ha omesso di riferire, invece, la prima notizia. E ha fatto molto male. Come sempre, quando si riportano le cose a metà, non si dice solo una verità dimezzata: si rischia proprio di affermare il falso. Ovvero un'immagine completamente deformata dell'immigrazione. Non solo: l'uso che si va facendo di quegli arresti è squisitamente politico. E il bersaglio privilegiato non è la criminalità straniera e nemmeno l'opposizione parlamentare. Il bersaglio - guarda un po' - sono quelle componenti della maggioranza che, sulla questione dell'immigrazione, assumono (ormai da tempo) posizioni diverse, talvolta assai diverse, da quelle dell'asse dominante nel centrodestra (Lega-An-Tremonti). I centristi cattolici, insomma. E, non casualmente, proprio in queste ore è in corso un braccio di ferro tra essi e Umberto Bossi sull'opportunità di regolarizzare i lavoratori stranieri irregolari che risultino occupati, ancorché «in nero». La ragione è semplice e interamente condivisibile. Si tratta di persone che già hanno trovato occupazione all'interno di un mercato del lavoro che ha bisogno di manodopera in molti settori e in molte regioni: possono essere indirizzate verso un percorso di integrazione, attraverso norme che incoraggino l'emersione dalla clandestinità (lavorativa e sociale); e attraverso meccanismi che disincentivino l'ingresso nell'attività illegale. In altre parole, e in estrema sintesi, ogni «clandestino» regolarizzato è uno straniero sottratto alla tentazione della criminalità e un nuovo lavoratore che può collaborare alla creazione di ricchezza nazionale. Ecco perché le due notizie prima riportate vanno lette insieme. Per non dire bugie e per contribuire - nei fatti - alla tutela della sicurezza. Di tutti: italiani e stranieri.

Luigi Manconi

Nonostante l'appello del Capo dello Stato l'Anm ha trasmesso alla presidenza del Consiglio il documento che proclama l'astensione dal lavoro il 6 giugno

Braccio di ferro sullo sciopero dei magistrati

Oggi la riunione decisiva. Il presidente dell'Associazione: «Vedremo che cosa ci proporrà il ministro Castelli»

ROMA Riprende a nervi scoperti il confronto fra governo e magistrati sulla riforme della giustizia. Le parti si riuniranno oggi al ministero di via Arenula per un incontro che appare decisivo. «Se lo sciopero del 6 giugno si farà dipende dal Governo e dalle proposte che il Guardasigilli Castelli ci illustrerà in giornata», ha dichiarato ieri il presidente dell'Anm, Antonio Patrono, sottolineando che «al momento lo sciopero non è né più vicino né più lontano».

La proclamazione dell'annunciata astensione dal lavoro, però, ha intanto dovuto essere ufficialmente notificata, ai sensi della legge sull'autoregolamentazione, alla presidenza del Consiglio.

L'Anm ha trasmesso il documento mercoledì, in data 15 maggio, pena l'impossibilità di attuare l'eventuale protesta. Ma quando ieri si è diffusa la notizia è subito riesplosa la polemica. Sempre mercoledì, infatti, il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi aveva scritto all'Anm augurandosi che lo sciopero potesse essere revocato. Da qui il nuovo scontro che vede la Cdl parlare «dell' ennesimo schiaffo al Quirinale».

«Prendiamo atto che i magistrati non hanno ascoltato nemmeno l'alto appello di Ciampi», commenta il senatore azzurro Renato Schifani. «Non vorremmo veder confermato che si fa ancora un uso politico della giustizia, che si sciopera per spirito conservatore in difesa dei diritti corporativi» aggiunge il capogruppo di FI a Palazzo Madama. «A scioperare dovrebbero essere i cittadini», incalza il vicepresidente leghista del Senato, Roberto Calderoli. Ma se il presidente dell'Anm conferma che nessuna decisione sarà presa fino alla riunione del direttivo fissata per il 25 e che tutto dipenderà dalle aperture del governo sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, il segretario del sindacato delle toghe, Lucio Aschettino, ribadisce che «i magistrati sono mobilitati e che lo sciopero è dietro l'angolo». «In tre settimane - afferma Aschettino - non abbiamo ricevuto dal governo alcun segnale concreto. E se la riforma non sarà modificata nei punti che riteniamo essenziali perchè lesivi dell'indipendenza dei magistrati a scapito dei cittadini, non potremo che dar seguito a una decisione già presa e che pure riteniamo dolorosa».

Antonio Patrono, presidente dell'Anm, non ha accolto l'invito del Presidente Ciampi a rinunciare allo sciopero annunciato dai magistrati per il 6 giugno. La decisione ha suscitato reazioni polemiche da parte della maggioranza di governo, ma qualche spiraglio resta ancora aperto.

Il malessere, intanto, continua a serpeggiare in tutti i settori della magistratura, dal Csm ai giudici onorari. E sempre ieri il Consiglio superiore ha inviato una risoluzione a Ciampi, quale presidente dell'organo di autogoverno, e al ministro Castelli, per le iniziative di competenza, in cui si segnala che il consiglio di prossima elezione rischia la paralisi nell'avvio dell'attivita a causa di una norma ritenuta in attrito con la Costituzione e contenuta nella legge di riforma varata dal governo.

Una norma secondo la quale il consiglio si può insediare anche se non è a ranghi completi (bastano 12 membri, di cui 8 togati e 4 laici) e che di fatto mina l'elezione del vicepresidente e l'insediamento della commissione disciplinare essendo la nomina dei componenti laici affidata alla sollecitudine del Parlamento.

Natalia Andreani

La commissione contesta un problema di «incompatibilità ambientale»

Cordova, via libera del Csm alla procedura di trasferimento

ROMA La Prima commissione del Csm ha aperto la procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità nei confronti del procuratore di Napoli, Agostino Cordova. La decisione è stata presa ieri sera - a larga maggioranza - dai sei componenti della prima commissione referente.

All'esito dell'esame degli ultimi atti giunti a Palazzo dei Marescialli sulle polemiche che hanno investito gli uffici giudiziari del capoluogo campano (verbale delle dichiarazioni fatte da Cordova all'Antimafia, resoconto dell'assemblea dell'Anm napoletana tenuta lunedì, documento di sfiducia sottoscritto da 120 tra giudici, pm e gip), la commissione presieduta dal laico del Polo Mauro Ronco (gli altri componenti sono il laico Ds Giovanni Di Cagno, i togati Claudio Viazzi, di MD, Sergio Visconti, di MI, Emanuele Smirne, di Unicost, Gioacchino Natoli, del Movimento) ha quindi ritenuto che sia opportuno condurre una istruttoria volta a verificare se Cordova ha perduto della necessaria credibilità nell'attuale sede di lavoro e nelle attuali funzioni.

Via all'iter di trasferimento di Cordova.

A favore dell'apertura della procedura di trasferimento per l'ipotesi di incompatibilità ambientale hanno votato cinque dei sei componenti (contrario il presidente Ronco). A favore dell'apertura del procedimento anche per l'ipotesi di incompatibilità funzionale si sono espressi in quattro: Viazzi, Visconti, Natoli e Di Cagno. Contrario all'estensione, oltre a Ronco, anche Smirne.

«L'apertura della procedura di trasferimento d'ufficio - è stato fatto osservare a Palazzo dei Marescialli - consentirà a Cordova di essere riascoltato (lo fu già tempo fa, ma nell'ambito di accertamenti preliminari, quando ancora non c'era una pratica a suo nome) con tutte le garanzie: le quali prevedono anche l'assistenza di un difensore.

Inoltre potranno essere sentiti i sostituti che lo contestano: tempo fa ne ascoltammo solo tre, erano tra i 64 che alcuni mesi fa firmarono il documento critico sulla sulla gestione della Procura». La procedura ex art. 2 della legge sulle guarentigie partirà con la contestazione all'interessato dei capi di incolpazione deliberati dalla commissione.

Sarà comunque l'assemblea plenaria del Csm a dire la parola definitiva sulle conclusioni cui perverrà la prima commissione referente all'esito dell'indagine. La commissione potrà formulare due proposte: una di trasferimento d'ufficio ad altra sede con, eventualmente, attribuzione di altro incarico (se venisse anche accertata una incompatibilità funzionale); l'altra proposta potrà essere di archiviazione della pratica non essendo emersi gli estremi (perdita di credibilità) per deliberare un trasferimento d'autorità.

C'è comunque da osservare che sull'indagine avviata dall'organismo di Palazzo dei Marescialli potrà incidere una richiesta spontanea del procuratore di Napoli di lasciare l'ufficio per una poltrona di vertice in un'altra sede. Se così accadesse, se fossero individuate la sede e le funzioni gradite dall'interessato, e se la domanda di trasferimento fosse dal plenum accolta, la commissione dovrebbe prenderne atto e sospendere (come sempre accade in questi casi) la procedura.

Continuano le agitazioni nei trasporti pubblici: dopo gli aerei oggi si fermano autobus, tram e metropolitane. Poi sarà la volta dei ferrovieri

Quattro ore di stop per i bus, domani tocca ai treni

Scioperi dei trasporti, domani stop dei treni.

ROMA Autobus, tram e metropolitane si fermeranno oggi per quattro ore per uno sciopero proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto. Domani tocca ai treni per l'astensione dal lavoro di 24 ore dei ferrovieri dell'Orsa.

Queste le modalità dello stop dei trasporti pubblici nelle principali città: Roma 9-13, Milano 9-13, Napoli 9,30-13,30, Torino 9-12, Palermo 9,30-13,30, Genova 13-17, Firenze 16-20, Bologna 12,30-16,30, Bari 19,30-23,30, Venezia 10-13, Trieste 9-13, Ancona 11-15, Perugia 9-12, Cagliari 11,30-15,30. Per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto del trasporto pubblico locale i sindacati chiedono un aumento loro di 106,39 euro in busta paga, pari al recupero dell'inflazione per gli anni 2002-2003.

«Le controparti - ha detto il segretario generale della Filt-Cgil, Guido Abbadessa - non intendono neppure aprire il tavolo negoziale, sostengono di non avere i soldi e minacciano addirittura al disdetta del contratto. Tutto questo è inaccettabile».

I disagi nel settore dei trasporti proseguiranno domani con lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri aderenti all'Orsa. L'astensione dal lavoro comincerà alle 21 fino alla stessa ora di domenica. Alla base della protesta, l'andamento della trattativa per il contratto di settore delle attività ferroviarie. Sempre domani, proseguirà l'agitazione degli autotrasportatori di Fita-Cna con altri cortei di tir-lumaca in programma in Umbria e Marche.

Domenica alle 21 terminerà lo sciopero dei ferrovieri Orsa. Dalle 17,59 però sarà garantito il transito di 42 treni secondo quanto prevede la normativa sugli scioperi nei servizi pubblici.

Rinviato l'incontro con Maroni sui temi del welfare. Berlusconi rassicura: «Non c'è fretta»

Articolo 18, ultimatum di Pezzotta

Il leader della Cisl: «Convocazione, o sarà lotta dura»

ROMA Rinviato alla prossima settimana il vertice di maggioranza sui temi del lavoro, il governo si prende una pausa di riflessione. Ieri doveva essere una giornata decisiva per la ripresa del negoziato sul disegno di legge delega. Nell'incontro con il presidente del Consiglio, in programma al termine del consiglio dei Ministri, il responsabile del Welfare Roberto Maroni era pronto a definire la proposta alternativa da presentare alle parti sociali e ad annunciare la data della convocazione dei sindacati.

Ma, terminata la riunione dell'esecutivo a Palazzo Chigi, in extremis è arrivato il contrordine. Niente faccia a faccia, nè colazione di lavoro allargata ai leader del centrodestra. Motivo: gli impegni del governo. Diviso fra le votazioni alla Camera sull'immigrazione e la partenza del premier alla volta di Madrid, dove oggi inizia il vertice tra l'Unione Europea e i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi che si concluderà martedì prossimo.

Ad annunciare il time out per il confronto sulla riforma del mercato del lavoro è stato lo stesso Silvio Berlusconi durante la conferenza stampa di rito a Palazzo Chigi. «Non ho una particolare spinta ad accelerare i tempi, queste cose devono divenire, quindi non ho particolare premura che si faccia in fretta sotto la spinta di un'urgenza che non c'è» ha sottolineato confermando comunque la volontà di proseguire il dialogo sociale. «Sono fiducioso - ha aggiunto - che alla fine si troverà un modo, senza scontentare chi aveva dei privilegi che non è più possibile mantenere».

Contro questa prospettiva il fronte sindacale è pronto a mobilitarsi. Il leader della Cisl Savino Pezzotta chiede al governo un confronto in tempi brevi. «Ogni giorno che passa è un giorno perduto. Con questo atteggiamento si dimostra di non volere il dialogo» avverte annunciando la convocazione della segreteria - martedì o mercoledì prossimo - per discutere «nuove iniziative di lotta». Senza escludere il ricorso allo sciopero, il segretario nazionale della Cgil Giuseppe Casadio indica nelle «divisioni all'interno dell'esecutivo» la causa del blocco della trattativa.

Sul rinvio pesano considerazioni di carattere politico. Il governo non intende scottarsi discutendo le norme sui licenziamenti prima delle amministrative del 26-27 maggio. L'intenzione è quella di proseguire i contatti con Cisl e Uil favorevoli ad una trattativa globale. Sul tavolo ci sono diverse ipotesi. Si parte dalla proposta di allargare il confronto alla riforma degli ammortizzatori sociali e alla formazione mantenendo la deroga sull' articolo 18 soltanto per il sommerso e il superamento della soglia dei 15 addetti. Ma, soprattutto, i sindacati puntano a dire la loro sul Dpef, il documento di programmazione economica e finanziaria che dovrà essere approvato entro il 30 giugno.

An. Pen.

IL CASO

Il procuratore generale annuncia la richiesta di riapertura dell'istruttoria nel processo d'appello

Uno spiraglio per il triestino Neami

TRIESTE Una spiraglio per Francesco Neami, l'ex militante triestino di «Ordine Nuovo» condannato all'ergastolo nel processo di primo grado sulla strage alla questura di Milano del maggio '73.

Lo spiraglio è diretta conseguenza delle dichiarazioni del rappresentante dell'accusa nella prima udienza del processo d'appello apertosi mercoldedì nel capoluogo lombardo.

«Chiederò che l'istruttoria venga riaperta», ha annunciato il sostituto procuratore generale Bertolè, incontrando però la dura opposizione degli avvocati di parte civile che rappresentano in giudizio i parenti dei quattro cittadini dilaniati dalla bomba lanciata dal sedicente anarchico individualista Gianfranco Bertoli.

Francesco Neami

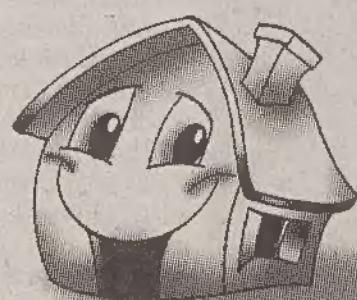
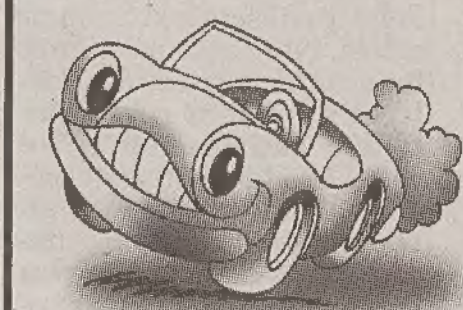
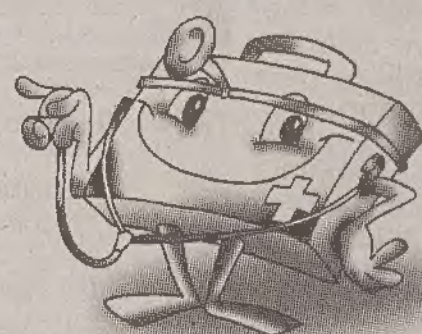
Se la tesi del sostituto procuratore generale sarà accolta verranno sentiti in aula vecchi o anche nuovi testi. Neami, 56 anni, non ha mai fatto mistero che questo è il primo obbiettivo della sua linea di difesa. Si è sempre proclamato innocente. «Non ho addestrato Bertoli all'attentato, non l'ho mai visto in vita mia».

Ha anche sottolineato le contraddizioni dei testi d'accusa e dei «pentiti» che si sono fatti avanti con gli inquirenti smentendo ciò che avevano affermato fino a quel momento.

«Come può difendersi un accusato a più di 26 anni dai fatti che gli vengono contestati?» ha affermato Neami fin dal giorno del rinvio a giudizio per strage.

Su questa linea hanno puntato le loro «carte» e i loro ricorsi i difensori, gli avvocati Roberto Petrigna Nicolosi e Sergio Mameli.

Il processo d'appello sul banco degli imputati assieme al militante triestino di Ordine Nuovo sono stati convocati il colonnello dell'esercito Amos Spiazzi, il medico mestrino Carlo Mari Maggi, già responsabile triveneto di Ordine Nuovo e l'ex mercenario Giorgio Boffelli. Tutti sono stati condannati all'ergastolo in primo grado. Cinque sono le udienze previste mentre la sentenza dovrebbe essere pronunciata il 19 giugno.

c.e.

IL GIALLO Novità sulla morte del perito che collaborò all'inchiesta su D'Antona. L'uomo venne trovato impiccato il 4 aprile nella sua casa di Guidonia Montecelio

Caso Landi, adesso si indaga per omicidio

Gli investigatori non credono più al suicidio. Dal computer dell'esperto informatico sono spariti alcuni file

ROMA Omicidio volontario. È la nuova, clamorosa svolta nelle indagini sulla morte di Michele Landi. La procura di Tivoli, che indaga su quello che alle prime battute sembrava il suicidio del trentaseienne superesperto informatico già perito del caso D'Antona, ha cambiato nei giorni scorsi l'intestazione del fascicolo.

La procura dunque non esclude che il perito informatico, trovato impiccato nella sua casa di Guidonia Montecelio, vicino Roma, il 4 aprile scorso, possa essere stato ucciso. Per il momento comunque non c'è niente di definitivo, nessuna certezza. Ma la parola l'omicidio entra per la prima volta ufficialmente nelle indagini, figura tra le ipotesi di reato, dopo che l'autopsia aveva catalogato la tragedia come una «pacifica morte per asfissia».

Decisive per cambiare l'intestazione del fascicolo sarebbero state le ultime indagini ma soprattutto - a quanto risulta - gli esami tossicologici eseguiti sul corpo del perito negli ultimi giorni. Fin dall'inizio aveva destato qualche perplessità ad esempio il fatto che Landi fosse completamente ubriaco, mentre i familiari hanno sempre sostenuto che era astemio. Del resto anche nella dinamica del presunto suicidio c'erano delle anomalie: l'esperto di informatica era alto un metro e 73, ha usato un metro e mezzo di corda che pure era lunga 30 metri e per appendersi ha scelto la balaustra della scala che, nel punto più alto, dista da terra solo un metro e 95. «Si sarebbe rannicchiato sul gradino e poi si è lasciato andare appeso alla balaustra», spiegavano i carabinieri dopo i primi sopralluoghi. Ma ci sono modi più semplici per togliersi la vita.

Tutti tasselli insomma che si incastrano male nel puzzle del suicidio e che hanno convinto il pm Salvatore Scalera ad andare oltre, a non fidarsi delle apparenze. Il lavoro e la specializzazione della vittima del resto lasciavano aperta la strada ad ipotesi inquietanti.

Superesperto informatico Landi era stato collaboratore di tante indagini delicate sul terrorismo, sulle stragi e sulla pedofilia. Ed inoltre era stato uno dei periti dell'omicidio D'Antona, coinvolto anche nell'inchiesta sull'ultimo delitto delle brigate rosse, quello del professor Biagi a Bologna.

Nella foto d'archivio, i carabinieri mettono i sigilli all'abitazione di Michele Landi dopo la sua misteriosa morte.

Agli amici la sera prima della morte aveva confidato: «ho fatto una grande scoperta». Forse, come sostiene un suo amico e collaboratore esperto di computer, aveva scoperto da dove era partita la rivendicazione informatica che i terroristi hanno fatto arrivare ai giornali.

A un mese e mezzo dalla tragedia, tra i tanti interrogativi da sciogliere legati a questo misterioso suicidio resta quello più importante, forse decisivo: chi ha cancellato dopo la morte Landi tutti i file contenuti in un sito segreto, di cui soltanto lui conosceva la password di accesso? Non solo. A chi appartiene quel lungo capello castano trovato sul cadavere di Landi? Eppoi ci sono quei residui di corda sul corpo diversi da quella a cui era appeso il corpo. Un altro mistero.

Nessuna sorpresa invece per i familiari questa svolta nelle indagini. «Noi lo sapevamo già. Mio figlio non aveva ragione per uccidersi», dice senza ombra di incertezza la madre. «La giustizia fa le cose giuste. Non abbiamo mai smesso di pensarlo».

Brunella Collini

A Palermo un uomo si è ucciso facendo esplodere il suo appartamento e causando 26 feriti

Salta in aria con la casa

PALERMO Ventisei persone sono rimaste ferite la notte scorsa nell'esplosione causata da un suicida, Gaetano Traina, di 30 anni, in un palazzo di 12 piani al numero 222 di via Croce Rossa. Le condizioni più gravi sono quelle del medico Elio Nucifora, un vicino di casa del suicida, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale Villa Sofia. I sanitari appaiono comunque ottimisti sulle sue possibilità di recupero. Non sono preoccupanti le condizioni degli altri feriti, tra i quali sei agenti di polizia e tre vigili del fuoco. Gli abitanti dell'edificio, che nella notte era stato sgomberato, già all'alba di ieri hanno potuto tornare nei loro appartamenti, dopo le verifiche strutturali compiute dai vigili del fuoco. La deflagrazione, violentissima, è avvenuta al sesto piano, nell'abitazione dove Traina viveva con la madre. Secondo i suoi familiari era da anni ammalato di depressione. Poco prima delle 22.30 dell'atro ieri, quando era da solo, Traina ha aperto il gas: l'odore è stato avvertito da alcuni condomini, che hanno telefonato al 113. In pochi minuti sono giunti sul posto polizia e vigili del fuoco. Agenti e pompieri, dopo aver bussato a casa Traina senza ricevere risposta hanno compreso la situazione di pericolo e avevano appena cominciato a far sgombrare il palazzo quando si è verificato lo scoppio.

IL GIALLO Alla fine degli anni Ottanta una serie di contatti in città

I misteriosi viaggi a Trieste del supertecnico dei computer

TRIESTE Michele Landi sarebbe stato più volte a Trieste alla fine degli anni Ottanta per motivi soprattutto di amicizia, ma non è escluso che si trattasse anche di lavoro come sostiene una fonte bene informata, con un capitano della Guardia di finanza. Ma altre strane analogie vi sono tra le attività del superesperto informatico ed episodi avvenuti nella nostra città. E' stato appurato che proprio in quegli anni Landi era in contatto con la società «Catrin», la stessa con cui collaborava Davide Cervia, il tecnico di guerre elettroniche sparito nel nulla il 12 settembre '90.

Il «Catrin» era un avanzato sistema elettronico di controllo e coordinamento dei campi di battaglia ed era stato messo a punto anche dalla Meteor di Ronchi dei Legionari. Un tecnico elettronico triestino, Giorgio Stanich, era stato smascherato dal Sismi proprio mentre stava per passare ai sovietici informazioni sul «Catrin». Il fatto era accaduto a Trieste, nella trattoria «Al porto industriale», a due passi dall'Iret, l'azienda di cui Stanich era dipendente. Anche l'epoca presenta strane coincidenze, era il 16 febbraio 1989.

Stanich, evidentemente tradito, cadde in trappola con un'operazione coordinata da un altro triestino, l'ammiraglio Fulvio Martini, allora capo del Sismi. Stanich, arrestato, venne condannato a nove anni di reclusione, la stessa pena che i giudici triestini emisero, in contumacia, nei confronti di quelli che avrebbero dovuto essere i destinatari delle carte segrete: gli ufficiali del Kgb Vitali Alexandrovic Popov e Kirikkovic Smetankin.

Oltretutto il modo in cui

Michele Landi

è stato «suicidato» Landi ricorda da vicino la messa in scena di un altro suicidio, quello del banchiere Roberto Calvi impiccato sotto il ponte dei Frati neri, a Londra e che per quel suo ultimo viaggio era partito proprio da Trieste. Gente uccisa o sparita, come Cervia, ma anche come l'ingegnere triestino Giuseppe Franca le cui tracce si perdono nell'agosto '99 sull'isola di Skopelos, più volte setacciata invano alla ricerca del corpo. «Mio marito progettava anche motori per carriarmati», ha raccontato la moglie. Un altro caso dunque di segreti militari, ma anche altri intrecci. In una rivendicazione ritenuta poco credibile dalla polizia il rapimento di Franca è stato rivendicato dagli anarchici greci della «17 novembre» e in una inchiesta ancora segreta gli investigatori avrebbero trovato agganci tra la «17 novembre» e ambienti anarco-insurrezionalisti della nostra zona.

Qualche giorno prima di morire Landi confidò agli amici di aver fatto scoperte importanti sulla fonte della rivendicazione dell'omicidio Biagi e una delle prime azioni dimostrative delle rinascenti Br venne messa in atto a Trieste davanti alla sede dell'Ince. I terroristi agirono con la sigla Nuclei territoriali antimperialisti.

Infine il rapporto con la Guardia di finanza che Landi tenne anche a Trieste. E in città tra i finanzieri si sono registrate morti strane. Massimiliano Molino morì asfissiato in un appartamento dove non c'era gas, il capitano Alessandro Vitone, che coltivava gli informatori, si schiantò con la propria auto contro il guard-rail a Redipuglia, il generale Sergio Cicogna si suicidò con la pistola d'ordinanza.

Silvio Maranzana

IN BREVE

Aperto un nuovo fascicolo d'indagine

Bimba uccisa nella lavatrice Gli psichiatri della mamma nel mirino dei magistrati

VALFURVA Il terribile infanticidio avvenuto domenica Madonna dei Monti di Valfurva dove Loretta Zen ha ucciso la figlia Vittoria di 8 mesi, mettendola nella lavatrice, poteva essere evitato. Ne è convinto il sostituto Elvira Antonelli della Procura di Sondrio che ha aperto un fascicolo parallelo a quello nei confronti della madre per omicidio volontario aggravato. L'obiettivo è individuare eventuali responsabilità nei confronti degli psichiatri cui si era rivolta nelle scorse settimane la 31enne dicendo di non sentirsi più in grado di fare la mamma.

Missionario italiano ucciso a colpi di pistola in Brasile Voleva opporsi al furto della sua automobile

BOLZANO Un missionario italiano, l'altoatesino Alois Lintner, è stato assassinato ieri con due colpi di pistola a Salvador de Bahia da due malviventi che gli hanno rubato l'auto. Il missionario ha tentato di restistere alla rapina, e i due malviventi gli hanno sparato. Secondo le informazioni fornite dalla polizia locale, due giovani su una moto si sono avvicinati al sacerdote quando il religioso era arrivato a casa. I due sconosciuti hanno sparato quando il missionario ha reagito alla rapina, poi si sono poi dileguati portando via l'auto di Lintner.

Si celebra in tutto il mondo la giornata della Fcem l'associazione delle donne imprenditrici e dirigenti

TRIESTE Si celebra oggi in tutto il mondo la Seconda Giornata mondiale delle donne imprenditrici, organizzata dalla Fcem, Les Femmes Chefs d'Entreprises Mondiales, che conta centomila associate in 50 Paesi. «Questa - ha dichiarato Etta Carignani, presidente nazionale onoraria dell'Aidda, l'associazione delle imprenditrici affiliata alla Fcem - secondo il manifesto della presidente mondiale Leyla Khaiat vuole essere una nuova opportunità per tutte le associate Fcem di unire le loro voci e celebrare i valori della solidarietà, amicizia e tolleranza».

Roma: Autorità portuale di Trieste in convegno per discutere sul futuro dei trasporti nella Ue

ROMA L'ingresso in Europa è un esame continuo, e l'Italia si deve confrontare in tutti i campi con le normative emanate dalla Comunità Europea. Questo è stato lo scopo del convegno «Principio di sussidiarietà e politica dei trasporti nell'Unione Europea» organizzato a Roma dal Consorzio Etl, acronimo di European Transport Law, di cui fanno parte sei importanti compagnie italiane: Alitalia, Ferrovie dello Stato, Sea, Autorità Portuale di Trieste, Grimaldi compagnia di navigazione e Coeclerici.

I cardinali Ratzinger e Rodriguez rilanciano l'annosa questione legata alle sempre più precarie condizioni di salute del Pontefice

Dal Vaticano nuove ipotesi sulle dimissioni del Papa

«Se non dovesse farcela più se ne andrebbe». Ma Giovanni Paolo II vuole continuare

ROMA Ottantadue anni, e sentirli. Tutti. L'età di Giovanni Paolo II e la fragilità, sempre più evidente e commovente, dell'uomo Karol Wojtyla, sono argomenti che ad ogni anniversario del Pontefice si fanno sempre più contigui. Lo sa il Vaticano che domani, come sempre, festeggerà senza eccessivi clamori il compleanno del suo sovrano; e lo sa l'opinione pubblica, i milioni di cattolici e non, che ormai da anni leggono il tramonto del capo della Chiesa nel suo passo stentato, nella voce cavernosa ed incerta, nelle apparizioni pubbliche scandite da sostegni sempre meno discreti alle defaillance fisiche del Papa: rampe mobili, vetture panoramiche, leggii per sostenere i tremiti della mano. La sua sofferenza e la sua tenacia lo rendono ancora più caro ad un mondo che da giorni lo sommerge dei gesti d'augurio più diversi ed originali. Wojtyla ringrazia e, faticosamente, continua. In barba al Parkinson, alle pallottole di Ali Agca, alle operazioni, ai nuovi acciacchi al ginocchio che prima di Pasqua l'hanno fatto soffrire non poco, il Papa del terzo millennio avanza a testa bassa verso un'estate da prima linea, con ben sei viaggi in calendario: Azerbaigian e Bulgaria, le impegnative Giornate della gioventù a Toronto, e poi ancora Messico, Guatemala, Polonia. Tanta forza di volontà affascina, eppure non elude il riproporsi dell'annosa questione: per quanto potrà farcela? E' davvero prossima l'ipotesi dell'auto-«pensionamento» di un Papa, prevista dal diritto canonico ma mai verificatasi in concreto dai tempi di Celestino V? Interpellati sulla questione, alcuni influenti uomini di Chiesa hanno detto la loro. Il cardinale Joseph Ratzinger, uomo-chiave dell'ex Sant'Uffizio e figura di spicco dell'entourage papale, è stato possibilista: «Se vedesse di non potercela assolutamente fare più, allora si dimetterebbe, ma se si tratterà solo di soffrire, sopporterà», ha dichiarato al settimanale di una diocesi bavarese. Sulla stessa linea il porporato honduregno Oscar Rodriguez Maradiaga, da taluni segnalato addirittura nella lista dei futuri «papabili»: per il prelato latinoamericano Wojtyla «avrebbe il coraggio di dimettersi», se dovesse rendersi contro di «non poter continuare a svolgere il suo ministero per motivi di salute». Di opinione contraria invece il cardinale Giovanni Cheli, che giudica «fantascientifica» l'idea delle dimissioni, ed anche il giurista Francesco Margiotta Broglio, già presidente della commissione Italia-Vaticano per la revisione del Concordato, il quale ha sottolineato come quello dell'abbandono sarebbe un iter «né fattibile né auspicabile», anche pensando ai disagi d'immagine di una Chiesa demandata a gestire la presenza ingombrante di un Papa «emerito» accanto ad uno in carica. E Wojtyla, il diretto interessato, cosa ne penserà? La risposta forse è nascosta nel breve saluto con cui mercoledì scorso ha ringraziato per gli auguri che iniziavano a giungergli da ogni dove: «Chiedo a tutti il sostegno spirituale per proseguire con fedeltà nel ministero che il Signore mi ha affidato».

Il cardinale Joseph Ratzinger ha affermato che se il Papa non dovesse sentirsi più in grado di proseguire il suo mandato darebbe le dimissioni.

Manfredi Colella

Gli scienziati: c'è una riduzione significativa del rischio d'infezione a patto che il bovino sia nato dopo l'applicazione del divieto. Ora la parola passa ai Quindici

Sì condizionato dell'Europa al ritorno della fiorentina a tavola

BRUXELLES Si allontana il ritorno della fiorentina sulle tavole italiane ed europee anche se gli scienziati europei hanno aperto la strada per il ritorno della fiorentina sul piatto degli italiani, messa al bando da 13 mesi per il morbo della mucca pazza. Una soluzione positiva potrebbe essere raggiunta nella migliore delle ipotesi, entro l'estate ma il cammino è ancora tortuoso e nasconde qualche insidia.

Il «verdetto» a cui è giunto ieri il Comitato scientifico direttivo europeo non impedisce infatti la possibilità di riportare la fiorentina in tavola ma pone una condizione severa. Gli studiosi Ue - tutti specialisti indipendenti - riconoscono che «c'è una riduzione significativa del rischio di infezione» ma chiedono la certezza che il bovino sia nato dopo l'applicazione totale del divieto di utilizzare le farine di origine animale, considerate il veicolo principale della diffusione del morbo della mucca pazza.

Il bando sulle farine è in vigore ufficialmente nell'Ue dal primo gennaio 2001.

Al Comitato scientifico, Bruxelles aveva chiesto di esprimere il proprio parere sull'eventuale innalzamento del limite di età di macellazione dei bovini sopra il quale scatta l'obbligo di rimuovere la colonna vertebrale, fissato ora a 12 mesi. Una decisione in tal senso, permetterebbe di salvaguardare in animali adulti la colonna vertebrale e quindi riportare in tavola la pregiata bistecca con l'osso.

I risultati positivi dei test anti-Bse effettuati nell'Ue - il morbo non è stata mai identificato in animali sani di età inferiore a 40 mesi - non sono apparsi quindi sufficienti agli studiosi europei per far pendere il piatto della bilancia in favore di una modifica del bando.

La palla passa ora all'Esecutivo Ue e agli Stati membri. Il commissario europeo per la sanità David Byrne lo ha già annunciato: «Seguiremo da vicino - ha detto ai cronisti - quello che sarà il parere degli scienziati. Su una questione come questa, di sicurezza alimentare e di salute pubblica, bisogna attenersi scrupolosamente alle conclusioni».

La Commissione intende quindi definire con gli Stati membri - come ha spiegato Beate Gminder, portavoce di Byrne - sia la data dalla quale il divieto di usare farine animali nei mangini è stato applicato correttamente nell'Ue, sia a quale età potrebbe essere innalzato l'obbligo di rimuovere la colonna vertebrale nei bovini, rispetto agli attuali 12 mesi.

Il dibattito non si presenta facile: nell'Ue, se Italia e Irlanda sono favorevoli a sopprimere la colonna vertebrale in animali più adulti, altri partner - come Francia e Germania - si sono battuti lo scorso anno contro questa soluzione.

L'importante però è che dopo tanti mesi di attesa la strada per il ritorno della fiorentina sia stata aperta, con il contributo decisivo degli scienziati europei.

Fiorentina quasi in arrivo.

Il nostro Paese è la patria degli anziani a livello planetario e il capoluogo giuliano conta più «over 65» di qualsiasi altra città d'Italia

Trieste capitale mondiale dei vecchi

Sono oltre 16 mila gli abitanti che hanno raggiunto o superato gli 80 anni

TRIESTE Se cerchi un vecchio «doc» vai a cercarlo a Trieste: anzi non hai nemmeno bisogno di cercarlo perché, di certo, se giri per strada ci sbatti contro. È una questione di statistiche, e si sa, le statistiche non sbagliano e dicono chiaro che il capoluogo giuliano ha più ultrasessantacinquenni che qualsiasi altra città italiana. Se si considera poi che l'Italia è praticamente la patria degli anziani a livello planetario, se ne deduce che Trieste è la città più vecchia del Paese più anziano al mondo. Un bel record, insomma.

Negli anni a venire i vecchi diventeranno «vecchioni», perché (lo dicono sempre le statistiche) la vita si allungherà e si sposterà ancora più in avanti il «traguardo» degli italiani e quindi anche quello dei triestini che, come abbiamo visto, sono già molto più «avanti» degli altri. Qualche dato? Nella sola regione Friuli Venezia Giulia se gli ultrasessantacinquenni sono il 20,7 per cento a Trieste arrivano invece al 24, 7 per cento, mentre gli ultrasettantacinquenni che in regione raggiungono il 9,3 per cento, nel capoluogo giuliano si attestano al 12 per cento. Più in generale, si può dire che a Trieste ci sono 5 giovani-adulti ogni grande anziano, mentre nel medio Friuli, ad esempio, il rapporto è quasi 8 a 1.

I problemi degli anziani sono stati esaminati anche in questi giorni a Roma in una tavola rotonda promossa dal Forum delle associazioni familiari e dal ministro del welfare Maroni. Ospite, verrebbe da dire d'obbligo, l'assessore regionale all'Edilizia e alla Pianificazione territoriale del Friuli Venezia Giulia, Federica Seganti. E proprio quest'ultima, partecipando ai lavori ha potuto confermare che in Italia l'età media è di 41 anni, mentre in Friuli Venezia Giulia si assesta sui 44 anni e a Trieste tocca invece i 45. Di nuovo, quindi, un dato che conferma il primato del capoluogo giuliano dove anche la politica sanitaria da sempre deve fare i conti con questa presenza massiccia di anziani e con la necessità di fornire un'assistenza adeguata.

Ma, anche senza malattie, gli anziani muoiono ugualmente, di vecchiaia appunto: «senilità, senza menzione di psicosi», come dicono le statistiche ufficiali. E su questo fronte nell'ambito del Friuli Venezia Giulia le due province con i «quozienti» più elevati sono quella di Udine (con 51 decessi ogni centomila abitanti nell'ultimo triennio e quella di Trieste (21) seguite rispettivamente dalle province di Pordenone (18) e di Gorizia (15). La longevità dei triestini trova un'ulteriore conferma nell'elevatia frequenza di abitanti anziani: una statistica ufficiale rivela, infatti, che oltre 16 mila abitanti della provincia di Trieste hanno raggiunto o superato l'ottantesimo anno di età.

Cesare Gerosa

IN PILLOLE

- In Friuli Venezia Giulia gli ultrasessantacinquenni sono il 20,7 per cento, e a Trieste arrivano al 24,7 per cento.
- Sono oltre sedicimila gli abitanti che hanno raggiunto o superato gli 80 anni.
- Ci sono cinque giovani adutli per ogni grande anziano.
- L'età media è di 45 anni.

Trieste si conferma città degli anziani. Anzi, secondo gli ultimi dati può essere considerata la capitale mondiale dei vecchi in rapporto alla popolazione residente. Gli ultrasessantacinquenni sono il 24,7 per cento. E dei problemi degli anziani si è parlato in un forum a Roma.

Dopo Amsterdam, anche Bruxelles dà il via libera alla «dolce morte». Il ministro Sirchia: «E' pericoloso»

Eutanasia, anche in Belgio è legge

BRUXELLES Il Belgio segue l'Olanda sul sentiero della legalizzazione dell'eutanasia: dopo il Senato, ieri anche la Camera ha approvato - con 86 voti a favore, 51 contrari e 10 astensioni - una legge che, a pochi giorni dalla morte di Diane Pretty cui era stata negata l'eutanasia, definisce regole, procedure e condizioni cui dovranno attenersi i medici per praticare sui pazienti in condizioni terminali la «dolce morte» senza incorrere in conseguenze penali. Ha votato contro, come si prevedeva, l'opposizione cristiano- sociale, che aveva presentato un centinaio di emendamenti.

Uno dei promotori della legge, il senatore liberale Philippe Monfils, ha dichiarato, dopo il voto, che si è trattato di una «vittoria della libertà e del rispetto della dignità dei pazienti». Il voto della Camera belga segna il punto d'arrivo di un lungo itinerario avviato nel novembre 1999 con la prima riunione delle commissioni congiunte Giustizia e Affari sociali, che - dopo 86 sedute e numerose audizioni di esperti, filosofi, medici e pazienti - hanno messo a punto i testi di due provvedimenti: il principale sull'eutanasia ed uno sulle cure palliative, volto ad evitare che le frange più deboli della popolazione siano tentate di mettere fine alla propria vita per ragioni di carattere economico.

Diane Pretty

Secondo la nuova legge sull'eutanasia, strutturata in 16 articoli, il medico dovrà assicurarsi che il paziente sia «maggiorenne o minorenne emancipato» ed in grado di intendere e di volere: la richiesta, in forma scritta, deve essere «volontaria, riflettuta e reiterata» e non frutto di pressioni esterne. Spetterà sempre al medico curante verificare che la malattia sia incurabile e provochi una «sofferenza fisica o psichica costante ed insopportabile».

La legge prescrive la consultazione di un altro medico indipendente per valutare la gravità della patologia.

Nel caso che il decorso naturale della malattia non faccia prevedere una morte in tempi brevi, dovrà essere sentito un terzo specialista. Ogni proposta di eutanasia dovrà essere notificata ad una commissione federale di 16 membri (medici, professori di diritto, avvocati, esperti) che sarà incaricata di verificare se tutte le condizioni stabilite dalla legge siano state rispettate. In caso contrario, i dossier potranno essere inviati all'autorità giudiziaria. In Belgio, il dibattito sull' eutanasia ha coinvolto a fondo la società civile, con un vivace confronto fra le opposte fazioni.

E in Italia una delle prime reazioni è quella del mistro della Sanità Girolamo Sirchia. «Ogni Parlamento - ha detto - è sovrano e rispecchia il popolo che lo elegge; e se questa è la decisione del popolo belga, va rispettata. Tuttavia, come ho detto più volte, penso che questo sia uno scivolo molto pericoloso». «Non credo che queste posizioni - ha aggiunto Sirchia - riescano ad essere approvate in Germania e mi auguro che non lo siano in Italia e in Spagna. Probabilmente abbiamo radici culturali diverse».

TORRI GEMELLE

Casa Bianca in difficoltà dopo l'ammissione

11 settembre, Bush rivela: «Ero stato avvertito». Timori Nasa per lo Shuttle

NEW YORK La Casa Bianca avrebbe potuto prevenire l'attacco alle Torri Gemelle? Questa la domanda che si pone l'America alla luce di rivelazioni che il presidente Bush sapeva già dall'inizio di agosto del rischio di dirottamenti aerei ad opera dei terroristi di Al Qaeda. Per l'amministrazione Bush ieri è stata una giornata difficilissima mentre si fa sempre più concreto il sospetto che la Casa Bianca, la Cia e l'Fbi non siano state in grado di coordinare una risposta pratica alle indicazioni che il terrorismo islamico stesse per colpire dal cielo. Debole la difesa del portavoce della Casa Bianca. «Nessuno prima dell'11 di settembre poteva neppure lontanamente immaginare attacchi suicidi usando aerei commerciali», ha detto Ari Fleischer durante il quotidiano briefing nel corso del quale è stato bombardato di domande su quanto sapesse il presidente Bush e quali iniziative fossero state prese dopo le rivelazioni dei servizi segreti. Già nel maggio del 2001 la Cia aveva raccolto abbastanza indicazioni per ritenere che gli estremisti islamici di Bin Laden stessero montando un piano per dirottare aerei commerciali negli Stati Uniti. Di questo rischio George W. Bush era stato informato personalmente durante un briefing sulla sicurezza nazionale che era avvenuto all'inizio di agosto. Secondo il portavoce della Casa Bianca l'avvertimento faceva riferimento a dirottamenti e non all'uso di aerei commerciali da impiegare come missili contro bersagli come per esempio il Pentagono o le torri gemelle di New York. Neppure l'arresto pochi giorni dopo di un estremista islamico che in Minnesota stava imparando a comandare un jumbo (ma non a farlo atterrare) aveva fatto scattare un campanello d'allarme. Eppure il governo americano aveva ricevuto due segnali da governi stranieri che la rete del terrorismo islamico era pronta proprio far schiantare aerei contro edifici simbolo. Il primo avvertimento era venuto dal governo filippino, il secondo era venuto dal governo francese che aveva saputo di un possibile attentato contro la torre Eiffel, usando un aereo.

Intanto i dirigenti della Nasa temono che un attacco terroristico possa essere commesso il 19 luglio in occasione del lancio nello spazio di un astronauta israeliano. Il timore della Nasa è che la presenza a bordo dello shuttle del colonnello israeliano Ilan Ramon possa far scattare una spettacolare azione dei terroristi. Lo scenario più citato è quello del dirottamento di un velivolo seguito da una azione kamikaze contro lo shuttle ancora sulla rampa di lancio di Cape Canaveral in Florida.

Andrea Visconti

L'attentato dell'11 settembre

AUTO Berlusconi non esclude un'azione di supporto «ma senza violare la libertà di mercato». Oggi incontro tra Maroni e i vertici del gruppo

Crisi alla Fiat: «Governo pronto a intervenire»

Fassino chiede un tavolo di concertazione. Pezzotta: non si può partire dagli esuberi. Lingotto scivola in Borsa

TORINO Il governo si dice pronto a intervenire nella vicenda Fiat. Ma si muove con cautela. Oggi è previsto un incontro fra il ministro **Roberto Maroni** e i vertici dell'azienda. Fin dove si spingerà l'intervento di Palazzo Chigi? Si apre un dibattito non senza polemiche. **Silvio Berlusconi** sta sulle sue e spiega: «Siamo a disposizione per esaminare possibilità di intervento, ma senza violare la libertà di mercato e la parità di condizioni fra operatori». In effetti non si può mettere mani al portafogli ed elargire aiuti perchè arriverebbe, subito, il richiamo di Bruxelles. Berlusconi, comunque, fa i suoi auguri. «La Fiat - dice - è l'azienda privata più importante e spero che questo momento di difficoltà possa passare in fretta. Dopo l'11 settembre ci sono settori che hanno risentito di meno, ma l'auto è tra quelli che hanno risentito di più». Prudente anche Maroni. «Se necessario interverremo - dice - e dobbiamo valutare se basteranno gli strumenti che rientrano nella dialettica fra azienda e sindacati o se sarà necessario intervenire in altro modo». Il ministro delle Attività Produttive, Marzano, preparerà una relazione per il premier.

Tuonano le opposizioni mentre a Torino l'arcivescovo Poletto incontra il sindaco Chiamparino e il presidente della Regione Ghigo. Il segretario dei ds, **Fassino**, ribadisce: «E' una crisi molto grave che necessita di una strategia e di interventi radicali e tempestivi. Per questo insistiamo sulla costituzione di un tavolo fra azienda, sindacati e governo. Bisogna sostenere il mercato e la produzione e bisogna, soprattutto, tutelare i lavoratori».

Ancora più duro **Bertinotti** che vede, nella crisi della Fiat, il fallimento di una politica industriale. «Alla Fiat - dice - più che partire dalla salvaguardia del gruppo e dell'automobile, si deve partire dalla difesa dei posti di lavoro e dell'occupazione». «E l'azienda di Torino - conclude il segretario di Rifondazione - è in crisi nonostante un generoso intervento pubblico». Per **Savino Pezzotta**, leader della Cisl, «non si può risanare un'azienda partendo dagli esuberi e comunque, come sindacato, faremo di tutto perchè la Fiat resti italiana e resti sul mercato internazionale». I **radicali** invitano, invece, Fresco e Cantarella «a dire tutta la verità sul reale numero degli esuberi alla Fiat» e definiscono «una truffa» il tentativo del gruppo automobilistico di chiedere la cassa integrazione.

In **Borsa** grazie ad uno sprint nelle ultime battute il Lingotto limita i danni e si porta ad un prezzo di riferimento di 13,618 euro (-0,54%). Nel corso della seduta il titolo aveva ceduto più del 3% a causa dei dati deludenti sulle nuove immatricolazioni auto in aprile e del nervosismo di alcuni operatori per i forti esuberi annunciati, che sembrano dare il polso della crisi in atto. Interesse modesto sul mercato, invece, per il primo giorno di incontri al Balocco con gli analisti. In calo Ifi (-1,75% a 20,2) e Ifil (-1,28% a 5,005).

La Fiat, intanto, dà seguito a quanto annunciato: è stata formalmente aperta la procedura di mobilità per 2.887 esuberi, dei quali 1800 nell'area di Torino. Si cercherà un'intesa con il sindacato e comunque la legge stabilisce che bisognerà vedere i carichi familiari di ciascun lavoratore, si terrà conto anche dell'anzianità aziendale e, infine, le esigenze dei reparti. Per molti il periodo di mobilità sarà l'anticamera della pensione, ma lo stipendio non sarà più lo stesso. Più preoccupati, invece, i lavoratori dell'indotto, occupati nelle fabbriche che producono per conto della Fiat. C'è chi fa i volanti e chi i sedili, chi i cruscotti e chi vernicia i pezzi che la Fiat ti manda al grezzo per poi ritirare il prodotto finito. Che fine fanno questi lavoratori se, già a giugno, si produrranno quasi 15 mila auto in meno? Per i sindacati c'è una situazione da "allarme rosso". «Vogliamo discutere di prospettive e progetti industriali e non di tagli all'occupazione - dice Laura Spezia, della Fiom Piemonte - e le due ore di sciopero saranno solo l'inizio di una lunga mobilitazione». Il clima è teso in tutte le fabbriche del gruppo. Dopo le chiusure di Lingotto, Chivasso e Rivalta, lo stabilimento di Mirafiori resta l'ultimo baluardo.

g.f.

Lavoratori della Fiat ai cancelli di uscita dello stabilimento torinese. Il gruppo ha annunciato poco meno di 3 mila esuberi nel settore auto. Clima teso nelle fabbriche Fiat, soprattutto a Mirafiori. Il governo, con il premier Berlusconi, ha detto di essere pronto a intervenire e oggi il ministro Maroni incontra i vertici dell'azienda. Ma altre cattive notizie arrivano dal fronte europeo: sul mercato continentale, che continua a essere piuttosto depresso, la Fiat ha perso quasi il 20% in aprile. Ieri il management Fiat ha incontrato gli analisti finanziari.

AUTO Per ridimensionare il debito e affrontare la crisi il management Fiat presenta agli analisti un piano di dismissioni da 3 miliardi di euro

E in Europa l'azienda torinese perde quota: -20%

ROMA Un piano di dismissioni per oltre 3 miliardi di euro. È una delle mosse che la Fiat ha in cantiere per fronteggiare una situazione di crisi del mercato e ridimensionare il debito. Il piano è stato illustrato ieri a Balocco nel Vercellese in un incontro tra i vertici dell'azienda torinese e gli analisti, nel giorno in cui sono arrivate notizie non incoraggianti sulle quote di mercato Fiat in Europa.

In un mercato ancora stagnante, ad aprile le immatricolazioni in Europa sono cresciute poco più dell'1,1%, Fiat ha perso pesantemente posizioni. La sua quota di mercato è scesa del 20% passando da un 10% a un 7,9% complessivo, attestandosi così al sesto posto tra i marchi più venduti, insidiata da vicino da DaimlerChrysler. Nella lotta fra le singole case produttrici, ad aprile la Fiat - immatricolando 102.610 auto - ha segnato la flessione più ingente. Il gruppo torinese, secondo quanto emerge dalle tabelle dell'Acea, si ritrova in terreno negativo assieme a Volkswagen (-2,7%), ai gruppi coreani (nel complesso -1,5%), Mg Rover (-6,5%) e General Motors (-8,1%). In crescita invece le vendite soprattutto di Bmw (+24,9%) e Psa (+12,5%), ma anche dei gruppi giapponesi (+9,5%), di DaimlerChrysler (9,3%), di Renault (+5,4%) e di Ford (1,5%). La più larga fetta del mercato europeo (19,4%) è stata controllata da Vw con l'immatricolazione di 259.682 nuovi veicoli. Analizzando nel dettaglio il calo delle immatricolazioni della casa di Torino, secondo i dato Acea, la perdita di quota di mercato in aprile riguarda soprattutto i modelli a marchio Fiat, con un arretramento di 1,4 punti percentuali (da 7,4% a 6,0%) seguono i modelli lancia con una flessione di 0,4 punti (da 1,1% a 0,7%) e Alfa Romeo che perde lo 0,2 punti percentuali (passando dal 1,4% all'1,2%).

Nel 2002 Fiat Auto registrerà un cash flow negativo per 1 miliardo di euro ma tornerà al punto di break even nel 2003, ha detto nella conference call con gli analisti l'amministratore delegato della Fiat **Paolo Cantarella** aggiungendo poi che il cash flow tornerà positivo nel 2004. Cantarella ha detto poi di attendersi che il mercato auto italiano si contragga quest'anno a 2.050.000 vetture e che quello dell'Europa occidentale resti stabile a 11.560.000 di auto. Nel 2003-2004, ha aggiunto, Fiat Auto ha in programma un pacchetto di investimenti di 2,4 miliardi di euro che sarà autofinanziato e nel medio termine intende raggiungere il 10% del mercato euro europeo. Per quel che riguarda invece l'intero Gruppo Fiat, Cantarella ha detto che la posizione finanziaria netta consolidata di quest'anno sarà pari a 3 miliardi di euro, mentre nel medio periodo persegue l'obiettivo di un margine operativo medio del 5% ed un Roi medio di «almeno il 12%».

Per affrontare un 2002 che si annuncia quindi assai pesante la Fiat ha messo a punto un piano anticrisi che oggi sarà al centro di un vertice tra il Governo e l'azienda. Nel dettaglio il programma di dismissioni riguarderà 8 unità industriali e altre 3 attività con incassi per 3,2 miliardi di euro. Non sono stati fatti ufficialmente nomi ma è stato confermato che Magneti Marelli, Teksid, Comau, l'immobiliare non rientrano nei settori strategici del gruppo. Si conta anche, per contenere un debito del gruppo che a fine marzo si è attestato a 6,6 miliardi di euro, sul collocamento della Ferrari in Borsa e sull'aumento di capitale di Cnh.

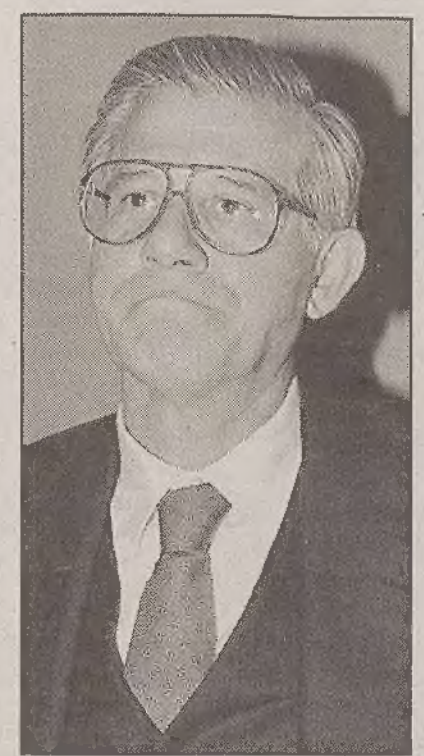
NOMINE

Posto-chiave per seguire i flussi della finanza pubblica

Ragioniere generale dello Stato Monorchio lascia, arriva Grilli

ROMA Il Ragioniere generale dello Stato **Andrea Monorchio** andrà a dirigere «Infrastrutture spa» una delle due società previste dal decreto taglia deficit. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri: da Palazzo Chigi un grazie per 45 anni ininterotti di servizio nei ranghi dell'amministrazione pubblica, un comunicato ricorda il contributo significativo dato al risanamento finanziario da parte di Monorchio, auspicando che continui a «prestare la sua preziosa opera al servizio dello Stato» come presidente di «Infrastrutture spa».

Sarà **Vittorio Grilli**, già dirigente generale del Tesoro, braccio destro di Mario Draghi all'epoca delle grandi privatizzazioni e attualmente alla Credit Suisse First Boston, il nuovo Ragioniere generale dello Stato. L'avvicendamento avverrà presumibilmente entro un paio di mesi non appena la società «Infrastrutture» diverrà operativa.

Di conti, che spesso hanno superato, all'epoca delle «vecchie» lire, le 14 cifre, Monorchio ne ha visti e fatti tanti: è da 13 anni alle prese con il bilancio dell' Azienda Italia, guidando la Ragioneria Generale dello Stato, la super macchina-calcolatrice che con quasi 6 mila dipendenti rileva giorno per giorno l'andamento dei flussi della finanza pubblica. «Devo molto a Guido Carli» ama precisare Monorchio ricordando che fu proprio «lui a volermi qui dopo essere stato fondamentale per la mia formazione». Monorchio, calabrese ma dallo stile anglossassone nato 63 anni fa a Reggio Calabria è un uomo che - come lui stesso ha sempre tenuto a precisare - si «è fatto da solo». Dopo un primo impiego alla Cassa del Mezzogiorno, è stato funzionario della Guardia Forestale, dell'Anas e quindi del Comune di Reggio Calabria. Fino ad arrivare nel '67 alla Ragioneria Generale dello Stato come consigliere di terza classe in prova.

Andrea Monorchio

Dalla poltrona di Ragioniere, attraverso i registri contabili del Paese, Monorchio ha vissuto gli anni forse più difficili della Repubblica: dalla coda del «boom» economico» alla crisi petrolifera, fino ad arrivare agli anni della finanza leggera, per arrivare a Tangentopoli. Un periodo quest'ultimo, come ricordava tempo fa lo stesso Monorchio, durante il quale «non firmava più nessuno. Solo io che non avevo niente da temere e ... firmavo, firmavo». Un superburocrate molte volte «avvicinato» dalla politica. «Mi hanno chiesto molte volte di fare il ministro», ricordava lui stesso in qualche recente intervista ma non «è detto che chi fa bene un mestiere possa farne un altro. Non credo che la carriera politica rientri tra le mie aspirazioni».

Vittorio Grilli

Vittorio Grilli, il nuovo Ragioniere generale dello Stato, ha 46 anni, e ha alle spalle una lunga carriera nel palazzone di via XX Settembre. Per lungo tempo è stato infatti uno dei più stretti collaboratori dell'ex direttore generale del Tesoro Mario Draghi. Insomma uno dei cosiddetti «Draghi boys». Grande appassionato di calcetto e di golf, Grilli arriva al Tesoro nel '92. Nel giugno 1994 ricopre la carica di capo area per il debito pubblico. Nel '96 entra a far parte del cda della Bnl e poi dell'Enel. Importante inoltre il suo contributo nell'ambito del comitato per la privatizzazioni e all' opera di razionalizzazione del debito pubblico. Nel giugno 2000 fa parte delle new entry nel cda di Alitalia. Nel mese di novembre dello stesso anno lascia il suo incarico in via XX Settembre per tornare all'attività di insegnamento in qualità di «visiting professor» alla Bocconi dove è titolare di un corso di Economia Monetaria Internazionale. Nel marzo dello scorso anno assume l'incarico di capo dell' investment banking della Credit Suisse First Boston per l'Europa.

«Per una volta tanto una nomina di Tremonti è simile a quella che avrei fatto io». L'ex ministro del Tesoro, Vincenzo Visco esprime «un ringraziamento per Monorchio» e mostra approvazione per la nomina di Grilli.

Secondo la Commissione Ue il passaggio alla moneta unica ha inciso con un incremento dello 0,16%

L'effetto euro non ha scaldato l'inflazione

Ma la Bce continua a tenere la guardia alta. Aprile, frena il carovita in Italia

MILANO L'effetto euro è stato meno pesante del previsto. Secondo la Commissione Ue il passaggio alla moneta unica ha inciso sui prezzi in misura pari ad un incremento dello 0,16%. «Cifra non trascurabile, ma non molto importante», ha commentato lo staff del commissario agli affari economici, Pedro Solbes. E come è accaduto in Italia la dinamica più negativa si è fatta sentire nel settore ristoranti, caffè, tabacchi e servizi sanitari. Nel mese di aprile l'inflazione in Eurolandia è calata dal 2,5% di marzo al 2,4%, ma è risultata superiore alle aspettative (+2,2%) proprio per l'effetto changeover. I paesi che hanno registrato la dinamica inflattiva maggiore sono stati Irlanda (+5%), Olanda (+4,2) e Grecia (4,1%) mentre quelli dove la crescita dei prezzi è risultata più fredda sono risultati Germania e Austria (entrambi all'1,6%) e Belgio (+1,7%).

L'andamento dell'inflazione

Variazione annua

	Apr 2001	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen 2002	Feb	Mar	Apr
Variazione annua	+3,1%	+3,0%	+3,0%	+2,9%	+2,8%	+2,6%	+2,5%	+2,4%	+2,4%	+2,4%	+2,5%	+2,5%	+2,4%
Variazione mensile	+0,4%	+0,3%	+0,3%	+0,1%	+0,0%	+0,0%	+0,2%	+0,2%	+0,1%	+0,4%	+0,5%	+0,1%	+0,3%

Fonte: Istat - Istituto nazionale di statistica — ANSA-CENTIMETRI

Per l'Italia secondo Eurostat il mese di aprile l'inflazione si è fermata al 2,5%, ma proprio ieri l'Istat ha fornito i dati rivisti registrando una contrazione dal 2,5 al 2,4%, con una crescita mensile dello 0,3%. L'inflazione per l'intera collettività nel mese di aprile è risultata pari al 2,4% sia considerando i tabacchi sia senza, mentre per le famiglie di operai e impiegati gli aumenti sono risultati del 2,3% se non si tengono in considerazioni i tabacchi e del 2,4% se invece i tabacchi vengono inclusi nei rilevamenti. Gli aumenti congiunturali più consistenti si sono verificati nei trasporti (+0,8%), prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,6%), e alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+0,5%). Variazioni negative dei prezzi si sono avute, invece, nei capitoli comunicazioni (-1,6%), abitazione, acqua ed elettricità (-0,2%). Ma per l'energia elettrica, come confermato anche dal presidente dell'Authority Pippo Ranci, ci si attendono rincari indotti dall'andamento del prezzo del petrolio. E proprio il greggio, secondo il presidente della Bce, Wim Duisenberg, il principale responsabile di un andamento dell'inflazione europea superiore alle previsioni: la Bce «non è pienamente soddisfatta» e manterrà «un vigilanza molto attenta» sui salari.

Infine la Camera ha approvato il **decreto «salva-deficit»**. Il provvedimento, che scade il 16 giugno, passa all'esame del Senato. I voti a favore sono stati 232, i contrari 102, 3 astenuti. Al voto finale si è arrivati dopo due giorni di votazioni degli oltre quattrocento emendamenti, con forti critiche da parte del Centrosinistra. La valorizzazione del patrimonio pubblico con la costituzione di due società ad hoc e lo scorporo dal bilancio dello Stato della spesa per infrastrutture: questo il punto centrale del decreto.

a.c.

DALLA PRIMA PAGINA

Se questo è libero mercato

Le preoccupazioni maggiori, tuttavia, non riguardano le infrastrutture, bensì gli investimenti per lo sviluppo economico. Dal momento che la società può assumere partecipazioni nulla vieta che finanziamento sia interpretato nel senso di sottoscrizione di capitale in imprese che effettuano investimenti per lo sviluppo economico. Sarebbe sufficiente che una banca concedesse un prestito o che un coraggioso - o poco scrupoloso - intermediario finanziario sottoscrivesse una piccola parte delle azioni per rendere possibile l'operazione. Senza dilungarsi troppo in disquisizioni economiche è abbastanza evidente che il concetto di sviluppo economico è molto ampio e tutto o quasi può esservi fatto rientrare. Se un'impresa ha un ruolo significativo nell'industria nazionale o anche più semplicemente in una zona delicata e si trova in difficoltà perchè il suo mercato declina e vuole fare nuovi investimenti per diversificare la sua produzione, nessuno può obiettare che gli stessi non siano per lo sviluppo economico. La stessa Unione Europea avrebbe difficoltà a considerarli, se ben presentati, aiuti di Stato e, quindi, a vietarli.

In breve non solo, come da più parti si sussurra, si potrebbe assistere alla creazione di una nuova holding per la gestione delle partecipazioni dello Stato in imprese, ma addirittura la stessa - direttamente o per mezzo di controllate - potrebbe riavviare, ovviamente in modi nuovi, quella stagione dei salvataggi che in Italia ha origini assai lontane (per i giovani che non possono saperlo ai tempi della prima guerra mondiale).

Come se quanto sin qui osservato non bastasse, il testo legislativo attribuisce al Ministro dell' Economia e delle Finanze poteri quasi dittatoriali. Non solo con suoi decreti stabilisce il valore dei beni da trasferire (e ove gli stessi vengano conferiti a società cui terzi possono partecipare, lascia molto, molto perplessi),ma può concedere le garanzie statali, fissa le linee direttrici della società, stabilisce la composizione (e presumibilmente nomina anche se per il tramite della Cassa Depositi e Prestiti) degli organi societari, vigila sulla stessa e «può adottare, ove la situazione lo richieda, provvedimenti specifici nei confronti della società».

Certamente una democrazia parlamentare con maggioranze pluripartitiche comporta mediazioni talvolta estenuanti e spesso allunga i tempi di chi vuol realizzare, ma l'accoppiata tra strumenti nuovi fuori dal bilancio pubblico con cui tutto è fattibile e una concentrazione di poteri come quelli descritti anche nelle mani del miglior titolare di un dicastero fondamentale come quello dell'Economia e Finanze rischia di essere un vulnus all'economia di mercato cui si dovrebbe porre maggiore attenzione.

Franco A. Grassini

** docente di Economia industriale presso la Facoltà di Economia della Luiss*

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Niet da parte di tutti i partiti, di maggioranza e di opposizione, alla visita del leader carinziano a fine mese

Haider «sgradito» a Sebenico

L'Hdz sconfessa l'accordo di collaborazione siglato da Baraka

Secondo i maggiorenti il patto (nei campi della cultura e della tecnologia) è «improvvisato, inopportuno e deleterio per l'immagine del partito»

SEBENICO La prevista visita del leader nazionalista austriaco Joerg Haider alla città natale del Tommaseo e alla sua regione non s'ha da fare. Almeno non entro la fine del mese in corso, com'era stato annunciato e concordato il 23 aprile scorso a Klagenfurt, dove a incontrarsi erano stati lo stesso Haider e lo «zupano» della Contea di Sebenico, Gordan Baraka.

Questi, nella sua veste di massimo rappresentante dell'amministrazione regionale sebenzana, nell'occasione aveva anche sottoscritto assieme al controverso politico austriaco il testo di un accordo di futura collaborazione inter-regionale fra Carinzia (controllata dal Partito liberale di Haider) e Contea di Sebenico (dove l'amministrazione regionale è a guida Accadizeta).

L'accordo, che delinea forme di collaborazione nei campi della tecnologia, dell'istruzione e della cultura e per Báraka sarebbe di «indubbia utilità per la regione dalmata e privo di qualsiasi connotazione politica». Quindi da ratificare senza remore da parte del Consiglio conteale e poi da «solennizzare» proprio nel corso del programmato soggiorno del leader carinziano a Sebenico e dintorni.

Haider sgradito a Sebenico.

A parte il pollice verso, tosto, esibito dai partiti di opposizione, la calata di Haider in Dalmazia viene ora apertamente contestata anche dalle strutture locali dell'Accadizeta (Hdz), che poi è lo stesso partito dello «zupano», le quali non solo reputano la visita «del tutto inopportuna», ma si oppongono anche alla ratifica dell'accordo. Secondo i maggiorenti locali Jdz, sarebbe «troppo improvvisato, politicamente inopportuno e deleterio per l'immagine del partito».

Giudizio che ora potrebbe costare all'incauto Báraka anche la carica in un prossimo voto di fiducia in Consiglio conteale: voto chiesto da quell'ala dell'Hdz locale che già impugna lo saracco per segare le gambe all'ambita poltrona «zupaniale».

Categoricamente contrario alla visita di Haider a Sebenico anche il sindaco Arnautovic, «certo di una sola cosa»: fino a quando resterà alla guida dell'amministrazione cittadina lui non farà gli onori di casa al discusso politico carinziano. Per Baraka, invece, tutta la burrasca sollevata dalla sua iniziativa sarebbe solo «pura e semplice strumentalizzazione», montata dai suoi avversari politici. Quanto alle esternazioni xenofobe di Haider, per l'ineffabile «zupano» si tratterebbe solo di retorica a uso e consumo interno: una sorta di «folklore palabratico», insomma, col quale Sebenico non ha nulla da spartire e dal quale non deve assolutamente farsi influenzare.

r. c.

Vukasovic «rovina» la vendita e rioccupa l'immobile di Moschiena

Ljublianska, nuova sfida sulla «villa» di Abbazia

Il paladino dei risparmiatori croati che si sono visti congelare i risparmi versati alla vecchia Ljublianska Banka ora diventata Nova Ljublianska (138 mila persone per un totale di 150 milioni di euro più interessi di 10 anni), Bozidar Vukasovic, porta a termine un'altra azione di disturbo contro la nuova banca di Lubiana che «non vuole restituire i soldi ai risparmiatori». Il «colpo» stavolta riguarda una villa di Draga di Moschiena, a 15 chilometri da Abbazia. Dopo le prime schermaglie sulla proprietà dello splendido immobile, che apparteneva alla vecchia Ljubliansa, affacciato sul mare di fronte a Cherso, Vukasovic ha «rioccupato» la villa e pochi giorni fa ha anche «rovinato» una possibile vendita invano tentata dal nuovo istituto di credito.

I particolari li ha forniti ieri in una affollata conferenza stampa, ma soprattutto ha ripercorso la storia della villa (si chiama Casa di riposo) e che era stata ripresa e messa in funzione dalla Nova Ljublianska banka nel '95. «Questa villa è della vecchia banka, non della nuova che si è presa solo i beni ma non i debiti – ha spiegato il ricco imprenditore – noi li abbiamo lasciati fare, ma ora basta». Vukasovic in pratica ha «tollerato» l'uso commerciale della villa (tre piani, parco, 8 bungalow su terrazzamenti, 60 posti letto più servizi) ma poi ha ripreso a lottare contro la banca di Lubiana «che sfruttava il bene non suo, lo stava mandando in rovina e non investiva nulla». Nel '97 tramite un cittadino di spalato ha presentato ricorso al Tibunale di Abbazia che non ha riconosciuto come proprietari della villa la Nova Ljublianska banka. Prima ha messo una serie di luchetti ai cancelli, nei giorni scorsi poi l'ha rioccupata assieme ad un gruppo di ragazzi disoccupati che la stanno rimettendo a posto e riavviando. «Grazie ai giovani disoccupati che ora hanno un nuovo lavoro metteremo questo bellissimo posto a disposizione dei turisti, ma soprattutto dei risparmiatori in difficoltà che potranno venire a fare le vacanze con poca spesa» ha spiegato Vukasovic che ha anche presentato una lettera, inviata alla Nova Ljublianska banka, per intimare alla direzione, come ha decretato il Tribunale di Abbazia, a «non mettere in atto azioni di disturbo su una proprietà che non è loro».

g. g.

Affidati agli agenti immobiliari gli isolotti di Oruda e Palazzol, tra Cherso e Lussino

In vendita due «perle» del Quarnero

LUSSINPICCOLO In vendita due isolotti dell'arcipelago quarnerino, Oruda e Palazzol. Si tratta di due gemme incastonate nel mare color cobalto tra Cherso e Lussino, un'area assai frequentata dai diportisti e da coloro che amano calare reti o cacciare con il fucile subacqueo. Il proprietario di Oruda e Palazzol è Ugo Badurina, il cui nonno si decise al gran passo assieme a suo fratello nel 1924, acquistando gli isolotti dall'allora proprietario, Paolo Rosettig. A dare notizia della vendita di Oruda (38 ettari) e Palazzol (4 ettari) è stato ieri il quotidiano zagabrese Jutarnji list.

«Sono diverse le agenzie immobiliari croate ad offrire le mie due isole – ha dichiarato Ugo Badurina, capitano di lungo corso – ci sono sette comproprietari, visto che il fratello di mio nonno ha venduto la propria parte alla famiglia Sokolic. Tutti insieme abbiamo deciso di procedere alla vendita e posso dire che i potenziali acquirenti non mancano, anche se aspettiamo le offerte migliori». Intanto risulterebbe scarso l'interesse in Croazia e all'estero per l'acquisto nell'arcipelago di Sebenico di circa 300 isolotti, tutti disabitati. Finora ci sarebbero stati solo contatti con i proprietari. Forse il prezzo ha raffreddato gli entusiasmi di chi vorrebbe imitare Robinson Crusoe, visto che (ufficiosamente) per un'isola di 20 ettari si deve spendere circa un milione di euro. Essere titolare dell'isola poi non significa affatto essere anche il proprietario del demanio marittimo. Chiunque può mettere piede nell'isola o fare una nuotatina nelle acque antistanti, senza timore di essere cacciato. C'è la possibilità di pagare la concessione per il demanio marittimo, ma si tratta di cifre enormi. In nessun caso si può procedere nell'isola alla costruzione di un qualche immobile.

a.m.

Un giovane di Galovac si divertiva a mettere in pericolo le locomotive

Pietre e barre sulla Zara-Knin Fermato il «terrorista» dei binari

ZARA Metteva sui binari della Zara-Knin mucchi di pietre, barre metalliche e materiale d'altro tipo, costringendo i macchinisti a fare grandi frenate ai treni. Qualche volta le locomotive riuscivano a fermarsi a pochi metri dagli improvvisati ostacoli, in altre occasioni «tranciavano» quella sorta di barricate che apparivano ormai una volta la settimana. Ma alla fine la polizia di Zara è riuscita a bloccare il 19.enne A.B., di Galovac, villaggio a una quindicina di chilometri dalla città del maraschino. Contro il giovane, sospettato di essere l'autore delle pericolose bravate, è stata sporta denuncia per minaccia alla sicurezza del traffico ferroviario. Pare che il diciannovenne, interrogato da polizia e gip, abbia ammesso che il vedere pietre, rami e pezzi metallici saltare in aria dopo essere stati urtati dai treni gli procurasse un forte piacere. Le indagini della polizia non si sono però fermate in quanto si sospetta che il balordo non agisse da solo, aiutato insomma da altri compari. E poi l'impressione è che a porre gli ostacoli siano state in questi mesi diverse bande.

Le Ferrovie statali hanno puntualmente denunciato questi atti vandalici, molti dei quali evitati grazie ai controlli effettuati lungo i binari dagli stessi dipendenti delle Ferrovie. «Dobbiamo stare con gli occhi bene aperti e guidare con la massima prudenza – spiega Ante Perkovic, macchinista zaratino – la tratta è diventata molto pericolosa e in un paio di occasioni abbiamo rischiato il deragliamento». Ricordiamo che il problema è soprattutto presente sul segmento che va da Zara a Bibinje, località quest'ultima spesso al centro di gravi episodi di cronaca nera. La popolazione di Bibinje è esasperata dal fatto che la ferrovia passi attraverso questo villaggio costiero, il che nell'ultimo decennio è costato la vita a dieci persone.

«Condanniamo senza mezzi termini l'impedimento del traffico ferroviario tramite massi,legname e rifiuti solidi – dice il sindaco di Bibinje, Niko Simunic – ma è altrettanto vero che i treni costituiscono un pericolo mortale nella nostra località. Le autorità hanno il dovere di deviare la ferrovia più a Nord e in quel caso, ne sono certo, le barricate spariranno».

Andrea Marsanich

Dopo aver picchiato il cronista di Pola restituisce la tessera

POLA Giordano Skuflic, consulente tecnico del Comune, ed ex assessore comunale della Dieta democratica istriana, che la settimana scorsa aveva picchiato il cronista di nera del quotidiano polese «Glas Istre», Cristian Bruno Galic, ha riconsegnato la tessera del partito in polemica con gli organi dirigenti. Subito dopo il fattaccio, i regionalisti di Ivan Nino Jakovcic avevano condannato l'aggressione di cui era stato vittima Bruno Galic esprimendo a quest'ultimo tutta la loro indignazione. Avevano preso le distanze da Skuflic, avviando inoltre un'azione disciplinare. «Oltre ad aver compiuto un atto imperdonabile, Skuflic ha macchiato il buon nome della Dieta democratica istriana» era stato l'immediato e unanime commento del partito. «Il buon nome ve lo state macchiando da soli. Me ne vado!» questo, in sintesi, il contenuto di una lettera aperta inviata in questi giorni da Skuflic alla Ddi. L'ex assessore aveva aggredito il giornalista del «Glas Istre» di fronte al Tribunale regionale di Pola. Skuflic si era recato a Palazzo di giustizia per l'udienza relativa alla causa per diffamazione intentata contro una cronista dello zagabrese «Jutarnji List». La polizia ha già depositato in Procura l'atto di denuncia contro Skuflic.

i. b.

benz1x270

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1347 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,25 = 0,98 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 184,90 = 0,82 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 6,63 = 0,89 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 154,80 = 0,68 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Capodistria, weekend di festa Degustazione di cibo e vini

CAPODISTRIA In occasione del 15 maggio, festa del Comune di Capodistria, questo weekend proporrà tutta una serie di spettacoli culturali, intrattenimenti, competizioni sportive, mostre e concerti che proseguiranno fino alla fine di maggio e si concluderanno agli inizi di giugno. Tra gli eventi più importanti, per gli amanti del vino, da segnalare la tradizionale Festa del Refosco di Maresige-Maresigo, località a pochi chilometri da Capodistria. La manifestazione prende il via questo pomeriggio e si concluderà domenica. Diverse le mostre in tema, assaggi di prodotti locali e degustazioni di vino. Poi serate danzanti con il gruppo sloveno che va per la maggiore, i Bambo Kings. Oggi intanto si chiude anche il laboratorio artistico internazionale nel borgo di Abitanti organizzato dal Lions club di Capodistria. Domani pomeriggio Maresego ospiterà anche il Festival delle bande di ottoni e dei cori con rappresentanti che arriveranno oltre che dalla Slovenia anche dall'Austria, dal Friuli-venezia Giulia e dall'Istria croata. Domenica alle 17 il clou della manifestazione che culminerà con la sfilata dei carri allegorici che arriveranno dai pesi vicini ma anche dall'entroterra e dal Carso.

Ieri a Roma una delegazione con i rappresentanti di Autovie Venete, Venezia-Padova e Autostrade Spa ha spiegato al ministro Lunardi il proprio punto di vista

Nodo di Mestre, concessionarie contro il tunnel

C'erano anche il «governatore» Galan e il portavoce di Tondo, Colautti: «Priorità al passante di superficie»

TRIESTE Per Veneto e Friuli Venezia Giulia le priorità sono chiare: il passante di Mestre ha la precedenza e deve essere realizzato. Il tunnel, che il ministro alle Infrastrutture Lunardi ritiene indispensabile, può essere ancorato al Corridoio 5 solo quando ci sarà una mole di traffico sufficiente a garantirne l'esistenza. All'esponente del governo i vertici delle tre concessionarie autostradali, Autovie Venete, Venezia-Padova e Autostrade, hanno ribadito ieri la propria posizione motivandola con dati di natura prettamente tecnica e con l'avvallo della politica, in particolare del presidente del Veneto, Giancarlo Galan, e del portavoce di Renzo Tondo, Alessandro Colautti, componenti di spicco della delegazione friul-veneta insieme a Lino Brentan, Mauro Avanzini, Vittorio Pozzi, Vito Gamberale.

«La richiesta del ministro Lunardi di realizzare in contemporanea entrambe le opere del nodo di Mestre - dichiara Renzo Tondo - ci aveva francamente lasciati perplessi -, tanto più che l'indicazione privilegiava il tunnel rispetto al passante e questo contrasta con le indicazioni fornite dai tecnici. Sia Galan che io sosteniamo la necessità e l'urgenza di procedere con il passante largo». E questo è ciò che Avanzini, amministratore delegato di Autovie Venete, e Colautti, portavoce della giunta, hanno ribadito ieri davanti al ministro.

Il vertice romano è dunque servito a chiarire una questione cruciale: la priorità del raccordo tra Quarto d'Altino e Mira, una trentina di chilometri per 600 milioni di euro. Un'opera che è già stata inserita nei piani delle tre concessionarie e che è già corredata di un piano finanziario che ne attesta la sostenibilità, anche economica. Il tunnel (altri 900 milioni di euro) oggi non si giustifica nè con i volumi di traffico che l'asse autostradale già è chiamato a sopportare, nè dal punto di vista finanziario; per essere realizzato dovrebbe poter contare su una consistente mole di risorse nazionali (e che direbbe mai la Ue di fronte a cotanta mugnificenza del governo?). A meno che, e questa è l'ipotesi che sarà sottoposta a verifica nei prossimi giorni a Bruxelles, non si colleghi il percorso in sotterranea con il Corridoio 5. È evidente che l'apertura a Est comporterà un incremento considerevole dei volumi di traffico delle merci e delle persone da e verso quei Paesi. Ma mancano studi approfonditi e proiezioni attendibili alle quali fare riferimento. Le due opere possono essere realizzate entrambe, «ma a fronte di dati oggettivi che le giustifichino» commenta Lino Brentan, già presidente della Venezia-Padova. A prescindere dalla predilizione del ministro per un progetto che molti ricordano essere un «suo» progetto.

Altra questione che attende approfondimenti europei è il rinnovo della concessione per Autovie Venete e Venezia-Padova. La teoria è nota: il passante di superficie non è una nuova autostrada ma solo l'adeguamento di una rete già esistente; quindi è una realizzazione che non deve necessariamente essere oggetto di nuova gara e può essere affidato direttamente.

Infine «all'Ue dovremo anche spiegare la geografia delle nostre regioni - aggiunge Mauro Avanzini - perchè Bruxelles ritiene che Autovie Venete, per ragioni geografiche, nulla ha a che fare con il tunnel».

Si pone l'urgenza, a questo punto, di un confronto con la commissione europea. L'occasione potrebbe essere l'annunciata visita della commissione nel Nordest d'Italia la prossima settimana, oppure, come propone il ministro Lunardi, un vertice appositamente convocato e che potrebbe svolgersi a Bruxelles sempre nell'arco di pochi giorni.

Elena Del Giudice

Il presidente Tondo

Audizione davanti alla Quarta commissione per il presidente della Spa di via Locchi. Presentato il piano finanziario

Melò conferma: «L'A4 sarà più cara»

TRIESTE Plauso al manager e fischi alla politica. Dall'audizione in quarta commissione **Dario Melò**, presidente di Autovie Venete, ne esce decisamente bene se neppure **Giorgio Mattassi**, consigliere dei Ds ed ex assessore al Trasporti, solleva critiche nè metodo nè al presidente. Discorso diverso per i vertici della Regione: se in audizione si è presentato l'assessore alle Finanze **Pietro Arduini** «mi chiedo - rileva Mattassi -: chi è che fa la politica dei trasporti in questa regione?».

In commissione Melò ha snocciolato il piano strategico della società ricordando l'inserimento del passante di Mestre, la terza corsia della A4 da Quarto d'Altino a Trieste, il completamento della A28, la Pedemontana, lo svincolo di Palmanova, la bretella con la strada provinciale di Grado, l'adeguamento dei caselli già esistenti e la realizzazione di nuovi, il completamento di infrastrutture, la creazione di ponti e di aree parcheggio attrezzate, le barriere fonoassorbenti. Ha ricordato la nascita della Passante di Mestre Scpa, che avrà il compito di realizzare il passante largo, ed anche l'esistenza di «una concessione che terminerà nel 2017 - ha sottolineato Melò -, anche se l'equilibrio di piano, ovvero l'ammortamento finanziario, è previsto al 2037. La decisione è stata di non utilizzare contributi a fondo perduto, ma di agire solo con l'adeguamento delle tariffe». La stima del traffico in transito è di 31.829 veicoli nel 2001 e 44.544 nel 2017, con un incremento del 40%. Le tariffe autostradali registreranno aumenti sino al 2008 per essere bloccate fino al 2037. Questo per avere subito fondi disponibili. I prezzi a chilometro passano, quindi, dai 4,19 centesimi di euro odierni per i veicoli leggeri a 5,48 centesimi; per i veicoli pesanti si aumenta da 7,29 a 9,44 centesimi. «Si tratta di prezzi - ha precisato Melò - comunque inferiori a quelli imposti da Paesi quali Francia, Spagna e Portogallo». La disponibilità finanziaria della società è di circa 1.162 milioni di euro fino al 2017. Tolti i debiti, ovvero i mutui residui, pari a 253 milioni, la disponibilità utile è di 909 milioni.

Il piano finanziario è comunque tutt'ora sospeso di

Aumenti inevitabili dovuti all'ammortamento delle opere. Mattassi polemico con Arduini. Intanto Easy Drive va verso la chiusura

fronte alla richiesta di **Pietro Lunardi** di studiare anche l'altra soluzione del nodo di Mestre, ovvero il tunnel. Il solo passante, 699 milioni di euro di investimenti, i contributi statali andrebbero dal 35% al 49% con tariffe da 7,00 a 8,50 centesimi; il tunnel prevederebbe investimenti per 1.320 milioni per otto chilometri, con contributi del 46%. Passante più tunnel comporterebbro un costo di 1.732 milioni, con contributi dal 47% al 68% e la tariffa di un euro a chilometro.

A replicare a Melò c'è Giorgio Mattassi: «è un piano che sta in piedi perchè deve remunerare i soci» e perchè in caso di mancato rinnovo di concessione, la società si impegna a restituire ai soci un capitale remunerandolo al 4%. Inoltre si contestano le scelte di investimento a ovest piuttosto che a est e di non fare nulla sul fronte dell'intermodalità. Scelte, evidentemente, che devono essere imposte dalla politica, e la giunta regionale, secondo Mattassi, latita.

La lunga giornata dei vertici di Autovie è proseguita nel pomeriggio con la riunione del consiglio di amministrazione chiamato ad esaminare i bilanci delle partecipate, Crs e Easy Drive. Per la Centro ricerche stradali il cda ha preso atto del lavoro svolto da **Rinaldo Bosco** e si è riservato un approfondimento d'esame rispetto al progetto di riassetto elaborato dal presidente. Anche se permangono, all'interno della società, i conflitti tra soci, in particolare con Rodeco. Per Easy Drive è già stato formalizzato il mandato a Melò di partecipare all'assemblea dei soci convocata per il 30 maggio. Per comunicare che cosa? Melò non dichiara ma sono note le sue riserve su una società che ha come mission la ricerca ma non ha ricercatori e che non è più strategica, se mai lo è stata, per Autovie Venete, e che produce perdite di bilancio che l'azionista di riferimento deve ripianare. Quasi certa quindi una sua dismissione.

e.d.g.

Dario Melò (Autovie)

A Pordenone tutto secondo programma: via libera unanime dell'assemblea al rinnovo delle cariche sociali della finanziaria che cura i rapporti economici con i Paesi balcanici

Rossi Luciani: «Nomine Finest frutto della lottizzazione»

Il presidente degli industriali veneti: «Mera spartizione partitica, a rischio il lavoro fatto finora»

Santarossa illustra il progetto per le fondazioni Critici i sindacati, ma il confronto non si fermerà

PORDENONE La trasformazione degli Istituti scientifici del Friuli Venezia Giulia (Cro di Aviano e Burlo Garofolo di Trieste) in fondazioni: è stato questo il tema dell'incontro che l'assessore regionale alla Sanità, Valter Santarossa, ha avuto a Pordenone con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

L'assessore ha illustrato le motivazioni che stanno alla base della scelta e gli obiettivi della stessa. «Sostanzialmente - avendo ben chiara l'integrazione che deve esistere tra gli Istituti scientifici e il sistema sanitario regionale - si tratta di fare in modo che il ruolo della Regione nella programmazione e gestione degli Irccs sia pari alla quantità di risorse che essa garantisce ai due istituti per la ricerca e per il ripiano dei deficit; di reperire, grazie all'ingresso di privati senza fini di lucro, risorse nuove e aggiuntive a quelle che finora Stato e Regione mettono a disposizione; e di dare agli Irccs la possibilità di operare con logiche privatistiche, senza che venga snaturata la loro funzione pubblica e sociale».

Da parte sindacale - riferisce una nota della Regione - sono state espresse forti perplessità e preoccupazioni in merito alla scelta della fondazione, allo status del personale, al ruolo dei privati, alla possibilità di intervento delle Fondazioni bancarie, vista la loro riforma allo studio del governo nazionale.

Secondo i rappresentanti sindacali lo stato d'incertezza che il personale avverte negli Istituti scientifici, sta già provocando disaffezione, mentre tutto il sistema che si dovrebbe sperimentare sembra alimentare più rischi che certezze. Tuttavia le perplessità da parte sindacale non hanno significato chiusura «a priori» sull'ipotesi di trasformazione: è stato chiesto alla Regione che il tema fondazioni venga inserito in una scaletta di temi e problemi sia della sanità che delle politiche sociali da trattare assieme al più presto in un tavolo di confronto.

Una posizione che l'assessore Santarossa ha accettato, impegnandosi ad approfondire e chiarire subito alcuni dei problemi relativi alla fondazione, specie quelli legati allo status dei personale.

PORDENONE Bufera sul nuovo consiglio di amministrazione di Finest, designato ieri a Pordenone. A scatenarla sono le dichiarazioni del presidente degli industriali veneti, Luigi Rossi Luciani, che si scaglia contro le pratiche lottizzatorie a suo dire utilizzate nelle nomine.

Andiamo con ordine. Ieri a Pordenone, nel corso dell'assemblea dei soci sono stati votati all'unanimità i 17 componenti del cda di Finest; altrettanto dicasi per il collegio sindacale, con tre sindaci effettivi e due supplenti. Confermato il numero otto per i membri del comitato esecutivo. Insomma, tutto come da copione: la raggiunta mediazione tra Veneto e Friuli Venezia Giulia ha consentito di chiudere il cerchio all'interno della società finanziaria per i rapporti con l'Est europeo, nel corso dell'assemblea svoltasi ieri a Pordenone.

Ecco i nomi del cda: Paolo Petiziol confermato presidente, il suo vice è il padovano Gian Alberto Medori, di indicazione veneta. Massimo D'Aiuto, Alessandro Giolai, Bruno Gozzi, Giancarlo Ossena, Gino Maniacco, Giuseppe Tiso, Federico Pastor, Luigi Baresi, Sandra Savino, Francesco De Carli, Alessandro Colautti, Lorenzo Pelizzo, Piero Della Valentina, Pier Giuseppe Fasolo e Paolo Nicoletti. Invece Schettino, Baucero, Paschetto, Tomietto e Stefani, sono i cinque professionisti che fanno parte del collegio sindacale, alla cui presidenza è stato indicato Antonio Schettino.

L'assemblea, come dicevamo, ha confermato a otto il numero dei componenti il comitato esecutivo della spa e sulle nomine hanno già espresso il proprio orientamento la Regione Veneto, la Provincia autonoma di Trento e i 17 istituti di credito che fanno parte della composizione societaria; manca invece all'appello la Regione Friuli Venezia Giulia, che di Finest è socio di maggioranza assoluta: si è riservata di fornire nei prossimi giorni le necessarie indicazioni. Sempre il Friuli Venezia Giulia ha chiesto anche di individuare la figura del consigliere delegato, cosa che sarà ratificata nel corso della prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione.

Fin qui tutto apparentemente tranquillo. Ma nel pomeriggio sono arrivate le dichiarazioni di fuoco di Rossi Luciani: «Non è una questione di persone, la delusione è per una ripresa della politica, quella meno nobile, dove si affermano le regole della spartizione in sfregio alle professionalità e alle esigenze». Questo il suo commento a caldo sulle nomine Finest, «tutte politiche senza la presenza di alcun imprenditore».

«La politica o meglio le faide interne ai partiti - ha osservato Rossi Luciani - hanno tenuto conto di fatti locali e li hanno conguagliati con questa decisione. A nessuno è sfiorata, nonostante le assicurazioni e il riconoscimento per il lavoro svolto, l'idea di garantire al Veneto con qualificati rappresentanti, il rafforzamento di una linea, che è stata affermata tra molte difficoltà in Finest, a sostegno del processo di delocalizzazione».

Luigi Rossi Luciani, si legge in una nota, non fa differenze tra le forze politiche verso le quali erano state rappresentate le esigenze delle aziende venete e un progetto per il rafforzamento del lavoro avviato. Il confronto - prosegue la nota - «per rendere più efficiente e operativa Finest Spa gli industriali veneti l'avevano avviato ancora con Nicola Tognana e la presenza in consiglio di Luca Serena aveva dato positivi risultati e gettato le basi per ulteriori traguardi».

«La nostra amarezza - conclude Luigi Rossi Luciani - è dovuta al fatto che uomini che avevano creato queste condizioni siano stati sacrificati alla politica e il timore che il percorso avviato, il necessario progetto di rilancio della società e la revisione delle norme che regolano i rapporti con l'Est possano subire una battuta di arresto e, in ogni caso, che vanga a mancare il supporto di chi con l'economia, la delocalizzazione e la globalizzazione è chiamato a misurarsi ogni giorno».

red.reg.

Oggi a Udine il «prevertice» tra Tondo e i capigruppo consiliari per stabilire definitivamente la data del summit

Maggioranza a consulto a Villa Manin

La Cdl fisserà i traguardi da raggiungere in un anno, entro fine legislatura

TRIESTE Su quali provvedimenti dovrebbe prioritariamente puntare la maggioranza regionale da qui alla fine della legislatura? Per la messa a punto del programma da realizzare entro la primavera 2003 il presidente della giunta regionale, Renzo Tondo, ha deciso di convocare un summit della Casa delle libertà. E ha invitato per oggi alle 12.30 a Udine i capigruppo di Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega e Cpr allo scopo di concordare la data e i temi del summit.

Parlandone col capogruppo del proprio partito, il forzista Aldro Ariis, il presidente Tondo aveva finora prospettato, indicativamente, una data compresa fra venerdì 31 maggio e lunedì 3 giugno, ma il summit – si deciderà stamane – potrebbe essere anticipato a venerdì 24 maggio. Quanto alla sede, è già stata scelta Villa Manin. Dove si ritireranno a discutere, per un'intera giornata, tutti gli assessori, i capigruppo consiliari e i segretari regionali dei partiti del Centrodestra.

«Considerato che mancano sei mesi all'approvazione del bilancio 2003 e dodici mesi alle elezioni regionali, sarà questo – ha rilevato ieri il forzista Adino Cisilino, nell'anticipare «pieno sostegno, senza riserve e tentennamenti, alla linea del presidente Tondo» – l'ultimo appuntamento utile per approfondire i temi e le convergenze, dalle quali non ci si potrà più scostare, per quest'ultimo scorcio di legislatura».

Un richiamo, quello di Cisilino, che centra perfettamente il bersaglio se è vero che quello preteso da Tondo, come già quello sulla Sanità, è un vertice mirato a ricompattare la coalizione a fronte di difficoltà e dissensi ripetutamente manifestatisi, ultimamente, all'interno del Centrodestra.

Nella stessa mattinata, sempre a Udine, si svolgerà anche il vertice di maggioranza sulla Sanità, convocato per il varo di un documento-manifesto che elenchi, con il relativo calendario attuativo, gli impegni già concordati la scorsa settimana per questo importante settore.

La Lega Nord ha già preparato la sua lista Zoppolato: «Puntiamo su sanità e famiglia»

TRIESTE Se Forza Italia conta di riunire a Villa Manin la maggioranza per il varo del programma dell'ultimo anno di legislatura, la Lega è in grado di anticipare fin d'ora i punti che intende proporre agli alleati della Casa delle libertà per caratterizzare l'accordo regionale. E lo fa con il proprio segretario regionale, Beppino Zoppolato, il quale precisa – con la consueta grinta – che in vista delle «regionali» della primavera 2003 «bisogna passare assolutamente dalle parole ai fatti, altrimenti il nostro bonus di silenzio si esaurisce e cominciamo ad attaccare sul serio...».

In cima alle istanze del Carroccio figurano la sanità e la famiglia. Per quanto riguarda la sanità, «ormai vogliamo riforme concrete – tuona Zoppolato – e non già interlocutorie sperimentazioni locali, come quelle prospettate per le aziende pordenonesi». Lo stesso summit sulla sanità, l'altra settimana, aveva fissato «entro giugno» il varo dei piani tante volte rinviati (emergenza, materno-infantile, riabilitazione); ed ecco anche tale capitolo sarà oggetto di una definitiva messa a punto da parte della prossima convention di Villa Manin.

Quanto alla famiglia, la Lega preme perché la relativa legge, di cui è già stato avviato l'esame in sede di commissione, valorizzi soprattutto la coppia sposata «con concreti aiuti diretti – elenca Zoppolato – e tramite una forte azione a sostegno degli asili nido, parificando pubblici e privati». Si tratta di deliberare poi «aiuti consistenti alle madri lavoratrici che restano ad allevare i nuovi nati a casa, alle quali potremmo assegnare almeno un milione di vecchie lire al mese; e il loro posto di lavoro dovrebbe essere conservato possibilmente per cinque anni».

È una legge, quella sulla famiglia con cui la Regione intende integrare gli aiuti già previsti dalle leggi dello Stato, sulla quale i padani puntano, già guardando alla campagna elettorale del prossimo anno, molte carte propagandistiche; tant'è vero che unica relazione di maggioranza sarà per l'aula quella della leghista Viviana Londero. Ma a questo cavallo di battaglia (il sostegno alle coppie «purché regolarmente sposate») il Carroccio aggiunge altri tre obiettivi.

«Entro l'attuale legislatura dovremo concludere – dichiara ancora Zoppolato – la riforma del personale con la realizzazione del comparto unico; e inoltre dovremo approvare la legge, già pronta per l'aula, per la difesa del suolo: un adempimento di spessore, molto atteso; nonché la nuova disciplina delle acque in applicazione della legge Galli, che dovremmo affrontare nei mesi autunnali».

g.p.

Beppino Zoppolato

UDIENZA A ROMA

Seganti ricevuta dal Papa

ROMA Un rapido inchino e pochi istanti di faccia a faccia per un'esperienza che non potrà comunque dimenticare: la triestina Federica Seganti, assessore regionale, ha partecipato in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia all'udienza concessa dal Papa in occasione della prima Giornata della Famiglia in Italia (la nona Giornata istituita dall'Onu a livello mondiale). Nella foto qui sopra, l'assessore mentre si presenta a tu per tu con il Pontefice. In precedenza Seganti ha partecipato a un forum nazionale sul tema.

Terapia con la canapa indiana: sono 19 i consiglieri firmatari

TRIESTE Diciannove consiglieri regionali, in rappresentanza di tutti i gruppi politici a eccezione di An, hanno sottoscritto una mozione a sostegno dell'uso terapeutico della canapa indiana e dei suoi derivati. «Sulla scia della vasta eco seguita all'approvazione di un analogo documento da parte del consiglio regionale della Lombardia – dichiara il verde Mario Puiatti, primo firmatario che ha preso spunto dall'azione dei radicali del Fvg – ritengo opportuno che anche il consiglio del Friuli Venezia Giulia si esprima su questa proposta, che non c'entra minimamente con la diatriba fra proibizionismo e antiproibizionismo per l'uso delle cosiddette droghe leggere».

Lo scopo è invece quello di «garantire al medico il diritto di prescrivere in scienza e coscienza la terapia che ritenga migliore, in particolare contro il dolore, superando ogni forma di "divieto politico" all'uso medico di sostanze derivanti dalla canapa, avendo presente che è già consentito l'utilizzo di diverse droghe, in testa la morfina».

La mozione – firmata da Gottardo e Cruder (Cpr), Londero e Violino (Lega), Cisilino, Dal Mas, Salvador e Stefanoni (Fi), Tesini, Travanut e Zvech (Ds), Brussa, Degano e Moretton (Margh.), Marini (Ccd), Baiutti (Sdi), Fontanelli (Pdci) e Antonaz (Rc) – impegna la giunta a intervenire presso il governo.

Ieri la testimonianza dell'ispettore Paolo Cannataro: ricostruito il ruolo dell'ucraina Tatiana Andreicik

Strage di Natale, parla lo 007 triestino

UDINE Dal pool anticlandestini della Procura di Trieste al processo sulla strage di Udine.

L'ispettore Paolo Cannataro, l'uomo che ha messo con le spalle al muro il boss Josip Loncaric e la sua organizzazione di passeur, ha testimoniato ieri davanti della Corte d'assise del capoluogo friulano. Ha fatto alcune importanti rivelazioni sul ruolo di Tatiana Andreicik, la giovane ucraina accusata della strage assieme a Nicola Fascicolo, Giuseppe Campese, Ilir Mihasi e Sadria Saimir. Cannataro è entrato in questa inchiesta perché nei primi mesi del 1999, ha notificato nel carcere di Udine due ordini di custodia cautelare a Natalia Sazneva, una ucraina accusata dalla Procura di Trieste di far parte di un'associazione che importava dall'Est donne e ragazze. Natalia Sazneva, secondo il racconto dell'ispettore, durante gli interrogatori gli ha fatto alcune confidenze raccontanto quanto Tatiana Andreicik le aveva riferito sull'attentato al negozio di viale Ungheria. Tra le varie soffiate quella sulle dimensioni della bomba, definita «poco più grossa di un limone». Ma anche sul movente:«quello di punire un certo Paolo che forniva informazioni alla polizia».

La prima affermazione è interessante per l'accusa e costituisce una delle tante tessere del mosaico che il pm Raffaele Tito cerca di costruire con l'istruttoria dibattimentale. La seconda sul movente può invece costituire una sorta di depistaggio, per tenere lontana i sospetti dai veri attentatori. Natalia Sazneva da tempo è rientrata nel suo Paese dopo essere stata espulsa con grande ritardo rispetto all'uscita dal carcere. È stata citata come teste ma sembra che non intenda presentarsi. L'ispettore Cannataro l'ha contattata telefonicamente in Ucraina ma il risultato sperato è ancora lontano. Ieri è stato sentito anche il maresciallo Fabio Pasquariello del Nucleo operativo dei carabinieri di Udine sui rapporti tra malavita italiana e albanese nel capoluogo friulano. Prossima udienza lunedì.

c.e.

L'ucraina Tatiana Andreicik nell'aula udinese dove si sta svolgendo il processo per la strage del Natale '98. (Foto Anteprima)

IN BREVE

Presi dai carabinieri di Latisana. Otto denunciati

Furti in undici case: in cella tre albanesi

UDINE Tre cittadini albanesi - Audjol Iasaj di 21 anni, Hashim Keci di 24 e Alfred Shpendi di 19 - sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Latisana per l'ipotesi di reato di furto continuato e rapina impropria. I tre erano a capo di una organizzazione malavitosa attiva in Friuli dal giugno 2001. Gli uomini dell'Arma hanno anche denunciato altre otto persone, sette albanesi e una cittadina italiana, con l'accusa di favoreggiamento. Nelle loro abitazioni, infatti, è stata rinvenuta parte della refurtiva oggetto dei raid ladreschi dell' organizzazione. In particolare i tre albanesi sono stati riconosciuti responsabili di almeno undici furti in abitazioni e pubblici esercizi in diversi centri abitati della regione, mentre su altri quaranta casi sospetti sono in corso accertamenti. Nella stessa operazione, oltre a materiale di scasso e due pistole scacciacani, i carabinieri di Latisana e di Buja hanno anche sequestrato 50 grammi di hashish.

Sportelli informativi dedicati all'Obiettivo 2 aperti a Trieste, Udine, Pordenone e Tolmezzo

TRIESTE In vista dell'emanazione dei bandi per il finanziamento di progetti di aziende ed enti del Friuli Venezia Giulia con fondi dell'Obiettivo 2, la Direzione regionale degli Affari europei ha attivato a Udine, Trieste, Pordenone e Tolmezzo gli sportelli di informazione al pubblico. Agli sportelli sarà possibile ottenere informazioni generali sulle modalità di accesso ai contributi e sarà anche possibile trovare copie della documentazione necessaria per la presentazione delle domande. Per una prima informazione sull'Obiettivo 2 è consultabile il sito della Regione (*www.regione.fvg.it*) alla sezione Obiettivo 2 della pagina Programmi comunitari. Lo scopo dei contributi che vengono messi a disposizione dall' Ue, dallo Stato e dalla Regione è di supportare il processo di innalzamento del livello socioeconomico delle aree disagiate.

Da uno scrittore americano un consiglio sul Tocai: «Dovete cambiargli nome ed è meglio farlo subito»

UDINE «Cambiate nome al Tocai: quando c'è conflitto il consumatore si disorienta e abbandona un prodotto, anche se di grande qualità. Per questo, trovate un nome nuovo al Tocai e fatelo in fretta, prima che per il mercato sia troppo tardi»: è l'invito che lo scrittore e giornalista americano Fred Plotkin ha rivolto ieri a Udine, ai produttori di vini del Friuli, durante la presentazione del suo libro su vini, cibi e territorio del Friuli Venezia Giulia. «Negli ultimi 14 mesi - ha detto Plotkin - vi è stata negli Stati Uniti, in particolare a New York, una vera rivoluzione nella percezione dell'immagine del Friuli Venezia Giulia che - ha spiegato - viene associata in maniera sempre più netta alla qualità. Gli americani apprezzano la qualità della vita, dei vini, dei cibi e dell'ambiente che l'immagine e i prodotti della vostra regione».

Il fotografo friulano Benvenuto vince la causa

Calendario delle casalinghe tutelato da un marchio: così ha deciso il Tribunale

TRIESTE Anche il nudo imperfetto delle protagoniste del «Calendario delle casalinghe» ha diritto al suo marchio registrato. Gianfranco Angelico Benvenuto, il fotografo e pubblicitario udinese che da alcuni realizza il calendario, considerato ormai un «must» nel suo genere, si è visto infatti riconoscere il diritto di esclusiva, dopo una battaglia legale durata oltre quattro mesi.

A deciderlo è stato il Tribunale di Pordenone, che ha confermato il primo provvedimento di sequestro, emesso il 17 dicembre scorso e già eseguito su tutto il territorio nazionale, riconoscendo il diritto di esclusiva di Benvenuto sul marchio del Calendario delle casalinghe, nei confronti di un editore romano che aveva utilizzato lo stesso marchio per contraddistinguere i suoi prodotti.

I legali del fotografo friulano avevano messo in rilievo la grande notorietà ottenuta dal calendario negli anni scorsi, tanto da creare una vera e propria grande attesa per la sua uscita. Quello di Benvenuto è un calendario che non viene messo in vendita, ma solo inviato in omaggio a una ristretta cerchia di persone. Di questo, secondo gli avvocati di Benvenuto, si era approfittato l'editore romano per trarre in inganno gli acquirenti. Oltre alla commercializzazione, il Tribunale ha anche deciso di inibire la produzione e la stampa di pubblicazioni con quel marchio.

Il Calendario delle Casalinghe viene definito dal suo ideatore lo strumento con cui ha «cacciato le top model dal piedistallo. Ritrae - ha spiegato il fotografo - il fascino del nudo imperfetto della donna "comune", delle donne della porta accanto, di quelle che nulla hanno a che fare con il mondo della moda o dello spettacolo».

Referendum elettorale: l'Ulivo è soddisfatto del numero di adesioni

UDINE «Procede in maniera positiva la raccolta delle firme per il referendum sulla legge elettorale regionale»: lo hanno affermato «con soddisfazione» i rappresentanti regionali dell'Ulivo, che è uno dei promotori dell'iniziativa, nel corso di una riunione svoltasi a Udine.

«Non bisogna comunque allentare l'impegno - è stato detto - puntando soprattutto su una più incisiva diffusione fra l'opinione pubblica delle ragioni che hanno portato al referendum ed evidenziando le gravi carenze e le contraddizioni di questa maggioranza». Per quanto riguarda le regionali del 2003, i rappresentanti dell'Ulivo hanno concordato sulla necessità di predisporre in tempi brevi una bozza di programma che veda al primo punto la riforma istituzionale del Friuli Venezia Giulia, con precisi ed ampi trasferimenti di funzioni dalla Regione agli enti locali, in primo luogo ai Comuni. «L'obiettivo prioritario - è stato sottolineato - deve essere di garantire una più efficace risposta delle istituzioni ai problemi dei cittadini della regione. Accanto alla riforma istituzionale, il programma dovrà inoltre porre l'accento su questioni quali la sanità e le politiche sociali, le infrastrutture, i rapporti con l'Europa, lo sviluppo sostenibile, la ricerca». Tale bozza di programma sarà il punto di partenza per l'individuazione del candidato presidente, nonchè la base per il confronto con altre forze politiche.

†

È venuta a mancare, lasciando un vuoto incolmabile,

Beatrice Fornazaric (Betty)

Ne danno il triste annuncio i genitori GIANNI e BRUNA, il compagno EDI, la sorella DANIELA, la figlia RAFFAELLA con MASSIMO, i nipoti ALESSIO, SIMONE e parenti tutti.
Un grazie di cuore al dottor ALESSANDRO PARMA, sempre affettuosamente vicino e presente, alla dottoressa SERRA e ai suoi collaboratori per l'umanità e la professionalità dimostrata.
I funerali avranno luogo domani, sabato 18, alle ore 13.05, in via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2002

Sei venuta a mancarmi prematuramente ma vivrai nel mio cuore, tuo per sempre.
- EDI

Trieste, 17 maggio 2002

Betty

lasci un grande vuoto nella nostra famiglia.
- Zio FABIO, STEFANO, CRISTINA, CATERINA, MORENA

Trieste, 17 maggio 2002

Partecipano al lutto le famiglie VIDALI, INDRIGO, BORTOLOTTI.

Trieste, 17 maggio 2002

Vicini, con tutto il nostro affetto.
- FABIO e FABIOLA

Trieste, 17 maggio 2002

Partecipa alla dolorosa perdita famiglia BOSCOLO.

Trieste, 17 maggio 2002

Partecipano commossi al dolore della famiglia: PAOLO, NEVA, MARCO, IRENE e FILIPPO.

Trieste, 17 maggio 2002

Ti ricorderemo sempre.
- I colleghi del Mercato coperto

Trieste, 17 maggio 2002

Ti ricorderemo sempre.
- FRANCO, GABRIELLA e famiglia

Trieste, 17 maggio 2002

Betty

ti ricorderemo sempre.
- Famiglie POSAR

Trieste, 17 maggio 2002

†

Osanna Burchiellaro ved. Lucchese

Una donna buona se n'è andata... ma tutte le persone a lei care l'avranno sempre nei loro cuori.
Il figlio SERGIO, la nuora CARMELA, la consuocera ANNA, i nipoti ROSANNA, ROBERTO e JESSICA e BERTO, la sorella MINA con il marito e figli.
Un ringraziamento particolare al dottor RUSSI per le amorevoli cure prestate.
Il funerale avverrà domani, sabato 18 maggio, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2002

†

Il 15 maggio si è spenta la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Stella Bestiaco ved. Coretti

Lo annunciano i figli ORESTE e MARINO.
Il funerale seguirà domani, sabato 18, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2002

ALBERTO STATERA e STEFANO DEL RE partecipano al grande dolore dell'amico e collega ANGELO per la scomparsa del figlio, il valoroso giornalista

Mario De Murtas

Trieste, 17 maggio 2002

I ANNIVERSARIO

Roberto Valli

Sei sempre nei nostri cuori.

Papà, mamma, DANIELA e famiglia

Trieste, 17 maggio 2002

†

«O Signore, in Te mi rifugio»,

Circondata dall'amore dei suoi cari, si è spenta la nostra cara

Maria (Mery) Petronio in Goina

Lo annunciano con immenso dolore il marito GUIDO, i figli ADRIANA, MARIO, REDENTA, la nuora SAVERIA, i generi FULVIO e BRUNO, la sorella ALDA, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento alla dottoressa BONFIGLI.
L'ultimo saluto avverrà domani, sabato 18 maggio, alle ore 11, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2002

Mia cara sorella

Mery

sarai sempre con me.
- ALDA

Trieste, 17 maggio 2002

Zia Mery

donna intelligente e coraggiosa, un abbraccio.
- FULVIA

Trieste, 17 maggio 2002

Partecipano al lutto: PAOLO, MARIAGRAZIA e GIANNI FICHERA.

Trieste, 17 maggio 2002

I ANNIVERSARIO

Rita Nigris in Zumin-Domio

Ricordandoti sempre, dimenticandoti mai.

I tuoi cari

Trieste, 17 maggio 2002

†

«Vieni, passiamo all'altra riva».

Si è addormentata serena nel Signore

Maria Novello

L'annunciano addolorati i figli ANTONIO e PAOLO, la nuora EVELINA, gli affezionati nipoti MARCO, GUIDO, LUCA, GIOVANNI, FRANCESCA, i piccoli FEDERICO, CHIARA e VERONICA e i parenti tutti uniti nella preghiera di suffragio.
I funerali avranno luogo domani, sabato 18 maggio, alle ore 12.30, nel Duomo di Muggia.

Muggia, 17 maggio 2002

Si associano la sorella MINA, i nipoti GIORGIO, PIERO e famiglia.

Trieste, 17 maggio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Hirsch ved. Martellani

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ROMANO e LIVIO con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 18, alle ore 13.25, da Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2002

Si è spenta serenamente

Liliana Iermann

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA PIA e GIANNA, la sorella CARMELA, i nipoti e pronipoti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 18 alle ore 13.45 da via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 2002

1995 2002

Angela Stopar

Sempre nei nostri cuori.

Le figlie, i nipoti e generi

Trieste, 17 maggio 2002

IERI	min	max
TRIESTE	15.9	22.6
GORIZIA	13.1	25.5
MONFALCONE	12.0	25.2
UDINE	12.7	25.2
PORDENONE	13.1	26.2

	MIN	MAX
VERONA	17	24
VENEZIA	14	24
MILANO	14	28
TORINO	np	24
GENOVA	np	np
BOLOGNA	15	26
FIRENZE	15	29
PISA	11	26
ANCONA	11	23
PERUGIA	10	np
PESCARA	10	23
L'AQUILA	7	22
CIAMPINO	15	25
FIUMICINO	13	24
CAMPOBASSO	13	21
BARI PALESE	15	21
NAPOLI	14	26
POTENZA	11	18
S. MARIA DI L.	16	17
R. CALABRIA	17	21
PALERMO	14	23
MESSINA	18	23
CATANIA	11	25
CAGLIARI	15	25
ALGHERO	10	24

	Min	Max		Min.	Max.		Min.	Max.		Min	Max.
BOMBAY	27	34	C. DEL CAPO	9	21	MANILA	25	32	SAN FRANCISCO	11	20
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	12	27	MIAMI	23	29	SANTIAGO	4	16
BOGOTA	11	18	DUBLINO	12	18	MONTEVIDEO	8	18	SAN PAOLO	18	26
BOSTON	16	24	FRANCOFORTE	12	26	MONTREAL	6	20	SEOUL	12	16
BRUXELLES	14	26	HONOLULU	22	29	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	11	21	JOHANNESBURG	6	22	NEW YORK	17	27	SYDNEY	10	16
BUENOS AIRES	8	18	LA PAZ	-2	11	PECHINO	12	19	TEL AVIV	17	27
CARACAS	23	31	LIMA	16	21	RIO DE JANEIRO	19	28	TOKYO	14	18
CHICAGO	7	19	LOS ANGELES	16	25	S. PIETROBURGO	6	16	WASHINGTON	18	29

MONTAGNA

Una intensa serie di manifestazioni per conoscere sapori e tradizioni

Vini, festa dei fiori e storia per un Trentino protagonista

Trentino grande protagonista in questo terzo weekend di maggio. Le temperature quasi estive e la voglia di vacanza spingeranno molti verso le località turistiche più vicine. L'obiettivo potrebbe essere anche il Trentino, dove le proposte sono tante e davvero interessanti.

A Trento l'evento *clou*, da venerdì a lunedì, sarà la Mostra dei vini del Trentino, ospitata nelle sale del Centro Trentino. I visitatori che affolleranno le sale si troveranno a «navigare» in un mare di oltre 500 etichette, quanto di meglio viene prodotto nelle cantine di questa terra. Il calendario della quattro giorni è particolarmente intenso: si susseguiranno degustazioni guidate, concerti, convegni e «laboratori del gusto. Per saperne di più si può contattare lo 0461-887101.

A Levico, invece, si festeggia la primavera con una grande festa dei fiori, sabato e domenica. La manifestazione prevede dimostrazioni di addobbo e composizione floreale, allestimento di aiuole e spazi verdi e speciali visite guidate allo storico Parco delle Terme un vero e proprio paradiso di piante secolari. Sono previsti anche corsi di composizione floreale, laboratori natura riservati ai più piccoli, corsi per conoscere e usare i fiori di Bach, esposizioni di artigianato tipico e tanta musica. In alcuni ristoranti infine saranno offerti specialissimi piatti preparati con fiori e primizie di stagione. Si possono richiedere l'elenco dei ristoranti che aderiscono all'iniziativa e il calendario della manifestazione allo 0461-706101.

Una proposta, infine, per tornare indietro nel tempo, scoprire le nostre radici e capire la storia della terra nella quale viviamo. Questi gli obiettivi che ci propone l'Associazione Ventessa, centro culturale fondato da un gruppo di donne della Valle di Cembra che, nella riscoperta dell'ambiente e delle sue tradizioni, hanno trovato non solo motivo di arricchimento culturale, ma anche l' occasione per sviluppare interessanti opportunità di tipo occupazionale. Il programma di iniziative che l'Associazione Ventessa ha predisposto per la primavera e l'estate è estremamente nutrito.

Da oggi a domenica sono in programma tre pomeriggi dedicati alla preistoria. Aiutati dalle mostre tematiche allestite in valle, esperti e studiosi si soffermeranno sui vari aspetti della vita dei nostri progenitori. Si toccheranno temi come il clima nell'epoca preistorica,l'uso delle selci, le tecniche di lavorazione della pietra, la nascita dell'agricoltura, le scoperte tecnologiche legate alla ceramica e alla fusione dei metalli. Si parlerà anche della nascita delle leggende ambientate nella Valle di Cembra. Per contattare l'Associazione Ventessa e richiedere il calendario completo degli eventi si può telefonare allo 0461-683676.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Ancora per oggi potete contare sull'influsso positivo degli astri. Mirate a risolvere una questione di lavoro senza rinviarla ulteriormente.

Toro 21/4 20/5
La mattinata vi offre buone possibilità di recupero, cercate di riprendere in mano alcuni impegni di lavoro. Sarete determinati nel liquidarli.

Gemelli 21/5 20/6
Il lavoro procede bene e dovrebbe darvi delle ottime soddisfazioni. È la giornata giusta per dire a chi vi interessa cosa il vostro cuore prova veramente.

Cancro 21/6 22/7
La situazione presenta alcuni aspetti piuttosto incerti. Sappiatevi concentrare bene su quel che si vuole raggiungere. Relax.

Leone 23/7 22/8
Possibilità di piccoli successi nel lavoro. Le soddisfazioni saranno soprattutto di ordine morale, ma il vostro umore ne risentirà positivamente.

Vergine 23/8 22/9
Non tutte le occasioni della giornata vi condurranno al successo, ma molto dipende dalle vostre scelte. Non siate impulsivi e riflettete prima di parlare.

Bilancia 23/9 22/10
Oggi la situazione è più scorrevole e interessante. Avete sempre grande forza di volontà e successo personale. Momenti felici per gli innamorati.

Scorpione 23/10 21/11
Secondo gli astri oggi è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato. I risultati sono proporzionati all'impegno da voi impiegato.

Sagittario 22/11 21/12
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica da dividere con il partner.

Capricorno 22/12 19/1
L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo.

Aquario 20/1 18/2
Cercate di stabilire rapporti cordiali con tutte le persone che incontrerete. Nel rapporto sentimentale troverete la disponibilità che desiderate.

Pesci 19/2 20/3
La tranquillità del lavoro della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nelle prime ore del pomeriggio. Uno svago rilassante in serata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sigla di Vicenza - **2** Asciugacapelli elettrico - **3** Principio d'ibernazione - **5** Abbreviazione di queste - **7** Raddoppiate danno un legume - **8** I corpi più elastici - **10** Può causarli il freddo eccessivo - **15** Una zona del campo di calcio - **16** Teatro lirico di New York - **17** Il complesso delle questioni da risolvere - **18** Chiudono il viaggio - **19** Il dittongo di qualità - **20** Avaro e meschino - **24** Una caratteristica delle decisioni assembleari - **29** Altopiano dell'Asia - **30** Creò il dottor Manson - **31** Regge i frutti - **32** Il filosofo della lanterna - **33** La Gardner del cinema - **34** Un ministero (sigla) - **35** Ha confini sterminati.

VERTICALI: 1 Una regione italiana - **2** Il Leon poeta spagnolo - **3** Non conosciuti - **4** Sinonimo di anfibio - **5** Squisiti molluschi - **6** Dà stoccate mortali - **7** Imposta... anche «secca» - **9** La città di Simone Martini - **11** Intreccio disordinato di fili - **12** Piccanti e odorosi - **13** Massimo, noto critico musicale - **14** Una studiosa delle piramidi - **21** Iniziali della Gardini - **22** Bagna Fornovo - **23** Coro di latrati - **24** Amata o costosa - **25** Nome di re scandinavi - **26** Parte del coltello - **27** Nome spagnolo di donna - **28** Recipenti a doghe - **32** Il giorno più breve.

INDOVINELLO
Un bravo capostazione
Controllando col solido suo pugno
i diretti in arrivo ed in partenza,
affinché non gli capiti un sinistro
sta in guardia con la massima avvertenza
Renato il Dorico

ANAGRAMMA (6 = 2,4)
Odiavo la tua paglietta
L'avevi in testa, essendo un ricercato;
forse per questo fosti ripigliato:
quindi, per farla breve, dico che
non mi piaceva molto andar con te!
Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL COMPASSO.

Anagramma:
ASTRI = SARTI.

LOTTO

Sono in ritardo 74 e 84 su Bari e la finale «2» su Firenze

Puntuale il 15 su Napoli, potrebbe essere prossimo il turno di uno dei due centenari di Bari (74 e 84) che peraltro sono della stessa finale.

L'84 non esce in nessun comparto da nove colpi 74 84 47 72 ambo.

Raggiungerà 113 assenze la finale «2» per ambo a Firenze sabato prossimo e preferiti sono gli estratti 2 82 52 42, mentre su Cagliari sono dominati l'80.a e la 60.a radicale, particolarmente con i numeri 82 83 60 66 69.

Su Genova attuali gli estratti da 11 a 19 in abbinamento ad altri del segno «7» e «8»: 15 11 31 46 49 57. Segno 4 a Milano con 54 34 58 53.

Numeretti a Roma-Torino con 1-8-6 e a Palermo 10 81 9 82.

Capilista: Bari 74(119), Cagliari 60(67), Firenze 18(77), Genova 15(91), Milano 8(91), Napoli 25(93), Palermo 75(89), Roma 1(99), Torino 6(74), Venezia 62(84).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.31**
	tramonta alle	**20.22**
La Luna:	primo quarto	

21.a settimana dell'anno, 144 giorni trascorsi, ne rimangono 221.

IL SANTO

San Pasquale B.

IL PROVERBIO

Amare non è guardarsi a vicenda ma guardare insieme nella stessa direzione.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	**18**
Via Carpineto	μg/m³	**29**
Via Svevo	μg/m³	**36**
Via Pitacco	μg/m³	**37**
Muggia	μg/m³	**22**

MAREE

Alta:	ore	14.47	**+19**	cm
	ore	0.37	**+24**	cm
Bassa:	ore	7.22	**-47**	cm
	ore	19.23	**+5**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	16.30	**+22**	cm
Bassa:	ore	8.23	**-39**	cm

TEMPO

Temperatura:	**15,9** minima
	22,4 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1019,2** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**4,7** km/h da O
Mare:	**20,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

A dieci giorni dal voto nel terzo comune per abitanti della provincia la proprietà scopre le carte e si presenta al pubblico monopolizzando la campagna elettorale

«Ecco il progetto della Baia. Duinesi, fate voi»

Il futuro di Sistiana ha alimentato polemiche e divisioni, portando alle dimissioni del sindaco Vocci

Arriva la nuova Baia di Sistiana, e monopolizza la campagna elettorale di Duino Aurisina. A dieci giorni dal voto nel terzo comune per abitanti della provincia, in un contesto complesso e articolato dopo le dimissioni del sindaco di Centrosinistra, Marino Vocci, la proprietà della Baia di Sistiana, che fa capo all'industriale mantovano Carlo Dodi scopre le carte, e si presenta al pubblico. La cosa potrebbe apparire normale, se non fosse per il fatto che il progetto è pronto ormai già da qualche mese, ma fino ad ora non era mai stato presentato ai cittadini, cosa che ha fatto scatenare una polemica di dimensioni epiche per un così piccolo comune. Proprio la questione della Baia di Sistiana, infatti, ha alimentato polemiche e divisioni a Duino Aurisina, un clima politica che ha portato, solo pochi mesi fa, a una frattura mai più ricomposta all'interno del Centrosinistra, che si presenta attualmente diviso alle elezioni: Ulivo da un lato, Rifondazione dall'altro, accorpata a una lista civica, che vede come candidato sindaco Vittorio Tanze (esponente dell'Unione Slovena) che si è rivelato uno dei più strenui oppositori al progetto, redatto dall'architetto Francesco Luparelli. Domani, a dieci giorni dalle elezioni, Carlo Dodi sbarca a Duino, si rivolge per la prima volta direttamente alla gente del posto (e non più ai politici) chiedendo il loro parere, nella speranza di riuscire, una volta per tutte, a sbloccare la situazione.

Sarà un programma di realtà virtuale, realizzato da una delle aziende regionali più all'avanguardia in questo settore, la Ikon, a presentare agli abitanti di Duino Aurisina il progetto per il recupero ambientale a fini turistici della Baia di Sistiana. Negli ultimi due anni, la proprietà aveva reso noti solo pochi disegni, quasi tutti ad acquerello, e qualche fotomontaggio, e adesso, tutto d'un fiato, permetterà ai cittadini di Duino Aurisina, utilizzando un video di sette minuti, di entrare virtualmente nel progetto, vedere la cava riempita di verde, in parte «allagata» per realizzare un porticciolo, passeggiare nel villaggio turistico dallo stile istro-veneto, e vedere come l'architetto Luparelli ha pensato il grande albergo «trasparente», praticamente invisibile dal mare, mimetizzato con tetti d'erba e grandi giardini.

La presentazione al pubblico sarà una lunga lista di incontri, a partire da domenica pomeriggio e fino al 31 maggio, con un appuntamento fisso, ogni giorno, dalle 16 alle 20, prima all'Hotel Holiday Inn di Duino (fino al 23 maggio), poi alla Caravella (a partire dal 24 e fino al 31 maggio), mentre domani alle 11 è prevista una presentazione per i politici locali, e alle 18 la «prima visione» per i cittadini di Duino Aurisina. Quindici giorni di video, incontri, e distribuzione di *brochure* per fugare ogni dubbio - così ha dichiarato il responsabile dell'attuazione del progetto, Cesare Bulfon, ieri mattina nel corso di una conferenza stampa - sulla bontà del lavoro svolto.

Francesco Luparelli

La proprietà della Baia, dopo quasi un anno di attesa per l'adozione da parte del consiglio comunale del piano particolareggiato senza aver cavato un ragno dal buco, e avendo anzi contribuito indirettamente alle dimissioni del sindaco Vocci, si rivolge alla gente, e lo fa in piena campagna elettorale, toccando uno dei nervi scoperti di questo comune. «Siamo in campagna elettorale - dice infatti Bulfon - ma è una concomitanza. La nostra è una scelta imprenditoriale, che segue la conclusione del lavoro di progettazione, e i tempi tecnici per la realizzazione della simulazione». Questa la dichiarazione ufficiale, ma la realtà dei fatti non può prescindere dal fatto che sulla Baia si è sentito dire di tutto e di più.

«Abbiamo bisogno di fare chiarezza - ammette quindi Bulfon - e dire alla gente che cosa, effettivamente, abbiamo progettato. Non sono mancate le opere di disinformazione alla popolazione e di strumentalizzazione di chi, anche aprofittando della correttezza dell'imprenditore, ha avuto interesse a squalificare la bontà delle scelte progettuali per scopi diversi».

Lo scopo della proprietà - dice ancora Bulfon - è quello di presentare la realtà dei fatti: «Vogliamo elencare i punti-cardine del nostro progetto, i vantaggi economici per tutti. Fino ad ora abbiamo lasciato parlare gli altri, adesso basta. Parliamo noi». Così, un pieghevole pubblicitario elenca i benefici del progetto: 210 miliardi di lire di investimenti, opere da costruire in meno di 5 anni, una forza lavoro, tra dipendenti e indotto, di circa 500 persone, un introito per il Comune di circa 9,8 milioni di euro in oneri di urbanizzazione, 400 mila euro di Ici all' anno, cessione al Comune della proprietà della Costa dei Barbari. Sul fronte del progetto, la proprietà elenca i benefit: spiagge libere e fruibili da tutti, raddoppiate per dimensione, mantenimento della destinazione turistica, libero accesso alla Baia, la realizzazione di duemila parcheggi, realizzazione di una sorta di tram sotterraneo per raggiungere la Baia in 90 secondi, gratuito per i giovani e i residenti, e per tutti dopo le 18, un depuratore nuovo di zecca per Duino Aurisina, e un progetto che ripenserà il turismo dell'intera provincia. Un progetto che verrà realizzato, se mai prima approvato, in meno di cinque anni, e che - ha sottolineato ancora Bulfon - «non ha problemi economici, avendo Carlo Dodi disponibilità, ed essendo già stato finanziato, per una buona fetta, con una legge nazionale».

Come dire, insomma, manca solo il parere della gente, che - spera Bulfon - forse saprà esprimersi in merito meglio e più velocemente dei politici.

Francesca Capodanno

L'INTERVISTA

Carlo Dodi: «Alla gente il piano piace, ma ci sono dei falsi preconcetti duri a morire»

«Sarà aperta al pubblico»

Perché presentare il progetto della Baia di Sistiana proprio in campagna elettorale?

È una scelta di carattere imprenditoriale, il progetto è pronto, abbiamo la visualizzazione tridimensionale. È vero, ci sono le elezioni, e io dico vinca il migliore. Noi non ci schieriamo, vogliamo solo fare un discorso rigoroso, che dica la verità sul nostro progetto.

Per quale motivo fino ad ora lei non ha mai parlato con la stampa?

È il mio modo di essere, non cerco la notorietà e i plausi. Aspettavo di avere in mano concreti progetti, aspettavo i fatti, e non volevo fare propaganda.

Qual è il suo giudizio sull'amministrazione passata? Non ho intenzione di entrare nel merito e dare giudizi, non spetta a me. Certo, devo dire che le lungaggini non ci hanno favorito. Noi, di amministrazioni ne abbiamo passate fino ad ora due, non una.

Perché questo progetto non riesce a passare?

Io ho la sensazione che la gente voglia questa baia e questo progetto. Ci sono però dei preconcetti, falsi e duri a morire. Uno di questi riguarda la fruizione, che qualcuno vuole considerare esclusiva. La Baia è una proprietà privata che abbiamo aperto al pubblico: in questi otto anni abbiamo dato dei segnali molto forti in questo senso. Basti pensare alle società nautiche che occupano spazi nostri, abbiamo rifatto le fognature e bonificato l'area dall'amianto, abbiamo investito molto velocemente, e senza alcuna garanzia da parte di nessuno. Mi chiedo perché la gente adesso pensa che dovremmo cambiare rotta. Sarebbe una scelta in controtendenza con quanto abbiamo fatto fino ad ora.

Quanto le è costata, fino ad ora, la Baia di Sistiana? Il doppio di quanto l'ho pagata otto anni fa.

Per far passare il progetto, sarebbe pronto a ridimensionarlo?

E' già stato ridimensionato del 60% rispetto a quanto proposto da Renzo Piano. Mi sembra che abbiamo fatto molto, raccogliendo le istanze di tutti, ambientalisti compresi, tenendo conto che a noi l'intensità di quel progetto andava benissimo. La pretesa di ulteriori riduzioni non va d'accordo con un investimento di carattere turistico. Abbiamo bisogno di luoghi dove far dormire la gente.

Il proprietario Carlo Dodi

Che cosa non tollera dell'attuale dibattito sulla baia?

Che qualcuno definisca il nostro progetto una colata di cemento, o una mostruosità.

Se, per far passare il progetto, le chiedessero di spaccarlo in due, valorizzando solo la Baia e lasciando stare la cava?

Sarebbe pretestuoso. In Baia si può fare ben poco o niente. Il grande lavoro riguarda la cava: si tratta di un recupero ambientale di una zona offesa: noi vogliamo mimetizzarla e valorizzarla. Senza la cava non esisterebbe alcun progetto sostenibile economicamente.

Il rapporto con il Comune di Duino Aurisina è stato sofferto: e quello con la Regione?

Abbiamo iniziato una conferenza dei servizi che si è arenata, a causa delle lungaggini legate all'adozione del piano particolareggiato da parte del Comune. Mi aspetto che appena questi problemi saranno risolti torneremo a riunirci tutti attorno a un tavolo. Ho la certezza, e basta leggere i verbali, che la Regione voglia che questo progetto si compia.

Come descrive, lei, questo progetto?

Semplicemente straordinario. Abbiamo fatto il meglio di quanto era possibile fare, d'accordo con le amministrazioni, i piani regolatori. È un recupero ambientale leggero in un luogo stupendo. È come mettere un mazzo di fiori in una stanza. Quel tocco in più che mancava.

La grande paura della gente è che la Baia diventi, con il suo intervento, un sito residenziale, e non turistico...

La correggo: questa non è la paura della gente, ma di chi avversa e strumentalizza il nostro progetto. Vorrei solo sottolineare che non ho intenzione di fare turismo per beneficienza. Il turismo è la principale industria a livello mondiale. Sarebbe come chiedere a Valtur, o a qualsiasi altro tour operator, perché al posto dei villaggi turistici non costruisce residence stanziali. Perché non è quello il suo businness. E così rispondo anch'io: il turismo è la prima industria mondiale, portiamola anche a Sistiana.

Ha parlato di imprenditoria: ci sono già dei contatti per la gestione, poi, del sistema turistico?

C'è una ampia rosa di pretendenti, ma stanno alla finestra perché non si fidano della burocrazia italiana. Quando sarà adottato il piano particolareggiato attiveremo una prima selezione. La scelta sul fronte della gestione verrà fatta abbastanza rapidamente, perché poi il progetto dovrà venir personalizzato sulle esigenze di chi lo gestirà.

Parliamo delle società nautiche: perché lei non cede dei terreni per la costruzione delle sedi, sbloccando così la situazione, anche a suo vantaggio?

Vede, le società nautiche vogliono un posto sul mare, e le spiagge sono di proprietà del demanio, non mie. È stato individuato un sito, e mi riferisco a Castelreggio: mi auguro che tutto si sistemi, anche perché potrebbero convivere tutti gli interessi, sia delle società nautiche che del concessionario.

Quanto tempo è disposto ancora ad aspettare, prima di cambiare idea sull'investimento?

Qualche generazione. Anche se ovviamente vorrei veder realizzata la baia domani mattina.

Fr. C.

La baia di Sistiana vista dall'alto.

L'improvvisa irruzione della proprietà viene vista come un metodo mediatico e scorretto per influenzare il voto

Chi si oppone si solleva indignato

La questione della Baia di Sistiana è stata, per il piccolo comune di Duino Aurisina, una scossa tellurica dilazionata nel tempo che ha finito per far dimettere un sindaco e sovvertire molti equilibri politici. L'assestamento è andato sul fil di lana con la scadenza della presentazione delle liste. Intanto però il quadro si era frazionato, e così per circa 8000 abitanti (molto meno i votanti) si presentano alle elezioni del 26 maggio ben quattro candidati sindaci. Poi la campagna elettorale è partita in modo prudente, come se ciascuno stesse molto, fin troppo attento a non dire da subito cose troppo acute e spigolose.

Ma era un pò' come far finta che l'incubo fosse sotto il cuscino. Infatti è bastato che diventasse noto un sondaggio avviato dalla Swg sul gradimento o meno della Baia, commissionato dalla proprietà, perché l'acqua tornasse ad agitarsi. E la presentazione pubblica, con tanto di video, nonché la presenza (rara) di Carlo Dodi a Trieste hanno fatto il resto. Tace l'Ulivo col suo giovane candidato Michele Moro, perché, in continuità con la giunta Vocci, ritiene che il progetto ormai sia «lavorato» e garantito quasi a puntino. Si tiene un po' dietro le quinte il Centrodestra, col candidato Giorgio Ret (anche assessore provinciale all'Ambiente), il quale ha recentemente detto che bisogna ancora studiare molto le carte, fare qualche modifica, vedere, capire.

Invece si sollevano indignati per questa improvvisa irruzione della proprietà della Baia «in casa» gli oppositori, quella parte di Unione slovena locale che si è raccolta attorno a un grande contestatore del progetto, Vittorio Tanze, il quale ha portato con sè nella nuova lista Uniti anche un amico-nemico di Vocci, il verde Maurizio Rozza: la lista parla di «campagna mediatica» con mezzi imponenti, e di disparità con chi contesta il progetto, cioé gli «Uniti», i quali si vedono soli contro tutti. Se Tanze venisse eletto, dicono, «noi chiederemmo una revisione del progetto col metodo della partecipazione popolare». Protesta la lista civica Libertà è partecipazione, che raccoglie anche molti delusi di Forza Italia e di altro Centrodestra, che ravvisa motivi per interessare il prefetto.

«Scandalosa» definisce l'azione promozional-informativa della Baia l'associazione Amici della Terra, fiera contestatrice dell'intervento urbanistico in accordo con l'attuale gestore di Castelreggio, che si sente minacciato da questa realizzazione, in quanto essa prevede il trasferimento, nei recinti dello stabilimento balneare, delle società nautiche altrimenti ingombranti. «Oltre alle campagne di sondaggio telefoniche - denuncia l'associazione - si deve ora assistere a una fortissima campagna di pressione con la quale si influenza l'elettorato». Anch'essa invoca il prefetto. Le fa eco il Comitato bagnanti di Castelreggio (6000 firme raccolte) che, definendo «famigerato» il piano della Baia, è scettico sulla presentazione pubblica, dato il periodo elettorale.

Si ricompone invece, anche se parzialmente, il dissidio «verde». Il segretario regionale Gianni Pizzati sostiene che, sulla Baia, le posizioni del partito e quelle di chi ne ha svestito i panni per aderire alla lista Uniti (Rozza) coincidono. «Dovrà essere costruito un iter di revisione ragionata del progetto», dice Pizzati. Senza ostruzionismo «alla Tanze», però.

g. z.

Il coordinatore dell'Ulivo e della Lista Illy, Rosato, rileva la necessità che Dipiazza riveda le deleghe della giunta

«Bradaschia non è adatto al ruolo»

E in una riunione di maggioranza sarebbe emerso il nome di Ferrante (Ezit)

Un rimpasto nella giunta Dipiazza. Lo ha suggerito «con grande energia» il coordinatore dell'Ulivo e della Lista Illy, Ettore Rosato, in una conferenza stampa sulla «confusione urbanistica della giunta». Una dura presa di posizione, strettamente legata allo schema di accordo quadro sul Prusst (programma di recupero urbano e sviluppo sostenibile del territorio), approvato mercoledì dal consiglio comunale.

«L'assessore Bradaschia – ha sostenuto Rosato, precisando che si tratta di un giudizio politico – non è adatto al ruolo che ricopre. Non è capace di realizzare una sintesi coi problemi degli altri enti, nè di prendere decisioni per la salute dei cittadini, come nel caso dell'elettrosmog creato dalle antenne a Conconello. E' tempo – ha aggiunto – che il sindaco Dipiazza riveda la scelta delle deleghe, perchè gli investimenti arrivano dove ci sono progetti cantierabili, non dove c'è un libro dei sogni».

Su un possibile rimpasto dell'esecutivo comunale, in effetti, circolano voci da alcuni giorni. In proposito si sarebbe tenuta una riunione di maggioranza, per discutere appunto la sostituzione dell'assessore Bradaschia. E sarebbe emerso già il prescelto: il presidente dell'Ezit, Pierpaolo Ferrante, molto vicino al coordinatore nazionale di Forza Italia e sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione.

Si vada o meno a un rimpasto, resta il fatto che il malcontento nella maggioranza esiste. In una seduta importante come quella di mercoledì erano assenti due dei tre consiglieri di «Forza Trieste», Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle, evidentemente non disposti a seguire ciecamente le scelte della giunta.

Tornando alla conferenza stampa dell'Ulivo e della Lista Illy, Rosato ha accusato la giunta Dipiazza di carenza di una visione strategica della città, di un taglio demagogico e strumentale nelle scelte urbanistiche. «Si è parlato con l'Università – ha chiesto – prima di stralciare il parcheggio sotterraneo? Il Comune – ha proseguito – non fa più gli interessi della collettività. Un piccolo gruppo legato da interessi non collettivi trae decisioni che vengono proiettate sulla città».

Il tunnel sotto le Rive ha sostituito nel Prusst il «tubone».

Con una puntualizzazione sui lavori in aula, ha esordito il consigliere Roberto Decarli (Lista Illy), affermando che «il sostegno dell'opposizione, necessario all'immediata esecutività del provvedimento, la dice lunga su come vada avanti questa amministrazione» Il Prusst della giunta Illy, ha poi rilevato Decarli, è stato quasi totalmente stralciato; proprio sui parcheggi che questo esecutivo ci accusa di non aver realizzato.

E sul «tubone» sottomarino, cancellato a favore del tunnel sotto le Rive, Decarli ha ricordato che nel giugno 2001 la giunta Illy ha sottoscritto un'intesa con l'Autorità portuale, la stessa che oggi, con una giunta diversa, propone un'altra soluzione.

Sulla mancanza di un'idea della città si è soffermato anche il consigliere Fabio Omero (Ulivo). «L'assessore Bradaschia – ha sottolineato – è bravissimo a stracciare progetti. Che fine hanno fatto il regolamento edilizio, il piano particolareggiato per il centro città, il piano del traffico e quello contro l'inquinamento elettromagnetico? Di cose nuove non si vede nulla». Sul valore delle opere inserite nel Prusst, Omero ha poi rilevato che dei 426 milioni di euro, 219 sono quelli di competenza pubblica, ma finora ce ne sono solo 58. E si tratta di finanziamenti acquisiti dalla precedente amministrazione. «Sfugge poi la coerenza – ha concluso Omero – poichè il Prusst è legato al piano del traffico e dei parcheggi, che questa giunta ha stralciato».

gi. pa.

COSÌ IL VOTO

In merito alla seduta del consiglio comunale che ha varato lo schema di accordo quadro sul Prusst, l'assessore Bradaschia precisa che alla votazione erano presenti 34 consiglieri, di cui 21 favorevoli e 13 contrari. L'approvazione è avvenuta quindi per otto voti di differenza e non per uno come indicato. In effetti per il via libera al documento era sufficiente un voto a favore in più di quelli contrari. Per l'immediata esecutività erano invece necessari 21 voti, che non sarebbero stati raggiunti senza il sostegno della minoranza. Lo stesso Bradaschia ringrazia infatti l'opposizione per essersi associata alla maggioranza. L'immediata approvazione era dettata dall'urgenza di portare al ministero la documentazione entro i termini per firmare l'accordo quadro.

Il presidente: «Subito una decisione vera e seria sulle grandi infrastrutture». Oggi si decide sul cda di «Challenge 2007»

Expo, è una corsa contro il tempo

Si terrà oggi l'incontro finalizzato a decidere i nomi delle persone che siederanno nel consiglio d'amministrazione della neocostituita società consortile per azioni TriestExpo Challenge 2007. Sei persone in rappresentanza dei tre soci - il Comune con il 40% delle quote, la Provincia con un altro 40% e la Camera di commercio con il restante 20% - tra cui sarà scelto il presidente. «Eviteremo sindaci e assessori e Presidenti di provincia», è l'unico labile indizio fornito in proposito da Maurizio Bucci, componente della giunta Dipiazza: «Comunque c'è bisogno di persone dinamiche, con esperienza amministrativa e fantasia, anche se io sono ottimista...» Intanto il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti prefigura «un cda tecnico più che politico», confermando la presenza dell'ente camerale come segnale di quel «"fare sistema" in cui crediamo».

Di ottimismo, per partecipare alla grande corsa che deve portare alla candidatura di Trieste all'Expo del 2007 o 2008, sembra esserci parecchio bisogno. A ribadire che i tempi sono ristretti è Pierpaolo Ferrante, presidente dell'associazione TriestExpo e project manager in pectore («ufficialmente non ho avuto per ora alcun incarico») di TriestExpo Challenge 2007. «Bisogna prendere immediatamente una decisione vera e seria su ciò che si vuole fare quanto alle grandi infrastrutture: prima di tutto occorre conoscere con esattezza progetti e dislocazioni in merito alla quadruplicazione del tratto ferroviario Ronchi-Trieste, al binario dell'alta capacità con le relative strutture di servizio e la nuova stazione, alla penetrazione autostradale da Prosecco...». Più rapida sarà la decisione, più possibilità ci saranno di accedere ai finanziamenti che il governo mette in palio tra le migliaia di progetti in via di completamento in tutta Italia.

Pierpaolo Ferrante

Intanto Ferrante chiarisce che il destino dell'associazione TriestExpo, guidata sino a qualche mese fa da Giacomo Borruso, non è affatto segnato: «Il gruppo è composto di persone esperte in vari settori, può mettere a disposizione molte professionalità e lavorare al contempo a un dossier dei vari passaggi politico-strategici che hanno portato alla situazione attuale. Si può dunque stabilire una collaborazione con TriestExpo Challenge: a quest'ultima spetta coordinare le iniziative e portare avanti la candidatura».

In questi giorni, spiega Ferrante, gli sforzi sono tesi a stabilire con esattezza il percorso da compiere: «Stiamo vagliando la possibilità di collaborazioni di altissimo livello per la promozione della candidatura nel mondo, e lavoriamo anche a eventuali sponsorizzazioni con banche e gruppi assicurativi. Nel contempo una decisione da prendere subito, prima dell'estate, è quella relativa alla tempistica». Le possibilità sono due: 2007 o 2008. Nel primo caso l'Expo si terrebbe in estate avanzata, consentendo così di allungare la stagione turistica grazie al massiccio afflusso di visitatori. L'alternativa è l'estate piena del 2008: «Il vantaggio starebbe nel potenziale bacino d'utenza, dice Ferrante, ma non è detto che quello che arriva sulle nostre spiagge sia un turista interessato a manifestazioni di questo genere».

Per il 2007 la candidatura va ufficialmente presentata tra qualche mese, a settembre o ottobre (anche se il regolamento permetterebbe di arrivare all'agosto 2003); ed entro l'aprile del 2003, annuncia Ferrante, «bisognerà essere pronti a dare al Bie, il Bureau international des Expositions, tutte le risposte concrete su locazione, organizzazione e quant'altro dell'Expo».

p.b.

Domani a Barcola la cerimonia promossa dal Comune: targa dell'Ordine nazionale dei giornalisti

Gasparri intitola una via a Grilz

L'Ordine del Friuli Venezia Giulia non è stato informato

Si trova a Barcola, e copre la distanza compresa tra il castelletto e la pescheria vecchia, la via che da domani sarà ufficialmente intitolata ad Almerigo Grilz. Un tratto breve e un po' defilato, ma soltanto sulle pagine dello stradario: ché la rilevanza politica dell'intitolazione voluta dalla giunta municipale di Centrodestra è degna di una nota ben più che rionale.

Promossa dal Comune, la cerimonia che si consumerà domani, presenti il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri e il vicepresidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti Domenico Falco, segnerà infatti un momento importante dopo le interminabili polemiche sulla figura e sul ruolo di Grilz nella Trieste degli anni Settanta, infuocata - come allora l'intero Paese - dallo scontro politico. Morto il 19 maggio 1987 in Mozambico «a servizio della libertà d'informazione, documentando in prima linea una guerra lontana e dimenticata», recita la nota del Comune. Reporter di guerra e anche - negli anni precedenti

Maurizio Gasparri

Fulvio Sluga

- dirigente della Destra cittadina, capo indiscusso di quel Fronte della Gioventù da molti additato per molteplici episodi di violenza. Un personaggio sul quale continua a non esserci concordanza.

A Grilz in ogni modo sarà dedicata una via della nostra città. Domani alle 17.30 a Barcola verrà scoperta una targa marmorea apposta dall'Ordine nazionale dei giornalisti. Ma nel nome di Grilz si terrà anche la cerimonia prevista alle 16 al museo Revoltella: perché da oggi «ogni nuova denominazione viaria - spiega l'assessore Fulvio Sluga - sarà accompagnata da una conferenza istituzionale senz'altro utile e opportuna per conoscere meglio le motivazioni, la figura e l'opera di tutti coloro» che l'amministrazione riterrà degni di una via.

A sancire l'importanza di un risultato per il quale An ha condotto un'annosa battaglia, come si diceva, arriverà il ministro Gasparri. Che proprio dalle colonne del Piccolo, una ventina di giorni fa, non si esimeva dall'esaltare la valenza politica dell'avvenimento (che precede di una settimana le elezioni a Duino-Aurisina). Il ministro invitava infatti «tutti i giornalisti triestini» a presenziare alla cerimonia, «altrimenti sarà una vergogna per loro. In questa città vi sono sacche di faziosità che riteniamo vadano superate».

Quanto all'Ordine dei giornalisti («Il governo e l'Ordine renderanno onore a un grande inviato di guerra», annunciava ancora Gasparri), sarà rappresentato come si diceva da Domenico Falco, pubblicista napoletano attestato su posizioni molto vicine a quelle di Gasparri. «Vengo a Trieste su delega dell'esecutivo nazionale, conferma Falco. Il ministro ha scritto all'Ordine chiedendogli di voler realizzare una targa alla memoria del collega scomparso: noi abbiamo verificato che Grilz fosse stato un giornalista e che fosse deceduto. E abbiamo aderito all'iniziativa. Non dal punto di vista politico, ma istituzionale, poiché l'Ordine non guarda agli schieramenti ma alla professionalità». Del resto, per la quasi totalità dell'esecutivo romano quello di Grilz non è un nome noto.

Non ci sarà invece domani l'Ordine regionale dei giornalisti. «Condividiamo e rispettiamo qualunque tipo di onore reso ai nostri morti», commenta il presidente Piero Villotta: «Quanto alla cerimonia in questione, ufficialmente non siamo stati interpellati né ci è stato annunciato alcunché. Si tratta di una iniziativa dell'Ordine nazionale, che certo non contestiamo minimamente, ma che non è nostra». Quanto alla caldamente sollecitata partecipazione dei giornalisti triestini, pena la «vergogna» minacciata da Gasparri, «non ero a conoscenza di quelle parole», dice Villotta, «comunque al ministro posso solo dire che non siamo mai stati una categoria monolitica e che i giornalisti non amano gli inquadramenti. Si tratta di sensibilità personali, da parte nostra non è stata decisa alcuna partecipazione ufficiale».

Falco intanto si rammarica del mancato coinvolgimento dell'Ordine regionale nella cerimonia: «Ad avere una manchevolezza sono stati gli organizzatori». Cioè il Comune? «Beh, Gasparri ha avuto maggiore sensibilità invitando l'Ordine nazionale: il Comune avrebbe potuto coinvolgere l'Ordine e il sindacato regionali...»

p.b.

Almerigo Grilz in Mozambico assieme a guerriglieri locali.

Dopo le dimissioni di Cervesi e Mion, altri due consiglieri lasciano l'ex municipalizzata. E la Cgil spara a zero sul Comune

Acegas, si dimettono Carratù e Antonini

Prosegue il ribaltone all'Acegas. Ieri si sono dimessi altri due consiglieri di amministrazione nominati da Illy. Dopo il presidente Cervesi e il consigliere Mion (che rappresentava il gruppo Benetton), se ne vanno anche Bernardo Vittorio Carratù, direttore generale di Fincantieri, e l'avvocato Alfredo Antonini. Restano ancora al loro posto l'amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano e il consigliere Edoardo Cainer.

Ieri intanto, sull'ex municipalizzata è intervenuto il sindacto. «Invece di interferire nella politica aziendale per la sola logica dell'occupar poltrone, il Consiglio comunale si dia da fare per aiutare l'Acegas a colmare quel vuoto di potere che rischia di ripercuotersi irrimediabilmente sugli azionisti, sulla comunità e sulla forza lavoro, quest'ultima la prima che potrebbe rischiare sulla propria pelle l'inerzia di questi giorni». È questo il pensiero della Cgil Funzione pubblica e Fnle riunitesi ieri in conferenza stampa per denunciare la propria preoccupazione per l'attuale situazione vissuta ai vertici dell'ex municipalizzata. «Siamo allarmati dalla logica dell'odierno Comune – hanno sostenuto Michele Gazzillo e Marino Sossi – che, come azionisti di maggioranza, non sostiene adeguatamente il Cda dell'azienda. Difronte alle spinte di mercato che dal prossimo anno sarà aperto a diversi protagonisti di grande calibro, l'Acegas Spa deve definire strategie e programmi. È inutile riempirsi la bocca con discorsi su aperture di mercati – in riferimento per quello più volte citato del vicino Est – quando c'è bisogno di imbastire progetti, intuirne la sostenibilità e la convenienza. Dal 2003 – ha rincarato Gazzillo – l'utenza potrà rivolgersi a chi vuole per i propri servizi, e deciderà di optare per chi offrirà loro il meglio a un prezzo contenuto. Per queste ragioni c'è necessità di un'azienda forte, unica, che attraverso la capacità di agire sul mercato garantisca con le commesse una forza di lavoro che è formata da circa 900 persone. Sinora invece abbiamo visto come il Comune abbia intascato con un velocissimo blitz tutti i dividendi, lasciando all'azienda solo la riserva obbligatoria per legge un piccolo accantonamento». «Il Consiglio comunale – hanno rincarato Sossi e Mauro Ferrante – deve semplicemente rifarsi a quel protocollo d'intesa stilato nel '96 che prevedeva per la ex municipalizzata dei chiari obiettivi. Parliamo di riconoscenza preminente alle politiche occupazionali, di mantenimento della maggioranza assoluta per garantire il controllo gestionale dell'azienda, la finalizzazione degli utili per la realizzazione di nuove opere per la città, anche dal punto di vista socio-assistenziale. L'Acegas è una «mucca sana» che continua a dare prodotti sostanziosi. Bisogna saperla mungere, e non rischiare di portarla al macello come si rischia con l'andazzo di questi giorni. Non dimenticando il servizio da rendere alla clientela e la liquidazione di quei consiglieri finanziati licenziati dal Cda. Tutte ragioni fondamentali – hanno sostenuto i sindacalisti – per chiedere serietà e un management all'altezza, per un'azienda che continua a produrre ma dovrà a breve confrontarsi con ben altre corazzate.

A distanza di tre giorni l'uno dall'altro, due uomini hanno deciso di farla finita gettandosi nel vuoto

Un altro giovane suicida per amore

Di origine veneta, aveva 32 anni. E' volato dal quinto piano, morendo sul colpo

Criminalità a Nord-Est, seminario sulla sicurezza

Rappresentanti delle istituzioni, avvocati, magistrati, docenti universitari in criminologia, esponenti del mondo economico e delle forze dell'ordine fotograferanno la gestione della sicurezza nel Nord-Est. Oggi a Padova, infatti, si tiene un importante seminario sulla sicurezza che tratterà, tra gli altri argomenti, anche la cosiddetta criminalità economica. Si tratta, probabilmente, del più importante tentativo, nell'area del Nord-Est, di discutere, anche dal punto di vista scientifico, sulla materia della sicurezza.

A illustrare la situazione di Trieste sono stati chiamati il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione e l'assessore comunale alla vigilanza Enrico Sbriglia. Quest'ultimo intende proporre un'ulteriore sessione dei lavori anche a Trieste.

Dall'alto il cortile dove è stato trovato il corpo (Lasorte)

Una delusione amorosa è la causa più probabile alla base del suicidio di un altro giovane avvenuto ieri, solo tre giorni dopo un episodio analogo verificatosi a poche centinaia di metri di distanza. Erano le nove di mattina allorchè si è aperta una finestra del quinto piano dello stabile di via Sant'Anastasio 20. Un corpo è piombato a terra con un tonfo sordo dopo un volo di decine di metri. E' stato il cortile interno il teatro della scena straziante che per fortuna non ha avuto molti testimoni. Sul posto, oltre a una volante della polizia, è intervenuta a sirene spiegate un'autoambulanza del «118», ma i sanitari non hanno potuto far nulla dal momento che l'uomo era morto sul colpo. Era nato a Oderzo, ma da qualche tempo abitava in città dove frequentava l'università, ampiamente fuori corso avendo già compiuto 32 anni.

Non si è potuto stabilire con certezza la causa di tanta tragica determinazione, dal momento che l'uomo non ha lasciato alcun biglietto nè aveva manifestato ad alcuno l'intenzione di farla finita. Abitava nell'appartamento di via Sant'Anastasio assieme a quattro amici, studenti e lavoratori, e dalle loro dichiarazioni i poliziotti hanno dedotto che la causa più probabile del suicidio deve ricercarsi proprio in una delusione sentimentale.

Aanaloga motivazione aveva spinto a togliersi la vita solo lunedì scorso un altro uomo ancora più giovane, dal momento che aveva soltanto 25 anni. Era anch'egli studente, alla facoltà di scienze dell'educazione. Era salito sul tetto del palazzo dove abitava, in via Roma 18, e si era buttato giù sul versante di via Machiavelli da un'altezza di una ventina di metri. Una ragazza croata che abita nella stesso appartamento vedendo aperto l'abbaino che dà sul tetto aveva intuito il pericolo e aveva dato l'allarme, ma il giovane era precipitato proprio mentre stavano arrivando pompieri e polizia. Un'autoambulanza del «118» lo aveva portato all'ospedale di Cattinara, ma il giovane era morto qualche ora dopo il ricovero.

s. m.

Lo stabile di via Sant'Anastasio teatro della tragedia

Dopo un ricorso presentato dalla «Tripmare»

Il tribunale striglia l'armatore: rimorchiatori molto più sicuri con equipaggi di quattro uomini

Avevano vinto nel processo di primo grado e hanno vinto anche l'appello. Grazie a queste due sentenze i rimorchiatori della «Tripmare» che operano nel golfo di Trieste devono avere a bordo per sicurezza quattro uomini di equipaggio e non solo tre come pretendeva la società armatrice.

Il giudice del lavoro Annalisa Multari ha respinto l'appello degli avvocati della «Tripmare» e ha condannato la stessa società a pagare le spese legali sostenute dai sindacati che hanno difeso, in un verso il loro ruolo di rappresentanti degli equipaggi, nell'altro la sicurezza della navigazione. A Trieste, anzi nel vallone di Muggia, entrano con assiduità enormi petroliere cariche di greggio. In anni di attività non si ricordano incidenti significativi alla Siot, nemmeno con bora forte e mare agitato. Perché allora ridurre questi margini di sicurezza peraltro previsti nero su bianco dal contratto di lavoro sottoscritto in sede aziendale?

«La riduzione degli equipaggi è stata decisa unilateralmente della società armatrice» hanno sempre sostenuto Giancarlo Dilica ed Edoardo Batini, direttori di macchina sui rimorchiatori della Tripmare e rappresentanti sindacali della Cisl e della C.M.R. «Per questo motivo siamo ricorsi al pretore del lavoro con gli avvocati Roberto Mantello e Livio Fontanot. Il giudice ha accolto le nostre tesi sulla sicurezza e sul rispetto dei contratti».

La Tripmare non si è data per vinta e ha presentato ricorso. Altra sconfitta e nuove spese legali da pagare.

La contrapposizione tre le parti era anche approdata in sede penale. «La Tripmare - si legge sulla sentenza del giudice Annalisa Multari- ha addirittura posto in essere denunce penali a fronte dell'attività di volantinaggio realizzata dai rappresentanti sindacali che avevano proclamato lo sciopero».

c.e.

Il pm ha affidato a un esperto la perizia sul mezzo piombato a terra lo scorso 19 aprile causando la morte di un operaio

Crollo della gru, affiora un precedente

Sfiorata un anno fa un'analoga tragedia, sempre sul canale industriale

Un disastro annunciato. L'enorme gru che il 19 aprile scorso è piombata al suolo sulla riva del canale industriale, non rappresenta un caso isolato. Sulla stessa riva, lo scorso anno, si era già sfiorata un'analoga tragedia. Un'altra gru da mille tonnellate era uscita dai binari su cui veniva trainata verso la nave che l'avrebbe dovuta prendere a bordo. Si era però adagiata sulla fiancata della nave, in equilibrio instabile. Ma non era finita a terra. Poi i tecnici l'avevano rimessa in carreggiata con gli argani e tutto era finito lì, senza che nessuno si facesse del male e senza l'intervento di forze di polizia. Minimi i danni e del tutto riparabili. La notizia di ciò che è accaduto lo scorso anno, è riemersa dal dimenticatoio dopo il crollo del 19 aprile. Ma è diventata ancora più importante con l'atroce morte dell'operaio Salvatore Criscuolo, 36 anni. Lavorava sulla gru con altri quattro tecnici. E' piombato al suolo assieme alla struttura e per 19 giorni ha agonizzato in un letto del reparto di riaminazione di Cattinara.

Il groviglio metallico provocato dalla rovinosa caduta della gru lo scorso 19 aprile.

La notizia dell'incidente dello scorso anno viene da un marittimo che era imbarcato su di un rimorchiatore. Il mezzo doveva tenere bloccata alla banchina la nave su cui stava per essere caricata la gru. Invece attraverso la radio era arrivato il contrordine. «Via, via, se vi avvicinate con la prua può crollare tutto». Ecco perché oggi molti parlano di tragedia annunciata, anche se dovranno passare tre mesi prima che i risultati dell'inchiesta tecnica siano disponibili.

Il pm Maddalena Chergia ha affidato all'ingegner Fausto Rovina la responsabilità di accertare se la gru destinata al porto di Capodistria è finita al suolo per un difetto strutturale o per una manovra sbagliata di caricamento. Secondo le prime valutazione al centro del disastro vi sarebbe un perno spezzato, anzi sfilettato. Ma non è chiaro se si tratta di un errore di costruzione imputabile alla ditta austriaca «West Alpine», a un montaggio errato o a un mancato controllo dei tecnici della «Ortolan Mare», titolare del cantiere. La sfilettatura del perno potrebbe essere stata provocata anche dalla violenza del crollo. L'ingegner Fausto Rovina dovrà esaminare anche il progetto e le modalità con cui la gru del peso di mille tonnellate e del valore di una dozzina di miliardi, stava per essere caricata sulla chiatta che doveva trasferirla a Capodistria. Al momento del crollo due argani erano in funzione. Una tirava la gru verso la chiatta, l'altro la tratteneva, come un enorme freno. In quel momento cinque tecnici stavano lavorado sulla struttura metallica a qualche decina di metri di altezza. Perchè non èrano stati richiamati a terra quando gli argani sono entrati in funzione?

c.e.

Precisazione

L'assessore Sbriglia: «Ricreazione finita» è una frase priva di ogni veridicità

«La ricreazione è finita» è un'asserzione «priva di ogni veridicità e sono certo che il giornalista l'abbia involontariamente rappresentata». Lo afferma in una nota l'assessore Enrico Sbriglia, in merito a un articolo sulle multe (che da luglio si potranno pagare dal tabaccaio), apparso nell'edizione di ieri. «Non ho mai pensato - aggiunge - che in Comune, all'interno del Corpo della polizia municipale vi fosse una "ricreazione", talché dovessi assumere il ruolo della maestrina severa o dell'istruttore per riportare il tutto alla normalità; né tantomeno - prosegue fra l'altro Sbriglia - ho mai creduto che i cittadini triestini godessero di particolari benefit in termini di rispetto delle regole della strada, delle norme sul commercio, sull'edilizia, sull'igiene».

Per parte nostra, prendiamo atto della precisazione dell'assessore, sottolineando tuttavia che il tutto va ricondotto a un probabile malinteso: la frase attribuitagli, non era riferita alla polizia municipale, ma alla controparte, cioè agli automobilisti.

a.r.

Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti chiedono il rinnovo del contratto nazionale

Sciopero di quattro ore dei bus

Dalle 9 alle 13 previsti disagi nel servizio pubblico

Trasporti a rischio stamane a Trieste.

Dalle 9 alle 13 infatti si svolgerà lo sciopero di quattro ore, proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti per il mancato rinnovo del contratto nazionale di categoria. Il contratto è scaduto lo scorso 31 dicembre.

Trieste trasporti ha informato ieri con un comunicato la cittadinanza, annunciando che «potrebbero verificarsi carenze rispetto al normale servizio di trasporto urbano».

Le segreterie aziendali Faisa-Cisal e Ugl autoferrotranvieri hanno proclamato anch'esse, per oggi e con le stesse modalità, uno sciopero dei lavoratori del settore.

Di conseguenza, considerando il numero complessivo degli iscritti e di tutti coloro che in ogni caso considereranno giusta la protesta e la conseguente astensione dalle prestazioni, i disagi per chi abitualmente si serve dei mezzi pubblici per spostarsi in città oggi rischiano di essere notevoli.

La Cisl denuncia: una delibera comunale mette a rischio 45 posti di lavoro

Precarie delle materne in allarme

Quarantacinque posti di lavoro a rischio fra le insegnanti precarie delle scuole materne della città. E' questo l'allarme lanciato da Walter Giani, portavoce della Cisl per la funzione pubblica, in conseguenza della predisposizione, da parte della giunta, di una bozza di delibera «che a differenza di quanto accadeva finora – spiega il sindacalista – in vista del prossimo anno scolastico prevede un vantaggio per quelle insegnanti che possiedono il titolo conseguito con concorso pubblico».

In altre parole, finora erano state messe sullo stesso sia le insegnanti con il solo diploma di scuola magistrale che quelle che avevano volontariamente superato il successivo concorso. «Fra le prime – precisa Giani – ci sono però insegnanti che, a forza di rinnovi contrattuali, lavorano da più di una dozzina d'anni e che adesso rischiano di rimanere in strada».

«Il documento al quale si riferiscono i sindacati – replica l'assessore per le risorse umane, Lucio Gregoretti – prevede sì una distinzione, ma solo per quanto concerne l'individuazione delle supplenti. Considerando che nell'arco di un anno scolastico l'incidenza di assenze è di circa il 25 per cento del totale, soltanto un quarto delle interessate potrebbe essere coinvolta da questo meccanismo. Inoltre – conclude l'assessore Gregoretti – stiamo preparando dei correttivi, in modo da dare comunque significato all'anzianità maturata, per quanto in condizioni di precariato».

Giani però non demorde, anzi contrattacca: «Aspettiamo di vedere il documento conclusivo – precisa – dopo di che decideremo il da farsi. Certamente staremo all'erta e posso affermare con sicurezza fin d'ora che, se la nostra interpretazione del testo dovesse essere quella giusta, non esiteremo a proclamare immediatamente uno sciopero».

Giani sostiene anche di aver chiesto più volte un incontro agli assessori competenti, Gregoretti per primo, allo scopo di chiarire la situazione: «Ma finora non siamo mai stati ricevuti – sottolinea – e non vorremmo che questo fosse un sistema per non dialogare su tematiche così importanti e delicate, che riguardano decine di famiglie».

Accanto alla Cisl si è schierata anche l'Ugl, pronta anch'essa a marciare in piazza, se il provvedimento dovesse concretizzarsi nei termini temuti.

«La nostra preoccupazione maggiore – conclude Giani – è quella di vedere le precarie del settore superate da colleghe che potrebbero venire da fuori Trieste. c'è nell'aria infatti l'idea di allestire un unico concorso a livello nazionale e questo metterebbe in seria difficoltà le insegnanti che da anni operano nel precariato».

u. sa.

Preoccupante innalzamento della concentrazione media di pm10 nella zona, ma non sono previste misure antismog

Allarme polveri sottili in via Svevo

Superati già 35 volte dall'inizio dell'anno i limiti sanciti dall'Unione Europea

Critico Dennis Visioli (Rifondazione comunista): «Grave irresponsabilità degli amministratori: nessuno si preoccupa più dell'inquinamento»

A Trieste c'è una zona dove l'aria è meno respirabile che altrove: via Svevo. E' qui che è stata segnalata nei primi mesi del 2002 la maggior concentrazione di polveri sottili, le famigerate pm10 che, se inalate, possono provocare gravi patologie. Lo confermano i dati rilevati dall'Arpa, l'agenzia regionale protezione ambiente, che in via Svevo ha sistemato una delle otto centraline di rilevamento sparse tra Trieste e Muggia, dove vengono tenuti d'occhio i valori di pm10, fissati dall'Unione europea in 65 microgrammi per metro cubo. In via Svevo questi limiti sono stati superati già 35 volte dall'inizio dell'anno. Tuttavia, aree «sorvegliate speciali» sono anche le vie Pitacco, piazza Libertà e piazza Goldoni, dove i limiti sono stati superati già 15-20 volte nel 2002.

La cosa preoccupante è che i giorni di «sforamento» sono stati totalizzati in meno di cinque mesi, mentre le direttive europee considerano il limite di 35 giorni una soglia d'allarme su base annua. Cosa succederà quindi da qui a dicembre, quando le condizioni meteo non saranno certo favorevoli come quelle primaverili e estive?

La domanda è stata girata a Stellio Vatta, responsabile dell'Arpa. «Nessuno può dirlo - avverte - e non è facile sapere se il tempo sarà favorevole o meno alla concentrazione nell'aria delle polveri sottili. Nel 2001, ad esempio, ci siamo tenuti abbondantemente al di sotto dei 35 giorni di picco, mentre i primi tre mesi del 2002 sono stati particolarmente difficili sul fronte dell'inquinamento» con in media poche giornate di vento e pioggia. In altre parole, solo il 31 dicembre di quest'anno si potranno tirare le somme. E a quel punto, nel rapporto sulla qualità dell'aria che il Comune ha in obbligo di stilare ogni dodici mesi, si potranno proporre gli eventuali provvedimenti per tamponare l'alta concentrazione di polveri sottili in alcune zone della città. E' la legge europea, recepita dall'Italia, a suggerirlo. Ed è sempre la normativa di Bruxelles a prevedere misure anche drastiche, come il blocco totale del traffico veicolare, ma solo in caso di superamento dei limiti di monossido di carbonio, cosa che qui a Trieste finora non è mai successa.

«E che comunque non è mai - spiega Vatta - qualche cosa di automatico o impositivo. Per il monossido di carbonio, ad esempio, è necessario che si verifichino tre giorni consecutivi di superamento. Solo allora il provvedimento diventa obbligatorio. Sul discorso delle polveri sottili ci sono degli obiettivi di qualità, che l'Unione europea fissa in 40 microgrammi di media annua su tutte le stazioni di rilevamento».

«Il ricorso, come è stato fatto alle targhe alterne - aggiunge Vatta - costituisce ovviamente un provvedimento tampone. Per questo motivo, come rilevato di recente al Comitato operativo provinciale, si dovrà studiare come intervenire alle fonti dell'inquinamento: traffico, industria e riscaldamento domestico».

Critico intanto il giudizio di Dennis Visioli sulle mosse di Comune e Provincia in merito all'allarme-smog: «Emerge una grave imprevidenza degli amministratori. Nessuno si preoccupa più in questa città dell'inquinamento. Si dimentica il rischio di broncopatie cui sono sottoposti anziani e bambini. Il Centrodestra è senza strategia, che è indice di grave irresponsabilità».

a.r.

Una centralina di rilevamento dello smog atmosferico.

APPELLO DEI PEDONI ALLA PROVINCIA

Camminatrieste chiama, la Provincia non risponde. E' quanto denuncia Sergio Tremul, presidente di Coped-Camminatrieste, l'associazione che raggruppa i pedoni locali, che in una nota informa di aver inviato diversi mesi fa al presidente della giunta provinciale Fabio Scoccimarro una serie di proposte su piano del traffico, viabilità extraurbana, piano per il trasporto pubblico locale di competenza del Comune. «In data 28 dicembre 2001 siamo stati invitati dalla Provincia - si legge nel comunicato - che ne ha competenza, a una conferenza come da articolo 6 della legge regionale per il trasporto pubblico locale, conferenza tra i Comuni con la partecipazione degli utenti, al fine di valutare la qualità, la quantità e i costi dei servizi di trasporto pubblico locale. Successivamente abbiamo inviato le proposte al Presidente della Provincia, che in data odierna non hanno ancora ricevuto risposta». L'associazione proponeva fra l'altro la riduzione del traffico veicolare privato del 40 % e la sua sostituzione con mezzi pubblici moderni e non inquinanti, una forte riduzione del prezzo dei biglietti di trasporto pubblico, nonché l'introduzione di un'imposta progressiva per i veicoli stazionanti stabilmente su un suolo pubblico e privi di ricovero in garage privato, a cominciare dal secondo, per ogni nucleo famigliare.

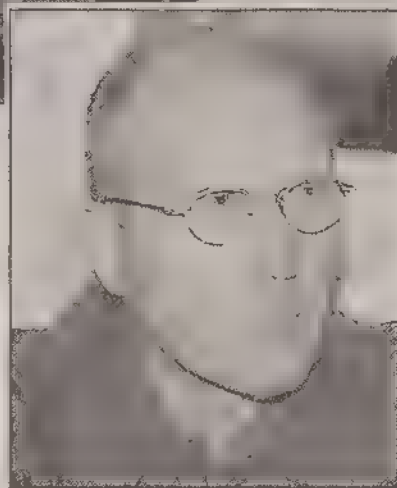
Saranno i residenti a proporre le modifiche al contestato progetto

Parcheggio di via Carpison: la parola passa agli inquilini

Uno scorcio di via Carpison. Nella foto piccola Minisini.

Saranno gli stessi inquilini di via Carpison, per il tramite del loro amministratore, a formulare una controproposta sull'ipotesi che prevede la realizzazione di un parcheggio multipiano a pochi centimetri dalle loro finestre. Come condizione per arrivare a un accordo, e quindi rivedere parte della progettazione, Roberto Comelli, titolare dell'omonima impresa edile, ha intanto chiesto l'annullamento del ricorso che gli inquilini di via Carpison hanno presentato al Tar.

E' questo, in sintesi, il risultato della seduta che ha visto riunita ieri mattina la Commissione trasparenza, presieduta da Alessandro Minisini, e che ha avuto come tema all'ordine del giorno proprio la problematica legata al costruendo parcheggio di via Carpison. La polemica era esplosa settimane fa, quando i residenti degli edifici che circondano l'area destinata a trasformarsi in parcheggio su più piani (attualmente ci sono delle vecchie case, disabitate e fatiscenti), analizzando il progetto, su cui il Comune ha già formulato un giudizio positivo, rilasciando la licenza a costruire, avevano scoperto che il tetto sarebbe diventato un parcheggio all'aperto. Una più dettagliata misurazione delle distanze aveva fra l'altro evidenziato che le automobili si troverebbero proprio all'altezza della finestre, con immissione diretta di gas e di rumore nelle case.

Immediatamente era stato predisposto un ricorso al Tar. «Ma non appena siamo venuti a conoscenza del problema – ha aggiunto Minisini – abbiamo voluto convocare una riunione allargata della Commissione trasparenza (ieri infatti, oltre ai consiglieri comunali che ne fanno parte, hanno partecipato ai lavori i tecnici delle parti e una rappresentanza degli inquilini, oltre a Comelli, *ndr*), il cui esito ci sembra confortante, perché le parti hanno manifestato disponibilità ad arrivare a un accordo».

Fra le varie soluzioni prospettate ieri, quella che prevede di circondare il parcheggio a cielo aperto situato sul tetto con delle barriere antismog e contro il rumore, simili a quelle che si notano su alcuni tratti delle autostrade e quella che ipotizza la presenza di piante ai bordi del tetto, per difendere in qualche modo le abitazioni dei piani più alti.

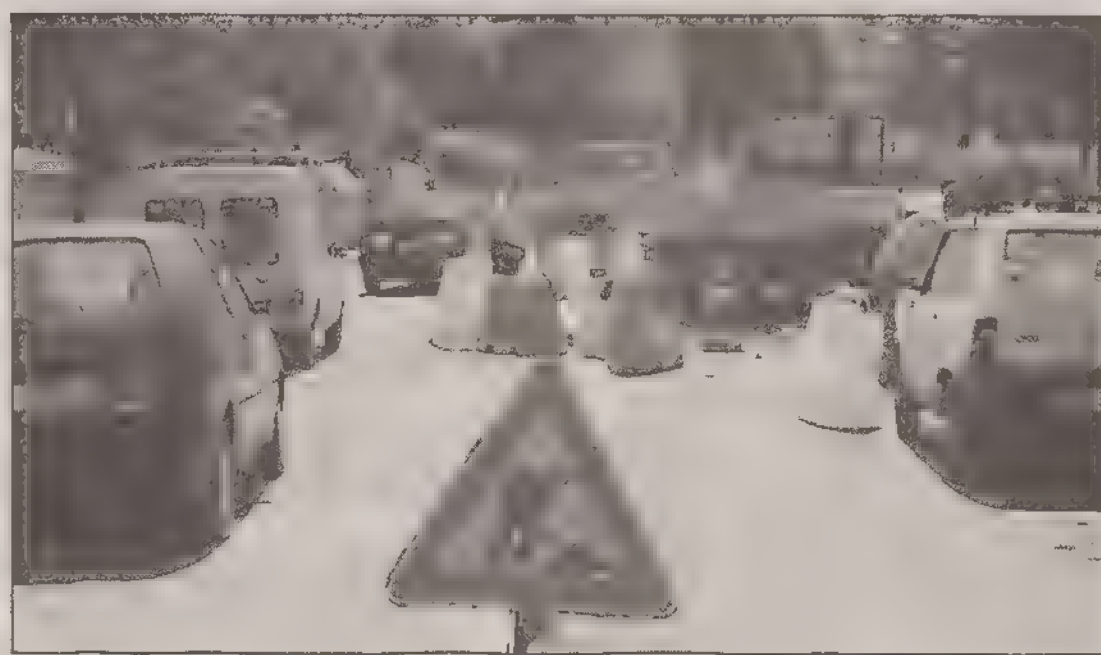
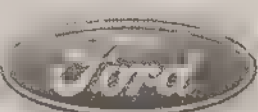
«Ci siamo lasciati con l'impegno di convocare una nuova seduta della Commissione – ha concluso Minisini – non appena sarà pronta la controproposta degli inquilini».

u. sa.

Ripristinato il doppio senso di circolazione dalle 14 di ieri dopo il cedimento della sede stradale innescato dalla rete fognaria saltata

Mezza giornata di calvario per le auto in via D'Alviano

Un altra mattinata di traffico difficile ieri in città. Era stato appena riaperto l'altra sera il viale Miramare, che veniva adottato il senso unico alternato in via D'Alviano. All'incrocio con via San Giovanni Bosco, nei pressi dell'ingresso della caserma dei vigili del fuoco, vi è stato infatti un ampio cedimento della strada a causa dell'erosione sotterranea prodotta dalla rottura di un tubo della rete fognaria. Per qualche ora i veicoli nella zona si sono mossi a passo d'uomo e disagi, con lunghe code, si sono verificati in tutte le zone circostanti e in particolare lungo le vie dell'Istria e Molino a vento. I lavori condotti in velocità hanno però permesso già alle 14 la normale riapertura della strada. I tecnici dell'Arpa non hanno rilevato nella zona possibili cause della grande puzza che si è manifestata un paio di volte negli ultimi giorni in città.

Si sono conclusi anche i lavori di asfaltatura in via Ponchielli e dinanzi alla chiesa di Sant'Antonio. La zona sarà utilizzata nel prossimo fine settimana per la manifestazione Bio-Est e successivamente per la processione di Pentecoste.

Per tutta la mattinata i veicoli hanno dovuto procedere a senso unico alternato in via D'Alviano, e disagi al traffico si sono verificati nelle zone circostanti. (Foto Lasorte)

Presentata la candidatura di Trieste a diventare sede di una nuova realtà scientifica internazionale

Un Centro di ecologia nell'economia

Virasoro: «Dobbiamo impegnarci per evitare errori nello sviluppo del Terzo mondo»

Un nuovo centro di eccellenza scientifica per la città, un nuovo tassello in quel ruolo istituzionale e di mediazione internazionale che Trieste ha assunto grazie alla presenza del Centro di fisica teorica, della Twas, l'Accademia per il Terzo mondo, e delle altre istituzioni scientifiche nei confronti dei Paesi in via di sviluppo.

In un incontro svoltosi ieri all'Università, infatti, è stata presentata la «candidatura» della città per diventare sede di un Centro internazionale di ecologia nell'economia, promosso dal direttore dell'Ictp (che terminerà il suo mandato tra pochi giorni), Miguel Virasoro, dalla Fondazione internazionale per il progresso e la libertà delle scienze, alla presenza del premio nobel K. J. Arrow.

Si tratta di un settore di applicazione complesso e affascinante, che tiene conto del contributo di numerose discipline, sintetizzando politica e scienza, sociologia ed economia con i più profondi temi dell'ecologia, intesa come scienza che studia l'ecosistema Terra. Il principio è semplice, come spiega Miguel Virasoro: «Dobbiamo e possiamo impegnarci affinché i Paesi del terzo mondo non commettano, sviluppandosi, i nostri stessi errori. Dobbiamo aiutarli ad applicare uno sviluppo sostenibile, favorendo un utilizzo intelligente delle risorse: dobbiamo costruire con loro progetti di sviluppo che non sottraggano risorse alla Terra, ma rappresentino comunque fonti di guardagno. Per fare alcuni esempi, possiamo trovare sistemi per evitare la pesca intensiva e favorire invece la pesca in grado di farli trarre profitto, ma senza danneggiare l'ambiente. Dobbiamo convincere gli Stati in via di sviluppo a non inquinare utilizzando materie come il carbone, visto che ci siamo già passati».

Un momento dell'incontro all'Università su economia e ambiente. (Lasorte)

Il ruolo del centro triestino - per il quale esistono già finanziamenti erogati dal Centro di fisica teorica, 3 miliardi di lire in tre anni che stanno permettendo, in questi mesi, di svolgere seminari in Thailandia e in Namibia - sarà quello di mediare, studiare, analizzare applicare i modelli dell'economia tenendo conto delle previsioni dell'ecologia a singoli contesti dei Paesi in via di sviluppo. In questo settore, Trieste ha un know how molto particolareggiato, poiché, essendo sede, da 38 anni, del Centro internazionale di fisica teorica, una struttura che ospita e addestra ogni anno centinaia di scienziati provenienti dai Paesi terzi, ha i contatti e le conoscenze necessarie per poter favorire le decisioni migliori. Sempre per l'esperienza acquisita nelle relazioni con i Paesi in via di sviluppo, Trieste risulta essere anche la migliore candidata come mediatore tra i paesi che devono crescere e quelli dell'economia occidentale, azione già oggi attivata attraverso altre istituzioni, come la Twas, l'Accademia delle scienze per il terzo mondo, o lo Iap, l'Inter academy panel.

L'istituzione del Centro a Trieste - è stato detto nel corso dell'incontro - vede ancora una lunga strada da percorrere: vi sono infatti numerose città concorrenti, tra cui anche Venezia, dove opera la Fondazione Enrico Mattei, già attiva nell'economia dell'ambiente.

Dato l'annuncio durante una tavola rotonda sull'assistenza agli anziani

L'Itis amplia il centro diurno

Sfrutterà una struttura comunale ora abbandonata

L'assessore D'Ambrosio: «Stiamo valutando l'ipotesi di modificare i requisiti per ottenere l'ingresso nelle case di riposo». Portale della Provincia

L'Itis, l'Istituto triestino per gli interventi sociali, intende potenziare la disponibilità del suo centro diurno, posto all'interno della Pia casa, accaparrandosi tra breve l'adiacente stabile di via Gambini delle ex officine Holt. Si tratta di una struttura da tempo inutilizzata, di proprietà del Comune di Trieste, che è oggetto di permuta con un'altro stabile dell'Itis posto in via Machiavelli.

Ne ha parlato Augusto De Bernardi, presidente dell'Itis nel corso della tavola rotonda di ieri, intitolata «Anziani: servizi specialistici e domiciliari a confronto», promossa dall'Istituto (su sollecitazione del segretario Cisl Coppa) che ha rappresentato un'occasione importante d'incontro tra i vari enti locali interessati alle problematiche di una città dove la popolazione anziana rappresenta il 25 per cento di cittadini. Basti pensare che la sola Azienda sanitaria triestina segue più di 17 mila vecchi, senza contare quelli in carico al Comune, all'Itis o che si trovano in situazioni privatistiche.

L'incontro che è stato un'occasione di discussione ad ampio raggio per esaminare gli scenari possibili nell'assistenza degli anziani, sono state avanzate diverse ipotesi (per esempio, assegni di cura o assistenza domiciliare o centri diurni), ma tutti i presenti sono stati concordi nel dire che la collaborazione e la sinergia tra gli enti e gli operatori che vi dipendono rappresentano una politica indispensabile.

L'assessore comunale all'assistenza, Claudia Dambrosio ha ricordato che l'area ai servizi sociali del Comune, con il suo bilancio di 30 milioni di euro, è ormai cresciuta a dismisura nelle sue diverse branchie tanto da aver bisogno oggi di essere rimodellata dal punto di vista organizzativo. Si sta cercando di rendere più snelli gli iter procedurali, ad esempio, quello delle rette per le Case di riposo: «Stiamo valutando – ha sostenuto l'assessore – di modificare i requisiti per l'ingresso in Casa di riposo. Troviamo assurdo che tale accesso sia reso più difficile per chi possiede una casa di sua proprietà».

L'assessorato ha predisposto inoltre una commissione, cui partecipano anche altri esperti, dall'Azienda sanitaria ai Vigili del fuoco, che sta attuando monitoraggio delle residenze per anziani della città, anche per verificare quali tra esse potrà fregiarsi della categoria «A», una sorta di bollino di origine controllata concesso soltanto alle strutture idonee ad ospitare anche gli anziani non autosufficienti.

L'Itis aumenta la disponibilità del suo centro diurno.

L'assessore agli affari sociali della Provincia, Claudio Grizon, ribadendo il ruolo di programmazione del suo ente, ha anche ricordato che attraverso il portale «Trieste incontro» si vuole dialogare con i diversi enti per ottenere così una sorta di fotografia delle problematiche del territorio.

Il direttore sanitario dell'Azienda territoriale, Sergio Monardo, nel dare qualche cifra ha spiegato che dei 17 mila pazienti seguiti a domicilio nel 2001 solo una minima parte è dovuta a ricoveri occasionali. Tutti gli altri hanno avuto bisogno di lunghe cure continuate, come quelle riabilitative. Questo impegno ha portato il beneficio di una riduzione dei ricoveri che sono passati da un tasso ospedaliero del 250 su mille al 217 su mille.

Arturo Orsini dell'Azienda ospedaliera ha dal canto suo chiarito che per assistere l'anziano è assolutamente necessaria l'integrazione dei diversi servizi, in modo da creare così una rete di offerte sociali.

da. cam.

IN BREVE

La lunga kermesse al via

Con una sfida di ballo inizia il Palio dei rioni Durerà fino a Carnevale

«Ciak si balla»: inizia stasera (alle 21 al dancing Paradiso) la lunga kermesse del Palio dei rioni, che proseguirà fino a Carnevale. La prima tappa, intitolata «Ballando ballando», vedrà in lizza i ballerini, impegnati nell'esecuzione di brani molto noti. I rappresentanti di San Giovanni-Cologna, Roiano-Barcola, Opicina, Valmaura-san Sergio, Servola-Chiarbola, Trieste centro-Barriera vecchia, san Luigi-Melara e Domio si esibiranno infatti sulle note di brani tratti da «Sister act», «Blues brothers», «Moulin rouge», «Full monty», «Singing in the rain», «Save the last dance», «Il tango di Roxenne», «Grease» e del classico sirtaki di «Zorba il greco». La serata danzante, che viene organizzata dal Comitato per il coordinamento del Carnevale di Trieste, in collaborazione con le Coop, sarà presentata da Lillo Costa. Al centro del programma del Palio dei rioni, e che proseguirà nei prossimi mesi, ci sono anche la riscoperta di antichi giochi paesani, prove di ciclismo, pallavolo, roller, gare di briscola e tressette, sfilate di moda.

Scuola, disponibili in via Cumano le graduatorie provvisorie del personale docente e educativo

L'Ufficio scolastico regionale informa che da ieri sono pubblicate all'albo dell'ufficio personale docente non di ruolo, in via Cumano 2, le graduatorie provvisorie permanenti del personale docente della scuola materna, elementare e secondaria di primo e secondo grado, con l'elenco dei candidati esclusi per inamissibilità o per mancanza di requisiti. Entro cinque giorni può essere presentato reclamo da parte dei candidati. Le graduatorie provvisorie sono disponibili anche sul sito Intranet del ministero.

Disponibile in tutti i centri civici il modello Unico Dal 20 maggio cessa la distribuzione allo stadio

Il Comune rende noto che la modulistica necessaria per la presentazione della dichiarazione dei redditi prodotti nell'anno 2001 con il modello denominato «Unico 2002 Pf» fascicolo 1 e 2 e il modello 730/2002 è tuttora in distribuzione in tutti i centri civici e al servizio tributi in via Genova 6. Invece a partire dal 20 maggio, considerata la diminuita affluenza di pubblico, cesserà di funzionare il punto di distribuzione sito allo stadio Nereo Rocco. Chi necessita ancora di ingenti quantitativi dei modelli può telefonare ai numeri 040-6758475 e 6754450 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Cinque posti per la supervisione e il coordinamento dei tirocini degli studenti in Scienze della formazione

È stata bandita dall'Università una procedura di valutazione comparativa per il personale docente in servizio alle scuole materne e elementari, con scadenza 24 maggio, per la copertura di cinque posti in posizione di semiesonero del servizio dal servizio con compiti di supervisione e coordinamento dei tirocini degli studenti del corso di laurea in Scienze della formazione primaria. Sono inoltre previsti due posti a tempo pieno con la medesima qualifica, uno riservato ai docenti in servizio alle elementari e uno riservato ai dirigenti scolastici in servizio nelle stesse scuole.

Referendum di non conferma della legge elettorale Banchetti a Cattinara, Opicina e in piazza Goldoni

Prosegue la raccolta di forme per il referendum di non conferma della legge elettorale regionale. I banchetti si terranno oggi dalle 10 alle 13 davanti all'ospedale di Cattinara, dalle 10 alle 12 in largo San Tommaso 2 a Opicina e dalle 17 alle 19.30 in piazza Goldoni.

DUINO AURISINA Moro preannuncia la creazione di un assessorato specifico e ambulatori attivi

L'Ulivo: più sanità e assistenza

Si firma la convenzione con l'Azienda sanitaria per la casa di riposo

L'età media dei residenti del comune di Duino Aurisina sta progressivamente aumentando. Gli anziani in altre parole sono sempre più numerosi, «è normale perciò che per l'Ulivo, da sempre dedicato alle problematiche sociali - ha detto ieri il candidato alla poltrona di sindaco per il Centrosinistra, Michele Moro - uno degli impegni fondamentali, in caso di vittoria, sia proprio quello rivolto al sostegno di chi si trova nella condizione di dover dipendere dagli aiuti pubblici».

A confermare che sull'altopiano «si applicherà il principio della solidarietà, senza barriere e confini amministrativi», alla conferenza stampa del candidato dell'Ulivo hanno voluto partecipare anche il sindaco di Sgonico, Mirko Sardo, e il consigliere regionale del Centrosinistra, Cristiano Degano (assente giustificato il sindaco di Monrupino, Alessio Krizman, pronto però a mandare un messaggio di adesione al progetto).

«Collaborare tutti assieme - ha sottolineato Sardo - rappresenta per me un'ottima prospettiva». «Ciò che è capace di fare nel campo del sociale il Centrodestra - ha invece precisato Degano, criticando il governo regionale - lo si è visto nell'assemblea di piazza Oberdan, dove la maggioranza da quattro anni non riesce a predisporre il regolamento di applicazione di una legge nazionale, che permetterebbe di elevare il contributo a favore delle famiglie che hanno in casa un anziano bisognoso di assistenza».

Sul piano delle proposte concrete, per quanto concerne il futuro del Comune, Moro ha parlato di «creazione di uno specifico assessorato per

I sindaci dell'altipiano concordi nel progettare azioni comuni. E Degano critica la Regione che ancora non ha attivato un'importante legge nazionale

le tematiche sociali, socio-sanitarie e socio-assistenziali, in modo da poter sempre contare sul coordinamento di un soggetto unico», di «stretta intesa con gli altri Comuni dell'altipiano», di «allestimento di un servizio di guardia medica, da collocare all'interno del territorio comunale, per lo meno nel periodo estivo».

«Questa amministrazione - ha proseguito il candidato sindaco dell'Ulivo - ha operato bene finora, e ancor di più potrà dare in futuro, se la maggioranza degli elettori si affiderà ancora a noi».

A suggello di questa continuità di gestione, è intervenuta alla conferenza stampa anche il vicesindaco di Vocci, ora sindaco, Marisa Skerk, che, dopo aver ringraziato «tutti coloro che in questi anni hanno collaborato alla realizzazione di un buon servizio sotto il profilo dei problemi sociali», ha voluto in particolare menzionare «tutto il mondo del volontariato, sempre pronto a dare una mano, i ragazzi del Collegio del Mondo unito e gli amici dell'Hospice pineta onlus».

Infine Moro ha annunciato per la prossima settimana la stipula della convenzione fra Azienda sanitaria e amministrazione comunale, che avrà per oggetto la casa di riposo «Fratelli Stuparich». «Qui - ha concluso il candidato - vorremmo istituzionalizzare il servizio di ricovero diurno, per venire incontro alle esigenze di quelle famiglie che hanno un anziano del quale occuparsi. Con questo meccanismo le famiglie interessate potranno operare con maggiore libertà durante il giorno e al contempo garantire ai loro familiari una compagnia e un'assistenza continui».

Ugo Salvini

L'INTERVENTO

Rifondazione risponde a Fulvio Camerini

«Non si può avere unità a tutti i costi»

Ho letto con grande interesse l'intervento del sen. Fulvio Camerini sulle elezioni a Duino Aurisina, pubblicato su «Il Piccolo» del 15 maggio e ritengo di dover intervenire per precisare alcuni punti. Mi preme sottolineare che non intendo scendere in polemica con Fulvio, che ha ricoperto l'ingrato ruolo di «mediatore» tra le parti per tutta la durata delle trattative, tuttavia ritengo che alcune valutazioni espresse nell'intervento di ieri non siano del tutto condivisibili e possano dar luogo a fraintendimenti.

Posso condividere il rammarico per il fatto che le forze di centrosinistra non abbiano trovato il modo di stringersi attorno ad una candidatura unitaria che avesse anche il sostegno della lista di Rifondazione comunista, però non sono d'accordo sull'affermazione che tutto ciò sia stato il risultato di posizioni personalistiche e localistiche.

Alcune forze (Rifondazione comunista, Verdi ed Unione slovena) avevano proposto, dai livelli locali, un patto programmatico preelettorale che aveva quantomeno il pregio di essere condiviso dai sottoscrittori. Con questo patto si indicava quale candidato sindaco Vittorio Tanze, a quale queste forze riconoscevano e riconoscono capacità e competenza amministrative, che è espressione diretta del territorio e persona ritenuta di massima garanzia per l'applicazione di un certo tipo di programma amministrativo partecipato, ivi compreso lo «scoglio» della Baia di Sistiana, che ha provocato le dimissioni anticipate di Marino Vocci.

Onestamente posso dichiarare di aver registrato forti resistenze proprio sulla candidatura di Tanze a sindaco, senza che alcuno avesse ritenuto opportuno di dare almeno un'occhiata al patto programmatico che stava alla base di tale candidatura e dimenticandosi che lo stesso Tanze aveva già ricoperto il ruolo di assessore nell'amministrazione Depangher. Questi contrasti tutti interni all'Ulivo ed alle forze di centrosinistra, vale la pena di sottolinearlo, e questa mancata rispondenza di intenti tra livelli locali e provinciali hanno fatto sì che alle imminenti elezioni corrano due liste di centrosinistra in concorrenza, la lista civica «Uniti - Zdruzeni», che sostiene Tanze assieme alla lista del Partito della Rifondazione comunista, e la lista dell'Ulivo che invece indica Michele Moro a candidato sindaco.

La riproposizione della candidatura di Michele Zanetti uscì tardivamente (alle 23 del 19 aprile) e già nei giorni immediatamente successivi fu chiaro a tutti che tale ipotesi risultava impraticabile, a meno di rompere irrimediabilmente con le rappresentanze locali. Potrei dire che gli stessi interessi personalistici e veti immotivati richiamati nell'intervento di Camerini potrebbero valere, per quanto mi riguarda, anche per i livelli provinciali del centrosinistra. Tutto ciò mi è stato definitivamente chiaro il 26 aprile. Ritengo non si possa considerare unitaria la scelta operata dall'Ulivo all'ultimo momento, proprio per le ragioni che Camerini richiama nel suo articolato intervento.

«Ci sono rimproverati dei veti, ma anche noi li abbiamo subiti. Duino è diffidente sulle ingerenze esterne»

È stato evidente fin dall'inizio di quanto i «livelli locali» siano particolarmente sensibili e diffidenti, dopo l'ultima esperienza amministrativa, su possibili ingerenze esterne. Questa è un'elementare ragione che va compresa ed assunta da tutti, insieme al fatto che non è possibile ottenere l'unità a tutti i costi, tentando di imporre il principio dell'ubi maior minor cessat. È un fatto che va tenuto in debita considerazione, oggi molto più di ieri.

Per quanto ci riguarda il nostro partito esprime il massimo sostegno al programma del candidato sindaco Vittorio Tanze, anche perché, sentiti e condivisi i richiami all'unità per arginare lo strapotere delle destre a livello nazionale e locale ed anche per fronteggiare quanto sta accadendo in Europa in queste ultime settimane, le dichiarazioni pubbliche rese dal candidato sindaco dell'Ulivo e da quello del centrodestra sul futuro della Baia di Sistiana, rivelano che su questo tema l'Ulivo risulta essere in piena sintonia con la coalizione avversaria.

Igor Canciani
segretario provinciale
di Rifondazione comunista

Anche lo Spi-Cgil dà ai candidati una lista di problemi aperti

Anche lo Spi-Cgil dell'altipiano carsico ha incontrato i candidati sindaci di Duino Aurisina e ha espresso i problemi che ritiene debbano venir risolti dalla nuova amministrazione. Le richieste riguardano intanto l'interessamento per l'applicazione della legge sulla minoranza slovena, poi la completa attuazione della legge regionale 10 sull'assistenza, un programma d'interventi per le case di riposo, l'assistenza ad anziani ei portatori di handicap, il ricalcolo dell'Ici su tutto il territorio comunale e «segnatamente nella zona del Villaggio del Pescatore», il riscaldamento coi problemi delle agevolazioni per il gasolio, il monitoraggio della presenza di amianto e un piano di bonifica, l'attivazione dell'ambulatorio al Villaggio del Pescatore, la sistemazione definitiva delle pensiline di attesa dei bus urbani ed extraurbani, e infine un programma di asfaltatura e ristrutturazione di strade e marciapiedi e l'attivazione di tutte le misure di sicurezza in prossimità delle cavità carsiche di competenza del Comune. Tutti i candidati sindaci (Moro, Ret, Tanze, Vlahov) si sono detti disponibili, afferma lo Spi, a stilare - se eletti - un protocollo d'intesa col sindacato entro 30 giorni dall'insediamento.

Gli appuntamenti di candidati e liste previsti per oggi

Oggi alle 17.30 nella piazzetta di Duino An distribuisce «Trieste domani, speciale elezioni Duino Aurisina». Alle 19.15 Massimo Romita e Giorgio Pross (An) incontrano i cittadini alla trattoria Al viale di Aurisina stazione. Giorgio Ret, candidato del Centrodestra, parla di edilizia residenziale pubblica oggi alle 18 all'Holiday Inn di Duino (ex motel Agip). La lista Uniti ha un banchetto dalle 9 alle 12 a Sistiana centro e a Borgo San Mauro, dalle 14 alle 19 ad Aurisina centro. Libertà è partecipazione: comizi alle 17 a Visogliano e alle 18 a Borgo San Mauro.

MUGGIA Del rifacimento della strada provinciale (primo lotto) si occuperà una ditta di Agrigento

Assegnati i lavori per la Farnei

Entro un anno il nuovo tracciato, alberature e rotatorie

Sono stati consegnati ieri i lavori per la sistemazione della provinciale di Farnei, a Muggia. Aggiudicataria, una ditta di Agrigento, che ora ha trenta giorni per iniziare e poi un anno per terminare l'intervento.

Trova quindi finalmente un epilogo la lunga vicenda legata a questa viabile, definita «strategica» per raggiungere Muggia, visto anche il predisposto collegamento alla futura Lacotisce-Rabuiese. L'iter recentemente è stato rallentato dagli espropri dei terreni e anche dalle rimostranze di alcuni abitanti del luogo, contrari a una viabile che attraversa in parte i loro orti e campi. Il rischio era pure di perdere il finanziamento per il superamento della scadenza di inizio lavori, già prorogata al 18 maggio.

La Provincia ha pubblicato il bando lo scorso mese, con scadenza di consegna l'8 maggio. I lavori prevedono un primo lotto, quello assegnati ieri, per la realizzazione del nuovo tracciato e la sistemazione di alcune parti esistenti, anche con nuove alberature. Alle due estremità verranno realizzate delle rotatorie. La prima a Rabuiese, nei pressi del parco commerciale. La seconda alla foce dell'Ospo, che sarà tuttavia oggetto di un lotto successivo. «Ci scusiamo - afferma l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Piero Tononi - per i disagi che la gente ha patito finora, a opera terminata tutto andrà meglio. Non posso che dire: finalmente questa lunga storia giunge all'epilogo».

s. re.

IL CASO

Un fuggi-fuggi dal campeggio I pioppi si rivelano molesti

I pioppi sulla strada provinciale vicino al valico di San Bartolomeo a Muggia stanno diventando sempre più un problema, se non anche un pericolo. Oltre al rischio di caduta, già verificatasi l'anno scorso, ora i pollini che cadono copiosi diventano terreno fertile per piccoli incendi, ma tengono anche lontane le persone allergiche, a scapito dei locali campeggi e ristoranti.

Il segnale d'allarme è lanciato da Bruno Steffè, titolare del campeggio San Bartolomeo, già colpito l'anno scorso dalla caduta di un pioppo a causa del vento: «Per poco non ci hanno rimesso la vita due bambine olandesi, scappate in tempo», dice. Ma il problema permane, e le promesse della Provincia rimangono disattese. «Era stato garantito un intervento per tagliare gli alberi, vecchi e pericolanti, che non vengono potati da anni. Invece nulla. È una vergogna», afferma. Steffè sostiene anche che la «nevicata» di pollini tiene alla larga i più allergici («ci rimettono il mio ristorante ma anche quello sulla provinciale», assicura).

Ma i pollini creano un fastidioso tappeto bianco («indecoroso per un zona vicina a un valico internazionale», ancora Steffè) che è anche infiammabile: «Bagniamo ogni giorno questo "tappeto" per tenere a terra i pollini. Ma ci sono stati anche piccoli incendi. Proprio oggi (ieri, ndr.) ho dovuto chiamare i pompieri», afferma Steffè.

La Provincia ha inserito a bilancio una spesa di 180 milioni per la rimozione degli alberi e la sistemazione di nuove essenze,

Campeggio S. Bartolomeo.

più basse, a bordo strada. L'assessore alla Viabilità, Piero Tononi (An) sperava di far partire i lavori a marzo, prima della stagione turistica. «C'è stato - afferma - un ritardo. Si è dovuta produrre una quantità enorme di documenti, con foto e cartografie. Un plico di 35 centimetri di carte. Ora la gara sta per terminare e nei prossimi giorni si apriranno le buste. Poi i lavori potranno partire».

Sergio Rebelli

IN BREVE

Domani alle 12 la presentazione ufficiale

S'inaugura a Porto San Rocco un nuovo centro subacqueo a bordo dello storico «Refado»

S'inaugura domani alle 12, a Porto San Rocco a Muggia, il nuovo centro subacqueo «San Rocco»: presentazione a bordo della storica imbarcazione «Refado», un gozzo del 1909 completamente restaurato, quest'anno impiegato come unità del «Diving center San Rocco» e che può ospitare fino a 20 subacquei. Il nuovo centro ha aderito all'iniziativa «Subacquei per l'ambiente» dell'Acquario di Genova, di cui sarà presente a Muggia Livio Emanueli, assieme ai responsabili della struttura muggesana, Stefano Inchiostri e Claudio Zennesini, a Marco Francese e Roberto Odorico della Riserva Marina di Miramare e a Egidio Trainito dell'Esa.

Si presenta un nuovo portale Internet per i giovani con informazioni sulle scuole di Duino Aurisina

Oggi nella palestra della scuola «De Marchesetti» di Sistiana sarà presentato alle 17.30 il nuovo portale Internet progettato per gli utenti più giovani di Duino Aurisina. Su iniziativa del Comune sono state invitate alla manifestazione tutte le scuole della zona. Il sito si trova all'indirizzo www.smc.smk.it e le lettere stanno a indicare, in italiano e in sloveno, «Scuola, mare, Carso». Vi si trovano informazioni utili sulle scuole, gli elaborati degli alunni (ricerche, gite, ecc.), gli eventi più importanti con luogo, orario e data. Il portale è interattivo e i giovani vi si potranno iscrivere inviando informazioni da casa a scuola, e altro ancora.

Lavoro, scuola, sanità e ambiente secondo Rifondazione Stasera un dibattito alla festa di «Liberazione»

Prosegue a Bagnoli, nello spazio attiguo al teatro «Preseren», la festa provinciale di «Liberazione» organizzata da Rifondazione comunista. Oggi apertura dei chioschi alle 18, e alle 19.30 un dibattito col presidente del comitato politico nazionale, Stefano Zuccherini, sul tema: «Diritti eguali per tutti. Mobilitazione di massa e referendum contro le manovre del governo e della Confindustria sul lavoro, la scuola, la sanità e l'ambiente». Sospeso invece, per indisposizione di alcuni componenti del gruppo «Too Loo Loose», il concerto di musica irlandese. Alle 21 ballo con gli «Oasi».

IL CASO

Il patrimonio artistico è un capitolo significativo della cultura italiana

«Gioielli d'Istria da tutelare»

Ho letto con estremo interesse e, direi, affascinato, l'articolo comparso su «Il Piccolo» di sabato 4 maggio sulla pagina Cultura e Spettacoli riguardante il patrimonio artistico proveniente dall'Istria e che viene esposto in questi giorni a Palazzo Venezia a Roma, dopo che per oltre 50 anni era rimasto chiuso in casse.

Sono rimasto però letteralmente angosciato da una frase, inquietante quanto vaga, sul fatto che occorrerebbe dirimere una questione diplomatica con Slovenia e Croazia, debbo supporre sulla destinazione futura di queste opere.

La graduale scomparsa delle popolazioni e delle culture di lingua romanza dall'altra sponda dell'Adriatico trova diverse giustificazioni e motivazioni storiche e razionali, che sono diluite su un arco di tempo abbastanza lungo a partire dal declino della Repubblica di Venezia, la sua caduta, l'avvento dell'Impero austroungarico, l'unità d'Italia che spezzò il legame secolare di quelle terre con la matrice italiana, la crisi dell'Impero stesso, che costrinse quest'ultimo, nella sua fase finale, a dare più peso interno all'elemento slavo numericamente ormai preponderante.

Tutto ciò comunque non basta a giustificare l'ultimo, tragico, traumatico atto di questo processo che ha portato allo sconvolgente abbandono dell'Istria, a cavallo della fine dell'ultimo conflitto mondiale, da parte dell'allora maggioranza italiana. Nonostante i meccanismi politico-tattici con i quali questo si è determinato siano stati sufficientemente chiariti e appaiono ormai in gran parte noti, non riesco ancora a cogliere le profonde ragioni storiche per cui, a seguito degli eventi bellici, l'Italia abbia dovuto cedere un'intera regione sotto la ridicola giustificazione di risarcimento dei danni di guerra. Se ciò fosse vero la Germania oggi non dovrebbe nemmeno più esistere, mentre al contrario ha potuto riunificarsi.

Partendo da queste considerazioni mi auguro quindi che, dopo aver venduto quelle terre in cambio non si sa bene di che cosa, l'Italia non venda anche la propria cultura e, con essa, la propria identità e, insieme a queste opere, una delle ultime testimonianze della sua presenza basilare e fondamentale in quelle regioni e che ne ha dato, e tuttora ne dà, l'impronta e il segno di riconoscimento primario. Continuo a pensare, e il mio ultimo recente viaggio in Istria me lo ha confermato, che i nostri politici e storici italiani dovrebbero maggiormente conoscere le lingue e le culture slave e balcaniche (e in questo senso l'area culturale di Trieste è fondamentale) per capire con chi si ha a che fare.

«Madonna in trono» di Alvise Vivarini, XV secolo.

Per avere un dialogo democratico bisogna essere in due o più a volerlo, e gli interlocutori devono essere più o meno allineati sugli stessi concetti. Noi occidentali da questo punto di vista diamo tutto per scontato, perché le nostre democrazie sono consolidate da tempo, ma per altri le cose non stanno in questo modo. Nel caso specifico, e mi riferisco alla Croazia che conosco meglio, abbiamo a che fare con popoli che insegnano ai propri bambini nelle scuole che la presenza dei Veneziani nel corso di 1000 anni di storia era usurpatoria, che negano nella maggior parte dei casi che tale presenza ci sia stata, cercando di cancellarne le tracce. Nelle guide turistiche e per le strade difficilmente si fa riferimento alla storia, se non in termini molto vaghi, cercando di insinuare nel visitatore, nella maggior parte dei casi ignaro, la menzogna che tutto è croato.

Le opere, in breve, devono, prima di ritornare giustamente nella loro collocazione naturale che è l'Istria, rimanere in Italia fintanto che questa regione e tutto il litorale adriatico non si vedano riconosciute, in un contesto europeo, ma partendo da singole realtà nazionali consolidate definitivamente nei fatti in senso democratico, una loro autonomia e capacità di autodeterminazione, in seno alla quale siano definitivamente e ufficialmente riconosciuti sia gli obiettivi decorso e memoria storici di queste terre, sia il diritto delle varie etnie, lingue e culture di coesistere effettivamente e praticamente nel contesto economico e di mercato europei.

Alessandro Cerboncini

Le fognature di Acquario

In relazione all'articolo apparso sul quotidiano Il Piccolo, martedì 14 maggio 2002 a pagina 21, la società Acquario, in merito alle osservazioni sostenute dai consiglieri comunali Stefano Gregori e Piero Veronese precisa che:

1) l'impianto fognario, progettato per le strutture pubbliche di Acquario, prevede un impianto di fosse a ossidazione totale che garantiscono la totale depurazione delle acque reflue con successiva cristallizzazione nel sottosuolo, escludendo qualsiasi possibilità di immissione nel mare;

2) gli allevamenti di mitili antistanti il comprensorio, in quanto sottoposti a continui e severi controlli della purezza del mare circostante, sono un'ulteriore garanzia nel tempo del corretto funzionamento degli scarichi fognari previsti;

3) in merito alle affermazioni riguardanti il regime di proprietà del comprensorio denominato Acquario si precisa che la proprietà è totalmente pubblica, in quanto demaniale, e non privata, ma semplicemente data in concessione a tempo determinato;

4) si sottolinea che il comune di Muggia ha, con successivi provvedimenti, esteso le opere a totale beneficio pubblico, pista ciclabile, marciapiede, illuminazione pubblica, ecc., che la società Acquario sarà costretta a realizzare in regime di convenzione, tanto che le stesse superano di oltre 15 volte il valore degli oneri di urbanizzazione previsti, raggiungendo il 30% del totale dell'investimento;

5) infine si ricorda che le realizzazioni previste dalla società Acquario riguardano uno stabilimento balneare, una gelateria e un bar ristorante, non realizzazioni speculative volte alla rivendita di quanto costruito.

Manlio Romanelli

Volontariato e gratificazioni

Il volontariato, quello vero dove i volontari prestano la propria opera senza alcuna remunerazione né rimborso, ma anzi autotassandosi, si regge essenzialmente sull'autogratificazione e anche sulla gratificazione che viene dagli altri. Se poi questa viene dal sindaco in persona, allora si può dire che è veramente una bella soddisfazione per chi contribuisce, in modo assolutamente disinteressato, per migliorare il benessere, o almeno alleviare il malessere degli altri. Abbiamo perciò ricevuto con disappunto un invito speditoci dal Comune di Trieste inerente una iniziativa, patrocinata dal Comune stesso, svolta su iniziativa di un'altra associazione di volontariato nell'ambito della stessa struttura (ospedale Burlo Garofolo di Trieste) che ci vede impegnati quotidianamente ormai da oltre 3 anni.

Sull'invito il sindaco spende belle parole a pregio di quest'altra associazione «attivissima nell'impegno a favore dell'infanzia che soffre: donare ai bambini degenti in ospedale un momento di allegria e di spensieratezza è un segno di grande sensibilità ed umanità... iniziative gestite con pochi mezzi, ma animate da grande passione e amore per il prossimo... ringrazio gli organizzatori per il pomeriggio di spensieratezza offerto ai bambini ricoverati...».

Tali parole le condividiamo in pieno. Troviamo però almeno deludente che il sindaco non abbia mai colto l'occasione di gratificare anche i nostri volontari, attivi quotidianamente al Burlo nei vari reparti e ci sfiora addirittura il dubbio che l'informativa non sia giunta corretta al primo cittadino o che ci sia stata una confusione tra associazioni diverse.

Nelle parole di lode espresse dal sindaco, se a noi fossero rivolte, si ravviserebbe molto bene proprio l'attività e lo scopo dei nostri sessanta volontari che a turno intervengono tutti i giorni nei reparti, e non solo per organizzare festicciole.

Ma poiché tale alta gratificazione non è mai giunta, né giunge oggi perché le belle parole non sono, ahimé rivolte a noi..., sarò modestamente io, in qualità di presidente di Abio - Associazione per il bambino in ospedale - sezione di Trieste, a conferire un pubblico ringraziamento, anche a nome di tutti quei genitori che giornalmente ci attestano la loro riconoscenza e gratitudine, a tutti i volontari che con slancio e amore portano sorrisi e disponibilità.

M. Stella Tolentino
Abio - Sez. di Trieste

Protestano le madri per la carenza di posti nelle strutture comunali

«Scuole materne che scoppiano»

Siamo quattro delle duecentocinquanta madri che hanno iscritto i propri figli alle scuole materne del Comune e si ritrovano ora insoddisfatte. Il motivo è dovuto alla non ammissione dei bambini in una di queste strutture che pare non riescano a fronteggiare la richiesta dell'utenza e quindi di chi come noi vive in questa città.

Il medesimo problema si riscontra tra l'altro presso le scuole dell'infanzia statali, dove ci siamo successivamente rivolte, comunque insufficienti anch'esse ad accogliere i nostri come gli altri bambini e, quindi, non rispondenti alle legittime richieste della cittadinanza. Siccome i nostri figli non sono apparsi improvvisamente dal nulla ma hanno un'età di tre anni, si manifestano seri dubbi sulla capacità organizzativa di questo Comune che non ha saputo o voluto monitorare per tempo le possibili richieste ai servizi da offrire in questo settore. Ci si chiede inoltre se tale scelta non sia finalizzata a un orientamento obbligatorio verso le strutture private alle quali saremo costrette a rivolgerci.

Valentina Colella, Erica Galpetti
Manuela Rabusin, Silvia Bembich

Fabio festeggia il mezzo secolo

Questo bel bambino è Fabio... qualche anno fa. Oggi compie cinquant'anni, ma non li dimostra. Auguroni di cuore dalla sua nipotina Luana e da tutta la famiglia.

Cremazione tormentata

In occasione della morte di mio nonno Aldo Giardossi, avvenuta il giorno 16 aprile, mi ero recato all'ufficio in via della Zonta per stipulare regolare contratto onde ottemperare alla cerimonia funebre, alla cremazione ed alla relativa tumulazione del mio caro.

Tale contratto veniva definito con una signora che mi avvertiva che, a causa della modalità del decesso, necessitava attendere il relativo nullaosta dalla procura della Repubblica.

Ottenuta l'autorizzazione, veniva quindi definito il giorno del funerale 24 aprile, della relativa cremazione al 26 aprile e della cerimonia della tumulazione 29 aprile.

Il 26 aprile alle ore 15.30 ricevevo però comunicazione telefonica che il Comune di Trieste non dava l'autorizzazione alla cremazione poiché la Carta d'identità della moglie di mio nonno (invalida civile), era scaduta da 10 giorni.

Poiché però il deceduto aveva lasciato scritto la propria volontà di essere cremato, provvedevo nella giornata del 27 aprile a fornire fotocopia del documento.

Non venivo avvertito che per il Comune di Trieste poteva non essere valido poiché era in copia non originale (documento che era a disposizione delle autorità competenti) e soprattutto poiché sul documento non era riportata la data in cui era stato scritto.

Non ricevendo alcuna notizia venerdì 3 maggio, mi recavo negli uffici Acegas di via Della Zonta per ottenere spiegazioni.

Alle ore 11.15 mi comunicavano che tutto era a posto, la responsabilità era del Comune di Trieste e si fissava la data della tumulazione 8 maggio. Avvertendo i parenti della nuova data stabilita, venivo a conoscenza da un amico che invece la tumulazione era già stata eseguita. Lunedì 6 maggio mi recavo al solito ufficio, per ottenere spiegazioni che non riuscivo ad avere se non prima delle 10.45 poiché la responsabile non era reperibile.

Con grande ritrosia ricevevo comunicazione che era accaduto un disguido e mi veniva proposta la riesumazione della salma.

Uno sbaglio è sempre possibile, ma sicuramente la superficialità in questi casi non è ammissibile. Stiamo sempre parlando di uomini e non di pacchi postali destinati al macero.

Roberto Bolelli

50 ANNI FA

17 maggio 1952

• Composto dagli attori alberto Bonucci, Vittorio Caprioli e Franca Valeri, la «signorina snob» della Radio, il «Teatro dei Gobbi» ha presentato con successo ieri sera al Verdi la (cosiddetta) rivista da camera «Carnet de Notes».

• Dovendo essere collocato a riposo per raggiunti limiti d'età, l'ordinario di architettura navale prof. Giorgio Rabbeno ha tenuto la sua lezione di congedo nella vecchia Aula magna dell'Università. A salutarlo numerosi colleghi capeggiati dal Rettore prof. Cammarata.

• Si è svolta al Rossetti la serata finale del concorso della canzone triestina, risultando vincitrice «Care campane» di Parentin e Borsatto. Nel corso della serata è stato eseguito anche il dramma lirico in tre atti, due zone e un territorio «Lucia di Malumor» di Carlo de Dolcetti, per l'interpretazione nel ruolo principale di Alma Pezzi.

Passeggiare sotto casa

Domenica 5 maggio ho fatto la mia passeggiata preferita da Gretta a Miramare. Tranquillo, senza problemi, bella giornata, aria sopraffina, nessun inquinamento (in apparenza almeno). C'era la «bavisela» oltre che nell'aria anche sulla bicicletta. Stralunato, a un certo punto, mi sono reso conto che proprio era il deserto: nessuno. Intendiamoci, si stava benissimo, ma perché non c'era nessuno? Perché alcuni bar e ristoranti erano inesorabilmente chiusi? Perché il triestino e i gestori che vanno a passeggiare a Barcola, non passeggiano se non raggiungono il luogo in automobile. Quante volte ho sentito dire «son andà a caminar a Barcola?». Mi sorge il dubbio che si voglia «caminar» nel Punto Franco Vecchio solo perché «xe soto casa».

Alberto Alberti

mare Nostrum
speciale nautica

A cura della Manzoni & C. pubblicità

La prima parte di una piccola guida sui controlli post-invernali

Un check-up sulla barca prima del periodo estivo

Come ogni anno, quando la primavera avanza sempre più convinta e sta per arrivare l'estate, è arrivata anche l'ora di rimettere in sesto la barca, che spesso nei mesi invernali ha dovuto "soggiornare" in un ambiente difficile, in preda agli sbalzi di temperatura, al vento e all'acqua salata, che aggrediscono i materiali e le strutture. Ecco la prima parte di un piccolo promemoria di ispezione della barca in vista del suo pieno utilizzo estivo. La seconda verrà pubblicata sul prossimo "Mare Nostrum".

Il primo controllo, ancora prima di alare la barca, riguarda prese, scarichi a mare e timoneria, seguiti dalla tenuta delle flange sullo scafo e dall'efficienza delle valvole di chiusura. E' importante poi controllare bene le timonerie a barra (controllare l'integrità dei cavi e lubrificare bene il tutto), e soprattutto boccole e cuscinetti per verificare che non ci siano infiltrazioni.

LO SCAFO - Al momento dell'alaggio occhio all'osmosi. Il sintomo più evidente sono le terribili bollicine sulla vetroresina. Nel legno occorre fare attenzione alle fessure sul fasciame mentre sul ferro, occhio anche alla più piccola macchia di ruggine. Le altre cose fondamentali sono lo stato generale del bulbo e il suo attacco alla chiglia (non ci devono essere screpolature o distacchi tra il bulbo e lo scafo); il controllo dei trasduttori di log e ecoscandaglio; il minuzioso controllo dell'asse dell'elica e dell'elica stessa, che se è particolarmente incrostata o danneggiata è da smontare e portare in officina.

IN COPERTA - In coperta va innanzitutto effettuato un attento esame dello stato della superficie e dell'antisdrucciolo, e occhio allo macchie nere, sintomo di marcescenza del legno, o infiltrazioni. Nelle coperte in ferro invece bisogna cercare minuziosamente ogni traccia di ruggine per poter arrestare al più presto il processo di corrosione. Per quanto riguarda la battagliola, vanno esaminate le basi dei candelieri, il bulloncino di fermo, le draglie e i pulpiti di prua e di poppa.

Poi si può passare al controllo di attrezzatura e ferramenta: attenzione soprattutto all'ancora (se è arrugginita bisognerà zincarla) e alla catena. Poi è il turno di tutti i cavi elettrici e delle prese, che vanno lubrificate con un pò di CRC. Verificate che il verricello sia messo bene a massa, pena un suo cattivo funzionamento. Per quanto riguarda il sartiame va controllato che i cavi d'acciaio siano perfettamente integri e compatti e attenzione anche all'uscita delle lande dallo scafo: il silicone non deve dare segni di cedimento. Le pulegge dei rinvii devono scorrere liberamente, le rotaie devono essere ben pulite e non presentare alcuna sorta di intoppo; i golfari devono essere ben fissati e i paranchi non devono presentare crepe o danneggiamenti. Va anche ricordato che i winches devono essere lubrificati almeno una volta l'anno.

ALBERATURA - Innanzitutto va appurato che le drizze e le relative pulegge di rinvio siano in buono stato. Salendo poi sulla testa d'albero bisogna controllare e pulire la canala d'inferitura, poi in cima va subito controllate l'usura o eventuali crepe sull'uscita delle drizze dall'albero. Si può poi passare alle connessioni elettriche degli strumenti del vento, luci e antenne. Prima di iniziare la discesa occhio agli attacchi di stralli e sartie, alle coppiglie, al bozzello dello spi e al relativo golfare. Scendendo va cosparso con un leggero strato di vaselina la canala dell'albero. Arrivati alle crocette vanno controllati gli attacchi sull'albero e le estremità. Scesi dal banzigo, si passa al controllo della base, cercando eventuali tracce di corrosione nella scassa sull'appoggio dell'albero e sull'albero stesso, tracce che vanno asportate. Sull'avvolgifiocco va verificato lo stato della scottina del rullo cercandone ogni sintomo di usura e ingrassando poi le parti mobili.

(continua)

PARLANO LE AZIENDE

SAN GIUSTO YACHT CLUB
Costituito alla fine del 2001, operativo dal 2002, il San Giusto Yacht Club è il nuovo circolo velico di Trieste, proprio in centro città. Opera con propri uffici e spazi all'interno del Marina San Giusto, e offre tutti quei servizi che sono prerogativa dei circoli velici, ma con delle importanti novità. L'attività agonistica è iniziata il 1° gennaio 2002, sotto la sapiente mano dell'allenatore Michele Giorgini, che ha saputo radunare e far regatare un gruppo di giovanissimi, tutti su derive 420, portando 4 ragazze ai mondiali e 2 ragazzi e 2 ragazze agli europei di categoria, senza contare tutte le gare di selezione vinte sia a livello nazionale che zonale. Ora la squadra agonistica è composta da sei 420 con dodici atleti, 10 ragazze e 2 maschi, ma la squadra si sta velocemente ampliando con l'inizio della scuola vela bimbi.
Lo scorso 6 maggio poi si sono aperte le iscrizioni ai corsi di vela per bimbi e adulti, che consistono in corsi di iniziazione su cabinati e derive, corsi di perfezionamento, charter, scuola vela estiva su optimist, settimane azzurre. Tutte le attività della scuola vela sono coordinate dall'allenatrice federale Luigia Baccarini, supportata da uno staff di collaboratori esperti e famosi skipper, l'organizzazione logistica è del Marina San Giusto. Gli orari di segreteria sono lunedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 19.30; martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle ore 12. Tel. 040.3223380.

MARINA SAN GIUSTO
Ottimo avvio del terzo anno di attività per il Marina San Giusto, con risultati davvero entusiasmanti che soddisfano gli operatori con la loro attività nell'area antistante la Marina.
Ma ci sono anche altre ottime notizie: innanzitutto va segnalato che c'è finalmente il parere favorevole alla realizzazione del Mega Yacht Port, e poi c'è la conferma ufficiale dell'arrivo a Trieste alla Marina San Giusto della tappa finale del Giro d'Italia a vela. Il San Giusto YC è stato incaricato di organizzare la manifestazione sportiva e nel giorno successivo si svolgerà una regata nel bacino antistante la Marina, in modo che tutti i cittadini possano seguire le manovre delle barche.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BARRIERA ultimo piano (terzo) soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio termoautonomo buone condizioni. € 95.500. Il Faro 040/639639.
(A00)

CASAPROGRAMMA Burlo in stabile recente con ascensore appartamento luminoso: soggiorno cucina con balcone camera bagno ripostiglio posto auto condominiale. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Campo Cologna attico su due livelli vista golfo: salone cucinotto tre camere biservizi ripostiglio tre terrazze Euro 224.650. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA Chiarbola appartamento ultimo piano con ascensore scorcio mare: salone cucina due camere bagno ripostiglio terrazza soffitta box. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA piazza Scorcola soleggiato appartamento ultimo piano in casa d'epoca: atrio due camere cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio cantina. Tel. 040/366544.
(A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo in Monte ultimo piano panoramico in casa d'epoca: cucina abitabile matrimoniale bagno semiarredato Euro 38.750. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA San Vito appartamento nel verde: soggiorno cucina abitabile due camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzi cantina possibilità posto auto. Tel. 040/366544.)

CITTÀ vecchia signorile appartamento di 160 mq, da poco ristrutturato, con eleganti rifiniture, composto da: ingresso ampio soggiorno tre matrimoniali, cucina abitabile, dispensa, spazioso bagno completo, poggiolo. Ideale anche come ufficio. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808.

GALLERY Aurisina appartamento in villa d'epoca piano terra con entrata indipendente in ottime condizioni 140 mq con 700 mq di splendido giardino e la possibilità di altro terreno edificabile. Cod. 39/P 040/2908343.

GALLERY Cervignano in zona residenziale proponiamo appartamento in costruzione con soggiorno angolo cottura camera servizio terrazza, termoautonomo € 6.972. Cod. 375/P 0431/35986.
(A00)

GALLERY Monfalcone zona stazione recente appartamento bicamere disposto su due livelli con ampio terrazzo. Cod. 1/P 0481/790679.
(A00)

GALLERY Opicina villetta a schiera soggiorno cucina bagno, mansarda due camere e bagno, taverna e garage, giardino di proprietà. Cod. 394. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Pieris, zona residenziale villetta schiera di testa su tre livelli, ampio giardino di proprietà. Ottime condizioni. Cod. 287/P 0481/790679.
(A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari villetta singola in costruzione soggiorno cucina 3 camere 2 bagni ripostiglio terrazze lavanderia garage e taverna giardino. Cod. 504/P 0481/790679.
(A00)

GALLERY Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carsica perfettamente ristrutturata terrazza/lastrico ca. 100 mq vista mare corte interna. Cod. 4/P 040/2908343.
(A00)

GALLERY Scodovacca di Cervignano graziosa casetta accostata composta da soggiorno cucina due camere e due servizi, piccola corte di proprietà. Cod. 374/P 0431/35986.
(A00)

GALLERY Sistiana in zona tranquilla appartamento entrata indipendente cucina tre camere doppi servizi posto auto condominiale termoautonomo leggermente da rimodernare. Cod. 23/P 040/2908343.
(A00)

GALLERY zona Perugino appartamento in ottime condizioni, soggiorno angolo cottura camera bagno balcone e cantina € 77.470. Cod. 380. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY zona Tribunale in stabile signorile con ascensore, mansarda di circa 110 mq da ristrutturare totalmente, posizione tranquilla. Cod. 403. Tel. 040/7600250.
(A00)

GRETTA in palazzina ristrutturata, ultime disponibilità, piccoli appartamenti vista mare, con ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno. Casacittà 040/362508.
(A00)

MARCO Polo recente penultimo piano ascensore luminosissimo totale vista mare atrio soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo cantina € 68.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

Continua in 32.a pagina

ORE DELLA CITTÀ

Associazione l'Arnia

Questa sera con inizio alle 20 a «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Pierluigi Barbieri su: «Verso la sostenibilità: l'approccio alla permacoltura». Per informazioni 040/660805.

Gruppo Rose d'Inverno

Questa sera alle 20.30 nella sede dell'associazione Cai XXX Ottobre di via Battisti n. 22 si riunisce il Gruppo Rose d'Inverno per il consueto ritrovo mensile. L'invito è aperto a tutti gli appassionati della montagna che vogliono conoscere da vicino l'attività del Gruppo.

Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, telefono 040/365110 e 040/364154. Al club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 concerto per pianoforte di Maia Glouchkova. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Dante Alighieri

Oggi alle 18 nella sede del comitato di via Torrebianca 32, il prof. Fabio Suadi, presidente del comitato di Trieste, parlerà delle «donne nella vita di Gabriele D'Annunzio».

Associazione de Banfield

Resta aperta fino a oggi, in via Caprin n. 7 nella sede dell'Associazione de Banfield, con orario 9.14, la mostra ad Manus/ad Pedes: 21 piccoli disegni colorati, appesi come appunti ad un sipario di tela, realizzati da Stefano Bronzini. Musiche di Dietrich Buxtehude. Proventi pro servizi di assistenza dell'Associazione de Banfield.

Diario dell'Alzheimer

Fino a oggi nel salone della Posta centrale, con orario 8.30-19, resta aperta la mostra «Visione parziale. Un diario dell'Alzheimer», a cura dell'Associazione de Banfield-Alzheimer Italia.

Atelier di lettura

L'Atelier di lettura presenta nella sala della libreria Minerva, in via S. Nicolò 20, il ciclo di letture «Voci dal Sud America» con il seguente calendario: oggi alle 17: «Il vecchio che leggeva romanzi d'amore» di Louis Sepulveda. Giovedì 23 maggio alle 17: «Il postino di Neruda» di Antonio Skarmeta.

Club Incontri

Oggi nella sala Baroncini alle 18 nel Palazzo delle Generali di via Trento 8, il «Club Incontri» con Vincenzo Acciarino presenta il libro «Inchiostro di poesia» dell'autore Paolo Carboni. Interventi strumentali a cura del gruppo: Hortus Musicus.

La Valletta delle primule

Alla «Valletta delle primule» in via San Francesco 23, 2.o p. Oggi, alle 18, incontro con la gravidanza (alimentazione, rilassamenti, Fiori di Bach ecc.). Incontro gratuito.

Società teosofica

Alle 19.30 nella sede di via Toti 3, conferenza di Claudio Biagi dal titolo: «La fisiologia sottile nelle yoga-upanishad» - III parte.

Alpina delle Giulie

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Giuseppe Oriolo, terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Gli ambienti umidi della pianura friulana: valore naturalistico e strategie di conservazione». Al termine della conferenza, organizzata dal T.A.M. (gruppo Tutela Ambiente Montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica 19 maggio, con visita ad alcuni punti illustrati nella conferenza.

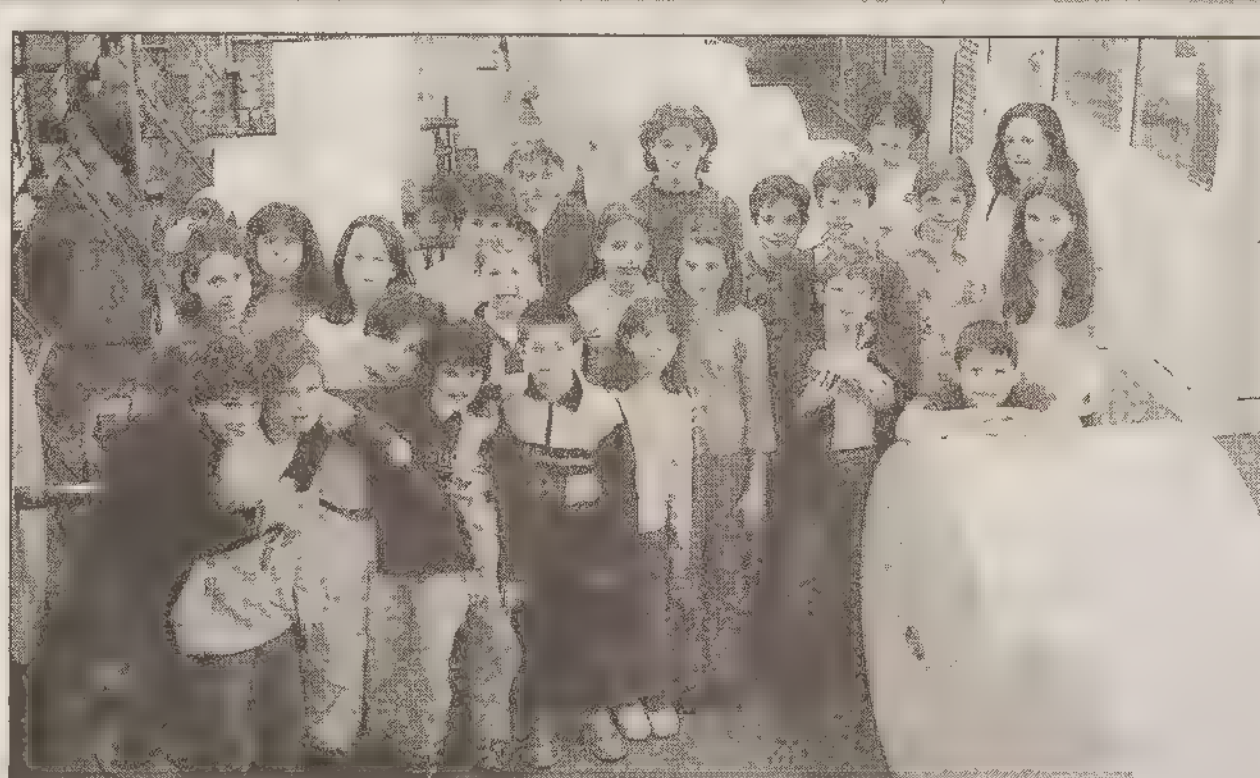
Mostra collettiva

Si inaugura oggi alle 19 nella sala espositiva del bar Minerva in via S. Francesco n. 18, la mostra collettiva di pittura intitolata: «6 amici al bar». Partecipano gli artisti Silvio Businelli, Bruno Dalfiume, Loredana Maniago, Giuliano Pecelli, Valdea Ravalico, Walter Scherlich. La mostra che continuerà fino al 6 giugno verrà presentata dal maestro Giuliano Pecelli.

Dinamica del benessere

L'Accademia Europea C.R.S. - I.D.E.A. organizza un incontro oggi alle 20.30 sul tema «Dinamica del benessere: quando, perché», nella sua sede di p.zza Duca degli Abruzzi 3 (2.o p.), segr. tel. 040/366676. Ingresso libero, previa prenotazione.

Club Zyp Teatro Cristallo

Oggi, alle 20.30, nel Teatro Cristallo, i Piccoli Cantori di Trieste diretti dal maestro Maria Susovsky Semeraro, il gruppo World Dance della maestra Larissa Suckova e i poeti del Club Zyp presentano «Non vi è nulla di più grande». Lo spettacolo si svolge nell'ambito della manifestazione «Poesia e Solidarietà - Linguaggio dei popoli», patrocinata dal Comune di Trieste. Ingresso libero.

La V A della scuola «Dardi» in visita al Piccolo

La V A della scuola Dardi, accompagnata dalle insegnanti Laura Cigno e Valentina Salvi, è stata ospite del nostro giornale, per scoprire qualche segreto del mestiere di giornalista. Nella foto: Lara Arcieri, Chiara Beltrame, Denis Biqiri, Antonia Boni, Alberto Borghetti, Tommaso Braida, Marialuisa Camber, Marco Cerchi, Arbrjie Cikaqi, Daniele Cioffi, Elisa Collari, Marco De Bortoli, Matteo Delbello, Virginia Franzoni, Martina Gazzin, Francesca Mazza, Gabriele Pribetti, Lejla Smailagic, Ludovin Tarsia, Marco Yarin, Sara Zoch e Giancarlo Zucca.

Associazione medica

Oggi nella sala degli atti accademici, Ospedale di Cattinara, strada di Fiume 447, l'Associazione medica triestina organizza alle 17 un convegno su «Terapia anti-Tnf nell'artrite reumatoide e nel morbo di Crohn dell'adulto e del bambino». Moderatori F. Tedesco e F. Carmignani (Trieste).

Tredici Casade

L'Associazione Tredici Casade informa che il torneo medioevale sotto il segno dei Petazzi, che doveva aver luogo sabato e domenica è stato rinviato per motivi tecnici al 1.o settembre 2002.

Concerto in chiesa

Un concerto con musiche di Vivaldi, Pachelbel, Dvorak Mozart e Britten sarà tenuto dalla Camerata strumentale italiana domani, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili, per ricordare Amorina e Flavio Gerolini. L'appuntamento è per le 20.30. Durante la serata verranno raccolti fondi a favore dell'Associazione amici «Hospice Pineta onlus».

Scuola di vela

Il circolo Vela San Giusto Yacht club, molo Venezia 1, ha aperto la scuola vela per bambini e adulti. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 040/3223380 lunedì, giovedì, sabato dalle 17 alle 19.30; martedì, mercoledì, venerdì dalle 11 alle 12.

United Nations of arts

Oggi inaugurazione della mostra personale dell'artista originaria della Vojvodina Natasa Ljubojev alle 18.30 nella sala espositiva della «Bossi & Viatori» Assicurazioni di via Locchi 19/A, organizzata in collaborazione con la «United Nations of the Arts Academy». La mostra rimane aperta fino al 31 maggio 2002. Orario di visita: da lunedì a giovedì 8.30-13 / 15-18; venerdì 9-18; sabato e domenica chiuso.

Ipnosi in libreria

Oggi, alle 19 alla libreria Demetra di via R. Imbriani n. 7 si terrà la presentazione del libro «Ipnosi». Sarà presente l'autore.

Trofeo di pittura

Oggi alle 18 nella sede dell'Endas regionale, piazza Libertà 6, 2.o piano, s'inaugura con la premiazione dei vincitori, la mostra delle opere presentate per il concorso interregionale di pittura, acquerello e grafica denominato «3.o Trofeo Augusto Bartoli» con il tema «Vicoli e piazze». La mostra rimarrà aperta fino al 24 maggio con orario 10-12 e 17-18.30 (lunedì, mercoledì, venerdì).

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestino è aperto venerdì dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Genoma. Siamo pronti all'Era genetica?», euro 3,10 ingresso adulti al museo (ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni). Per informazioni, prenotazioni e visite guidate telefonare al numero 040.224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Incontri a San Vito

Il consiglio della IV circoscrizione e la parrocchia «SS. Andrea Apostolo e Rita», concludendo l'iniziativa congiunta di una serie di tre incontri culturali per solenizzare la festa di S. Rita del 22 maggio terranno oggi alle 16.30, nei locali sottostanti la chiesa di via Locchi 22, il terzo degli incontri. Cristina Benussi sarà relatrice su «Una scrittrice di oggi: Carla Carloni Mocavero», alla presenza dell'autrice.

Mostra di icone

Mostra di 18 icone di Gabriella Pitacco Prestelli alla parrocchia Madonna del Mare. Queste immagini sono state dipinte con colori naturali su tavole di tiglio incavate e ricoperte da una tela di bisso e da più strati di gesso. La mostra allestita fino a domenica 26 maggio nella sala attigua all'ufficio parrocchiale di piazzale Rosmini si può visitare nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e nei giorni festivi dalle 9.30 alle 13.

Società Maria Theresia

La Società Triestina di cultura Maria Theresia organizza per domenica 19 maggio una gita culturale a Sacile. Partenza ore 7 da piazza Oberdan con rientro in città alle 21. Prenotazioni alla Società Germanica di beneficenza, via Coroneo 15, il martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, entro il 16 maggio. Informazioni allo 04043545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21).

Museo ferroviario

È in programma, per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Dlf Sat), per sabato 15 giugno una gita con il treno storico a vapore sul percorso Trieste C.le-Monfalcone-Cervignano-Palmanova-Udine-Gorizia-Monfalcone-Trieste C.le, con partenza da Trieste C.le in prima mattinata e durata di circa 5 ore. Adesioni sin da ora fino ad esaurimento dei posti, al museo ferroviario di Campo Marzo (Sat-Dlf) via G. Cesare 1, tutti i giorni salvo i lunedì ore 9-13. Tel. 0403794185.

Mostra a Villa Prinz

Prosegue fino a domenica 19 maggio, nella sala del Centro socioculturale di Villa Prinz, Salita di Gretta 38, la mostra della pittrice Gabry Benci con i seguenti orari: giovedì, venerdì e sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, domenica dalle 10 alle 12.

Amici della lirica

È iniziato il rinnovo degli abbonamenti alla stagione sinfonica primavera-autunno 2002. I soci interessati a fruire delle consuete riduzioni potranno fornire il loro nominativo nella sede di via Donota 2, entro martedì 29 maggio. Orario lunedì-venerdì dalle 10 alle 12. Tel. 3393606726.

PICCOLO ALBO

Sono stati rinvenuti all'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Azienda ospedaliera in via Stuparich n. 1 occhiali azzurri da vista. Sono a disposizione di chi li ha dimenticati nella stanza n. 57 del 3° piano dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16.

Rassegna provinciale

Domenica in gara i parolieri dialettali

Domenica prossima, alle 16.30, nella sala Rovis della Pro Senectute avrà luogo la quattordicesima edizione della Rassegna provinciale degli autori in triestino, con diversi compositori di brani editi in vernacolo, un'iniziativa realizzata dal Comitato promotore del Festival della canzone triestina diretto da Fulvio Marion.

Ogni autore presenterà un brano edito in vernacolo, non vincitore di precedenti concorsi o Festival triestini. Si esibirà il musicista Pietro Polselli e parteciperanno, con i rispettivi interpreti, gli autori Cosimo Cozenza, Mariagrazia Campanella, Marcello Di Bin, Christian Fantini, Fulvio Gregoretti, Nico Odorico, come pure i cantautori Enrico Marchesi, Paolo Rizzi e Roberto Felluga.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040-311312.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese: I corso - ultima lezione; 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese: II corso - ultima lezione; 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese: III corso - ultima lezione. Aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca: II corso - sospeso; 11-11.50, dott.ssa I Schneller, lingua tedesca: III corso - sospeso. Aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto, disegno e pittura. Aula D, 9-12, sig. G. Bianco, sbalzo su rame - sospeso. Aula A, 16.35-17.25, sig.ra L. Pizzulin, giardinaggio; 17.50-18.30, dott. F. Stener, storia di Muggia - ultima lezione. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: I corso; 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: II corso; 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto, lingua francese: III corso. Aula C, 16.35-17.25, prof.ssa E. Serra, Ulisse pascoliano. Sabato 18/5 ore 16.30 alla Libreria Demetra inaugurazione della mostra degli elaborati dei laboratori artistici. 18/5 per i prenotati alla visita alla Cappella degli Scrovegni con l'arch. S. del Ponte ritrovo ore 7.50 in piazza Oberdan.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede amministrativa: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Oggi. Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1: ore 15-16, francese I (Trovato); ore 16-17 francese II (Trovato); ore 16-19 chitarra classica (Devitor.)

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3: ore 15-17.30, pittura su stoffa (Zennaro); ore 17-19 coro «Giulio Viozzi» (Macchi); ore 18-19 russo I (Riccardi).

Palestra scuola elementare «Lovisato», via I. Svevo 15: ore 18.30-19.45 yoga (Draghicchio).

Ritorna domenica 26 maggio la manifestazione «Bicincittà», aperta a ciclisti grandi e piccoli

Su due ruote per combattere la droga

Duecentomila biciclette che scorrazzano liberamente in 150 città italiane. Lo spirito di «Bicincittà 2002» è tutto qua. La manifestazione organizzata dall'Unione italiana sport per tutti, si svolgerà anche a Trieste domenica 26 maggio.

Partenza alle 10 da piazza dell'Unità d'Italia, percorso cittadino di 8 chilometri fino a Rozzol e ritorno in piazza, sosta prima della ripartenza per un secondo circuito più impegnativo che riporterà di nuovo gli oltre 1000 pedalatori previsti nel «salotto buono» della città dopo ulteriori 12 chilometri. Bicincittà è una pedalata aperta a tutti, famiglie e bambini, senza limiti di età, anche se la seconda tappa del percorso è consigliata a chi ha nelle gambe sufficiente birra per mulinare i pedali per circa un paio d'ore. La parte tecnica della manifestazione è affidata a Alternativa Bike, che offrirà assistenza tecnica ai partecipanti e raccoglierà chi non ce la farà più con il classico «servizio scopa».

Appassionati delle due ruote alla pedalata «Bicincittà».

«Bicincittà è una proposta che intende fornire almeno per una giornata una città a misura d'uomo», ha dichiarato il presidente provinciale dell'Uisp, Giuliano Gelci. Un'ulteriore manifestazione che, dopo i successi di Vivincittà (1000 partecipanti) e di Bimbi in piazza (500 bambini), chiude il trittico di «Trieste sportiva - per una città sana», creato in collaborazione con il Centro regionale di medicina dello sport e l'ufficio Città sane del comune di Trieste. Come sempre nel progetto saranno coinvolte anche le scuole, attraverso il Provveditorato. Bicincittà avrà quest'anno un risvolto sociale: saranno infatti raccolti fondi per il progetto «Sport contro la droga» che servirà a finanziare attività ricreativo-sportive nelle comunità terapeutiche triestine.

Le iscrizioni si potranno effettuare a partire dal 20 maggio nella sede Uisp di piazza duca degli Abruzzi 3, oppure prima della partenza direttamente in piazza Unità. «Tanti amici tutti in bici» sarà lo slogan che accompagnerà Bicincittà 2002, mentre sul tema dell'amicizia sulle due ruote verterà anche il concorso fotografico indetto all'interno della manifestazione che vedrà premiata la foto più originale proveniente da ogni città d'Italia e le migliori cinque foto in assoluto.

Alessandro Ravalico

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15<mc>	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE						
molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA						
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO						
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

** corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002*

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 13 al 18 maggio

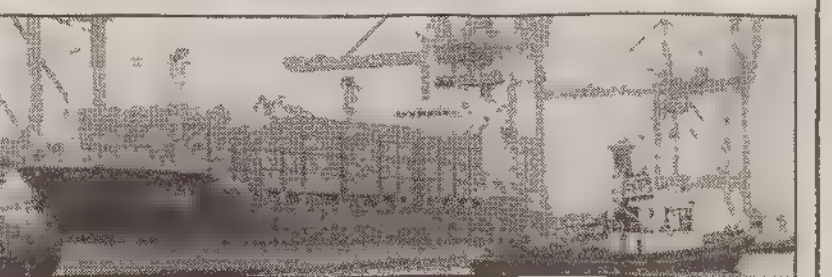
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 040/631302; via Alpi Giulie 2, tel. 040/828428; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 040/208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 040/631302; via Alpi Giulie 2, tel. 040/828428; largo Sonnino 4, tel. 040/660438; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 040/208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 040/660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali – solo con ricetta urgente – telefonare allo 040/350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/5	6.00	Da REGULUS	Ancona	VII
17/5	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
17/5	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
17/5	14.00	Pa MSC ANASTASIA	Limassol	Molo VII
17/5	14.00	Ma LOUISE	Marghera	VII
17/5	18.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/5	6.00	GRECIA	22	21
17/5	6.00	PELLA	14	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/5	9.00	Ek CENTURY SEA	Ordini	Servola
17/5	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
17/5	14.00	Da REGULUS	Venezia	VII
17/5	14.00	Gr PELLA	Durazzo	14
17/5	16.00	Cy SEA SERENADE	Durazzo	15
17/5	19.00	Sv BALKAN STAR	Ordini	S. Legn.
17/5	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
17/5	21.00	Ma LOUISE	Napoli	VII
17/5	22.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Ordini	Siot 1
17/5	23.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII
17/5	24.00	Ma MINERVA CONCERT	Ordini	Siot 3

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppe Luxa «Pino» da Gianni, Annarosa, Ines 60 pro Astad; dalla famiglia Lorenzo Frata 50 pro Agmen - Trieste.
– In memoria dell'amico avv. Piero Ponis (anniversario) dalla famiglia Vittorio Tomsic 50 pro Amici del cuore.
– In memoria di Carlo Colussi nel XIX anniv. (14/5) da Bruno Vettori 60 pro Oratorio Salesiano (banda) Via dell'Istria 53.
– In memoria di Anita Simonit in Stecchina (X anniversario 14/5) da Sergio e Roberto 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Santina Sumom nel XXII anniv. (17/5) dalle figlie 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angela Stopar (17/5/1995) da Nerina, Susy, Massimo 50 pro Fondazione Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin.
– Per gli animali curati all'Enpa dai bambini della classe IV B della scuola elementare Collodi 22 pro Ente nazionale protezione animali.
– In memoria di Antonella Antonini Soldà dalle figlie Caterina e Roberta 500 pro Amnesty International.
– In memoria di Fiorenzo Bernes da Bertocchi, Lozza, Mele 50 pro Ass. Cuore amico Muggia.

Domenica alla Marittima sesta edizione dell'«Alpe Adria Pen Show»

Tante «stilo» da vetrina

E' l'unica manifestazione del settore in Italia

La stilografica nel taschino della giacca. esibita con orgoglio come un distintivo.

Domenica alle 9.30 nella sala grande della Stazione marittima si inaugura la sesta edizione dell'Alpe Adria Pen Show. E' l'unica mostra-mercato di stilografiche di tutto il panorama italiano. Le altre rassegne si sono spente l'una dopo l'altra o sono state rinviate a tempi migliori. Questa invece, ideata e voluta da Enrico Lena, si rafforza di anno in anno. Richiama le case costruttrici ma anche collezionisti, commercianti, curiosi.

Domenica per la prima volta si affaccia ufficialmente sul mercato italiano la casa «Totz» di Zagabria che nella linea di maggior pregio delle proprie stilografiche propone l'antico marchio «Pencala». Trieste diventa così il trampolino per saggiare l'umore dei mercati dell'Unione europea in vista di uno sbarco già programmato. Lo stabilimento della capitale croata occupa circa 120 persone a dimostrazione che la penna ma anche le matite sono richieste e danno reddito.

La pubblicità della Paillard, una casa costruttrice francese nata nel 1904

Com'è ormai tradizione saranno alla Stazione marittima L'Aurora, la Delta, la Marlene e altre case che in questi ultimi anni hanno costruito modelli da collezione e di lusso, aprendo una nuova nicchia di mercato senza abbandonare quella tradizionale. La stilografica anche nell'era del computer coinvolge un grande numero di estimatori: nelle scuole molti insegnanti la propongono ai loro allievi e proprio domenica cento ragazzi che hanno partecipato a un concorso o tema sulla stilografica, ne riceveranno una in dono dall'organizzatore della manifestazione.

A riprova dell'attualità della stilografica, a brevissima scadenza, verrà pubblicato all'interno di una antologia di nuovi scrittori un racconto di Piero Spirito, giornalista de «Il Piccolo». E una fiction costruita attorno alla vera presenza di Ernest Hemingway a Lignano nei primi anni Cinquanta e alla scomparsa della sua mitica Parker.

Claudio Ernè

Cinquecento bambini alle premiazioni del concorso indetto dalla Provincia

Artisti nel segno di Kugy

Disegni, foto e video sulla raccolta differenziata

Circa 500 bambini delle scuole materne, elementari e medie della città hanno preso simpaticamente d'assalto piazza Unità per la tradizionale consegna del premio annuale «Julius Kugy», che in questa edizione ha avuto per tema «Non buttare rifiuti a caso. Potrebbe essere uno dei comandamenti della raccolta differenziata. Sapreste individuarne altri e spiegare perché occorre rispettarli!».

I bambini, seduti a gambe incrociate nella piazza, sotto l'occhio attento di maestri e professori, si sono divertiti un mondo allo spettacolo offerto dall'Associazione burattini e cantastorie e a quello rocambolesco del mago Moreno. Alla fine, sotto un sole che batteva a picco, c'è stato uno scrosciante battimani per tutti gli artisti da strada presenti.

Il premio di 1291,14 euro, messo a disposizione dalla Provincia che ha organizzato l'iniziativa, è andato per le rispettive categorie, alla scuola d'infanzia Marcello Fraulin (sezione A), alla scuola elementare «Ezio De Marchi» (classe III), alla scuola media Stuparich (Classe I) e a Paola Travan per la categoria «privati». Sono stati altresì consegnati altri sei premi speciali della giuria, e premi di partecipazione con numerosi gadget. Ha consegnato i riconoscimenti, alla presenza dell'assessore provinciale Ret, l'assessore comunale Angela Brandi.

La manifestazione è risultata gettonatissima anche in questa edizione, con ben 850 lavori pervenuti, tra i quali si sono segnalati video, ricerche, manufatti, fotografie, e dipinti realizzati nei modi più disparati e fantasiosi. Il premio Kugy è stato istituito nel 1983, per sensibilizzare le nuove generazioni sui temi della tutela e valorizzazione delle risorse naturali.

Daria Camillucci

Piazza Unità presa d'assalto dai giovani artisti del premio intitolato a Julius Kugy.

ANDAR PER MOSTRE

Magie oniriche di Noliani e suggestioni dall'Oriente

Una gentile rassegna, ricca di luminosi contrasti cromatici, è visitabile alla sala comunale d'arte di piazza Unità, dove fino a domenica sono esposte le opere, realizzate ad olio magro, della pittrice Giulia Noliani Pacor. Una ventina di tele ripropongono, attraverso varie e delicate annotazioni che alludono al paesaggio e al mondo animale, l'emisfero sereno dell'autrice. Formatasi nell'ambito dell'Istituto locale d'arte e alla scuola di ceramica del maestro Renzo Ciullini, Noliani ha al suo attivo la partecipazione a diverse collettive in Italia e all'estero e varie personali. In «Magie», come non a caso s'intitola questra fresca personale, l'artista compone una sorta di caleidoscopio cromatico in cui esce dalla realtà per ricreare un altro universo permeato di lievi intuizioni oniriche, che s'intrecciano con la ricerca di un ritmo dinamico sostenuto ed esplicitato attraverso una precisa sensibilità cromatica. Nell'ambito della gradevole unitarietà tematica che caratterizza le opere esposte, tutte realizzate negli ultimi due anni, annotiamo in particolare «Oltre l'orizzonte», «Luce sul Carso», «Il sole» e «La sorgente».

Profumo d'oriente alla galleria «Rettori Tribbio 2»: fino al 24 maggio vi espone la pittrice cinese Cheong Jägerroos Tong U. Nata a Macao da una famiglia di artisti e giunta a Trieste al seguito del marito finlandese, Cheong, avviata alla pittura dal padre e dalla frequentazione della prestigiosa Fine Art Academy di Guangghou, propone un'interessante sequenza di opere realizzate a inchiostro di china e tempera su carta. In queste l'autrice riesce a conugare con destrezza gli stilemi e le antiche tecniche della tradizione cinese con qualche elemento di sapore occidentale, come la figura del gatto che compare accovacciato in più parti e qualche accenno di collage. I temi classici dell'iconografia cinese, che testimoniano un forte richiamo alla natura e al concetto di contemplazione, sono rivisitati dall'artista con grazia e con freschezza e con qualche interessante digressione come il «Ritratto di signora», che pare ispirato alla poetica e al decorativismo klimtiano.

Cheong Jägerroos Tong U

Marianna Accerboni

Borsa di studio della Fondazione CrT a una ricerca sul cancro della pleura

Come rallentare i tumori maligni

Entro il 2020 in Europa si avranno ben 250 mila decessi, tra i 500 mila casi ipotizzati, dovuti al mesotelioma maligno della pleura, che in tutto il mondo sta registrando un sinistro boom.

Un fatto questo che - purtroppo - interessa in modo particolare gli abitanti della nostra area (in particolare Trieste e Monfalcone), dove l'incidenza della neoplasia è superiore di 5 volte ai parametri normali italiani. Un incidenza però analoga a quella registrata, ad esempio, a Genova, un'altra città cantieristica dove abitualmente gli scaricatori un tempo maneggiavano le balle di amianto, materiale che è la causa riconosciuta del tumore.

Una borsa di studio è stata simbolicamente consegnata, nella sala degli Stucchi della CrT, alla dottoressa Mara Argenide Cafferata, che non ha potuto essere presente alla consegna, per uno studio su questo tipo di neoplasia. Il riconoscimento è stato assegnato dal presidente del Fondo per la prevenzione e cura dei tumori di fegato e polmone, Bruno Pasquotti, alla presenza del presidente della Fondazione CrT, Renzo Piccini. Come ha spiegato il professor Pasquotti, il progetto di studio sul quale lavora la dottoressa Cafferata, intitolato «Modulation off-erb B-due expression by retinoids and effects on chemothrapy in solid tumor», ha l'obiettivo di mettere a punto un'azione rallentatrice sulla crescita del tumore - una crescita lunghissima, in quanto questo tipo di neoplasia si dipana in un periodo che va dai 20 ai 35 anni, ma con esito quasi sempre letale - operando su una proteina che esiste sulla superficie della cellula tumorale. Attualmente la ricerca si fa in via sperimentale solo in laboratorio, ma presto si spera di poterla trasferire ad alcuni pazienti.

Nell'incontro il presidente Piccini ha rimarcato come la Fondazione CrT sia presente in città con sostanziosi aiuti nel sostegno a importanti studi e ricerche contro i tumori.

da. cam.

GINNASTICA TRIESTINA

Eleonora danzerà a Londra

Eleonora Falzone, 19 anni, prossima alla maturità e allieva della scuola di danza della Società ginnastica triestina diretta da Doriana Comar, è stata ammessa alla London Contemporary Dance School. Dopo aver preso parte a Verona all'unica audizione in Italia, è stata scelta dalla commissione presieduta da Veronica Lewis, direttrice della prestigiosa scuola professionale. Eleonora beneficerà per tre anni di una borsa di studio del governo inglese.

Originale iniziativa per avvicinare il pubblico alle biotecnologie

Apprendisti scienziati a Grignano si esercitano a estrarre il «Dna»

Prove pratiche di estrazione del Dna, aperte al pubblico, e a quanti vogliono capire, toccando con mano, cos'è la biotecnologia. Il particolare esperimento si svolgerà domenica pomeriggio, con inizio alle 16, al Laboratorio dell'Immaginario Scientifico di Grignano, nell'ambito della mostra sul genoma, inaugurata a marzo, e visitata già da 8 mila persone.

L'iniziativa fa parte di una serie di attività scientifiche aperte al pubblico, come la dissezione di un cervello, organizzata con grande successo di pubblico poco più di un mese fa. L'obiettivo dell'Immaginario scientifico, infatti, è quello di coinvolgere le persone, appassionarle alla ricerca scientifica, e il sistema migliore per farlo è, secondo i giovani divulgatori del Lis, portare gli scienziati al museo, e trasformare parte della sede in piccoli laboratori, dove permettere a tutti di guardare e toccare con mano gli esperimenti.

> L'esperimento si svolgerà domenica nell'ambito della mostra sul «Genoma» visitata già da ottomila persone

L'evento speciale sul Dna - che permetta ai partecipanti di vedere il genoma - prevede la partecipazione attiva dei visitatori: con l'aiuto di due studentesse del corso di biotecnologie dell'Università di Trieste, infatti, si effettuerà l'estrazione del Dna genomico da alcuni miliardi di batteri di Escherichia coli, che poi potrà essere veramente «toccato con mano». In seguito verrà eseguita una particolare procedura, chiamata in maniera semplice «corsa di Dna», che permetterà di ottenere la caratteristica struttura a bande che permette di distinguerlo, immagine spesso fotografata dai giornali per mostrare il codice genetico. Il pomeriggio di studio e lavoro sulle biotecnologie continuerà con altri esperimenti: si ripercorreranno e riproporranno i passi che hanno portato all'individuazione della struttura a doppia elica del Dna, nelle immagini ai raggi X da parte degli scienziati Watson e Crick nel 1953.

Gli esperimenti sono realizzati dall'Immaginario Scientifico di Grignano (la sede si trova in Riva Massimiliano e Carlotta, 15) in collaborazione con Amedeo Vetere del Dipartimento di Biochimica dell'Università di Trieste. La partecipazione è gratuita, ma è necessario prenotarsi telefonando entro sabato al numero 040-224424.

Allestimenti, premi, tavole rotonde, laboratori: quasi un mese per valorizzare la scrittura junior

Festival dedicato alla letteratura per ragazzi

E' stata presentata ieri, in municipio, la manifestazione «LG - Trieste Festival», promossa dal Comune di Trieste, dal Comune di Bordano, dall'istituto comprensivo di Valmaura, dal XVIII distretto scolastico e dal Centro studi di letteratura giovanile Alberti. Il programma - finalizzato alla promozione della letteratura giovanile e ad orientare genitori, docenti e ragazzi nel mondo della scrittura e dell'immagine - comprenderà una serie di iniziative itineranti: mostre, premi, tavole rotonde, laboratori. Inoltre, l'iniziativa intende contribuire a creare nel capoluogo giuliano un importante punto di riferimento nazionale e internazionale - in particolare in Alpe Adria - per operatori culturali del settore come bibliotecari, illustratori, scrittori, insegnanti, studenti.

Il programma prenderà il via domani, alle 11, alla scuola media «Caprin» di salita di Zugnano, con la mostra «I celti tra realtà e fantasia», l'esposizione delle illustrazioni originali e dei prototipi di libro premiati e selezionati dalla commissione della quinta edizione del premio internazionale «Sulle ali delle farfalle» di Bordano. Le varie sezioni saranno esposte anche alla scuola elementare Rossetti, al centro civico dell'altipiano est di Opicina, al ricreatorio Cobolli. In scaletta anche altre mostre: «Piccole tracce d'arte», esperienze creative sulla scia di Bruno Munari, con gli elaborati prodotti dai bambini dell'omonima materna di Valmaura, a cura di Rosa Antonucci; «Creiamo una storia», esposizione dei progetti libro prodotti dai ragazzi dell'istituto di Valmaura, alla scula media Caprin; «Incontriamo Cappuccetto Rosso», con le illustrazioni originali realizzate dagli studenti del Nordio, che sarà inaugurata al centro civico di Valmaura, il 28 maggio alle 11.

In scaletta ancora moltissime iniziative, tra cui, il 23 maggio alle 16.30, al liceo Dante, la tavola rotonda «I libri di Bordano: illustrazione e scrittura». Il 3 giugno, alle 16.30, alla sala consiliare della Ras, si terrà la cerimonia di premiazione del quarto premio nazionale di letteratura per l'infanzia «Una favola per sognare». Al Centro civico di Opicina, il 5 giugno alle 17, tavola rotonda «La letteratura slovena per ragazzi in Italia e Slovenia».

CULTURA & SPETTACOLI

LA STORIA *Morta mentre stava girando un film l'attrice russa Tatjana Okunevskaja. Aveva 89 anni*

La diva che amò Tito in gran segreto

Aveva conosciuto il leader jugoslavo negli anni '30. Poi finì in un gulag

In alto, Tatjana Okunevskaja e Josip Broz Tito. Sotto, Lavrenti Beria e Georgij Malenkov ai funerali di Stalin.

Notevole la somiglianza tra Jovanka, fotografata a sinistra con il marito Tito, e l'attrice russa Tatjana Okunevskaja.

Tatjana Okunevskaja, attrice russa, è morta a quasi 89 anni, praticamente sul set: stava girando il nuovo film di Aleksander Mitta «Confine - Avventura nella taiga». Ma sarebbe una notizia irrilevante se il suo destino non si fosse incrociato con quello di personaggi come Tito e Beria. La bellezza dell'attrice non s'impadroniva solo dell'immagine dello schermo, come capitò a tante presenze femminili della storia del cinema russo e sovietico, che muoiono ignorate fuori dei confini nazionali. Essa riuscì a inserirsi nei grandi giochi della Storia, non solo come vittima (fu confinata per sei anni in un gulag staliniano) ma anche come padrona delle passioni di uomini potenti.

Questa, almeno, è l'apparenza, perché la vicenda appare avvolta in un mistero fittissimo. Il nome di Tatjana Okunevskaja è stato evocato a più riprese come quello di un amore di Tito, iniziato verso la fine degli anni Trenta, quando lo strappo del leader jugoslavo con Mosca era ancora lontano, ma la notizia è di pressoché esclusivo dominio sovietico. Persino il dettagliatissimo elenco delle donne di Tito, che si può trovare in Internet, e che raggiunge il numero di sedici nomi, non include la Okunevskaja.

Anche alcuni dei registi jugoslavi che maggiormente si sono dedicati alla storia sessuale del binomio Tito-Stalin, si trovano impreparati di fronte al nome della Okunevskaja.

Dušan Makavejev, il grande regista di «WR o i misteri dell'organismo», che è anche una mitografia sessuale del comunismo nelle varianti titina e staliniana, dichiara di aver incrociato di sfuggita il nome della Okunevskaja, ma che a quella vicenda di uno dei probabilmente molti amori di Tito nei lunghi anni della permanenza in Russia prima della guerra di liberazione, dal punto di vista jugoslavo non si era mai dato molta importanza.

Puriša Djordjević, altro grande dell'«onda nera» del cinema jugoslavo anni '60, ha appena concluso un nuovo film che rimonta immagini di repertorio documentaristiche e di fiction, a cui ha dato un titolo in italiano: «Allegro ma non troppo». Parlargli degli amori di Tito scatena subito la sua voglia di raccontare, ma la storia che preferisce è di poco posteriore a quella della Okunevskaja: quando nel 1943 Tito fu raggiunto tra i partigiani dalla moglie Zdenka Has, era già preso dal nuovo amore per la giovane Davrjanka. Ma il fatto di trovarsi davanti alle due donne insieme, non lo spiazzò affatto. Egli reagì, dice Djordjević, in un modo che sintetizza mirabilmente la sua gestione del potere: si rivolse alle due donne dicendo «mettetevi d'accordo voi quale resterà con me».

Ma se neppure Makevejev, che è di origini serbo-russe, né Djordjević, che si sente imbarazzato nello scegliere tra l'Italia e la Russia come seconda patria, si sono occupati della vicenda Okunevskaja, ciò non vuol dire che non fosse importante. Il poeta Evgenij Evtušenko aveva addirittura dichiarato, in un'intervista all'epoca dei bombardamenti sulla Jugoslavia, che quello era stato il grande amore di Tito, e che il leader aveva cercato di farla venire in Jugoslavia.

Insomma, qualcuno in questa storia è stato sicuramente ingannato. Il fatto che Tatjana fosse stata anche l'amante di Beria fa facilmente scattare l'immagine di una Mata Hari che deve controllare l'affidabilità del capo comunista jugoslavo. Che però Tatjana, proprio in coincidenza con la crisi tra i due Paesi, venga imprigionata dal 1948 al 1954, per essere liberata all'indomani della liquidazione di Beria da parte di Krušcev, fa pensare che lei sia rimasta imprigionata prima di tutto dalla sua passione.

Il cinema e il teatro, nei quali essa fu attiva dagli anni '30 a oggi, appaiono un po' sullo sfondo in questa vicenda, e c'è da sperare che la sua morte non ce li allontani definitivamente ma solleciti qualche omaggio. Che ci sembra meritato «a priori», perché questa vicenda ha un sapore wilderiano, e poco dopo la morte di Wilder fa emergere un'altra storia d'amore i cui messaggi ci giungono dopo la morte, come in «Fedora», che peraltro è ispirato a «Anna Karenina».

Dei tanti film da lei interpretati, i cui titoli rischiano di restare lettera morta, andrebbe rivisto sicuramente il primo, «Pyska» (1934) di Michail Romm, dal maupassantiano «Boule de suif» che ispirò poco dopo «Ombre rosse» (titolo emblematico) di Ford. Ma anche una versione di «Jekyll e Hyde» realizzata nel 1985. E curiosamente ben tre titoli che parlano della notte («L'ultima notte», 1936; «Notte di maggio», 1940; «Pattuglia di notte», 1957).

Tatjana ha anche pubblicato un libro di ricordi («La festa di Tatjana»), ma forse la sua storia segreta è riposta nei titoli trasparenti di due film della sua vecchiaia, «Amore selvaggio» o, piuttosto, «La breve durata dell'amore».

Sergio Grmek Germani

ARTE *Al Caffè «Illy» di Trieste viene inaugurata, oggi, una mostra di opere edite e inedite del pittore*

Il fascino della «dolce vita» nei ritratti di Gilberto Severi

Un «maledetto toscano» che lavorava con la tecnica dei maestri del Cinquecento francese

Arte al caffè: proseguendo nell'antica e nobile tradizione dei caffè storici quali cenacoli di cultura – che ha reso indimenticabili nell'evoluzione della pittura italiana luoghi come il Caffè delle «Giubbe Rosse» di Firenze e il Caffè «Greco» a Roma – s'inaugura oggi al Caffè Illy di via delle Torri, a Trieste, l'esposizione delle opere edite e inedite del pittore Giberto Severi, ritrattista già presente una decina di anni fa a Trieste con un'importante personale allestita al Bastione Fiorito.

«Dolce Vita al Caffè», questo il titolo della rassegna – curata da Roberto Damiani e proveniente dalla collezione privata della figlia dell'artista, Gabriella Severi – schiude il sipario sul bel mondo che gravitava intorno agli anni Quaranta e Cinquanta tra Roma (dove l'artista dimorò tutta la vita), Capri, il Festival del Cinema di Venezia e Parigi.

Severi, nato a Genova nel 1910, ne ha testimoniato l'effimera e briosa essenza soprattutto attraverso l'eleganza delle protagoniste femminili che frequentavano il jet set dell'epoca, da lui ritratte molto spesso attraverso la tecnica puntuale delle matite dure: solo dieci-dodici colori e una notevole capacità segnica e introspettiva per fermare, attraverso un battito di ciglia, un temperamento, sottolineando per altro con grande gusto estetizzante i particolari dell'abito, dei gioielli, delle pellicce e dei mobili antichi, che rappresentavano la scenografia del quadro.

Una tecnica, quella delle matite dure (che si affianca anche all'olio), ispirata a Severi dai raffinati maestri del Cinquecento francese, tra i quali incontriamo nella scuola di Fontainebleau, voluta nel XVI secolo da Francesco I, molti italiani. E in particolare quel Rosso Fiorentino, i cui natali s'intrecciano, per provenienza, con le origini dello stesso artista: un «maledetto toscano», come lo ricorda affettuosamente la figlia, rammentandone la poliedrica attività, che lo vide intraprendere la carriera di scienziato, giornalista, attore e scrittore oltre che di ritrattista formatosi alla scuola di Casorati e avvezzo alla frequentazione di De Chirico e di Sciltian.

L'artista fotografato con l'attrice francese Brigitte Bardot.

TRIESTE **Ritornano in mostra le opere di Gilberto Severi, il pittore «trasfigurativo», come amava definirsi, conosciutissimo per i suoi ritratti. Pezzi già visti e inediti, provenienti dalla collezione della figlia Gabriella, verranno esposti oggi al Caffè «Illy» di Trieste, in via delle Torri: l'inaugurazione è prevista per le 19.30.**

Curatore della mostra, intitolata «Dolce Vita al Caffè», è Roberto Damiani. L'evento sarà introdotto dalla giornalista Rossana Bettini, che presenterà i vini dell'azienda Castello di Spessa.

«Sguardo magnetico, irresistibile come un fiume in piena, sicuramente originale se non fosse che per la sua tecnica pittorica delle matite dure colorate, solo dieci-dodici colori, usata per immortalare le espressioni del viso, ma anche vestiti, pizzi, pellicce, gioielli e mobili di quell'epoca. E, nell'arte del ritratto, prima fiorente e vezzeggiata poi ancora ripresa e ancora abbandonata, mio padre fu incoraggiato a continuare da De Chirico, Purificato, Sciltian e Guttuso», ricorda la figlia Gabriella, che sarà presente all'inaugurazione.

«Un'altra immagine della mia infanzia – annota Gabriella Severi – me lo riporta seduto davanti a me con le gambe una sull'altra e in mano un foglio di carta di Fabriano e una matita con la quale «prendeva le misure» per ritrarre il mio viso e con i suoi occhi di ghiaccio mi fissava concentrandosi, sembrava volesse rubarmi l'anima, mettendomi addosso una sensazione di disagio che ben presto si tramutava in un'irrefrenabile risata quando proprio per me coniava dei versi buffissimi e me li recitava con enfasi dannunziana».

Alla cultura come arte visiva, si accosterà quest'oggi una significativa testimonianza dell'arte di bere bene. Partner della serata sarà, infatti, l'imprenditore Loretto Pali, titolare fra l'altro dell"azienda Castello di Spessa, i cui vini saranno presentati dalla giornalista Rossana Bettini, che introdurrà l'evento.

«Madame Finaz» dipinta da Gilberto Severi nel 1951.

Fascinosa è la vicenda del castello, situato sulle verdi colline del Collio goriziano, patria di pregiatissimi vini, e di cui lo storico Chino Ermacora, che con il proprio velivolo amava sorvolare le terre del Friuli Venezia Giulia, ricorda il folto cipresseto, diradatosi negli anni mentre la dimora appartenente dal Cinquecento alla seconda metà dell'Ottocento ai conti della Torre-Turn – è rimasta pressoché intatta. Divenuto nell'ultimo quarto del secolo dei lumi sede dell'« Accademia degli Arcadi», il castello ospitò celebri letterati quali il Goldoni e Casanova. Dopo vari passaggi di proprietà tra le famiglie più illustri del Goriziano e di Trieste, è oggi una moderna azienda circondata da trenta ettari coltivati a vigneto, le cui cantine, risalenti al 1200, sono completamente rimodernate, e le cui sale, perfettamente mantenute, sono disponibili per meeting, cerimonie e congressi.

Marianna Accerboni

FILOSOFIA *Viene presentata oggi a Trieste la biografia «L'apolide dell'esistenza» scritta da Massimo Fini*

Nietzsche: racconto di un'anima divisa in due

Friedrich Nietzsche insieme alla madre.

Friedrich Nietzsche ha generato un mare di carta. Biografie osannanti e saggi astrusi. Minuziose immersioni nei suoi scritti, nell'enorme epistolario, nelle pieghe oscure della sua esistenza e pettegoli tentativi di spiegare la sua filosofia esaminando le mille inettitudini al vivere che lo contraddistinguevano. Le paure che lo hanno scortato dritto verso la follia.

Una vera biografia completa, capace di raccontare la sua vita e il formarsi del suo esplosivo pensiero, però non è mai stata pubblicata. Adesso ci prova **Massimo Fini**, giornalista e autore, tra l'altro, di «Nerone, duemila anni di calunnie» e «Catilina. Ritratto di un uomo in rivolta», mandando in libreria un volumone di oltre quattrocento pagine intitolato **«Nietzsche, l'apolide dell'esistenza» (Marsilio, pagg. 432, euro 17)**.

Fini non si è improvvisato biografo di Nietzsche, in questo libro che viene presentato oggi, alle 18.30, in Galleria Tergesteo a Trieste. Anzi, ha lavorato sulla vita dell'« apolide dell'esistenza» per un bel po' di anni. Sciroppandosi libri a chili. Andando a verificare tutti i pettegolezzi, le dicerie, le lettere spedite e quelle rimaste nel cassetto. E ripercorrendo i passi del grande filosofo nel suo labirintico, ossessivo pellegrinaggio in giro per l'Europa.

Tra le pagine di questo libro, che si fa leggere come un romanzo, prende forma il ritratto nitidissimo di un uomo lontano anni luce dal suo pensiero dinamitardo «Il critico feroce della borghesia - scrive Fini - tenne sempre al decoro borghese. Il decisionista era un inveterato cacadubbi che si fece sempre governare dagli avvenimenti e non li governò mai. Lo spregiatore delle donne fu debolissimo con le donne».

Nietzsche, fin da ragazzo, fu ossessionato dalla paura della Morte. Anche perchè il padre, il ministro di culto luterano Ludwig, morì giovanissimo per un tumore al cervello. E la malattia fu la vera compagna, indissolubile, della sua tormentata vita. Fini annota, con maniacale precisioni, tutti gli attacchi di emicrania, le crisi di vomito, gli abbassamenti della vista, che hanno scandito la solitaria esistenza dell'autore di «Così parlò Zarathustra», «Ecce homo». Gli amori, come quello sbagliato per Lou von Salomé, finirono per farlo sprofondare nella disperazione più nera. E anche gli amici si rivelarono cocenti delusioni: basti pensare a Richard Wagner e Paul Rèe.

Umano, troppo umano appare il Nietzsche di Fini. Un Jekyll e Hyde del pensiero filosofico. Ma così, i suoi libri, le folgoranti intuizioni, finiscono, spesso, per naufragare nel racconto della quotidianità.

Alessandro Mezzena Lona

CINEMA *Al Festival di Cannes impazza la mania per l'«Episodio II», presentato fuori concorso*

Da «Star Wars» fino alla Palestina

Forte denuncia sulla questione mediorientale da Amos Gitai con «Kedma»

Lucas: «Basta col cinema molto meglio il digitale»

CANNES Innamorato, anzi rapito dal digitale, George Lucas, nel giorno del lancio planetario di «Star Wars: Episodio II - L'attacco dei cloni» dà un brutta notizia ai fan della saga: «Voglio esplorare altre direzioni: lavorerò col digitale ma non farò cinema nel senso tradizionale, non saranno prodotti per le sale».

L'infaticabile Lucas, mentre «L'attacco dei cloni» va alla conquista del mondo, è sulla Croisette, dove il film è stato proiettato col sistema digitale. «È anche una questione di rispetto per lo spettatore - sostiene Lucas - con i normali proiettori già la seconda copia crea problemi: con il digitale fra trent'anni le giovani generazioni vedranno esattamente lo stesso film che avete visto voi e soprattutto vedranno proprio quel film che l'autore ha voluto fare».

George Lucas

Quanto a lui, sorprendentemente dice di non amare i sequel: «Per me "Star Wars" è un unico film in sei episodi. L'avevo concepito così già 30 anni fa, scrivendo i "precedenti" del primo episodio. Ma la tecnologia allora non consentiva di mostrare certe cose e ho dovuto aspettare».

Dopo l'Episodio III, l'ultimo, si prenderà una pausa, non di 15 anni come è accaduto stavolta: «Mi sono dedicato a crescere i miei figli. Ora voglio tornare a cose sperimentate all'inizio, ma non saranno dei film per le sale».

Sui "guasti" della tecnologia Lucas è fatalista. A chi gli fa notare che in Malesia un Dvd di Episodio II si può già acquistare a tre dollari, risponde: «Quando un fenomeno ha queste dimensione mondiali non puoi sperare di controllare tutto. Certo, il diritto d'autore, il copyright, è un problema che per ora la tecnologia non risolve. Ma è anche vero che quello che si vede su Internet ha una qualità schifosa e il pirata che ha telefonato al Los Angeles Time annunciando che avrebbe proiettato in una sala Episodio II in una copia pirata, ancora non l'ha fatto. Forse era uno scherzo».

CANNES Mentre impazza anche sulla Croisette la «Star Wars-mania» («Episodio II - L'attacco dei cloni» di George Lucas è stato presentato fuori concorso al Festival in coincidenza con l'uscita nelle sale d'America e d'Europa), il cartellone della competizione affronta una delle tematiche più attuali e drammatiche della nostra Storia: il conflitto arabo-israeliano. Ed è Amos Gitai a parlarne con «Kedma», seconda parte della trilogia iniziata con «Eden» (in concorso a Venezia 2001) che rievoca in una fiction che sembra avere ispirazione documentaristica una pagina speciale e sanguinosa, quella degli ultimi giorni del controllo britannico sulla Palestina.

Helena Yaralova in una scena di «Kedma».

Per testimoniare che la guerriglia del '48 effettivamente non è mai finita e che forse, come ha dichiarato il regista, a Daniela Turco (nell'interessante e documentato saggio «Amos Gitai Cinema forza di pace», pubblicato in questi giorni da Le Mani, un testo illuminante sulla poetica e la politica dell'autore), «non ci sarà mai uno scontro finale e al contrario ogni scontro condurrà a un altro successivo, e poi a un altro, e così via all'infinito».

Poi, in ogni caso, alla fine di una guerra è comunque necessario sedersi a un tavolo e negoziare insieme, e allora «perchè non farlo prima?» Un lungo piano sequenza iniziale, col rumore di un motore come colonna sonora, accompagna dal primo piano di un momento di intimità privata alla scoperta del luogo in cui si trovano i protagonisti (una vecchia nave chiamata »Kedma», cioè Verso l'Oriente) e per chiudere ancora sul primissimo piano di Janusz e del mare che questi profughi dai quattro angoli dell'Europa, sopravvissuti all'Olocausto, stanno solcando per raggiungere il loro teorico Eden. Lo stile di Gitai cambia con l'evolversi della situazione, e il sanguinoso assalto ad un villaggio arabo, con i civili appena sbarcati chiamati a combattere a fianco dei soldati del Palmach, l'esercito clandestino ebreo, viene raccontato con la macchina a mano.

In un intreccio tra poesia e violenza, tra speranza e realismo, che ricordano «La sottile linea rossa», di Terrence Malick. Gitai non sta dalla parte di Sharon: i suoi arabi profetizzano «Resteremo qui malgrado voi, saremo come un muro», i suoi ebrei si definiscono «un popolo senza storia, né eroi né conquistatori. Israele non è un paese ebreo, il tempo lo dirà».

Sul tema si tornerà con «Intervento divino» di Elia Suleiman, «Nozze di Rana» di Hany Abu-Assad e «Rachida» di Yamina Bachir.

Se nel rigoroso «Kedma» si riscontra la coerenza di Gitai, in «Marie-Joe e i suoi due amori» si stenta invece a riconoscere la durezza realistica di Robert Guèdiguian («Marius e Jeannette», «Al posto del cuore», «A l'attaque!», «La ville est tranquille») che rimane fedele alla sua Marsiglia e ai suoi attori-feticcio Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Gerard Meylan per virare però di 360 gradi e raccontare la vita quotidiana di un'adultera ultraquarantenne in apparente armonia con se stessa, convinta di poter gestire il doppio rapporto senza ferire nessuno. Ma si accorgerà presto che non sarà possibile e i toni della commedia scanzonata lasciano spazio a quelli della tragedia annunciata.

Una storia romantica molto francese (alla «Jules et Jim» o «César et Rosalie») che scomoda Dante e la «Divina commedia», concede un po' troppo all'esigenza estetizzante, alla composizione plastica di due corpi in un gioco d'ombre e luci, all'intensità reiterata degli sguardi e affida ad un ubriacone (Jacques Boudet è il sosia di Philippe Noiret) il compito di impartire lezioni spicciole di filosofia esistenziale.

Altro tema d'attualità in «Bowling for Columbine», documentario in concorso firmato da Michael Moore (autore del pluripremiato «Roger & Me», 1989) e incentrato sulla passione per le armi in America, dove ogni anno vengono uccide centinaia di persone, e sulla eccessiva facilità per i giovani di procurarsele. Un buon documentario, che prende spunto dalla carneficina nella Columbine High School del 1999 (tra gli intervistati alcuni ragazzi sopravvissuti) per chiamare in causa anche l'attore Charlton Heston, sostenitore della lobby delle armi e un po' a disagio nell'interpretare se stesso davanti alla macchina da presa.

Un documentario è anche «In cerca di Debra Winger» di Patricia Arquette che ha coinvolto un gran numero di colleghe per capire se la l'amore e l'arte possono coesistere. Partendo da «Scarpette rosse», il famoso film del 1948 di Powell e Pressburger dal tragico finale, la Arquette indaga, interroga, qualche volta suggerisce, raccoglie le confidenze e le esperienze di donne che hanno vissuto il doppio ruolo di moglie-madre e attrice. È probabile che lo si possa vedere programmato una sera sul piccolo schermo.

Maurizio Schiaretti

PUNK

Sex Pistols, ritorno «live»

LONDRA Con un concerto e una riedizione di «God Save the Queen», tornano i Sex Pistols, re del punk inglese degli anni '70. Il concerto si terrà a Londra il 27 luglio, il remix di «God Save the Queen» uscirà il 27 maggio. I Sex Pistols si sciolsero nel '78, nel '96 tornarono per un tour. Senza Sid Vicious, morto nel '79 per overdose, il leader rimane Johnny Rotten (nella foto con Siouxsie).

DISCHI

Chuck Berry, la rivoluzione che chiamarono rock'n'roll

All'inizio c'è il rock'n'roll, la più grande rivoluzione del Novecento in campo musicale e non solo. E tra i padri fondatori Chuck Berry, classe 1926, cui spetta il compito di aprire la scaletta del cd di questa settimana, 14° della serie «Canzoni del Secolo», da domani in edicola col «Piccolo».

Charles Edward per l'anagrafe, il californiano Berry sa interpretare il cambiamento che è nell'aria e già negli anni Cinquanta si afferma come musicista della svolta, capace di intuizioni che rivoluzionano soprattutto i testi in sintonia con gli umori di una nuova generazione insofferente di rime con «cuore» e «amore». Nel campionario dei suoi titoli ci sono «No Money Down», «Too Much Monkey Business», e le famose «Rock & Roll Music», «Johnny B. Goode» e «Carol». Oltre naturalmente a questa «You Never Can Tell», scritta sull'onda di un successo definitivamente decollato negli anni Sessanta. Che coincidono con l'esordio dei fratellini minori, Sam & Dave, ingaggiati dalla Atlantic per cui realizzano la loro hit «Hold On! I'm Comin'», secondo brano in scaletta.

Chuck Berry

Nel frattempo è nato anche il mito californiano, ed ecco nell'ordine il terzo pezzo che John Phillips, uno dei Mamas & Papas, affida a Scott McKenzie per il Monterey Pop Festival: anno 1967, titolo «San Francisco», dove si prescrivevano fiori nei capelli a chi volesse raggiungere la mitica capitale degli hippy. Col quarto brano, nel percorso ideale dalle radici del rock in qua, il country entra in scena ad affiancarlo, e il connubio si consuma per voci e chitarre dei Byrds: anno di formazione 1965, titolo impegnativo «Turn! Turn! Turn! (To Everything there is a Season)», testo tratto dall'Ecclesiaste, musica e arrangiamento di Pete Seeger.

Poi a grandi passi ci si avvia ai Settanta, con «Don't Leave Me this Way» interpretata da Thelma Houston e «Long Train Running» cantata dai Doobie Brothers, più il pezzo portante della colonna sonora di «Bagdad Café» per la voce di Jevetta Steele. Reso il debito omaggio al rock e suoi epigoni, la rassegna continua su toni più malinconici e meditativi con alcuni titoli evergreen: «Maria La O» nella versione di Caetano Veloso e «Domani è un altro giorno», edizione italiana di «The Wonder You Perform» affidata alle suggestioni vocali di Ornella Vanoni. Segue una terna formata dalla storica «Smoke Gets in Your Eyes», «When I Fall in Love» e «Over the Rainbow», tre brani di atmosfera romantica tra i più amati ed eseguiti della seconda metà del secolo con altrettanti interpreti d'eccezione, rispettivamente i Platters, Chet Baker e Judy Garland, altrettante icone di presenze musicali indimenticabili nel tempo che con un salto riporta alla contemporaneità dei Simply Red, il gruppo che riesce a far coesistere il pop e un certo soul-jazz di gran classe, qui rappresentato da «Stars».

Ornella Tomasi

EDITORIA

Si è aperta a Torino, presente il presidente del Senato Pera e il sottosegretario Sgarbi, la quindicesima edizione del «Salone»

Il libro, questa insuperata scuola di democrazia

Stretti fra la crisi della Fiat e il boom della lettura seguito ai fatti dell'11 settembre

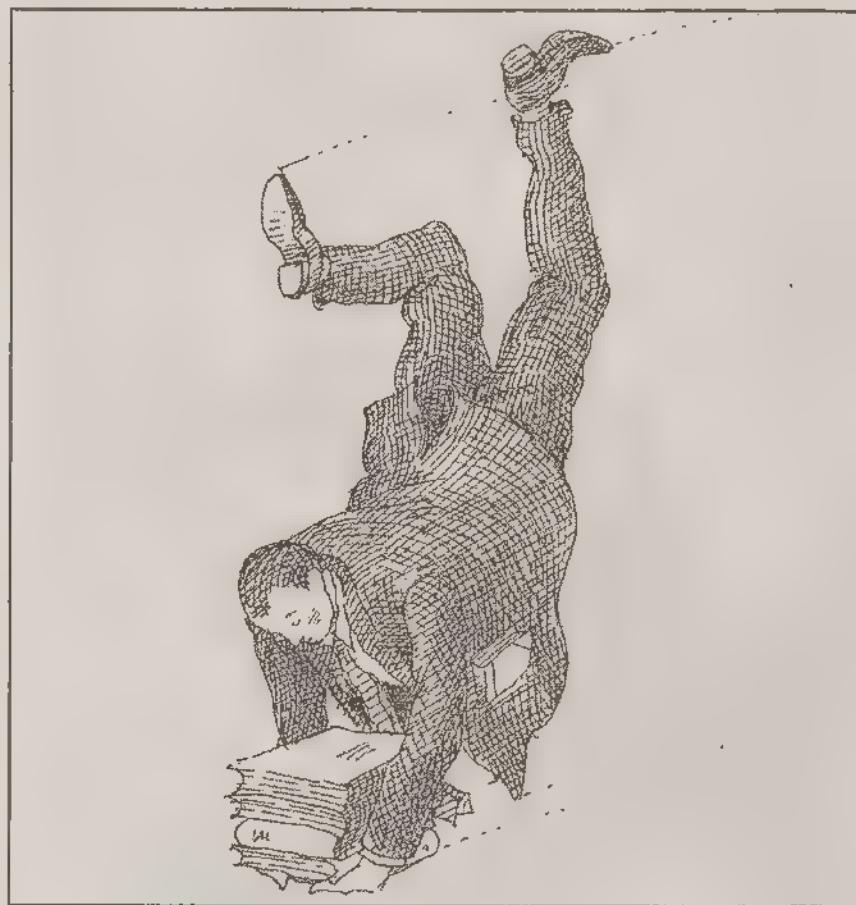
TORINO La crisi della Fiat sfiora inevitabilmente i padiglioni del Lingotto, dove per decenni si sono prodotte macchine e oggi gli ingranaggi ruotano attorno al libro. Può la cultura colmare il vuoto lasciato dall'industria? La città che mette in piedi e porta avanti per 15 anni un salone dedicato al libro (e nel frattempo si vede portare via il salone dedicato all'auto, assieme alle certezze sull'azienda che è il suo simbolo) è legittimata a crederci.

Al taglio del nastro di una fiera che da quest'anno può fregiarsi del titolo di «internazionale» e finalmente pare godere di ottima salute, il sindaco Sergio Chiamparino legge nell'evento «un segnale di rivincita importante per una Torino molto preoccupata ma non piegata».

Il presidente del Senato Marcello Pera, invece, ne fa motivo di orgoglio nazionale. «La Fiera del libro - dice - non è soltanto un'occasione di transazione commerciale ma un luogo di cultura. E la lettura è la miglior scuola di democrazia».

Perchè, spiega, «è un continuo coltivarsi e confrontarsi, un dividersi su soluzioni di problemi (ogni grande romanzo pone un problema e lo risolve) e non di armate».

Per Vittorio Sgarbi chi viene a Torino in questi giorni (lui lo fa da 15 anni sempre con la stessa emozione) trova concentrati nei cinque padiglioni «tutto l'universo di Borges». Una sola cosa lo lascia perplesso: il tema conduttore della kermesse di quest'anno, quel tempo proustianamente ritrovato che si incarna in una gigantesca clessidra all'ingresso. «In questo luogo più del tempo mi ha sempre colpito lo spazio, immenso. Il tempo mi fa venire in mente la morte».

Controcorrente con giudizio, il sottosegretario, che infatti finisce per sposare lo spirito della manifestazione: «La letteratura è resistenza al tempo. Chi scrive lo fa per dimostrare che il tempo è vinto dall'arte.

I libri, la lettura, in un disegno di Giuseppe Fadda.

Se alla fine non saremo del tutto morti, lo dovremo ai libri».

Iniezione di fiducia per Torino, scuola di democrazia per gli italiani, arma contro l'oblio per ogni uomo: responsabilità tremende per quell'oggetto che fino a lunedì sarà il protagonista assoluto. Per una volta nessuna cattiva notizia: non ci sono tradimenti in vista, non si parla più di traslochi, non si registrano defezioni fra i grandi editori, in testa a tutti Mondadori trattata con il sollievo che si prova per il figlio prodigo.

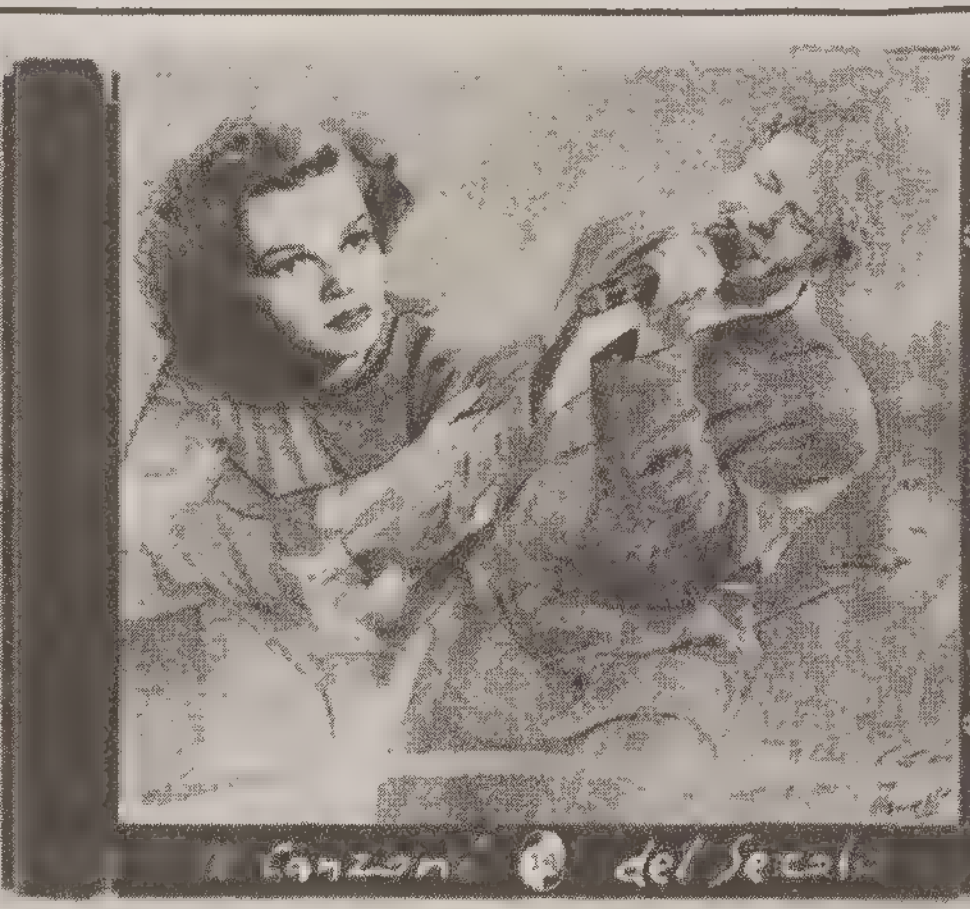
Informano gli organizzatori che dalla strage americana dell'11 settembre la gente ha ricominciato a leggere, tanto che il mercato del libro si è impennato del 15 per cento. Buon segno, in un mondo che finalmente ha preso coscienza della propria instabilità ed è stato obbligato a ripensare il senso della storia.

C'è anche questo alla Fiera, perchè il Tempo si presta a tutte le declinazioni: fisica, biologia, religione, arte musica. Da Proust a Einstein, da Joyce alle ipotesi sull'infinito. Ritrovare il tempo è un invito a ritrovare il libro. E a regalare il primo attraverso il secondo.

Nasce infatti la Banca del tempo per leggere, un'iniziativa di solidarietà che vede volti noti del mondo dello spettacolo (da Alessandro Cecchi Paone al mago Tony Binarelli passando per Mino Reitano, Paola Barale, Enrica Bonaccorti e Pepi Franzelin) regalare qualche ora alla lettura in ospedale, nelle case di cura o in carcere.

Due nomi su tutti fra i big: il fisico inglese John D. Barrow e Samuel Huntington, il teorico americano dello scontro di civiltà che dopo l'11 settembre è diventato il politologo più citato e discusso.

Due anche i paesi ospiti: la Catalogna, da sempre straordinario laboratorio culturale, e la Svizzera, decisa a smontare la vecchia battuta di un umorista per il quale un depresso italiano a Berna o Zurigo potrebbe fare l'animatore.

li. ga.

MUSICA *Piena promozione dal maestro per il nuovo Teatro Verdi di Gorizia. Conclusi i concerti inaugurali*

Memorabile e travolgente Uto Ughi

Pubblico conquistato dal violinista e dalla perfetta acustica della sala

GORIZIA «Siamo ammirati da questo Teatro». Uto Ughi è ancora sul palcoscenico del «Verdi», e gli applausi del pubblico continuano torrenziali. E lui, il grande maestro che ha regalato a Gorizia e al suo Teatro una indimenticabile serata di musica con i Solisti veneti, vuole esprimere pubblicamente il suo sentire. Parla anche per Claudio Scimone, il direttore, che sta in disparte tra gli orchestrali e annuisce. Ma di lì a poco anche lui elogerà, rivolto agli spettatori, il lavoro degli architetti goriziani che hanno progettato la ristrutturazione, rivelandosi «capaci di rispettare le rigide ed esasperate normative antiincendio senza sacrificare la sala».

Gli otto appuntamenti musicali programmati per la riapertura del «Verdi» si sono chiusi nel migliore dei modi, con il poeta del violino e il più famoso ensemble orchestrale italiano. Serata memorabile, perché nel programma c'è lo spazio per esaltare le fresche qualità musicali del gruppo di Scimone, nell'ouverture dal Matrimonio segreto di Cimarosa, e per applaudire anche uno dei suoi celebri solisti, il clarinettista Lorenzo Guzzoni, magistrale interprete della variazione rossiniana sui temi di «Mosè in Egitto» e «La donna del lago». Virtuosismo spinto e verve interpretativa per il clarinettista, capace di delicatissime sfumature dinamiche.

Il violinista Uto Ughi al «Verdi» di Gorizia. (Foto Bumbaca)

L'attesa, però, è tutta concentrata sul mito del violino, accolto da un boato fin dall'ingresso sul palco. Per lui, due pilastri della letteratura romantica per violino solista e orchestra. Il Concerto «Wie eine Gesangszene» di Louis Spohr e il Concerto in mi minore di Mendelssohn, lavori diversi ma esemplari per impegnare il violino in tutta la sua capacità timbrica ed espressiva.

Uto Ughi è travolgente, una dirompente forza della natura. La comunicativa è straordinaria, già da quel modo di avanzare verso il pubblico e di «porgere» generosamente ogni frase, scomposta e analizzata profondamente in ogni elemento fino ad essere ricomposta e restituita all'uditorio con l'attitudine più naturale e spontanea. Nel Concerto di Spohr solista e orchestra dialogano con pathos, ma è in Mendelssohn che l'intreccio trascende il sentimento per vestirsi di spettacolare brillantezza, fino al travolgente movimento conclusivo che Ughi stacca vorticosamente, con un nitore tecnico e sonoro mozzafiato. Scimone controlla placidamente i suoi orchestrali, prima che lo strepitoso finale accenda il pubblico. E lo stesso Ughi, che riproporrà due movimenti mendelssohniani e si concederà anche nel Capriccio n.9 di Paganini.

I goriziani sono conquistati, ma anche il maestro è sinceramente incantato dalla sala. È un evento per il Teatro, a meno di un mese dalla riapertura dopo dieci anni di ristrutturazione. Lo testimonia bene il sindaco Gaetano Valenti che sale sul palco per un omaggio al grande artista, accompagnato da un violinista in erba, il piccolo Paolo Gonnelli. Quattro anni, un violino mignon tra le braccia, e un vago senso di emozionato smarrimento, davanti a quella che è la grande festa di Gorizia e del suo Teatro.

Dalia Vodice

APPUNTAMENTI

Miriam Makeba a Udine
Dalla Siberia all'ex Opp

TRIESTE Oggi alle 21.30, nel piazzale del Posto delle Fragole (ex Opp), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata con Stepanida Borissova, interprete siberiana di canti sciamanici; alle percussioni da Pavel Fajt.

Oggi alle 21, alla Casa delle Culture (via Orlandini 38, Ponziana), per la rassegna «Impulsi Jazz», «Not(t)e fusion» con Tom Hmeljak (vibrafono), Giuliano Tull (sax), Luca Demicheli (basso), Pietro Sponton (batteria).

Oggi alle 20.30, in Sala Tartini, serata dedicata al '900 con gli studenti delle scuole di pianoforte, flauto dolce, chitarra, clarinetto, organo e flauto traverso.

Oggi alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella, si conclude la rassegna «Memorie per immagini» con la proiezione del film-video «Passano i soldati», di Luca Gasparini, sulla spedizione militare italiana in Russia.

Oggi alle 20.30, nella sala dell'ex Goethe (via Coroneo), la Glasbena Matica propone un concerto del duo pianistico formato da Beatrice Zonta e Vesna Zuppin.

Oggi alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku propone un'intervista con Donatella Rettore.

UDINE Oggi alle 20.45, al Nuovo, concerto della cantante sudafricana Miriam Makeba, che proporrà tra l'altro brani dell'ultimo album, «Homeland».

Oggi e domani, alle 21, al Teatro Zanon, per la stagione di Contatto, la compagnia di Pippo Delbono presenta «Esodo», di e con Pippo Delbono.

Domani alle 20.45, a Villa de Claricini Dornpacher di Mopimacco, concerto di musiche di compositori friulani.

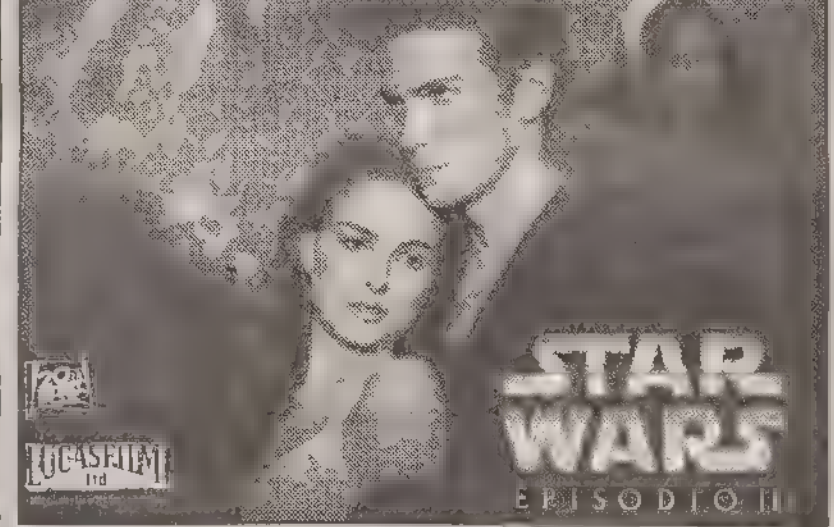
PORDENONE Domani, al teatro Verdi di Maniago, per «Vocalia 2002», concerto di Antonella Ruggiero.

VENETO Oggi, al Teatro Comunale di Caorle, va in scena «Nati in casa», spettacolo di Giuliana Musso e Massimo Somaglino.

RASSEGNA *«Memorie per immagini»*

Soldati italiani in terra russa

Questo pomeriggio alle 17.30, al Revoltella ultimo appuntamento storico-documentaria con il ciclo di proiezioni e incontri con gli autori denominato «Memorie per immagini», organizzato dall'assessorato ai Beni e alle Attività culturali del Comune di Trieste e coordinato dalla prof. Marina Rossi. Verrà proiettato «Passano i soldati» (2001), film-video di Luca Gasparini sulla memoria della spedizione militare italiana in Russia, già proposto in anteprima al Torino Film Festival del novembre scorso. Il film propone immagini di un «viaggio a ritroso» in Russia e nei ricordi, inediti materiali d'archivio di fonte sovietica, il difficile dialogo padri-figli su questi temi.

Durante il ciclo si è potuta vedere in anteprima nazionale quella che sarà presto sulle nostre tv la seconda puntata della serie «Trieste sotto», di Mario e Marino Maranzana, prodotta da Rai International, regione FVG e Ministero degli Esteri. Nella pellicola, testimonianze sulla «corsa» su Trieste e sui 40 giorni «sotto» la Jugoslavia, del maggio-giugno 1945. Presenti in sala anche alcuni dei protagonisti dell'epoca, che appaiono quali intervistati nel corso del filmato, lo scrittore ed ex sindaco di Trieste Manlio Cecovini, l'ex partigiano sloveno Malalan, l'ex «Guardia Civica» Silvio Cargnelli (altri interpellati nei tre filmati sono gli storici Pupo, Maserati, Spazzali, Diego de Castro e Galliano Fogar), la proiezione, ricca di inediti, ha efficacemente descritto le tensioni – e non solo quelle militarmente più evidenti –, i dubbi, i retroscena, le speranze illusorie dei momenti più caldi di una Trieste dove a guerra mondiale praticamente finita si continuava ancora a sparare e che, finiti gli scontri, avrebbe potuto anche fornire gli argomenti per riaccendere subito dopo una terza guerra mondiale, stavolta tra Occidente e Oriente, «oppure diventare e restare per anni una Belfast o una Sarajevo». Invece Trieste si salva da un tale baratro, non solo per le contingenze e le convenienze internazionali, ma anche, fatto fondamentale secondo Marino Maranzana, per una caratteristica di fondo della città stessa: una sorta di «laico distacco» degli estremisti, un rifiuto di fondo delle violenze, pur nell'ardore patriottico e nella passione politica anche molto forte delle varie parti in causa..

Oggi al Club Primo Rovis

Tappa triestina della Glouchkova

Maja Glouchkova

TRIESTE La prestigiosa pianista bulgara Maja Glouchkova si esibirà oggi alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) prima di intraprendere un'importante tournée.

In programma musiche di Schubert, Brahms, Mozart e Ginastera. Dopo gli studi presso la Scuola Superiore di musica «Pipkov» ha proseguito la sua formazione all'Accademia «Vladiguerov» di Sofia. Nel 1996 si trasferisce in Italia e in breve tempo si diploma presso il nostro conservatorio Tartini con Massimo Gon. In seguito frequenta l'Accademia di Santa Cecilia a Roma. Ha vinto nel 1992 del Concorso nazionale bulgaro «Obretenov».

Comincia stasera a Romans

«Jazz'n'freedom» transfrontaliero

ROMANS Tre appuntamenti da non perdere per chi ama il jazz, da stasera a «Jazz'n'freedom». S'inizia con «Jazz for film», concerto dei Clyocybe Nebularis nell'auditorium «Galupin» di Romans d'Isonzo alle 21. Il concerto sarà preceduto alle 20, sempre a Romans nell'Ex Casa Candussi, dall'inaugurazione della mostra «I colori del jazz», con opere del pittore Bojan Zivadinovic, l'intervento del critico musicale Giuliano Almerigogna e la partecipazione del gruppo di danza jazz Terpsihora.

Il ciclo «Jazz'n'freedom» proseguirà venerdì 24 maggio alle 21 al Kulturni dom di Nova Gorica, con «Jazz for peace», concerto di Claudio Cojaniz & Romantic Circle, con voci recitanti degli attori Lorenzo Acquaviva e Uros Macek, su testi di Bob Dylan, Leonard Cohen e Jim Morrison.

Si conclude il 31 maggio, sempre al «Galupin» di Romans d'Isonzo, alle 21, con «Jazz in video - Percorsi free tra America ed Europa», dalla collezione video di Mauro Bardusco, presentati dallo scrittore e critico musicale Stefano Zenni.

TEATRO *Storie di migrazioni, di vita e di morte in scena oggi e domani al Teatro Zanon di Udine*

L'estraneità infinita nell'Esodo di Delbono

UDINE «Nel mio spettacolo ci sono attori che vengono dal Sahara, dal Libano, dall'Albania, dall'Argentina. Che cos'hanno in comune? Una separazione, una ferita, la sincerità di un sorriso, l'amaro di un pensiero che non li abbandona mai». Pippo Delbono presenta con poche immagini il suo spettacolo «Esodo», in scena stasera e domani a Udine (Zanon, ore 21), ultimo appuntamento della stagione di Teatro Contatto.

Tema di «Esodo», che assieme al fortunato «Barboni» è uno dei più richiesti nei festival internazionali, è il viaggio. Un viaggio vissuto in maniera diversa dal patinato consumismo con cui in Europa si affronta il tema: letteratura di viaggio, riviste di viaggio, abbigliamento da viaggio . «L'idea -«dice invece Delbono - mi è venuta un giorno, osservando la polizia che in una stazione ferroviaria ostacolava l'ingresso di cittadini non europei, i cosiddetti extracomunitari. Generalmente abbiamo l'idea che vengano qui spinti dalla miseria o dalla ricerca di soldi. Ma basta andare nelle loro terre e si scoprono culture e civiltà ricchissime, antiche e nobili almeno quanto nostra».

Una scena dello spettacolo «Esodo» di Pippo Delbono.

Molti degli attori della compagnia di «Esodo» hanno dovuto lasciare la loro terra per altri motivi: politici, religiosi, o perché c'era una guerra, o si praticava la tortura. «Certo, si parte anche per fame - prosegue il regista - o per uscire da una prospettiva di miseria. Ma qui da noi, in una situazione di instabilità, di rapporto precario con la vita, e inevitabilmente anche con la morte, qui molte di queste persone trovano un rapporto più profondo con la spiritualità».

E' così che Delbono ha costruito «Esodo», mettendosi ad ascoltare le loro storie, il diverso modo di vedere la vita, la morte, il sesso, e componendo questo mosaico di esperienze e di provenienze in uno dei suoi inconfondibili spettacoli. Dove i racconti di Primo Levi incontrano le parole sapienziali del Sutra del Loto, e i brani tratti dall'«Esodo» biblico sfumano nelle ironiche dichiarazioni del «Dittatore» di Charlie Chaplin. Spettacoli che trovano forza nella debolezza e nella diversità dei loro attori, quelli incontrati nelle geografie dell'esodo, ma anche quelli visti un mese fa a Trieste in «Barboni», lo spettacolo che Delbono ha inventato per un teatro di margine.

Come sempre è lui, Pippo, con le sue giacchette strette e il suo microfono in mano ad introdurre su un palcoscenico di finte rovine, la sfilata di questi profughi dell'esistenza, gli squarci di certe dolorose notti arabe, ma anche le peripezie dei clienti di un supermarket, o i numeri di una rivista con «vedettes internazionali», i lustrini e il salsa di musiche latine. «A volte - confessa Delbono, 42 anni e una carriera teatrale ventennale iniziata con Odin Teatret e Pina Bausch - ho l'impressione che tutti i miei lavori siano un unico lungo racconto. Per fortuna non è un racconto psicologico, sono soltanto liberi segni poetici».

Roberto Canziani

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3 - Tel. 040/6722298. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione giovedì 23 maggio 2002 ore **20.30** (A/C), repliche: sabato 25 maggio 2002, ore **16** (D/D), domenica 26 maggio ore **16** (G/G), martedì 28 maggio ore **20.30** (E/F), mercoledì 29 maggio ore **20.30** (C/A), venerdì 31 maggio ore **20.30** (B/B), sabato 1 giugno ore **17** (S/S), martedì 4 giugno ore **20.30** (F/E). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi – Trieste – orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2002. Campagna abbonamenti. Diritto di prelazione per gli abbonati della stagione 2001 e richieste di nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi - Trieste - orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SERRA PARCO REVOLTELLA. Per «Erik Satie il compleanno», ore **19.17**, «Concerto per il dinosauro»; al pianoforte Alessandra Celletti e Aleksander Rojc. Ingresso libero Teatro Miela: dalle ore **21**: Festa per il compleanno di Erik Satie: ingresso obbligatorio: un regalo dolce o salato o liquido o un fiore.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 17, 19.30, 22: «Star Wars II».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18.15, 20.15, 22.20:** «Parla con lei» di Almodovar, 2.o mese di repliche. Oggi e domani ingresso unico **5 €.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 18.15, 20.15, 22.15: «Bloody Sunday» di Paul Greengrass, con James Nesbitt. Orso d'Oro al Festival di Berlino 2002 e vincitore al Sundance Film Festival. 30 gennaio 1972, Derry, Irlanda del Nord, la tragedia che diede inizio alla guerra civile.

AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.40, 20:** «Amen» di Costa-Gavras, con Ulrich Tukur e Mathieu Kassovitz. Il regista di «Z - L'orgia del potere» e «Missing» analizza le responsabilità del Vaticano nei confronti dello sterminio nazista.

AZZURRA. Ore **22.20.** «Italiano per principianti» di Leone Scherfig. Orso d'Argento al Festival di Berlino. Il primo Dogma diretto da una donna e il primo in cui si ride di cuore.

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Best». Ascesa, carriera, celebrità, declino del più grande calciatore inglese degli anni '60».

FELLINI DISNEY. Domani e domenica solo alle **15.30:** «Monsters & Co.». **A soli 5 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 17, 18.40, 20.20, 22: «Big trouble, una valigia piena di guai» con Tim Allen e Rene Russo. Una black comedy dal regista di «Get Shorty» e «Men in black».

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «40 giorni e 40 notti» con Josh Hartnett. Niente sesso per 40 giorni. Più passa il tempo più diventa dura...

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il Re Scorpione». Dagli autori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Montecristo» di Kevin Reynolds. Emozione, passione, avventura. Con un cast d'eccezione.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «John Q.» con Denzel Washington (Oscar 2002). ...togliete a un padre ogni speranza e non gli lascerete altra scelta!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/660434. 18.30, 20.15, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini, con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli, Luigi Lo Cascio.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. A grande richiesta «Il signore degli anelli» ore **17.15, 20.15.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Peccati di cinema; ore **18:** «Gli indifferenti» di Francesco Maselli; ore **21:** «Un cuore in inverno» di Claude Sautet. Ingresso libero.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni»: **17, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «L'era glaciale - Ice Age»: **16.50, 18.30, 20.10, 22.**

KINEMAX 3. «40 giorni e 40 notti»: **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «John Q»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 5. «Lantana»: **17.45, 20, 22.15.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Dragonfly il segno della libellula» con K. Kostner.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 17 maggio 2002, ore **20.45** (abb. 16, abb. 18) «Miriam Makeba». Biglietteria: tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

TEATRO ZANON. Stasera e domani ore **21:** Compagnia Pippo Delbono presenta «Esodo» uno spettacolo di Pippo Delbono. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16.19, tel. 0432 510510 / 511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»: **16, 17.10, 17.20, 18.30, 19.45, 19.55, 21, 22.20, 22.30** di George Lucas, Con Ewan McGregor. «L'ora di religione»: **20** di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto. «Assatanata»: **16.50, 20.40.** «John Q»: **17.45, 20.05, 22.25** con Denzel Washington. «The Majestic»: **16.55, 22.10** con Jim Carrey. «Montecristo»: **17.30, 20, 22.30** di Kevin Reynolds. Con Guy Pearce. «40 giorni e 40 notti»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Josh Hartnett. «Casomai»: **17.35, 19.55, 22.15** con Fabio Volo, Stefania Rocca. «Soul survivors - Altre vite»: **16.55, 18.35, 22.35.** «Il Re Scorpione» **16.50, 18.45, 20.35, 22.35.** «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.15.** «Panic Room»: **20.10** con Jodie Foster. «La regina dei dannati»: **18.45, 22.35.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Iris - Un amore vero», **21.30.** Ingresso **4,50 €**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «John Q.»; con Denzel Washington.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Italiano per principianti».

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «40 giorni e 40 notti».

VITTORIA. Sala 1. 17, 19.50, 22.20: «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni».

Sala 2. 16.50, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale».

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «Amen».

L'attrice romana impegnata nel film-tv scritto e diretto da Sandro Bernini

Sabrina inviata di guerra

In «Cuore di donna» la Ferilli va in Afghanistan

Il presentatore è sempre Frissi

A Miss Italia tutto secondo tradizione

ROMA «Anche quest'anno Fabrizio Frizzi condurrà Miss Italia». Lo ha detto ieri il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, concludendo così la parentesi di incertezza che ha accompagnato, nelle ultime settimane, la conferma del conduttore alla guida di Miss Italia.

«Ho incontrato in questi giorni Frizzi - ha aggiunto - e abbiamo trovato un accordo senza grossi problemi. Ora si tratta solo di formalizzare il contratto, mentre iniziamo già a lavorare insieme agli autori alle 4 serate di Miss Italia».

È felice della conferma, per il 15/o anno consecutivo, di Fabrizio a Miss Italia anche il patron del concorso Enzo Mirigliani.

ROMA Dopo esser stata una spagnola-panettiera trapiantata in Algeria in «Arance mare» (film del pied noir Michel Such che, in Italia, quasi nessuno ha visto) dopo una travagliata emigrazione in Canada da madre coraggio, nel tv-movie «Almost America» con Massimo Ghini, Sabrina Ferilli parte per un'altra avventura all'estero e questa volta nel ruolo di una rampante inviata tv.

Meta l'Afghanistan, dove la giovane, ambiziosa giornalista va, ovviamente, per ragioni di guerra.

Il film, prodotto dalla Lux e destinato alla Rai, ma forse anche alle sale cinematografiche, si chiama «Cuore di donna» ed è scritto e diretto da Sandro Bernini (autore de «Le mani forti», film che fu galetto per l'ormai già ex coppia Francesca Neri e Claudio Amendola) che ha appena cominciato le riprese in Marocco, a Meknes, dove il set fingerà d'essere in Afghanistan.

La storia, infatti, che, parte un quarto d'ora prima del tragico attentato alle torri di New York, è ambientata in quella polverosa terra dove gli americani hanno cercato inutilmente di stanare Bin Laden.

Da quelle parti l'inviata

Sabrina Ferilli

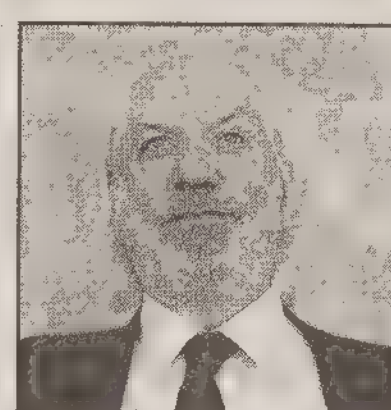
Ferilli, partita lasciando a casa un'amica con gravi problemi e che ha bisogno del suo aiuto, avrà anche lei qualche grana.

Tanto per cominciare, quelle che le creerà l'inviato più anziano (Franco Trevisi) e ben deciso a non farsi scavalcare, che cercherà di rimetterla un pò in riga, tentando di arginare le sue smanie d'affermazione professionale.

Non però i suoi bollori. Ferilli, infatti, troverà l'amore incontrando un serissimo fotografo, interpretato da Ivan Franek, quell' intenso attore che abbiamo appena conosciuto in «Ieri» di Silvio Soldini e che qui, probabilmente, non farà una bella fine. Cuore di donna in conclusione riporterà la giornalista in Italia in aiuto dell' amica.

Ma chissà se, nel film tv, lo stile e il look dell'inviata Ferilli in assetto di guerra sarà più prossimo a quello di Tiziana Ferrario, di Lilli Gruber o di Carmen La Sorella?

Nuovo ruolo quindi per l'attrice romana che ha in programma contemporaneamente anche un «piccolo» film italo-francese con la regia di Luciano Emmer, «mi faccio un bel regalo: tre donne diverse interpretate dalla stessa attrice», svela Sabrina. M.Pert.

OGGI IN TV

«Mash» di Altman su Canale 5

Tre antimilitaristi con caustica ironia

I film

«La mummia» (1959) di Terence Fisher (Rete 4, ore 2.10). Tre archeologi inglesi scoprono la tomba di una principessa egizia. Decisi ad ispezionarla, non ascoltano il saggio monito di un abitante del posto. Con Christopher Lee e Peter Cushing.

«Mash» (1970) di Robert Altman (Canale 5, ore 2). Guerra di Corea: tre giovani ufficiali chirurghi americani si fanno beffe delle gerarchie e trovano il tempo anche di giocare a rugby. Satira antimilitarista con Donald Sutherland *(nella foto)* ed Elliott Gould.

«Le piogge di Ranchipur» (1955) di Jean Negulesco. (Rete 4, ore 15.50). Una lady si reca in India col marito e s'innamora di un affascinante medico indiano. Una grande storia d'amore nel clima esotico dell'India coloniale. Con Lana Turner e Richard Burton.

Gli altri programmi

Raidue, ore 20.55

Fassino e Gasparri, da Santoro

Il nuovo braccio di ferro tra maggioranza di Centrodestra e opposizione di Centrosinistra ha per tema i risultati economici e la questione informazione. Il Centrosinistra dice che il bilancio di questo primo anno è molto deludente e che per nascondere il fallimento il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sta attaccando la libertà di espressione. Il Centrodestra risponde che i risultati sono buoni, le promesse sono state prevalentemente mantenute e che i problemi dell' informazione derivano dalla mancanza di obiettività. Chi ha ragione? A «Sciuscià edizione straordinaria» il programma di Michele Santoro, il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri e il segretario dei Ds Piero Fassino. In studio, con loro, il politologo Giovanni Sartori e il giornalista Oliviero Beha.

Canale 5, ore 21

Uno scherzo a Taricone

A «Scherzi a parte», il programma di Fatma Ruffini condotto da Teo Teocoli, con Massimo Boldi e con Michelle Hunziker, questa settimana ospiti/vittime sono: Pietro Taricone, Stefania Orlando, Maddalena Corvaglia, Maria Teresa Ruta, Alessanro Preziosi e Rita Forte, testimonial dello scherzo ai danni di Gigi D'Alessio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.45 TUTTOBENESSERE.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 LA VITA IN DIRETTA SERA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI.
20.40 SETTE IN CONDOTTA.
20.55 PRIMA E DOPO. Film
22.50 TG1
22.55 FRONTIERE
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.05 RAI EDUCATIONAL BABELE: LA MIA GENERAZIONE
1.35 SOTTOVOCE: TESSA GELISIO. Con Gigi Marzullo.
2.05 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.10 RAINOTTE
2.15 OMEGA DOOM. Film (fantascienza '96). Di Albert Pyun. Con Rutger Hauer, Shannon Whirry, Norbert Weisser.
3.30 DARK SKIES - OSCURE PRESENZA. Telefilm.
4.15 ALL'ULTIMO MINUTO. Telefilm.
4.45 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
6.35 NESSUNO E' PERFETTO: DONNE E... MALEFEMMENE
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 SI, VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 DIGIMON 02
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI.
19.20 JAROD, IL CAMALEONTE.
20.10 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SCIUSCIA' EDIZIONE STRAORDINARIA.
23.15 VIENI AVANTI CRETINO.
23.55 TG2 NOTTE
0.20 TG2 SI, VIAGGIARE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 TENNIS: MASTERS SERIES FEMMINILI
1.50 RAINOTTE
1.52 TUTTOBENESSERE (R)
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.30 ITALIA INTERROGA
2.35 PERIFERIE: SALONE DEL LIBRO DI TORINO
2.45 NOTTEITALIA 1981
2.55 SCANZONATISSIMA
3.35 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE.
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' - 85. GIRO D'ITALIA
12.25 VELISTI PER CASO.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
13.10 GIORNO DOPO GIORNO.
13.10 MESSAGGI AUTOGESTITI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
13.20 TRIBUNE AMMINISTRATIVE (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 85. GIRO D'ITALIA: FOSSANO - LIMONE PIEMONTE
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.20 TG3 METEO
18.25 GEO MAGAZINE.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 85. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 LA SQUADRA - III SERIE.
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 2001: UNA NUOVA ODISSEA
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 85. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
1.05 RAI EDUCATIONAL - GLOCAL
1.35 GIORNO DOPO GIORNO
2.20 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
2.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3 (regionale in lingua slovena)
20.50 TRIBUNA ELETTORALE

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un assassino per amico"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 UN BREVE INCONTRO. Film tv (commedia '96). Di Mel Damski. Con Anu Jillian, Karret M. Brown.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Massimo Boldi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 MASH. Film (commedia '70). Di Robert Altman. Con Donald Sutherland, Elliott Gould.
3.45 STAR TREK. Telefilm.
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm.
9.25 A-TEAM. Telefilm.
10.25 MAC GYVER. Telefilm.
11.25 L.A. HEAT. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK."
T15.30 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm.
15.55 SARANNO FAMOSI.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 HUDSON HAWK - IL MAGO DEL FURTO. Film (avventura '91). Di Michael Lehmann. Con Bruce Willis, Andie McDowell.
23.00 REAL TV FILES
23.10 REAL TV. Con Guido Bagatta.
24.00 GRAND PRIX - G.P. DI FRANCIA (PROVE)
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.10 STUDIO SPORT
1.35 SARANNO FAMOSI (R)
2.30 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.30 E' L'AMOR CHE MI ROVINA. Film (commedia '51). Di Mario Soldati. Con Walter Chiari, Lucia Bose'.
5.10 NON E' LA RAI
6.05 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.30 MEGASALVISHOW
6.35 CRI CRI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.45 VIVERE MEGLIO.
C9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 LE PIOGGE DI RANCHIPUR. Film (drammatico '55). Di Jean Negulesco. Con Lana Turner, Richard Burton, Fred MacMurray.
17.55 CALCIO: METROSTARS - MILAN (SINTESI)
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.20 CALCIO: ITALIA - PORTOGALLO (UNDER 21)
22.30 SPECIALE UNDER 21
23.05 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.50 L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY. Film (commedia '81). Di Just Jaeckin. Con Silvia Kristel, Shane Briant.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.10 LA MUMMIA. Film (orrore '59). Di Terence Fisher. Con Peter Cushing, Christopher Lee, Yvonne Furneaux.
3.35 BERSAGLIO MOBILE. Film (spionaggio '67). Di Sergio Corbucci. Con Vittorio Caprioli, Paola Pitagora.
5.05 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 COME ERAVAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOK PRESENTA. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100%
14.50 TREND.
15.15 OMNIBUS LA7.
15.50 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.40 OMNIBUS LA7.
23.45 SEX AND THE CITY.
0.15 TG LA7
0.40 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.35 TREND (R)
1.55 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.40 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA.
6.40 A TEATRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA. MISMAS
9.00 SENORITA ANDREA.
T9.40 MEDICAL CENTER.
11.55 IL DISPREZZO
12.45 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
13.50 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.35 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 MEDICINA E SALUTE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEKEND
20.20 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 IL METEO
20.35 LA CITTA' DELLA PAURA. Film (western '48).
22.05 MUSICA, CHE PASSIONE!
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 TOTO' AL GIRO D'ITALIA. Film (comico '49).

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.20 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 REMEMBER
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
19.45 TG INN
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.25 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.35 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
21.00 IL TUNNEL DELLA DROGA
22.00 REALTA' FRIULANE: MANZANO
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 TELEGIORNALE PORDENONE
23.50 SPORT IN... SERA
24.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.20 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE
15.30 SPECIALE FANTASCIENZA. Documenti.
16.00 ZONA SPORT
16.30 TERAPIA DI GRUPPO. Film (commedia '71)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 ITINERARI
21.00 RAGING PLANET: URAGANO. Documenti.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO. Documenti.
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO. Documenti.
23.20 CALCIO: SLOVENIA - GHANA (AMICHEVOLE)

RETE A

16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 A CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 INBOX
20.30 CHART.US
21.30 100% OLDIES
23.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 A TEATRO
19.30 TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.20 MIS-MAS
20.40 MALVASIA
22.10 MONEY
22.45 PUNTO FRANCO
23.00 A TEATRO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.30 5 DOMANDE A..
9.00 CARTONI ANIMATI
9.30 L'ARCOBALENO
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 I MAGHI: OSVALDO
15.45 CARTONI ANIMATI
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.05 BIG MATCH
21.30 ASCOLTA E' IL MOMENTO

TMC2

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 BECOMING BEST OF
15.30 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 CA'VOLO
18.30 ET. Con Victoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SUPERSONIC
23.30 ET. Con Victoria Cabello.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

6.00 CARTOON CLASSICS
6.30 TNE GIORNALE
7.00 UNICO SPIRAGLIO. Film
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 SONO SARTANA, IL VOSTRO BECCHINO. Film (western '69). Di Giuliano Carmineo. Con Gianni Garko, Klaus Kinski.
22.50 IL BRIGADIERE PASQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E.... Film (commedia '73). Di Luca Davan. Con Lino Banfi, Aldo Giuffre', Francesca Romana Coluzzi.
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 MAL D'AMORE. Film (drammatico '90). Di Bud Yorkin. Con Jeff Daniels, Judith Ivey, Cynthia Gikes.
22.40 DOVE L'ERBA SI TINGE DI SANGUE. Film (giallo '86). Di Clay Borris. Con Jared Martin, Nick Cassavetes.

TELECHIARA

15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWER
19.20 I TRE MARMITTONI
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 BRONSE & FALIVE
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
22.00 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
22.35 TG ECONOMIA
22.40 BRONSE & FALIVE
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 ITALIA DA SCOPRIRE. Documenti.
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.45: Verso i mondiali, 8.25: GR1 Sport; 8.40: Golem, 8.45: Capitan Cook; 8.50: Beha a colori; 9.00: GR1 Cu tura; 9 08 Radio anch' o, 10 02 GR1 Scienze, 10.06: Questione di Borsa; 10.30 GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30 GR1 Titoli, 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1 (17 30); 13.20 GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Beha a colori; 14 30 GR1 Titoli; 15.00 GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05 Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 16.31 GR1 Affari; 16.33: Ciclismo: 85. Giro d'Italia; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 17.39: Baobab (notizie in corso); 18.00: GR1 - Bit; 18.30 GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso, 19.00: GR1 (21.35-23.00), 19.30 GR Affari - Borsa & Afterhours; 19 36: Ascolta, si fa sera; 19.40. Zapping; 21.00. Zona Cesarini; 21.05: Calcio: Posticipo Campionato Serie B; 21.38: GR Millevoci; 22.40: Uomini e camion; 23 05: GR1 Parlamento, 23.33. Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso, 24 00: Il giornale della mezzanotte; 0.33 Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5 50: Permesso di soggiorno; 5.55 Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00 Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8 00. Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Dylan Dog; 9 00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30. GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Fantoni animati; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 16.33: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20 00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Ultrasuoni Cocktail; 21.36: Il Cammello di Radiodue, 24.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo, 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Lufenbach, 11 00 I concerti di Radiotre, 11 30 Prima Vista, 11 45. La strana coppia; 12 15 Cento l re, 12.50: Arrivi e partenze; 13 00. La Barcaccia, 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00 Sala Giochi; 14 15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone: Senza polvere, Senza peso; 22.30: Il Cartellone. M.A.T.O.; 23.00: GR3; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00 Notte Classica.

Notturno Italiano. 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14 08 Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18 30. Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto, 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10 Momenti musicali; 9.30. Pagine di musica classica, 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr, 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10. L'angolino dei ragazzi; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica; 17.45. Potpourri, 18. Avvenimenti culturali segue Musica leggera slovena; 19 Segnale orario - Gr; 19 20: Tribuna elettorale; segue: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5 MHz - Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10.Rubrica d'attualità; 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8 15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

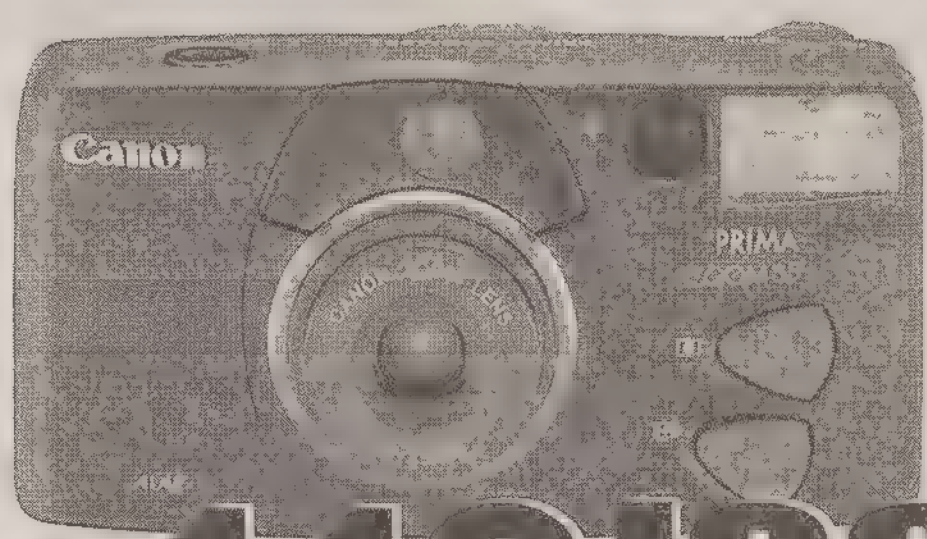
Radio Gemini

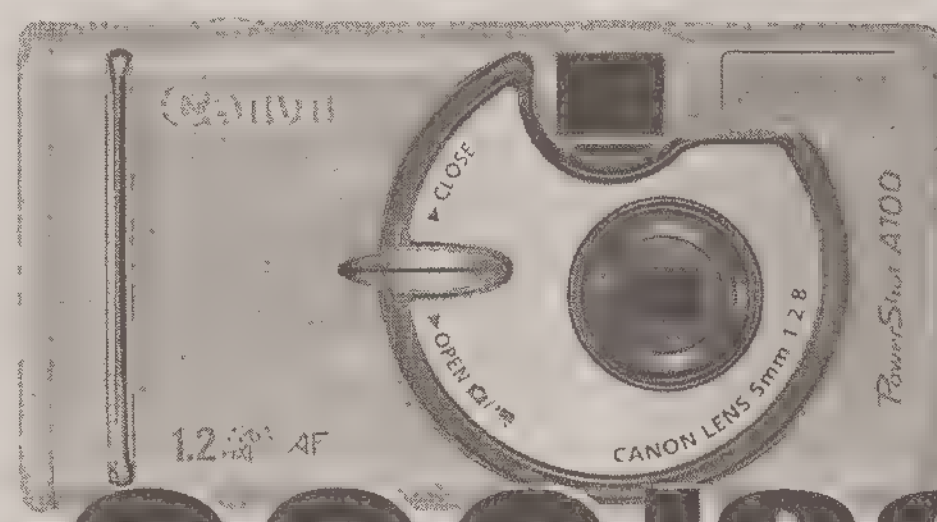
Gemini news ogni ora dal e 7 al e 20, Dalle 6 alle 9. Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; da e 9 a le 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferr n', dalle 10 al e 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

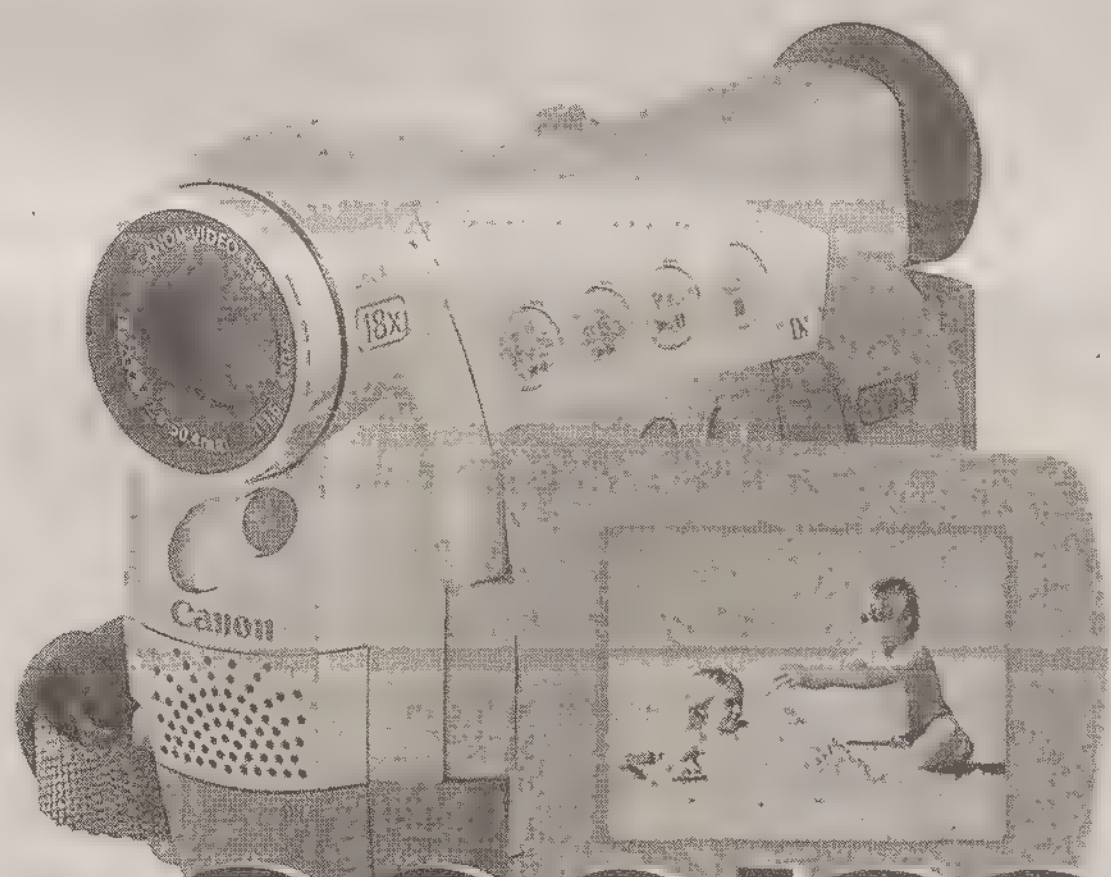
Bum Bum Energy

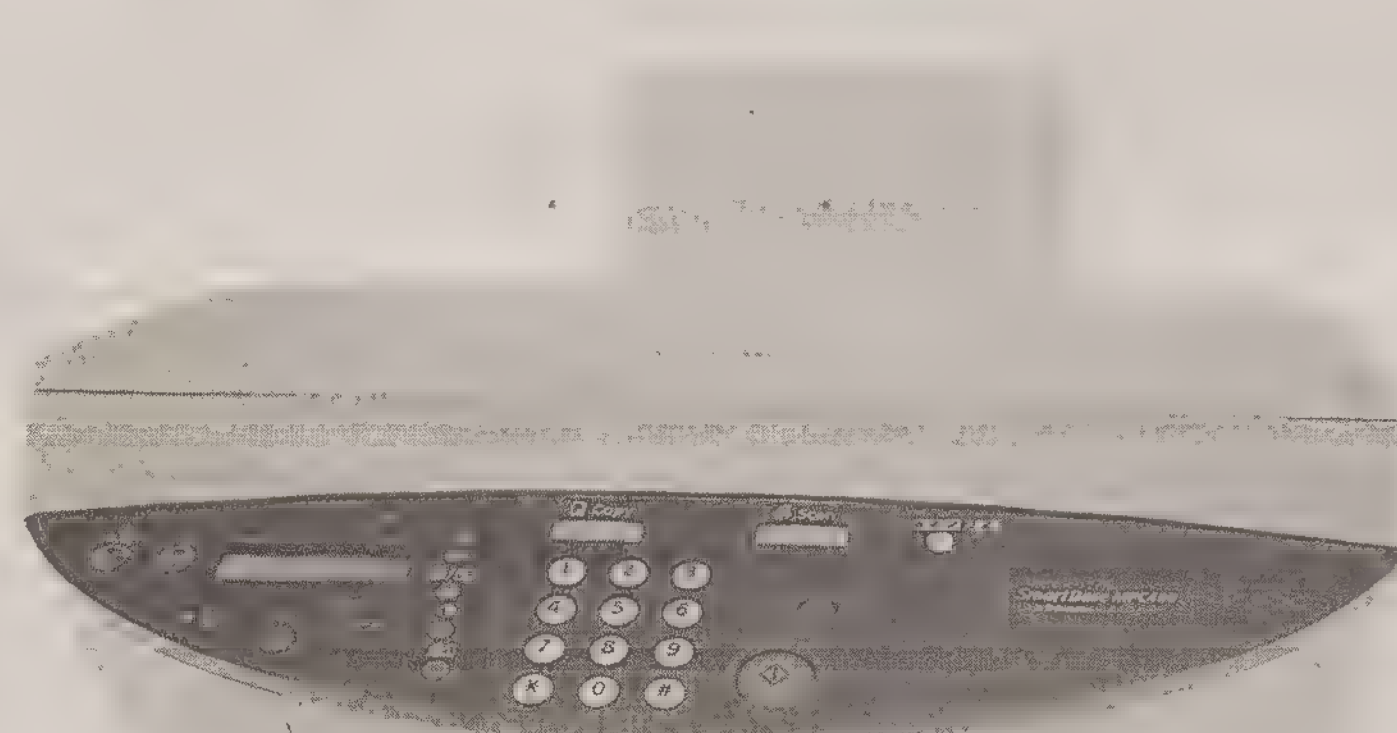
Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Uriomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5 09), 5.30 Rai Il giornale del mattino*

MEDIA WORLD & CANON
PARTNER IN AFFIDABILITA'

FINO AL 25 MAGGIO

€ 119'00

Fotocamera compatta **CANON** Prima Zoom 85
Obiettivo zoom 38-85 mm. Automatica. Autofocus.
Caricamento e riavvolgimento automatico. Funzione anti occhi rossi.

€ 269'00

Fotocamera digitale **CANON** PowerShot A100
CCD da 1,2 Megapixels. Monitor LCD 1,5". Zoom digitale 3,2x.
CompactFlash da 8Mb. Terminale USB.

€ 899'00

Videocamera digitale **CANON** MV500i
CCD da 540.000 pixels. Monitor LCD 2,5". Zoom ottico 18x, digitale 360x.
Stabilizzatore d'immagine. Terminale DV-In/Out.
Scheda FireWire e zainetto compresi nel prezzo.

€ 399'00

Stampante multifunzione **CANON** MPC400
Inkjet a cartucce separate. Formato A4. Risoluzione di stampa 2400x1200 Dpi.
Velocità di stampa fino a 17 ppm in b/n e 12 ppm a colori. Scanner piano a colori 36 bit.
Risoluzione ottica 600x1200 Dpi. Fotocopiatrice: riduzione/zoom da 25% a 400%.

Canon

offerte valide fino al 25/5/2002 fino ad esaurimento scorte. Media World declina ogni responsabilità per eventuali modifiche apportate dalle aziende ai prodotti

Per informazioni: Client Care Center **800 992200** chiamata gratuita - **www.mediaworld.it**

APERTI DOMENICA 19 MAGGIO > Cinisello Balsamo (MI), Lodi, Gallarate (VA), Erbusco (BS), S. Giovanni Lupatoto (VR), Genova, Colonnella (TE) e Roma.

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori. Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.

informazione di qualità, pubblicità di successo

Continuaz. dalla 23.a pagina

MOLINO a Vento, appartamento con zona giorno con cucina bicamere bagno ripostiglio ottime condizioni termoautonomo. Euro 80.100. Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE Kronos adiacenze p.zza della Repubblica «Palazzo Novecento», nuova ristrutturazione stabile d'epoca prestigiosi alloggi con 1-2 camere. Possibilità personalizzazioni. 0481.411430. (A00)

MONFALCONE Kronos ampio appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno poggiolo ripostiglio e cantina. Ottime finiture. € 92.000. 0481.411430.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI zona giardino pubblico/viale soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponziana soggiorno cucina camera cameretta bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040636128. (A00)

ZONE Romagna-Cantù-Commerciale cerchiamo appartamenti-casette per nostri clienti possibilità di vendita immediata. Spaziocasa tel. 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti (vuoti o arredati) di cucina soggiorno 1-2-3 stanze bagno box (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) possibilità d'affittanza immediata. Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA ricerca comparse, attori, modelle/i, indossatrici/ori professionisti, non professionisti. Tel. 02/48517998. (Fil1)

AUTOCARROZZERIA prossima apertura cerca verniciatori preparatori, lamieristi, finitori lavagisti. Finitori lavagisti si accettano proposte femminili. Manoscrivere fermo posta centrale carta d'identità n. 061863. Trieste. (A00)

COOPERATIVA cerca operaio patente B esperienza manutenzione verde e utilizzo relative attrezzature. Tel. 040572122 orario ufficio. (A5146)

IDEALSERVICE cerca addette/i pulizie automuniti zona Monfalcone e provincia Gorizia. Telefonare allo 0481776290 orario ufficio. (C00)

MAW assume 20 operai/e turnisti lavoro non faticoso zona Gorizia, 2 tecnici manutentori gru caldaisti addetti plc e diplomati Ipsia per zona Trieste, operai generici e specializzati Ipsia max 24 anni zona Villesse Ronchi. Tel. 048144550. (Fil47)

POLINAR Spa società operante nella produzione di films plastici di polipropilene asume per il proprio stabilimento produttivo di Gradisca d'Isonzo: n. 2 manutentori elettrotecnici/elettronici da inserire nell'organico di assistenza tecnica. Si richiede diploma di perito o studi professionali. Inviare curriculum alla Direzione Risorse Umane a mezzo fax al numero 0498838270. (Fil179

PRIMARIA agenzia di assicurazioni cerca contabile con esperienza pluriennale per assunzione immediata. Inviare curriculum vitae manoscritto alla casella postale n. 1351 Trieste. Garantita la massima riservatezza. (A5228)

SALUMERIA centrale cerca commesso/a preferibilmente esperto/a. Scrivere F.P. Trieste centro C.I. AC6392818.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 €, nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A5259)

Prestito Personale. fino a 7.500,00 €uro
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS spa
TAEG da 14,93% al max consentito dalla legge
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027)

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro. 0041/91/6404490. (Fil 1/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 2/9)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000, chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1/9)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A5427)

A. TRIESTE bella giovane mulatta si offre per piacevoli serate in compagnia 3886042940. (A5359)

ABILE dominatrice 166144729. Digiroma Euro 1,31+Iva. V.m. (Fil 60)

AFFASCINANTE brunetta 26.enne con fantasie sfrenate per intenditori. 3389843858. (Fil60)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni. 00-368-57670102. (A00)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano. Ti invita 12.30-22. 338/1659511. (A5422)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338-1782280. (A5512)

MORA bellissima tutto fuoco 26.enne cerca particolari emozioni. 3395670189. (Fil 60)

SELETTIVA moracciona cerca uomo fantasioso con cui sperimentare giochetti. Tel. 348/5144470. (Fil 52)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 3339151341. (A5363)

TRIESTE Marina ti aspetta per un caldo massaggio. Tel. 338/2626618. (A5424)

VUOI incontrare in modo riservato donne, coppie. Uomini della tua città numeri privati, subito pronti. 340/5959527. (Fil 60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine? Cerchi lui o lei! GiullietaRomeo 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI TECNICI DI GORIZIA

In data 30.12.1996 la ditta PICOTTI di Picotti Bruno, Moraro (Gorizia) ha presentato una domanda per la concessione in sanatoria della derivazione di moduli 0,28 d'acqua ad uso assimilato all'igienico da falda sotterranea in comune di Moraro (Gorizia), sul terreno distinto in catasto con il F.M. 3 p.c. 1178/4 C.C. Moraro.

Gorizia, li 8 maggio 2002 — **IL DIRETTORE SOSTITUTO** *Elio Tomai*

COMUNE DI PORDENONE Settore II Direzione Economato Appalti e Contratti
AVVISO DI GARA ESPERITA

Con determinazione del Dirigente del Settore Acquedotto ed Ecologia n. 33/2002 di data 02/05/2002, a seguito di esperimento di pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 - lett. b) della L. 109/94 successive modificazioni ed integrazioni **L'APPALTO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO MULTIPIANO DI VIA OBERDAN**, è stato affidato all'impresa A.I.A. COSTRUZIONI S.P.A. con sede in Catania - via Vagliasindi n. 15, che ha offerto di eseguire i lavori oggetto del presente appalto praticando un ribasso del 8,34% sull'importo lavori a base d'asta. Hanno presentato offerta n. 41 imprese, sono state ammesse alla gara n. 38 imprese, sono state escluse dalla gara n. 3 imprese.

Pordenone, 06/05/2002 — **IL DIRETTORE DEL SETTORE II** *Rag. Giovanni Comelli*

IL GIRO RIPRENDE

Dopo appena quattro tappe e un prologo Stefano Garzelli è il padrone del Giro. È giorno di riposo, dopo il trasferimento da Strasburgo a Cuneo. Oggi si ripartirà con una tappa di montagna vera: 150 chilometri da Fossano all'arrivo in salita di Limone Piemonte, con il velenosissimo dente del Colletto del Moro piazzato a 22,5 chilometri dal traguardo.

OGGI IN TV

11.30 Raitre: Si gira: città per città - 85. Giro d'Italia
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
14.50 Raitre: 85. Giro d'Italia: Fossano-Limone Piemonte
17.00 Raitre: Processo alla tappa
17.55 Rete 4: Calcio: Metrostars - Milan (Sintesi)
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: 85. Giro d'Italia - TGiro
20.20 Rete 4: Calcio: Italia - Portogallo (Under 21)
22.30 Rete 4: Speciale Under 21
23.20 Capodistria: Calcio: Slovenia - Ghana (amichevole)
24.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. di Francia (Prove)
0.35 Raitre: 85. Giro d'Italia - Giro notte
0.50 Raidue: Tennis: Masters Series Femminili

GRAFFIA L'ARBITRO

La calciatrice Claudia Puopolo (Agliana) è stata squalificata per 25 mesi per avere, fra l'altro, graffiato la mano dell'arbitro. Il fatto è avvenuto durante l'incontro Livorno-Agliana (3-1) valido per la Coppa Toscana di calcio femminile. Al termine della partita la Puopolo stringeva ironicamente la mano al direttore di gara rivolgendogli una frase ingiuriosa e graffiandogli la mano.

SPORT

BASKET SERIE A Incontro praticamente già concluso alla fine del primo quarto con i veneti avanti di 11 punti

Trieste ko a Treviso con la Benetton

Pancotto: «Per avere speranze, evitare di scendere sul loro campo, la velocità»

TREVISO C'era qualchre timore, alla vigilia nella Benetton, D'Antoni la temeva arrugginita dopo due settimane di sosta. Le ultime parole famose... È stata invece una serata di puro spettacolo trevigiano, una squadra che sembrava morsa dalla tarantola, vogliosa di giocare e di dimostrare che lo scudetto è alla sua portata.

Pancotto seduto in panchina.

L'impatto con i quarti per Trieste invece e' stato dolorosissimo, addirittura letale, praticamente una disfatta. Nel primo quarto Treviso non dimostra di essere arrugginita, nè Trieste di risentire della fatica di tre gare in una settimana: ritmo sostenuto, si corre da una parte e dall'altra.

La Benetton comunque prende in mano subito la situazione: assente Nachbar per una botta a una coscia, è Garbajosa ad incaricarsi di fare il protagonista: suoi 7 punti del 9-4 al 2'30", vantaggio che si allarga progressivamente per la ottima aggressivita' difensiva trevigiana, a cui il solo Mazique (9 punti in 10') riesce a rispondere.

Benetton Treviso	118
Coop Nordest Trieste	90

(33-22, 61-41, 91-61)

BENETTON TREVISO: Nicola 10, Edney 9, Pittis 4, Marconato 12, Bulleri 15, Chikalkin 15, Bell 18, Garbajosa 20, Tskitishvili 15, Nachbar ne. All: D'Antoni.
COOP NORDEST TRIESTE: Maric 13, Mazique 22, Jones 10, Pastore, Washington 5, Erdmann 12, Casoli 10, Podestà 8, Agostini, Lazic 10. All: Pancotto.
ARBITRI: Reatto di Belluno e Filippini di Bologna.
NOTE - Tiri liberi: Benetton 19/23, Coop Nordest 11/12. Uscito per cinque falli: Maric al 34'. Tiri da tre punti: Benetton 13/25, Coop Nordest 11/25. Rimbalzi: Benetton 31, Trieste 34. Spettatori 2236, incasso 23.734 euro. All'inizio della partita è stato osservato un minuto di silenzio in memoria della moglie e della figlia dell'arbitro Pascotto decedute in un incidente stradale.

«Garba» ne ha già 10 al 5' sul 19-11, Treviso ne manda a canestro ben 7 e c'è anche il contributo di Chikalkin quando la Benetton sembra già aver preso il largo (31-20 al 9').

Non cambia granché nel secondo periodo, anzi per la Coop la faccenda si fa estremamente seria: per i verdi segnano un po' tutti anche Tski (al posto di Stojc che questa mattina sarà operato a Monaco di ernia inguinale, ndr) e tre canestri di fila di Bulleri, che ruba la scena a Edney valgono il 49-33 al 15'. Erdmann non si vede mai, annullato da Bell, e Trieste si ritrova a -15 al 17', l'intensita' che ci mette la Benetton è pazzesca e i giuliani affondano a -20 all'intervallo (61-41), con bruttissime prospettive per la ripresa.

Cifre strabilianti per i verdi: 68% dal campo e 91 di valutazione in appena 20'. Il calvario triestino prosegue inevitabilmente anche nel terzo periodo: anche se la Benetton dà l'impressione di non dannarsi più l'anima come prima, il divario non accenna a diminuire anzi: 68-42 al 22', 74-50 al 24', e 85-59 al 27' con la prima bomba di Nicola.

Pancotto a questo punto già comincia a pensare giustamente a gara due e tira i remi in barca. I 100 punti vengono toccati al 34'19" da Chikalkin, Erdmann fa bottino a buoi ampiamente scappati e insomma non c'è assolutamente storia. La Benetton stabilisce il suo record di punteggio nei play-off, sa che gara due potrebbe essere un'altra storia, ma francamente non si vede come la Coop riuscirà a colmare il gap spaventoso accusato ieri sera.

«Per avere qualche speranza di riuscirci - è l'opinione di Cesare Pancotto - bisognerà assolutamente evitare di scendere sul loro campo preferito, quello della velocità. Quindi in casa nostra pretendo una maggiore difesa e intensità. Certo che, se la Benetton riuscirà ancora a sfoderare una prestazione simile, anche noi avremo poche possibilità».

D'Antoni, invece, gongola: «Bene tutti, devo dire anche che Tskitishvili sta dimostrando di essere veramente un grande giocatore».

Mazique, top scorer della Coop a Treviso. (Foto Bruni)

LE ALTRE PARTITE

Kinder Bologna	76
Scavolini Pesaro	64

(24-22, 40-38, 55-50)

KINDER BOLOGNA: Ginobili 16, Bonora, Becirovic, Granger 11, Frosini 2, Andersen 9, Rigaudeau 9, Griffith 13, Barlera, Jaric 16. All: Messina.
SCAVOLINI PESARO: Beric 15, Booker 6, Johnson 17, Gigena, Middleton 4, Pecile 2, Traina 5, Tusek 4, Maggioli, Blair 11. All: Pillastrini.
ARBITRI: Grossi di Roma e Lo Guzzo di Pisa.
NOTE - Tiri liberi: Kinder 18/24, Scavolini 17/21. Nessun uscito per 5 falli. Tiri da tre punti: Kinder 4/16, Scavolini 3/12. Rimbalzi: Kinder 35, Scavolini 35. Spettatori 5875, incasso 153.937 euro.

CASALECCHIO L'1-0 da pronostico è venuto con un distacco pesante ma dopo una partita equilibrata per quattro quinti. La svolta che ha chiuso il discorso è venuta solo negli ultimi 5', quando Ginobili ha ripreso a segnare e Jaric (due palle rubate, un centro da tre) ha inginocchiato la Scavolini che nel finale, sciupando di tutto anche in attacco, ha rovinato quanto di buono aveva fatto fino a quel momento. Così alla fine lo svantaggio è stato anche ingeneroso, visto che al 35' si stava ancora sul 62-54. Però la Kinder era stata in testa ininterrottamente dai primi secondi.

La Scavolini aveva saputo ricucire, senza fretta e senza farsi travolgere, una partita nata male sotto i colpi del solito Ginobili e di un Griffith potente e preciso in attacco come l'anno scorso (10-2 in 2') e ricominciata con un parziale di 12-4 in avvio del secondo quarto (36-30 al 15'). Merito prima di un Beric che ha creato problemi alla difesa bolognese e poi di un Johnson che ha infilato tre canestri consecutivi prima dell'intervallo. Scavolini quindi sempre sotto fino al riposo, ma con ripetute occasioni per il pareggio o il sorpasso, reggendo la battaglia ai rimbalzi e limitando il contropiede amato dalla Kinder.

Skipper Bologna	75
Wurth Roma	65

(24-10, 35-35, 56-49)

SKIPPER BOLOGNA: Goldwire 6, Basile 11, Fucka 21, Savic ne, Meneghin 6, Milic ne, Kovacic 8, Galanda 12, Marcelic 7, Pilutti 4. All: Boniciolli.
WURTH ROMA: Handlogten 4, Allen 7, Tonolli 5, Righetti, Myers 17, Marcaccini 20, Zanelli ne, Callahan 8, Santolamazza ne, Masper 4. All: Caja.
ARBITRI: Lamonica di Pesaro e Ursi di Livorno.
NOTE - Tiri liberi: Skipper 5/11, Wurth 9/11. Nessuno uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Skipper 8/30, Wurth 8/26. Rimbalzi: Skipper 36, Wurth 32. Spettatori 4499, incasso 73.271 euro.

BOLOGNA La Skipper ha vinto gara-1 dei playoff soffrendo, dopo che all'inizio del secondo quarto la partita sembrava già chiusa (26-10); ma la Wurth è rientrata, guidando anche di cinque punti, fino alla parità della pausa. Nel terzo quarto si è visto poi un immarcabile Fucka (14 punti nella frazione) e la Skipper è andata al 56-49, e ha mantenuto il vantaggio fino alla fine.

La Fortitudo si è vista a corrente alternata: il 24-10 del primo quarto è stato il frutto di un' ottima media al tiro (9/11) poi sporcata nei secondi 10', quando la Wurth ha difeso meglio e la Skipper non è riuscita a trovare i terminali sotto canestro. Così il parziale di 0-14 dei romani è stato il frutto delle bombe di Marcaccini e Myers, che poi hanno tenuto a galla la squadra. Ma Roma non ha lunghi di talento e nel terzo quarto Fucka ha colpito da sotto marcato invano da Handgloten e Callahan.

La Skipper, che ha pagato un Meneghin in imperfette condizioni (Milic e Savic non sono entrati), ha avuto Basile con tre falli già nel primo tempo, così Boniciolli lo ha alternato a Goldwire, il discusso play che ha messo però due bombe consecutive che dal 59-52 hanno chiuso la partita: 65-52 a 7'20" dalla sirena.

Oregon Cantù	75
Monte Paschi Siena	68

(27-15, 45-27, 60-49)

OREGON SCIENTIFIC CANTÙ: Damiao 8, Hoover 3, Hines 21, Mc Cullough 13, Lindeman 5, Gay ne, Riva 2, Thornton 12, Ansaloni ne, Stonerook 10. All: Sacripanti.
MONTE PASCHI SIENA: Stefanov 17, Zukauskas, Naumoski 25, Tolbert 2, Rossetti 2, Bulatovic 2, Oztas, Masiulis 4, Chiacig 2, Topic 14. All: Ataman.
ARBITRI: Facchini di Massalombarda e Taurino di Vignola.
NOTE - Tiri liberi: Oregon 20/26, Monte Paschi 12/18. Tiri da tre punti: Oregon 7/22, Monte Paschi 5/15. Rimbalzi: Oregon 36, Montepaschi 32. Spettatori 3081, incasso 32.647,50 euro.

CANTÙ È della Oregon Cantù il primo round dell'attesissimo quarto di finale dei play-off con la Monte Paschi Siena. La vittoria per i brianzoli è arrivata al termine di un incontro molto combattuto, con i padroni di casa che sono partiti fortissimo nei primi due quarti (massimo vantaggio sul 45-25 al 19') e i toscani che sono stati capaci di recuperare fino ad arrivare a -3 (67-64) a un minuto dalla fine.

Gli ospiti hanno rischiato di affondare alla fine del secondo quarto sotto i colpi anche di Damiao. L'inerzia della partita è cambiata dopo l'intervallo: i padroni di casa sono infatti rientrati sul parquet più stanchi. Ne hanno approfittato gli ospiti che, grazie a una difesa più aggressiva e soprattutto ai punti e alla concretezza di Naumoski e Stefanov, hanno costruito punto dopo punto la rimonta. Siena, approfittando anche di qualche errore di troppo al tiro dei canturini, è riuscita a riportarsi sotto ma all'ultimo minuto ci ha pensato Mc Cullough con un tiro da tre punti e quattro liberi a segno a chiudere definitivamente la gara in favore di Cantù.

Da segnalare, infine, l'espulsione per proteste di Naumoski a tre secondi dal termine. Al termine della partita i dirigenti della Monte Paschi Siena hanno annunciato ricorso alla Federazione (entro mezzogiorno di oggi alla commissione giudicante della Federbasket) per aver giocato in quattro giocatori gli ultimi tre secondi della partita a seguito dell'espulsione per proteste di Naumoski.

CALCIO SERIE C1

L'allenatore rossoalabardato nel mirino di alcuni club della massima serie, si esprime sulla partita di domenica con gli ospiti favoriti dai pronostici della vigilia

Il tecnico Rossi: «A questo punto con lo Spezia tutto è possibile»

«Gennari il nostro uomo play-off, in attacco punterò sul solito tridente. Confidiamo molto nel sostegno del pubblico»

A Villesse gol, riti e pellegrinaggi come esige la scaramanzia

VILLESSE «Quant'è finita? Ah, 12-0, proprio come l'anno scorso». Alla fine dell'amichevole il primo pensiero di Venturelli va alla scaramanzia. Un chiodo fisso dell'Alabarda che, anche se nega tutto, questa mattina andrà con una delegazione in pellegrinaggio al santuario dell'isola di Barbana.

Un vaporetto pieno di speranze e preghiere, che ripercorre il rituale degli ultimi play-off. «Aiutati che il ciel ti aiuta», recita un detto famoso e allora sotto con la rifinitura, davanti agli occhi vigili non solo di Berti. Prima della Porsche del presidente, al campo di Villesse è arrivata la Mercedes di Fioretti. Domenica sarà al Rocco, per stuzzicare Mandorlini e Zanoli. «Un po' di casino serve sempre, meglio della troppa tranquillità», rileva mostrando con fierezza il libro dell'Alessandria, che parla di lui in maniera positiva.

In campo tutta la rosa, mescolata in due tempi, a parte Pagotto rimasto a casa per lavorare con Bartolini. Il portiere ci sarà contro lo Spezia, non Bacis. In campo tanti gol e la ripresa di Abbruscato, apparso più smaliziato, con Gubellini schierato quale esterno sinistro. Un posto in ballo con Baù. In mezzo la concorrenza mette a disposizione tre posti per quattro giocatori, tra cui spicca Loris Del Nevo.

Ezio Rossi

«Salire di categoria sarebbe un premio meritato - spiega - per chi, dopo tanti anni di gavetta, non ha mai assaporato la serie B. Incontrare subito lo Spezia assume un gran fascino: le due tifoserie ci tengono molto. Non è un derby ma è come se lo fosse. Abbiamo sempre avuto un pubblico molto caloroso, ci farebbe piacere che ai soliti noti la gente raccogliesse l'invito di venire a vedere una partita fondamentale per la Triestina e la città».

Intanto si muovono anche alcuni uomini politici. Il segretario dei Ds, Zvech, invita tutti ad andare prima allo stadio e poi al palazzo dello sport perchè la Triestina e la Coop trovino il sostegno della città nei momenti così importanti: il successo delle nostre squadre di vertice - scrive Zvech - è anche il successo della città intera.

Intanto l'Ascoli si è aggiudicato la Supercoppa di serie C, perdendo ieri sera 2-1 a Livorno. I marchigiani, nell'andata, avevano vinto 1-0.

Pietro Comelli

Triestina	12
Villesse	0

MARCATORI: pt 5' Principalli, 18' Ciullo, 20' Abbruscato, 25' Del Nevo, 26' Abbruscato, 35' Gubellini, 46' Abbruscato; st 21' Gennari, 23' De Poli, 33' Masolini (r), 40' 43' Gennari.
TRIESTINA (pt): Pinzan, Birtig, Parisi, Del Nevo, Faloppa, Dei Rossi, Ciullo, Caliari, Abbruscato, Princivalli, Gubellini.
TRIESTINA (st): Del Mestre, Scotti, Pinton, Boscolo, Venturelli, Tangorra, De Poli, Masolini, Gennari, Nicolosi, Baù.

TRIESTE L'anno scorso era un allenatore che camminava costantemente sul filo con il rischio di rompersi l'osso del collo da un momento all'altro. Ma quella era tutta un'altra avventura rispetto questi play-off di C1. Adesso l'equilibrato equilibrista Ezio Rossi (un tecnico che difficilmente perde la calma) avrà sotto una rete protettiva come i trapezisti del circo. I play-off sono un numero di alto rischio che lasciano fino all'ultimo il pubblico con il fiato sospeso, ma se stavolta cade almeno non si farà male... Delle virtù dell'equilibrista Rossi ora si sono accorte anche altre società. Vicenza e Verona ci stanno facendo su un pensierino. Una promozione e un quinto posto (per il momento) sono referenze di primo ordine. «Sono tutte chiacchiere - taglia corto l'interessato - perchè nessuno mi ha contattato. Io sto bene qui». Ma anche l'equilibrato equilibrista ha i suo punti deboli. Per Torino, Chievo e Verona forse una follia anche la farebbe. «Beh, forse...».

Rossi, c'è molta differenza tra i play-off della passata stagione e questi?

«È cambiata la categoria e quindi gli avversari sono più qualitativi. Bisogna dare il 100 per cento per sperare di andare avanti».

Quest'anno in compenso avete meno pressioni, il clima è diverso. I tifosi sono già appagati per l'inaspettato quinto posto.

«È vero che ci sono meno pressioni ma il clima non è diversissimo. Quando arrivi fin qui naturalmente vuoi giocartela. L'anno scorso la gente ormai non ci credeva più, i problemi li avevamo avuti prima».

La squadra nelle ultime partite era sembrata un po' usurata. Per approdare ai play-off avete dovuto spendere molto, come siete a carburante?

«Effettivamente eravamo stanchi. Qualcuno ora ha recuperato e sta meglio, altri non sono al massimo. Soprattutto abbiamo due giocatori importanti come Bacis e Pagotto alle prese con problemi fisici. Il primo lo riavremo per l'incontro di ritorno, il portiere dovrebbe farcela. Siamo preoccupati anche perchè Pinzan è da tanto tempo che non gioca».

Visti i precedenti in campionato, ha più paura dello Spezia o degli arbitri?

«Non dobbiamo più pensare a quelle due partite. Credo che stavolta saremo trattati con più equità. Nei play-off questa sfida avrà molta più visibilità e quindi tutti staranno più attenti... Dobbiamo fare affidamento solo sulle nostre forze, sulla coesione del gruppo».

Pronostico quasi chiuso o si può ripetere l'exploit di dodici mesi fa?

«È tutto molto più difficile ma io ci credo. Abbiamo compiuto finora una grande impresa, ora speriamo nel miracolo».

Lo Spezia avrebbe voluto evitare la Triestina, voi invece pare che siete quasi contenti di incontrarlo...

«Come un anno fa, nei play-off un avversario vale l'altro. Partiamo, difatti, in svantaggio nei confronti di tutte e tre le altre squadre. È invece vero che lo Spezia ci soffre per il nostro modulo e per le nostre caratteristiche che ci permettono di ribaltare il fronte con facilità».

Dubbi sulla formazione di domenica?

«Ancora uno in difesa (ndr: Birtig o Scotti?). In attacco, almeno, in casa dovrei puntare sul solito tridente. Poi si vedrà».

Anche il pubblico dovrà fare la sua parte.

«Domenica avrà un ruolo importantissimo. Questi ragazzi meritano un premio, quello di vedere lo stadio pieno. E poi è domenica che dobbiamo provare a ribaltare il pronostico. Una vittoria ci darebbe una grande forza per l'incontro di ritorno».

Chi può essere l'uomo play-off, da una parte e dall'altra?

«Per noi Gennari, per loro mi auguro il portiere Rubini. Chissà, potrebbe fare qualche cavolata...».

Maurizio Cattaruzza

Doppio allenamento per gli azzurri e oggi si va a Praga per l'ultimo test prima di partire per il Giappone

Trapattoni difende il suo tesoro

«Temo l'Ecuador perché è la prima gara della kermesse mondiale»

FIRENZE Il giocatore che non c'è. Non è il titolo di una campagna pubblicitaria, ma il leit motiv del ritiro azzurro a Coverciano. Lunedì si era parlato quasi solo di Roberto Baggio, il grande assente. Ieri a dominare la scena è stato Zinedine Zidane, l'uomo in più della Francia campione d'Europa e del mondo, ma soprattutto l'uomo in più del Real che ha vinto la Champions League. Il suo gol da cineteca comparirà in tutte le sigle dei programmi calcistici, il suo gol ha conquistato anche il Trap: «Certi giocatori sono in grado di fare cose eccezionali, Zidane lo conosciamo». Ma uno così quanto farebbe comodo all' Italia? Il Trap gioca in difesa: «L'Italia deve fare fuoco con la legna che ha in casa. E in casa nostra la legna buona non manca».

A questo punto, la domanda nasce spontanea, come direbbe un famoso giornalista. Ma lo cambierebbe Totti con Zidane? La replica del Trap non lascia dubbi: «Sono paragoni che non hanno senso. Poi, ho una moglie e mi tengo la mia». Il ct, insomma, difende il suo patrimonio, facendo capire che adesso il francese ha qualcosa di più, ma «Totti ha l'età per essere domani il solo numero uno».

Doppio allenamento ieri per gli azzurri, quello pomeridiano rigorosamente a porte chiuse. Ieri è stato il giorno di casa Azzurri, dell' incontro con gli sponsor, ma anche il giorno in cui l'Italia ha detto sì ai controlli incrociati sangue-urine per sconfiggere l'unico avversario spesso imbattibile: il doping.

La finale di Champions League è stato argomento di discussione anche per i giocatori (con Buffon convinto che, se ci fosse stata la Juve, il Real non avrebbe vinto), ma il mattatore è stato Giovanni Trapattoni. Che ha dato lezioni di spagnolo rispondendo ad una giornalista ecuadoregna. «L'Ecuador me preocupa mucho - ha detto il Trap - muy fuerte, buena equipo. Puede eser una sorpresa». Gli viene chiesto anche del Messico, tanto per restare in tema di squadre latinoamericane, qui il Trap vola basso e dice che ci penserà dopo due partite: «L'Ecuador mi preoccupa - spiega poi ai giornalisti italiani - perchè è la prima gara di un Mondiale, è quella che ti dà lo spirito giusto. E poi non dimenticate che loro arriveranno all'appuntamento dopo dodici partite di preparazione».

In quanto a preparazione, non scherza neanche il Trap: dopo aver imparato il tedesco (ricordate lo show col famoso Strunz?) e aver studiato un po' di inglese, ora si cimenta con lo spagnolo: «Beh - scherza lui - io parlo il dialetto milanese che è un po' come lo spagnolo». Straordinario.

Trapattoni è sicuramente in forma Mundial, se lo è anche l'Italia lo scopriremo domani sera a Praga, dove gli azzurri si esibiranno per l'ultima amichevole prima del trasferimento in Giappone. Si parte stamattina da Pisa, nel pomeriggio allo stadio, l'ultima rifinitura e l'annuncio della formazione che affronterà la Repubblica Ceca (priva di Nedved). Ci sarà spazio per tutti, compreso Totti, che dovrebbe disputare gli ultimi venti minuti.

Trap si tiene stretto il suo Totti, non lo cambia con Zidane.

Zidane bello ma anche utile si gode la Coppa dei campioni

ROMA *Ora è anche utile. E non solo bello da vedere. L'uomo da 78 milioni di euro sa ancora vincere. Da solo, con un gesto, un capolavoro appena. Quando si è tutto, quando si passa sotto l'Arco di trionfo con la Coppa del mondo tra le mani e una popolazione osannante, quando si è un megacartellone che sovrasta i Campi Elisi o un luccicante Pallone d'oro, difficile essere qualcos'altro. Per superarsi, esagerare ancora, stupire e togliersi uno sfizio da campione autentico, era necessario lasciare la Juventus, affrancarsi da un peso («Avevo perso la mia tranquillità, qui sto molto meglio, ci si diverte ancora»), divorziare da una Signora con la quale «non tornerei neanche per tutti i soldi del mondo». E finire alla corte del Real.*

Con le merengues Zinedine Zidane, simbolo di una Francia moderna e multiculturale, lo scorso mercoledì a Glasgow ha realizzato un sogno per due volte sfiorato in bianconero: vincere la Champions League lasciando il segno sulla vittoria con un gol che colorerà per sempre la sua esistenza: la palla che spiove, il talento che carica la leva, si arcua, lavora con la gamba d'appoggio e al volo effettua una giurata da manuale. Quando il calcio è un movimento di perfezione, chiedere consulenza a Zidane.

Ora che ha vinto «il più bel titolo della storia del calcio, meglio ancora del Mondiale» annullando il peso delle due incompiute stagionali (Liga e Copa del Rey), c'è chi si mangia le mani. E non abita di certo in Spagna.

A subire la doccia scozzese è stata proprio la Juventus, la cui consolazione del campionato vinto senza il suo campione non basta a nascondere comunque un rimpianto. Luciano Moggi, pochi minuti dopo il 26.o scudetto bianconero, sottolineò che la decisione di cedere il talento francese era la manovra di mercato più azzeccata dell'estate, quasi a volersi prendere subito una rivincita contro chi criticò la scelta impopolare (ma alquanto remunerativa per le casse della Juve). Ma Zizou è stato un addio con rancore.

E proprio giocando con i sentimenti, Florentino Perez, presidente del Real Madrid, si è affrettato subito a ringraziare Agnelli: «Se abbiamo vinto è anche merito suo». Fu Gianni Agnelli a dare il via libera alla cessione del superasso dopo cinque anni in bianconero, annunciando alla folla bianconera che Zizou era più bello da vedere che decisivo in campo. Soprattutto quando c'erano da vincere coppe prestigiose.

Zidane e la coppa

Il passaggio al Real nell' estate scorsa creò subito problemi, sballò gli equilibri di una squadra abituata a vincere da anni giocando a memoria. Passare tutto per il genio franco-maghrebino era un rischio, soprattutto in una squadra piena di stelle e rinnovati Palloni d'oro (Figo).

I due passi falsi in campionato e Copa del Rey sembravano sostentere in pieno la tesi dell'avvocato. Preziosismi ma nulla più. A Glasgow invece Zizou, più che un asso un'iperbole suggestiva non ancora inflazionata, si è reso molto utile. Soprattutto a se stesso. Facendosi ancora più bello. Alla faccia di chi l'ha paragonato a un bel soprammobile. Ora pronto ad arredare il Mondiale.

Parte l'Europeo under 21

BASILEA Per cominciare va bene anche un pareggio. In vista della gara d'esordio della sua under 21, oggi nell'Europeo contro il Portogallo, Claudio Gentile non si nasconde dietro giri di parole: «In questo tipo di competizioni l'importante è non perdere la prima partita, lo dicono le statistiche. Con un punto si può recuperare e contemporaneamente programmare gli impegni successivi, senza si rischia di andare subito in affanno». Un atteggiamento, quello del tecnico, che non va però scambiato per scarsa fiducia nei suoi giocatori e nelle loro possibilità, piuttosto una regola di buonsenso, soprattutto affrontando una squadra molto tecnica, che rappresenterà un impegno duro.

CALCIO DILETTANTI

Pesante la sconfitta patita dai lupetti contro il Gonars. Tante le assenze e quelli che hanno giocato non sono stati all'altezza delle aspettative

Il San Sergio compromette nei play-off il salto di categoria

TRIESTE Un film già visto lo scorso campionato. La lotta per il primato, con avversario un anno fa la Pro Romans e quest'anno il Vesna, gettando alle ortiche troppe occasioni utili per agganciare la capolista. Un secondo posto finale che pesa, tanto da compromettere al primo impegno i play-off. Il San Sergio non si da pace dopo la batosta (4-1) di Gonars che, salvo miracoli, condannerà i lupetti per un altro anno in Promozione.

Niente Eccellenza, l'obiettivo è sfumato perché «a ogni impegno importante la squadra tradisce». Parole amare quelle del tecnico Stefano Lotti, alle prese nuovamente con una serie di assenze pesanti. Partito Borstner, per impegni di lavoro in Francia, il libero Godas è a casa con la rosolia mentre Monte e Bartoli accusano problemi fisici. Privi dello squalificato Lo Vullo, che rientrerà domenica, e con l'assenza cronica di Braida il San Sergio paga la mancanza degli esterni.

E non solo. Nel Gonars il triestino Emanuele Krmac, dal punto di vista fisico, e il collega di reparto Battistella, sul piano tecnico, hanno fatto la differenza in attacco mentre i bomber dei lupetti non hanno colpito. È vero che Di Donato e Mervich non sono stati supportati a dovere, è stato però il caldo a mettere in ginocchio soprattutto il primo, da alcune giornate a bocca asciutta.

Il presidente Nicola De Bosichi, ancora fiducioso per i play-off, se l'è presa anche con l'arbitraggio; ma la prima squadra non è l'unico pensiero. Dopo l'uscita di scena di Franco Zadel, che ricopriva l'incarico di coordinamento per il settore giovanile, il San Sergio s'interroga sul futuro. «Sono andato via - spiega Zadel, già responsabile del settore giovanile della Triestina - perché le prospettive iniziali, con un lavoro di un certo tipo sul vivaio e il potenziamento logistico, sono state sostenute solo in parte. Avevamo due modi diversi di intendere il calcio».

Un divorzio annunciato da qualche tempo, ora serve riprogrammare. «È prematuro parlarne adesso - sostiene De Bosichi - perché la stagione deve ancora terminare. Non ci possiamo lamentare dei risultati ottenuti, certo che è necessaria una ventata di aria fresca. Ma chi me lo fa fare di investire sugli allenatori, tirando fuori molti soldi, se poi il provvedimento sullo svincolo ci priverà dei giocatori?».

Se il San Sergio attende per domenica con trepidazione la seconda gara dei play-off, quando ospiterà il Ronchi, l'altra triestina impegnata negli spareggi guarda all'impegno con serenità. Dopo il pareggio di Fagagna, il Ponziana cercherà di sfruttare il fattore campo contro la Cividalese. I ducali hanno già sbancato il Ferrini: in caso di vittoria dei veltri sarà l'ultima sfida con il favorito Sarone a decidere le speranze di promozione.

pi. co.

Il torneo Città di Ronchi entra nel vivo

RONCHI Il 18.o torneo Città di Ronchi entra nel vivo con la disputa dei quarti di finale. Conclusa la fase di qualificazione che prevedeva, per Esordienti e Giovanissmi, due sole esclusioni, la quarta classificata del girone da quattro squadre e la peggiore delle terze fra tutti tre i gironi. Lasciano quindi il torneo il Latte Carso e il Monfalcone nei Giovanissimi e il Piedimonte e ancora il Latte Carso negli Esordienti.

Per quanto riguarda quest'ultima categoria l'appuntamento per i quarti di finale è per domani al Lucca dalle 15.30 con la prima gara in programma, con il derby triestino fra il San Luigi e il Domio. Seguirà un' altra sfida interessante fra i triestini del Ponziana e i bisiachi del San Canzian, questi ultimi promossi ai quarti come una delle migliori terze. Un'ora più tardi il derby Ronchi-Monfalcone, prima e seconda classificata dei rispettivi gironi. Chiuderà la giornata un altro confronto tutto giuliano fra il Cgs e il San Giovanni ripescate entrambe come migliori terze.

Le vincenti dei primi due quarti disputeranno la prima semifinale mentre le vincenti degli altri due quarti si affronteranno nell'altra semifinale, in programma entrambe il 25. I Giovanissimi invece hanno già disputato due gare dei quarti e, un po' a sorpresa il Muggia ha messo fuori gioco il Domio vincendo per 1-0 aggiudicandosi la semifinale del 25, mentre l'altra semifinalista è il San Giovanni che ha superato ai rigori il San Luigi che ha recuperato i due gol di svantaggio nei minuti di recupero ma dal dischetto poi hanno avuto la meglio i cugini rossoneri. Martedì conosceranno le loro avversarie che usciranno rispettivamente dai confronti fra San Canzian-Ponziana e Ronchi-Opicina.

Domenica torneranno di scena i Pulcini con le gare a livello.

Oscar Radovich

Opicina, una promozione frutto di tante difficoltà

TRIESTE Una vecchia foto del '67, con quelle maglie aderentissime che andavano di moda all'epoca, fa bella mostra nella sede dell'Opicina. Uno scatto riproposto, in tono scherzoso, per la conquista della promozione in Prima categoria dai ragazzi di Maurizio Sciarrone, bardati con baffi e parrucche da abbinare a quelle casacche strette. Un modo come un altro per esprimere la propria felicità e unire, senza volerlo, il passato e il presente di una società anomala. È una polisportiva, deve quindi dividere il budget in più discipline, radicata in un contesto difficile come quello dell'Altopiano, che le permette di incassare le numerose iscrizioni della sola comunità italiana. A Opicina bisogna andarci di buona voglia, magari in tram, facendo i conti con i chilometri e le temperature invernali.

Eppure qualcosa è cambiato in quella realtà forse dimenticata, che pure negli anni scorsi aveva sfornato giocatori di categoria come Borstner, Monte, Pococco, Leone, Carmeli, Sau e Deste. Un vivaio florido, tanti ragazzini da preparare e poi cedere, senza raccogliere i frutti. Solo qualche assegno, per altro ben accetto: il più emblematico l'affare Monte, parcheggiato al Vesna e passato nella stessa stagione al San Sergio, che permise all' Opicina di costruire delle vere tribune. Giovani che hanno sentito solo il profumo della prima squadra, in un secondo momento pronti a giocare nell'Eccellenza. E l'Opicina invece fermo in Seconda categoria.

La rosa dell'Opicina travestita come nel 1967 in occasione della promozione del club.

Ora il vento è cambiato, non lo dice unicamente la promozione: la sezione calcio ha trovato una stabilità societaria, gettato le basi per un programma sul settore giovanile, circondandosi delle strutture. Un campo a sette e uno a undici che, nel prossimo futuro, potrebbe ricoprirsi d'erba sintetica e il nuovo palazzetto, da utilizzare per gli allenamenti invernali. Neve e bora non sono più un pericolo. Ecco che per l'Opicina può nascere un ciclo, la categoria appena conquistata non è insomma il traguardo. Senza fare pazzie, ma programmando il lavoro sul vivaio (anche se lo svincolo incombe) e guardandosi bene in giro.

Il pallino di Sciarrone è di ricomporre più pezzi possibili del suo vecchio Domio, dopo aver trasferito quella mentalità nel nuovo gruppo, affidandosi anche ad alcuni fedelissimi ex biancoverdi (Porcorato, Fuccaro, Notarstefano, Kerin e Bianco). Il capocannoniere Tuntar (14 gol), adattato a centrale della metà campo, gli inserimenti di Iurincich e un'intera squadra per uscire dal ghetto. Il tutto nel segno della zona impartita dal tecnico, fedele nei secoli al 4-4-2. «Ci deve sempre essere un' impronta e poi, se lo fanno i professionisti, perché non deve riguardare i dilettanti?», parola di Sciarrone, «pelato» amato ma anche odiato dall' inquieto mondo del calcio triestino.

Pietro Comelli

Dalla panchina lancia offese all'arbitro

TRIESTE Insulta l'arbitro dalla panchina, viene espulso e si scaglia contro il direttore di gara ingiuriandolo. Un comportamento costato due mesi di squalifica a Paolo Petrello (Trivignano), mentre il compagno di squadra Manuel Sclauzero resterà lontano dai campi di gioco fino al 4 giugno, «per bestemmie e frase ingiuriosa proferita nei confronti dell'arbitro a fine gara». Identica l'inibizione per il massaggiatore della Tarcentina, Giancarlo Anzil, che non potrà svolgere il proprio servizio domenicale poiché «in segno di disapprovazione dell'operato arbitrale, lanciava in campo una borraccia».

In Promozione una giornata di squalifica per De Nipoti (Cividalese), Anzolin e Zobec (Ronchi), mentre in Prima categoria non potrà giocare i play-off Zorzin (Mariano), fermato per due turni. Una domenica di stop per Moratti (Vermegliano), Alberto e Nevio Saveri (Juventina). Niente play-off per Maurizio Appel (Chiarbola), due giornate, «per comportamento irriguardoso nei confronti di un dirigente della squadra avversaria a fine gara».

p. c.

PALLAMANO SERIE A1 La formazione di Sibila ha la possibilità di chiudere il conto con gli avversari di Prato

Trieste sente profumo di scudetto

Ingresso gratuito alla partita di domani pomeriggio grazie a un pool di sponsor

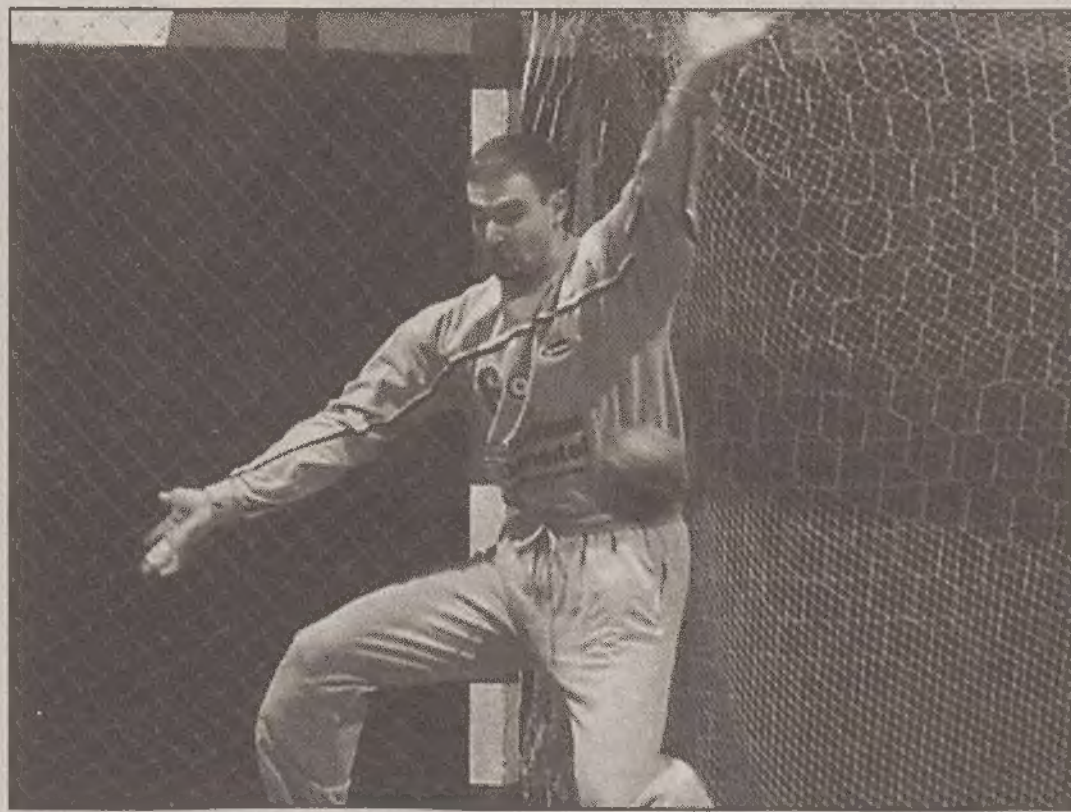
Il presidente Lo Duca: «Una vittoria costruita con il cuore e con il cervello nella quale tutti sono stati superlativi, Mestriner su tutti»

TRIESTE Il sapore dell'impresa in casa della Coop Essepiù, a due giorni di distanza, è ancora più dolce. La vittoria di Prato, lo splendido successo strappato mercoledì sera in casa di un'avversaria alla prima battuta d'arresto stagionale tra le mura amiche, porta la serie finale sul 2-1 per Trieste, consegnando alla formazione di Sibila il match ball per lo scudetto.

Dalla polvere agli altari: se in casa toscana si sta vivendo un vero e proprio dramma sportivo, la Coop può e deve approfittare del momento per affondare il colpo e chiudere domani a Chiarbola nella gara quattro in programma dalle 19. Un pomeriggio sportivo che si annuncia, dunque, di possibile festa e che i tifosi triestini potranno gustare appieno grazie alla decisione presa dalla società triestina, aiutata da un pool di sponsor, di offrire gratuitamente alla città la partita che può regalare l'ennesimo scudetto della sua storia.

«Una vittoria, quella di Prato, costruita con il cuore e con il cervello – il commento del presidente Giuseppe Lo Duca – nella quale tutti sono stati superlativi. Lasciatemi però spendere qualche parola sulla partita disputata da Ivan Mestriner che tra i pali ha giocato davvero alla grande». Sulle parate del suo capitano, sulla grande difesa messa in campo nel corso dei 60 minuti e sulle prodezze offensive di Vilaniskis e Fusina la Coop Essepiù ha costruito il suo capolavoro.

Senza contare il ruolo del tecnico sloveno Marko Sibila. Il «re Mida» della pallamano italiana che, fino a ora, alla guida di Trieste ha vinto tutte le competizioni a cui ha partecipato. Aspettando l'incontro di domani, naturalmente...

Lorenzo Gatto

Il portiere Ivan Mestriner ha tolto la possibilità a Prato, nell'ultimo secondo di gara, di raggiungere il pareggio, consentendo così alla Coop Essepiù di ottenere un prezioso successo.

TENNIS Cade una stella al torneo di Roma

La Kournikova perde la prima partita vera contro Ruano Pascual

ROMA La russa Anna Kournikova è già fuori dal torneo di Roma: negli ottavi di finale ha ceduto alla spagnola Virginia Ruano Pascual, che si è imposta col punteggio di 6-3 6-2.

Beniamina del pubblico romano, che ne ammira più la bellezza che il tennis, la Kournikova (n.68 mondiale) era riuscita a passare il primo turno battendo la statunitense Lilia Osterloh (n.63), una lucky loser che aveva sostituito Venus Williams, ritiratasi per un infortunio al polso.

La Kournikova, che avrebbe dovuto dar vita a un incontro segnato dal punto di vista agonistico contro la Williams, ma affascinante dal punto di vista estetico, non vince più nemmeno una partita importante da tempo immemorabile. Però fa sempre fortuna con le apparizioni pubblicitarie. Poi Venus, dopo tanto grandiosa entrèe a Roma con sfavillio di auto e guardie del corpo cotonate al gel, ha sentito un dolore al polso e mezz'ora più tardi ha salutato baracca e burattini e ha lasciato campo libero alla sorella minore. Ma la bionda russa si è arrestata al cospetto della spagnola che non è certo una stella del tennis mondiale. Sarà per un'altra volta.

Serena Williams (Usa) b. Denisa Chladkova (Cec) 6-1, 6-2, Justine Henin (Bel) b. Anne Kremer (Lus) 6-2, 6-4, Virginia Ruano Pascual (Spa) b. Anna Kournikova (Rus) 6-3, 6-2, Amelie Mauresmo (Fra) b. Ai Sugiyama (Gia) 6-0, 6-2.

FORMULA UNO

Sistema embedded realtime: dai box la pressione dell'olio

TORINO La Fia ha approvato l'utilizzo del sistema operativo embedded realtime VxWorks della Wind River Systems nell'ambito del campionato mondiale di Formula Uno. Lo ha annunciato a Torino l'azienda californiana, leader mondiale in software e servizi per dispositivi intelligenti interconnessi.

Un computer embedded è un microprocessore che viene incorporato in un dispositivo più grande, e ha il compito di rispondere a eventi esterni tramite l'esecuzione veloce, prevedibile e affidabile di operazioni specifiche. «La Fia - è stato spiegato in una conferenza stampa - ha approvato l'utilizzo di elettronica programmabile, o sistemi embedded, che affianchino i piloti di Formula Uno, a condizione che si possa tracciare esattamente il codice sorgente. Per la stagione 2002, la Fia ha consentito la telemetria bi-direzionale fra la vettura e la pit lane, permettendo così che le impostazioni dell'elettronica sulla vettura possano essere modificate durante la gara». L'acquisizione dei dati consente ai tecnici di analizzare le prestazioni del motore, sperimentare diverse strategie del software e controllare la condotta generale della vettura. La telemetria in tempo reale permette al team nei box di controllare lo stato delle funzioni chiave delle monoposto monitorando i cambiamenti che intercorrono durante le diverse condizioni di gara e ottenendo informazioni su variabili quali la temperatura del motore, il differenziale del cambio, la posizione della frizione, la pressione dell'olio, l'accelerazione e la temperatura dell'acqua e dei freni.

PALLAVOLO

SERIE C Tra le donne esce di scena la formazione della Kmecka Banka

Ferro Alluminio allo spareggio

TRIESTE Trieste esce di scena in C femminile mentre uno spiraglio è ancora aperto nel maschile. Grande successo di pubblico per le gare di ritorno delle semifinali dei play-off promozione. Molto interesse è stato dimostrato infatti per questa appendice all'epilogo stagionale, che molti addetti ai lavori nel corso degli anni avevano indicato come una soluzione ottimale per ovviare allo scarso interesse che iniziava a serpeggiare già a metà stagione data l'unica promozione prevista in serie C.

E considerati i risultati di mercoledì scorso, ancora una volta i giochi sembrano aperti. Nel maschile il San Vito ha bissato il buon risultato ottenuto ai danni dell'Olympia Gorizia nella gara di andata e si è guadagnato l'accesso alla finale. Trieste invece non è stata altrettanto capace. Dopo il netto successo interno del primo match, a Villa Vicentina la partita si è risolta solo al quinto set con il successo delle Latterie Friulane. Lo spareggio quindi si giocherà domani sera alle 18 in casa del Ferro Alluminio nella palestra Suvich di via Giulia.

La gara di mercoledì sera è stata avvincente e di notevole livello tecnico. Le squadre hanno fatto vedere un buon gioco e dal punteggio di 1-1 si sono date battaglia: nella quarta frazione di gioco Trieste ha dominato mentre al tie-break dopo un inizio opaco, i ragazzi di Stera hanno tentato un recupero dal 9-12 fino al 11-12 arrendendosi solo nel finale.

Tra le donne i pronostici sono stati rispettati e le due giuliane hanno dovuto piegarsi davanti alle avversarie: la superiorità di Monfalcone sullo Sloga è stata netta mentre il Bor è riuscito a far suo il secondo set riuscendo anche a tener testa al Tacento nelle due frazioni di gioco successive.

Mercoledì prossimo è in programma la gara di andata delle finali che nel femminile vedrà impegnate Fincantieri Monfalcone e Simac Tarcento e nel maschile il Sem San Vito con la vincente della partita di domani. Domani si torna in campo per le partite di ritorno e gli eventuali spareggi sono previsti il 29 maggio.

Risultati Serie C maschile: Tipografia Budin-Sem San Vito 1-3 (25-23, 23-25, 16-25, 22-25); Latterie Friulane-Ferro Alluminio 3-2 (25-20, 23-25, 25-23, 14-25, 15-12). Risultati Serie C femminile: Sloga-Fincantieri 0-3 (13-25, 11-25, 16-25); Kmecka Banka-Simac 1-3 (19-25, 25-19, 22-25, 22-25).

Giulia Stibiel

SERIE D Play-off favorevoli per una formazione maschile e due femminili

Tre triestine vanno in finale

TRIESTE Passano alla finale dei play off di serie D la Virtus Mem Pizzeria La Torre, l'Altura Delfino Verde di Copernico e il Beach City Volley, formazioni che hanno chiuso tutte per 3-1 il secondo turno di semifinale.

Archiviato il derby tra i ragazzi di Unterweger e il Prevenire, insomma, la stracittadina si sposta in campo femminile tra la Virtus (che ha il vantaggio del fattore campo) e l'Altura, squadra quest'ultima che ha mandato a casa il Ronchi al termine di un confronto combattuto e nervoso.

Perso un primo set caratterizzato da qualche errore di troppo, dalla seconda frazione il gioco del Delfino Verde si è fatto via via più efficace a muro e più preciso in ricezione, fondamentale questo che ha permesso di sfruttare appieno le potenzialità d'attacco di Zigante e compagne. Esaltante anche la corale vittoria della Mem La Torre a Farra: dopo un primo parziale combattuto e un secondo in cui la reazione delle avversarie ha avuto la meglio, le ragazze di Dapiran hanno messo in campo un'ottima difesa, in grado di arginare qualsiasi tentativo offensivo delle isontine.

In campo maschile, la finale si giocherà invece tra il Tolmezzo ed il Beach City Volley, che nella gara due con il Prevenire, accanto alla grinta già dimostrata nel primo turno, ha espresso una buona continuità di gioco. A fare la differenza sono stati soprattutto i servizi dei biancoblu, che hanno messo in difficoltà la ricezione e la ricostruzione di Petri e compagni.

Risultati gara 2 di semifinale. Maschile: Beach City Volley-Polisportiva Prevenire 3-1 (25-23, 18-25, 25-11, 25-15); Tecnospine Tolmezzo-Prata 3-1 (22-25, 25-15, 25-21, 25-17). Femminile: Mem Pizzeria La Torre - Acli Ronchi 3-1 (22-25, 25-12, 16-25, 14-25); Altura Delfino Verde Copernico-Sati Farra 3-1 (19-25, 25-20, 25-19, 25-23).

Cristina Puppin

TRIS

Airon Kid sulla sabbia delle Capannelle

ROMA Puledri sul tracciato in sabbia nell'odierna Tris e Capannelle. Campo affollatissimo e un miglio quanto mai incerto, con poche certezze e molta aleatorietà. Nell'alta scala dei pesi non dispiace Airon Kid, affidato a Vincenzino Mezzatesta, ma anche Green Devil e Lip possono ben comportarsi, mentre, fra i meno gravati, occhio a Bies e a Raffaele Marino, con Happy Millenium e Tank's Wager i più in vista fra i pesini.

Premio Marracci, euro 22.000, metri 1600 in pista sabbia, corsa Tris.

1) Roual Amalfi Axe (61 A. Herrera); 2) Whits Sunny Girl (60 A. Arbau); 3) Airon Kid (59 1/2 V. Mezzatesta); 4) Green Devil (58 1/2 M. Monteriso); 5) Bella Mbriana (57 1/2 M. Vargiu); 6) Lio (57 1/2 A. Corniani); 7) Itri (57 M. Cangiano); 8) Taxi Driver (56 1/2 C. Fiocchi); 9) Raffaele Marino (55 1/2 M. Pasquale); 10) Bies (55 A. Polli); 11) Bella d'Estate (54 1/2 E. Tasende); 12) Gama (54 1/2 Gs Bologna); 13) Salar Cristin (54 P. Convertino) 14) Mister Lollo (53 1/2 S. Basile); 15) Tank's Wager (53 M. Belli); 16) Versus Ponz (53 S. Diana); 17) Indian Ride (52 1/2 P. Borrelli); 18) Happy Millenium (51 1/2 I. Rossi); 19) Indian Blonde (51 A. Monteriso).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Airon Kid. 4) Green Devil. 10) Bies.** Aggiunte sistemistiche: **9) Raffaele Marino. 18) Happy Millenium. 15) Tank's Wager.**

Ai 496 che hanno indovinato la Tris di ieri (14-17-15) vanno 1787,15 euro.

m.g.

VELA

Oggi parte la coppa Nordio per le più classiche barche olimpiche Star

TRIESTE I raffinati dello yachting, sempre più numerosi al meridiano triestino, hanno appreso con giubilo che nel compassato clima dell'Adriaco è sorta, nel giro di pochi mesi la community dello starismo, capace di realizzare una flotta di classe, cinque barche da sogno, che ridarà fra oggi (prima regata alle 13) e domenica, nella 17.a coppa Tito Nordio, l'ebbrezza del massimo agonismo velico con la barca di maggior nobiltà olimpica, la Star, dell'Iseyra.

Ce la offrirà il più antico circolo nautico dell'Adriatico (che il prossimo anno festeggerà il secolo di vita) organizzando con pragmatismo una regata che ha attratto anche la sensibilità e l'opportunità dei suoi valori di immagine la casa Audi, sponsor con la denominazione della regata «prima tappa della ranking list by Audi, circuito ultraclassico 2002».

Si avverte il fascino di questa regata già ammirando in questi giorni ai pontili del molo Sartorio le belle, come spose pronte per le nozze, allineate 5 Star neo-acquistate al patrimonio (non solo morale) dell'Adriaco, e l'altra dozzina di connazionali; l'Austria, nazione starista per eccellenza in questi ultimi tempi, ne schiera quest'anno solo 6, perché ha sui suoi laghi una concomitante regata di doverosa presenza. Un parco di monotipi tutti uguali, con scafo a spigoli e chiglia a bulbo, unica classe che resiste a Olimpia dal 1932 e ha dato la maggior soddisfazione alla vela azzurra di tutti i tempi.

Grande attesa per la sua, quasi miracolosa, riscoperta locale. La barca più significativa del quintetto triestino è quella donata da Laura Strena, figlia dell'inobliato Carlo, pioniere dello starismo adriatico e colonna dell'Yca: con essa regateranno de Manzini timoniere e Vidulli prodiere. Gli altri quattro equipaggi della ricostituita flotta Trieste sono: Cumbo-de Wondervaid, Di Stefano-Orioli, de Manzini-Danelon, Toffaloni-Molossi. Oltre circa dieci barche italiane, coi migliori specialisti azzurri, fra i quali Giorgio Gorla, pluriolimpionico con due medaglie (Tallinn e Long Beach). Sei le barche austriache, tre le ungheresi. Attese altre iscrizioni e molto entusiasmo nell'ambiente cosmopolita in movimento sui moli.

Il Gotha mondiale nella giuria della Nordio: presidente Carlo Rolandi, olimpionico starista (con Straulino, Napoli 1960), 5 volte vincitore della Nordio (anni '62, '63, '65, '66, '67); Barbini e Moletta. Comitato regata: presidente Carlo Zerboni, Vitillo, Crevatin, Giorgianni, Annis, Franzese. Alle partenze, il presidente dell'Adriaco Gefter Wondrich, riprenderà i classici colpi di cannone da nave giuria.

Italo Soncini